

REGIONE VENETO



REGIONE del VENETO

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA



SINDACO

Federica Boscaro



UFFICIO DI PIANO

Martino Schiavon

PROGETTAZIONE P.A.T. E V.A.S.

TOMBOLAN & ASSOCIATI

Piergiorgio Tombolan

Raffaele Di Paolo

ANALISI SPECIALISTICHE E VALUTATIVE

ANALISI GEOLOGICHE E IDROGEOLOGICHE

HGEO

Filippo Baratto

VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ IDRAULICA

IDEVA INGEGNERIA

Federico Valerio

ANALISI AGRONOMICHE

Luciano Galliolo

QUADRO CONOSCITIVO E COORDINAMENTO INFORMATICO

SIT AMBIENTE E TERRITORIO

Andrea Merlo

Fabio Casonato

Piano Regolatore Comunale LR 11/2004

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

ELABORATO ADEGUATO AI FINI DELL'APPROVAZIONE

Allegato 3

V.A.S.

RAPPORTO AMBIENTALE

Schede operative sintetiche di valutazione degli ATO



ATO Ambientale AA.1 Brenta

Superficie territoriale: mq 2.116.700
Attuali abitanti residenti: 210

DIMENSIONAMENTO

<p>a) Carico insediativo aggiuntivo: - Residenziale</p> <p><u>Nuova Previsione</u>: mc 5.000</p>	<p>b) Standard urbanistici richiesti: Aree per servizi – relativi al residenziale: 7.300 mq (standard abitante teorico = 150 mc; primari 10 mc/ab e secondari 20 mq/ab):</p> <p>Non sono previsti carichi insediativi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Commerciale / direzionale; - Industriale / artigianale; - Turistico / ricettivo.
--	---

Funzioni prevalentemente agricole con bassa presenza di residenzialità.

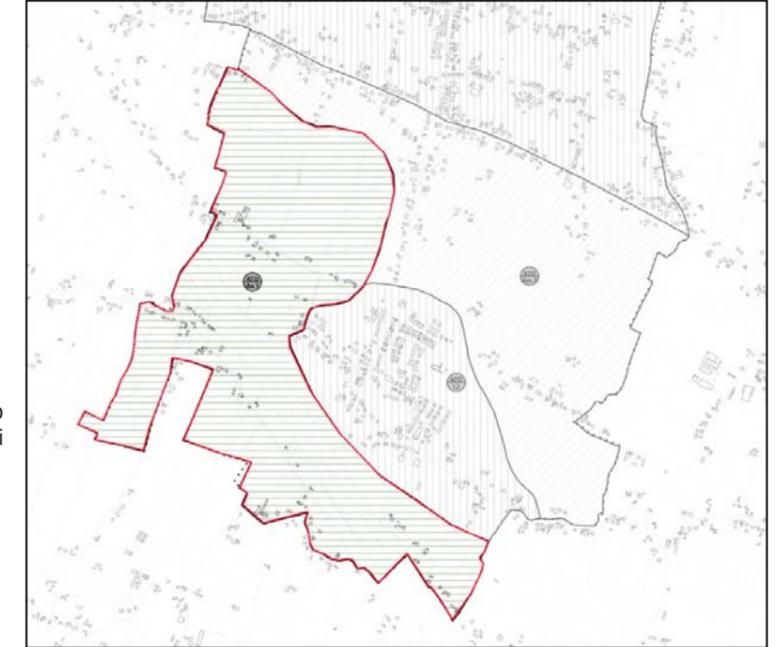
L'A.T.O. AA.1 si pone in continuità con l'ambito paesaggistico del Brenta del Comune di Vigonovo e comprende la porzione di territorio comunale afferente il fiume e i terreni agricoli ad ovest e a sud dell'abitato di Sandon.

Tale ambito rappresenta un elemento importante per la rete ecologica comunale, funzione favorita dall'abbondante presenza dell'acqua e dall'assenza di strade ad alto volume di traffico.

Gli elementi del paesaggio fluviale, oltre all'acqua sono costituiti dalle arginature sopraelevate, dalla vegetazione ripariale che si è insediata lungo le sponde, dai nuclei boscati e prati con vegetazione arborea e arbustiva sparsa che si trovano in prossimità e dai manufatti idraulici dislocati in diversi punti. Sono compresi inoltre i territori agricoli posti ai margini del paesaggio fluviale e con esso hanno un rapporto di connessione sotto l'aspetto paesaggistico ed ambientale. I fondi risultano maggiormente frazionati per la presenza di edificazione diffusa. Le colture sono prevalentemente rappresentate da seminativi, per lo più mais.

Da evidenziare la presenza diffusa di siepi agrarie e filari disposte principalmente ai margini dei fossi e delle strade poderali.

Il tessuto insediativo è limitato prevalentemente alla presenza di edifici storico ambientale nella parte sud dell'A.T.O. la quale ricade nel PAI Bacchiglione come zona P1.



	Stato attuale	Stato attuale + nuova previsione	Incremento
Abitanti	210	210 + 33 = 243	15,7%
Densità abitativa	1 ab / 10079, 5 mq	1 ab / 8710,9 mq	

SCHEDA OPERATIVA SINTETICA DELLA VAS

Componenti Scheda ATO AA.1

Fattori climatici
Aria
Acqua
Suolo e sottosuolo
Agenti fisici
Biodiversità
Paesaggio
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico
Economia e società

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
Si assiste a fenomeni piovosi di maggior intensità.	Nessuna indicazione atta ad intervenire direttamente sul clima, in quanto lo strumento locale di pianificazione non è in grado di modificare le caratteristiche della componente ambientale.				--	--	--	--	--

ATO Ambientale AA.1 Brenta

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi
<p>Qualità dell'aria e delle emissioni</p> <p>- Le polveri sottili (PM10) sono un inquinante ubiquitario, ovvero presente in tutta la pianura padana e in particolare quella veneta. Esse rappresentano la criticità maggiore con un numero di giorni di superamento che va oltre il limite normativo vigente. Tale criticità non è ascrivibile unicamente al contesto locale, in quanto il particolato è in grado di viaggiare trasportato dalle correnti. Nel territorio comunale la maggior fonte di pressione da PM10 è rappresentata dai processi di combustione non industriale (riscaldamento) e dal traffico veicolare.</p> <p>- I dati derivanti dalla campagna di monitoraggio della qualità dell'aria del comune di Fossò del 2007 hanno messo in evidenza che il monossido di carbonio (CO) non ha mai superato il valore limite, il biossido di zolfo (SO₂) è stato ampiamente inferiore ai valori limite, in linea con le tendenze della Provincia di Venezia e la concentrazione di biossido di azoto (NO₂) non è mai stata superiore ai valori limite orari; nemmeno la media oraria di ozono (O₃) ha mai superato la soglia di allarme. La concentrazione di polveri (PM10), invece, ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana, mentre la media complessiva dei valori in riferimento alle concentrazioni medie giornaliere di benzene, misurata nei due periodi in esame, è risultata inferiore al valore limite annuale di 8 µg/m³.</p> <p>- La media di periodo delle concentrazioni giornaliere misurata presso il sito di Fossò è quindi superiore rispetto alle stazioni fisse per ciò che concerne la concentrazione di Benzo(a)pirene (B(a)p), mentre quella di piombo (Pb) è risultata molto inferiore rispetto al valore limite annuale di 500 ng/m³.</p> <p>- I valori di arsenico, cadmio, mercurio e nichel hanno presentato valori medi annuali sempre inferiori al valore obiettivo.</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <p>- <i>Traffico veicolare.</i></p> <p>- <i>Processi di combustione non industriale (riscaldamento).</i></p>	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <p>- Incentivare la metanizzazione per il riscaldamento (Accordi di programma a scala provinciale e regionale), l'utilizzo di forme alternative d'energia [...] e la realizzazione di impianti di cogenerazione.</p> <p>- In particolare l'ULSS 13 indica, nell'osservazione appositamente inviata, che per "gli impianti a biomasse vanno indicati i criteri e le distanze delle abitazioni. Le fasce di ambientazione utile per fini sopra indicati devono essere adeguatamente progettate e realizzate prima o contestualmente alle opere impattanti</p> <p>- Razionalizzare il traffico a scala regionale attraverso Accordi di programma.</p> <p>- Diminuire e/o eliminare il traffico veicolare di attraversamento dai nuclei urbani esistenti, favorendo lo sviluppo di un sistema di trasporto integrato ed efficace che motivi i cittadini a non usare il mezzo privato.</p> <p>- Potenziare la rete di trasporto pubblico (adottando politiche per l'utilizzo di combustibili a basso valore inquinante), la dotazione di parcheggi, la rete ciclabile e i percorsi pedonali.</p>	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <p>- Evitare, ove possibile, la destinazione di zone residenziali e di bersagli sensibili (scuole, ospedali, case di riposo, parchi pubblici) a ridosso delle infrastrutture stradali principali.</p> <p>- Redigere il Piano del traffico e della mobilità sostenibile (in particolare per organizzare la viabilità, migliorando l'accessibilità nelle zone di urbanizzazione diffusa senza caricare i flussi).</p>	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <p>- Realizzare opere atte a fluidificare il traffico (rotonde, tangenziali, sovrappassi, ecc.)</p>	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <p>- Applicare i sistemi di gestione ambientale (ISO 14.000, EMAS, EMAS d'area, ecc.) per le zone produttive di maggiore dimensione.</p> <p>- Sensibilizzare e incentivare l'uso di mezzi pubblici.</p>	<p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione.</p> <p>In particolare [...] elevata efficienza energetica, impiego di fonti energetiche rinnovabili e qualità delle strutture al fine di favorire il benessere degli occupanti e minimizzare le spese di gestione e manutenzione.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 25 - Ambiti dell'edificazione diffusa</p> <p>[...] Il P.I.: [...]</p> <p>d. limita ed organizza gli insediamenti e gli accessi alla viabilità principale, cercando di limitare il numero di questi ultimi e di migliorare le condizioni di sicurezza stradale; [...]</p> <p>i. favorisce la realizzazione ed il completamento di percorsi ciclo-pedonali, ed il miglioramento generale delle condizioni di sicurezza stradale.</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale RETE STRADALE</p> <p>Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità [...]</p> <p>Il P.A.T. indica quali obiettivi principali:</p> <p>a. separazione e distribuzione su circuiti diversi dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, tenendo conto dell'opportunità e compatibilità di quei flussi rispetto alla funzione e ai caratteri dei luoghi attraversati;</p> <p>b. miglioramento dell'accessibilità ai centri urbani e in particolare ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive);</p> <p>c. rafforzamento dell'obiettivo della riqualificazione ambientale e della vivibilità delle frazioni minori attraverso l'alleggerimento del traffico veicolare lungo le strade urbane attuali da attuarsi con l'allontanamento dei flussi di puro transito e con un miglioramento delle condizioni di circolazione e sicurezza stradale.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di:</p> <p>[...]</p> <p>c. promuovere iniziative pilota per la realizzazione di singoli edifici, piani attuativi o altri interventi rispondenti ai principi della sostenibilità e del benessere abitativo, nei quali sperimentare tecniche costruttive ecocompatibili, sistemi di approvvigionamento di acqua ed energia alternativi per il contenimento dei consumi e delle emissioni nocive, facilitare la raccolta e il riciclo dei rifiuti;</p> <p>[...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	--	--	<p>Il PAT, nel privilegiare la riqualificazione e la rigenerazione urbana prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato, determina un'opportunità di miglioramento dei sistemi di riscaldamento e, dunque, una diminuzione delle emissioni inquinanti.</p> <p>La viabilità di riferimento dell'ATO non risulta in situazione di particolare criticità.</p> <p>Il PAT prevede azioni volte al miglioramento del sistema viabilistico, in particolare per quanto riguarda la mobilità sostenibile sono previsti percorsi con caratteri ambientali. In questo modo si incoraggiano a livello locale gli spostamenti a piedi e in bicicletta, evitando l'uso eccessivo dell'auto.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>

ATO Ambientale AA.1 Brenta

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il ramo attivo del Brenta costituisce una criticità per l'intero territorio comunale, in quanto in particolari periodi dell'anno può essere interessato da portate molto elevate provenienti dal bacino a monte. Il livello massimo del fiume appare abbastanza costante, anche per la presenza della traversa di regolazione e di alcuni bacini di laminazione nel tratto pedemontano e di alta pianura del fiume. - Nel complesso la rete idrografica consortile non presenta delle particolari situazioni di sofferenza idraulica. Tuttavia, si segnala una situazione di drenaggio insufficiente sia in ambiti urbani sia agricoli che determinano vaste aree comunali, individuate anche nella Carta Idrogeologica, soggette ad inondazioni periodiche. <p>Acque superficiali - qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nel periodo 2010-2012 lo stato ecologico delle acque superficiali, rilevato lungo il Fiumazzo (nel quale vengano recapitate le acque superficiali del territorio di Fossò) è risultato "Sufficiente", a causa della presenza di azoto ammoniacale e fosforo, che abbassano il livello di qualità dell'indice LIMeco, e del "Cattivo" stato rilevato per gli elementi di qualità biologica (EQB). <p>Acque sotterranee - qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non si rilevano particolari criticità. <p>Acquedotto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non si rilevano particolari criticità. <p>Fognature</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non si rilevano particolari criticità. <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Attività agricola.</i> - <i>Urbanizzazione complessiva (residenziale, servizi e produttiva).</i> 	<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>Si rimanda alla componente Suolo-sottosuolo.</p> <p>Acque superficiali – qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Concordare politiche agricole che riducano l'uso dei concimi chimici. - Attuare un censimento dei potenziali scarichi presenti lungo i corpi idrici superficiali. - Aggiornare Piano delle Acque <p>Acquedotto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Introdurre azioni di contenimento dei consumi e di miglioramento della captazione e distribuzione dell'acqua. <p>Fognature</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incentivare l'utilizzo della fitodepurazione per gli insediamenti umani dispersi nel territorio e difficilmente raggiungibili con la rete consortile. 	<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>Si rimanda alla componente Suolo-sottosuolo.</p> <p>Acque superficiali – qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nei possibili Piani Agricoli definire una soglia massima per l'uso dei concimi chimici, in relazione alle caratteristiche agronomiche del suolo. <p>Acquedotto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inserire nel regolamento edilizio norme relative alla realizzazione di vasche per la raccolta acqua piovana per l'irrigazione delle aree verdi private e pubbliche. - Come indicato da ARPAV: si ricorda di realizzare, in particolare nei nuovi insediamenti abitativi, commerciali e produttivi, reti duali di adduzione al fine dell'utilizzo di acque meno pregiate per usi compatibili. Lo strumento urbanistico [...] potrà prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili. <p>Fognature</p> <p>Predisporre un regolamento urbanistico che preveda la fitodepurazione dei reflui fognari per quelle zone urbane dove vi è difficoltà di allacciamento alla rete fognaria e il trattamento e riuso delle acque grigie per gli scarichi WC e l'irrigazione degli spazi verdi.</p>	<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>Si rimanda alla componente Suolo-sottosuolo.</p> <p>Acquedotto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ammodernare la rete idrica potabile al fine di aumentare le sezioni delle tubature per aumentare la possibilità di fornire più acqua. <p>Fognature</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevedere il trattamento delle acque di prima pioggia al fine di evitare stress alla rete fognaria. <p>Acquedotto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzare la popolazione sull'importanza della risorsa idrica. - Organizzare accordi EMAS ed EMAS d'area per il riuso delle acque di processo per la zona industriale e costruzione di vasche per la raccolta dell'acqua piovana per scopo irriguo del lotto. <p>Fognature</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accordi di programma tra privati ed ente pubblico al fine di realizzare progetti di fitodepurazione e anche attraverso l'incentivazione e fiscale. 	<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>Si rimanda alla componente Suolo-sottosuolo.</p> <p>Acque superficiali – qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgere la popolazione in materia di scarichi abusivi. Informare la popolazione sul valore dei corsi d'acqua presenti nel territorio e sulla necessità di tutelarli e salvarli. <p>Acquedotto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzare la popolazione sull'importanza della risorsa idrica. - Organizzare accordi EMAS ed EMAS d'area per il riuso delle acque di processo per la zona industriale e costruzione di vasche per la raccolta dell'acqua piovana per scopo irriguo del lotto. <p>Fognature</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accordi di programma tra privati ed ente pubblico al fine di realizzare progetti di fitodepurazione e anche attraverso l'incentivazione e fiscale. 	<p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale</p> <p>Corsi/specchi d'acqua</p> <p>Il P.A.T. prevede che gli interventi, sia privati che pubblici, adottino [...] tecniche a basso impatto ambientale derivate dall'ingegneria naturalistica e siano rivolti a non diminuire la residua naturalità degli alvei, a tutelare la biodiversità degli ecosistemi, a conservare i valori paesaggistici</p> <p>Sistema del Paesaggio fluviale</p> <p>Il P.A.T. attribuisce una particolare rilevanza ambientale alla fascia di territorio attigua il fiume Brenta.</p> <p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione. In particolare [...] prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura.</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo</p> <p>Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a:</p> <p>[...]</p> <p>c. promozione di forme di agricoltura sostenibile, con impiego di tecnologie non inquinanti e risparmio di energia e di risorse non riproducibili e promozione di attività agrituristiche [...]</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...]</p> <p>c. promuovere [...] sistemi di approvvigionamento di acqua... per il contenimento dei consumi...;</p> <p>d. promuovere soluzioni innovative per la raccolta e convogliamento delle acque meteoriche anche nell'ottica di un loro recupero per fini non domestici.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 12 - Elementi generatori di vincolo</p> <p>Idrografia principale /servitù idraulica</p> <p>[...] Le distanze di rispetto previste devono riferirsi anche alle reti irrigue consortili in pressione, nelle forme e nei modi previsti dai regolamenti degli enti gestori. Le trasformazioni urbanistiche devono in ogni caso salvaguardare la funzionalità di tali reti irrigue, [...] prevedendone se necessario lo spostamento o l'intersezione con modalità idonee [...].</p> <p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale</p> <p>Corsi/specchi d'acqua</p> <p>[...] La realizzazione e la manutenzione delle fasce di protezione riparia può essere incentivata anche con agevolazioni finanziarie e/o con accesso al credito edilizio, in particolare nelle aree in cui è presente un rischio maggiore di trascinamento di inquinanti nei corsi d'acqua.</p> <p>Sistema del paesaggio fluviale</p> <p>Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive:</p> <p>a) ampliamento della fascia di vegetazione ripariale a ridosso dei corsi d'acqua;</p> <p>b) piantumazione di alberature tra le strade e gli argini dei corsi d'acqua [...];</p> <p>[...] l'introduzione di elementi detrattori [...] devono essere accompagnati da opportune misure di mitigazione e/o compensazione.</p> <p>[...] La realizzazione e la manutenzione delle fasce di protezione riparia può essere incentivata anche con agevolazioni finanziarie e/o con accesso al credito edilizio, in particolare nelle aree in cui è presente un rischio maggiore di trascinamento di inquinanti nei corsi d'acqua.</p> <p>Art. 20 - Compatibilità geologica</p> <p>[...] Per le aree interessate da scavi e vasche con specchi d'acqua sarà da porre in essere un adeguato controllo [...] delle condizioni di stabilità dei fronti scavo in relazione agli interventi previsti da progetto, del regime della falda, della qualità chimico-fisica-batterologica dell'acqua di falda.</p> <p>Tale programma di monitoraggio vale anche se le aree sono state restituite all'uso agrario, [...] zone dove il notevole rimaneggiamento del terreno durante l'esercizio ha determinato un peggioramento delle qualità meccaniche dei terreni stessi.</p> <p>Art. 22 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>In tutto il territorio comunale qualsiasi intervento di urbanizzazione o trasformazione non deve comportare una diminuzione dei volumi di possibile invaso delle acque meteoriche quali ad esempio canali, fossi e laghetti.</p> <p>A tal fine, è fatto divieto di tombamento o di chiusura di fossati esistenti, anche privati, a meno di evidenti necessità attinenti alla pubblica o privata sicurezza [...].</p> <p>L'edificazione di nuove aree urbanizzate deve essere sempre preceduta dalla realizzazione di reti adeguate di fognatura con idoneo recapito, [...]. Qualsiasi intervento di urbanizzazione che comporti un'impermeabilizzazione del territorio deve perseguire l'obiettivo di mantenere o migliorare l'efficienza della rete idraulica. A tal fine, le portate di piena generate da un'area e recapitate alla rete di fognatura, ai canali di bonifica o a un corso d'acqua principale non devono subire incrementi a seguito della trasformazione operata, secondo i modi e i termini indicati dalla normativa vigente [...]. Ogni nuova urbanizzazione deve prevedere al suo interno una rete di raccolta separata delle acque bianche meteoriche, opportunamente progettata ed in grado di garantire al proprio interno un volume specifico di invaso [...]</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo</p> <p>[...]</p> <p>PROCESSI DI TRASFORMAZIONE</p> <p>Il P.I. stabilisce i limiti per gli interventi di:</p> <p>a. miglioramento fondiario;</p> <p>b. riconversione culturale;</p> <p>c. attività agro-produttive non funzionali al fondo;</p> <p>d. infrastrutturazione del territorio rurale.</p> <p>Al P.I. è demandato il compito di controllo dei processi di trasformazione del territorio che possono comportare eccessiva semplificazione fondiaria o paesaggistica, intensificazione produttiva, frammentazione fondiaria in relazione alle caratteristiche agro-ambientali dell'area. Il Piano definisce le modalità di attuazione degli interventi di trasformazione del territorio agricolo con riferimento alla capacità dei singoli ambiti agricoli di mantenere inalterati i propri caratteri connotativi e produttivi.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 22 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>Per il sistema delle reti fognarie al P.I. è affidato il compito di:</p> <p>a) promuovere l'attuazione di un progetto generale di adeguamento e potenziamento del sistema fognario, prescrivendo la realizzazione di fognature di tipo separato e progetti dell'intervento nei punti critici della rete; [...];</p> <p>b) prevedere misure idonee a favorire il raggiungimento di uno stato di qualità soddisfacente dei corsi d'acqua attraverso la riduzione e l'intercettazione dei carichi inquinanti organici, [...] anche attraverso interventi sperimentali con metodi di depurazione e trattamento delle acque di tipo naturale, [...]. Le acque meteoriche convogliate in invasi di stoccaggio temporaneo possono essere riutilizzate a fini di irrigazione o altri compatibili.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>Il P.I., [...] prevede la realizzazione o integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti, sia per eliminare eventuali criticità rispetto alle esigenze attuali, che per garantirne l'adeguamento in rapporto alle previsioni di ulteriori trasformazioni territoriali, con particolare riferimento alla rete di illuminazione pubblica, all'acquedotto, alla rete fognaria e di depurazione, alla rete di scarico delle acque bianche, alle infrastrutture di distribuzione del gas, alla rete di telefonia fissa e mobile e assimilate (fibra ottica ecc.).</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 22 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>[...] il P.A.T. formula le seguenti direttive:</p> <p>[...] gli enti gestori predispongano e rendano pubblico un idoneo programma di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete gestita. [...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Per quanto riguarda il sistema delle reti di servizio (acquedotto e fognatura), l'aumento dell'intensità delle piogge in conseguenza ai cambiamenti climatici è stato recepito nel PAT, in quanto prevede la realizzazione o l'integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti.</p> <p style="text-align: center;">GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>
<p>Geologia, idrogeologia e geomorfologia</p> <ul style="list-style-type: none"> - La morfologia territoriale risulta "ondulata" a causa della presenza di fasce di "alto morfologico", legato ai 		<p>Geologia, idrogeologia e geomorfologia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Avviare una ricognizione complessiva ed esaustiva della rete comunale di drenaggio meteorico; ove 	<p>Geologia, idrogeologia e geomorfologia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creare invasi e vasche di laminazione. 	<p>Geologia, idrogeologia e geomorfologia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzare sulla necessità della 	<p>Art. 10 - Vincolo Sismico</p> <p>L'intero territorio comunale è classificato come "Zona 4", ai sensi delle O.P.C.M. n° 3274/2003 e O.P.C.M. n° 3519/2006 [...]</p> <p>Il P.A.T. si prefigge di garantire, in</p>	<p>A.T.O. - AA.1</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rinaturalizzazione dell'area di cava dismessa. <p>Art. 12 - Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto</p> <p>Idrografia principale /servitù idraulica</p> <p>Non sono consentite nuove edificazioni a distanze inferiori a 10 m. dai cigli esistenti o dal</p>	<p style="text-align: center;">--</p>	<p style="text-align: center;">--</p>	<p>Il PAT, nel privilegiare la riqualificazione e la rigenerazione urbana prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato:</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
<p>paleovalvi e di fasce intermedie più depresse, corrispondenti alle antiche conche di decantazione interfluviali. Oltre alle forme naturali si sono identificate anche le forme artificiali legate alla presenza antropica che si è espressa sotto forma di attività estrattiva, attività di bonifica, attività agricola e, non da ultimo, come urbanizzazione.</p> <p>- Si riscontra la presenza di zone aventi pericolosità idraulica moderata o media. Tale criticità è dovuta sia alle caratteristiche granulometriche dei terreni, sia a tratti insufficienti della rete di drenaggio a causa del tombinamento degli scoli.</p> <p>- Negli ultimi anni si sono verificati allagamenti.</p> <p><u>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</u></p> <p>- L'ambito agricolo appare eterogeneo e frammentato.</p> <p>- Presenza di una cava classificata come specchio d'acqua. Non risultano essere presenti discariche autorizzate o dismesse.</p> <p>- Presenza di due allevamenti zootecnici intensivi</p> <p>- Le aree a vocazione naturalistica sono presenti solamente lungo le sponde dei corsi d'acqua principali.</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <p>- <i>Attività agricola.</i></p> <p>- <i>Urbanizzazione complessiva (residenziale, servizi e produttiva).</i></p>	<p><u>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</u></p> <p>- Favorire, anche con l'accesso e la predisposizione di forme di contributo, sponsorizzazione o agevolazione, la presenza di colture di qualità, praticole o boschive (pioppeti) nonché di filari e siepi con vantaggi anche per la rete ecologica e per il paesaggio;</p> <p>- Adottare buone pratiche agricole e coltivazioni atte a favorire la presenza di carbonio nel suolo e diminuire l'uso di concimi chimici</p>	<p>necessario, predisporre piani di manutenzione e interventi atti a migliorare il sistema drenante e mitigare la pericolosità idraulica presente.</p> <p>- Prevedere normative riguardanti sistemi di ingegneria naturalistica nelle risistemazioni ambientali e spondali, l'aumento delle portate delle condotte di drenaggio, vasche o bacini di invaso interrati, aree a verde depresse</p> <p>- Normare interventi di natura passiva destinati a salvaguardare il costruito da possibili fenomeni alluvionali (es. non realizzare interrati) nelle aree con problemi idraulici.</p> <p>- Non tombinare i fossi e gli scoli agricoli ed incentivarne la loro funzionalità.</p> <p>- Mantenere inalterata la quota del piano campagna nelle aree di trasformazione, facendo in modo che le superfici impermeabilizzate siano ridotte al minimo.</p> <p><u>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</u></p> <p>- Tutela delle aree ad elevata vocazione agricola.</p> <p>- Verificare se si sono attuati gli interventi di ripristino e di riqualificazione ambientale per le aree delle cave dismesse.</p> <p>- Come indicato da ARPAV: > <i>in previsione di trasformazioni del suolo andrà determinato il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avendo riguardo al rapporto tra SAU e STC; dovranno inoltre essere indicate forme di compensazione ambientale in relazione ad interventi che prevedono una riduzione delle superfici ad area verde. Gli interventi di compensazione ambientale possono essere di:</i> a) rinaturalizzazione b) miglioramento di una configurazione ambientale incompleta e/o degradata c) interventi di fruizione ambientale. > <i>Anche in caso di impermeabilizzazione di parte del suolo a causa di uno sviluppo edilizio dovranno essere previste specifiche opere di compensazione.</i> > <i>L'intenzione di promuovere e tutelare il valore ambientale degli spazi agricoli potrà portare a rivalutare le aree marginali con</i></p>	<p>- Verifica dei manufatti che generano problemi al deflusso dei corsi d'acqua.</p> <p>- Manutenzione e interventi di adeguamento del sistema dei fossati agricoli e dei canali di drenaggio di interesse pubblico per aiutare lo scarico delle acque meteoriche.</p> <p><u>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</u></p> <p>- Coinvolgere le aziende agricole nella costruzione di processi di comunicazione e sponsorizzazione dei propri prodotti di qualità, enfatizzando le caratteristiche dell'identità locale.</p> <p>- Sensibilizzare e istruire gli agricoltori sulla necessità e sui vantaggi dell'utilizzo di buone pratiche agricole e sulla necessità di un corretto monitoraggio delle sostanze organiche presenti nel suolo.</p>	<p>particolare nei confronti dei processi di trasformazione di tipo urbanistico, la sicurezza degli insediamenti dal rischio sismico mediante l'ottemperanza del DM 14.01.2008.</p> <p><u>Art. 20 - Aree soggette a dissesto idrogeologico</u></p> <p>Il PAT [...] promuove il riassetto idrogeologico e la salvaguardia delle risorse idriche evitando il manifestarsi di condizioni che possano potenzialmente porsi quali fattori di inquinamento della falda sotterranea [...].</p> <p><u>Art. 36 - Territorio agricolo</u></p> <p>Contenuto</p> <p>Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a: [...] b. tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola mediante la definizione dei limiti fisici alla nuova edificazione in riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria; c. promozione di forme di agricoltura sostenibile, con impiego di tecnologie non inquinanti e risparmio di energia e di risorse non riproducibili e promozione di attività agrituristiche d. mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali e delle comunità rurali quale presidio del territorio mediante l'incentivazione di attività complementari; [...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>pie della scarpa esterna dell'argine. La medesima distanza deve applicarsi anche da eventuali bacini di invaso o laminazione a servizio della rete idrografica o di bonifica [...].</p> <p><u>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale</u></p> <p><u>Corsi/specchi d'acqua</u></p> <p>Sono sempre consentite le opere di difesa idrogeologica, comprese le opere attinenti la regimazione e la ricalibratura degli alvei dei corsi d'acqua</p> <p><u>Ambito del segno ordinatore del Brenta</u></p> <p>E' ammessa [...] la realizzazione di infrastrutture di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di manutenzione e di esercizio delle predette opere</p> <p><u>Sistema del paesaggio fluviale</u></p> <p>[...] Gli interventi edilizi ammessi dal P.I. devono prevedere la sistemazione paesaggistica delle aree e, se necessario, anche interventi di tutela, protezione, sicurezza, per la mitigazione del rischio idraulico.</p> <p>[...] l'introduzione di elementi detrattori [...] devono essere accompagnati da opportune misure di mitigazione e/o compensazione.</p> <p>[...] Non sono ammesse attività che comportano, o possano comportare, il versamento o la dispersione anche occasionale sul suolo di effluenti o liquami [...]</p> <p>La realizzazione e la manutenzione delle fasce di protezione riparia può essere incentivata anche con agevolazioni finanziarie e/o con accesso al credito edilizio, in particolare nelle aree in cui è presente un rischio maggiore di trascinamento di inquinanti nei corsi d'acqua.</p> <p><u>Art. 16 - Invarianti di natura agricolo-produttiva</u></p> <p>Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive [...]</p> <p>e) salvaguardia e valorizzazione degli assetti produttivi agricoli;</p> <p>f) salvaguardia del sistema irriguo, delle partiture poderali dei fondi, di tutti quegli elementi puntuali o lineari [...] che caratterizzano fortemente il paesaggio agricolo, e incentivazione dei sistemi culturali tradizionali. [...]</p> <p><u>Art. 19 - Compatibilità geologica</u></p> <p>[...] Il P.I.:</p> <p>a) disciplina l'edificabilità del territorio [...] e promuove gli interventi volti alla riparazione e al consolidamento dell'esistente o alla stabilizzazione di eventuali dissesti, e/o comunque in grado di migliorare le attuali condizioni geologico-idrauliche e di mitigare il rischio, quali: regimazione idraulica, bonifica e consolidamento del sedime di fondazione, convogliamento di scarichi reflui abitativi ed agro-industriali con relativo recapito in adeguati dispositivi di depurazione a manutenzione permanente;</p> <p>b) qualora vengano realizzati interventi conservativi o di ripristino, tali da migliorare le condizioni di rischio, o sulla base di analisi geologico – idrauliche puntuali, può precisare ed eventualmente ridefinire i limiti di zona [...];</p> <p>c) nelle aree classificate come "idonee a condizione" limita la possibilità di realizzazione di volumi sotto il piano campagna.</p> <p>[...] Nelle aree idonee a condizione ogni intervento edificatorio specifico verrà adeguatamente suffragato da apposite indagini geognostiche ed idrogeologiche e da un'analisi della risposta sismica locale. [...] Ai fini della salvaguardia della falda, dovranno essere adeguatamente protette le superfici attraverso le quali si possono verificare infiltrazioni di contaminanti nel sottosuolo, prevedendo eventuali idonei sistemi di trattamento e di recupero [...].</p> <p>Nelle aree non idonee è preclusa l'edificabilità, salvo gli interventi specificati all'art. 20 delle NTA del PAT. [...] Gli interventi saranno finalizzati prevalentemente alla rinaturalizzazione ed al ripristino dell'ambiente e del paesaggio, [...] in stretta correlazione con i caratteri geologici e idrogeologici della zona.</p> <p>Per le zone di cava, quando non più attive, sarà necessario un piano di recupero che metta in sicurezza le aree con scarpate instabili e preveda una sistemazione tale da consentirne un utilizzo in accordo con le previsioni urbanistiche del Comune.</p> <p>[...] Per le aree interessate da scavi e vasche con specchi d'acqua sarà da porre in essere un adeguato controllo [...] delle condizioni di stabilità dei fronti scavo [...].</p> <p>Tale programma di monitoraggio vale anche se le aree sono state restituite all'uso agrario, [...] zone dove il notevole rimaneggiamento del terreno durante l'esercizio ha determinato un peggioramento delle qualità meccaniche dei terreni stessi.</p> <p>Parimenti, sono aree dove la sistemazione post mortem, sia che si tratti di discariche o cave o vasche interrate, non è perfettamente conosciuta e quindi possono presentare un grado di costipamento meccanico insufficiente a garantire la stabilità geotecnica dei sistemi "terreno+strutture progettate", e/o non ancora maturo. Lo stesso dicasi delle zone perimetrali a queste opere [...].</p> <p><u>Art. 20 - Aree soggette a dissesto idrogeologico</u></p> <p>[...] Al P.I. è demandata l'identificazione o il recepimento di provvedimenti per la riduzione del rischio idraulico, provvedendo alla perimetrazione di eventuali aree necessarie allo scopo.</p> <p>In tutto il territorio comunale, qualsiasi intervento deve: a) migliorare le condizioni esistenti di funzionalità idraulica, [...];</p>	<p>- non produce consumo di suolo agricolo, promuovendo forme di agricoltura sostenibile.</p> <p>- limita il rischio di edificazione in aree non idonee dal punto di vista idrogeologico. In ogni caso, il PAT mira al miglioramento delle attuali condizioni geologico-idrauliche e alla mitigazione del rischio attraverso opportuni interventi specificati nelle NTA.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>			

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
		<p><i>la predisposizione ad es. di un piano relativo alla produzione di colture a scopo energetico.</i> <i>> Si sottolinea un uso corretto dei concimi non solo chimici, pesticidi e/o diserbanti ma anche derivanti dagli allevamenti presenti sul territorio.</i></p>				<p>b) non aumentare le condizioni di pericolo a valle o a monte dell'area interessata; c) non ridurre i volumi invasabili delle aree interessate e favorire se possibile la creazione di nuove aree di libera esondazione; d) non pregiudicare l'attenuazione o l'eliminazione delle cause di pericolosità; e) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di stabilità dei suoli e di sicurezza del territorio; f) non costituire o indurre a formare vie preferenziali di veicolazione di portate solide o liquide; g) minimizzare le interferenze, anche temporanee, con le strutture di difesa idraulica. Tutti gli interventi consentiti non devono pregiudicare la definitiva sistemazione né la realizzazione degli altri interventi previsti dalla pianificazione di bacino. Salva eccezione [...] non è generalmente consentito: a) eseguire scavi o abbassamenti del piano di campagna in grado di compromettere la stabilità delle fondazioni degli argini ovvero di scarpate soggette a fenomeni franosi; b) realizzare intubazioni o tombinature dei corsi d'acqua superficiali; c) occupare stabilmente con mezzi, manufatti anche precari e beni diversi le fasce di transito al piede degli argini; d) impiantare colture in grado di favorire l'indebolimento degli argini. [...]</p> <p>Art. 22 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica Per gli interventi di trasformazione dell'uso del suolo, il principio dell'invarianza idraulica, [...] Regione Veneto con DGR 1322 del 10/05/2006, stabilisce che ogni progetto di trasformazione dell'uso del suolo che provochi una variazione di permeabilità superficiale debba prevedere adeguate misure compensative volte a mantenere costante il coefficiente idrometrico. [...] il P.A.T. formula le seguenti direttive: a) prevedere la realizzazione di volumi di invaso per la laminazione delle piene e la riduzione delle portate [...], prediligendo per quanto possibile interventi unitari [...]; b) prevedere anche localmente la risoluzione di problematiche di sofferenza idraulica o deflusso ostacolato in via preliminare alla realizzazione di interventi edificatori; c) prediligere sempre [...] basse o trascurabili pendenze di drenaggio superficiale, organizzando una rete densa di punti di assorbimento [...]; d) nelle superfici scoperte [...] impiegare accorgimenti tecnici che favoriscano l'infiltrazione delle acque nel terreno, [...]; e) utilizzare, per le aree destinate parcheggio veicolare pubblico/privato, pavimentazioni di tipo drenante ovvero permeabile. Per la salvaguardia delle vie di deflusso dell'acqua e l'eliminazione delle possibilità di ristagno, il P.A.T. formula le seguenti direttive: a) salvaguardia, ricostituzione o risonamento dei collegamenti con fossati o scoli esistenti [...] eliminazione degli impedimenti del deflusso; b) mantenimento, per i fossati, scoli esistenti, dei profili naturali del terreno [...]; c) divieto di tombamento o di chiusura di fossati esistenti, anche privati, [...]; d) l'imbocco e lo sbocco dei manufatti di attraversamento e le immissioni di tubazioni in fossi naturali devono essere adeguatamente rivestiti per evitare erosioni in caso di piena e per mantenere liberi da infestanti questi punti di connessione idraulica; e) l'eliminazione di fossati o volumi profondi a cielo libero non può essere attuata senza la previsione di misure di compensazioni idraulica adeguate; f) nella realizzazione di nuove arterie stradali, ciclabili o pedonali, contermini a fossati o canali, gli interventi di spostamento sono preferibili a quelli di attraversamento o tombamento [...]; g) negli interventi di parziale tombamento per accessi, deve essere prodotta adeguata documentazione atta alla dimostrazione statico-strutturale della portata dei carichi [...]; h) nei limiti dei confini di proprietà, deve essere risonato l'alveo per uno sviluppo pari ad almeno 10m a monte e a valle del tombamento. Il P.A.T., sulla base della V.C.I. definisce alcune opere di mitigazione idraulica quali: a) aree verdi/agricole temporaneamente sommergibili e/o affossature del terreno [...] dotate di arginature atte a delimitare l'area oggetto di sommersione e dotate di manufatto di scarico [...] avente dispositivo regolatore di portata. Tali aree potranno anche essere dotate di sistemi integrativi di fitodepurazione [...] b) volumi aggiuntivi nella rete di smaltimento delle acque meteoriche [...] c) sistemi vegetati [...] finalizzati a contenere le acque meteoriche; d) sistemi di infiltrazione facilitata [...], in caso di terreni ad elevata capacità di accettazione delle piogge e in presenza di falda freatica sufficientemente profonda. Le misure compensative andranno di norma individuate in volumi di invaso per la laminazione degli aumenti di portata. Sono da evitare volumi d'invaso depressi rispetto al punto di scarico</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo Al P.I. è demandato il compito di [...] ▪ determinare la consistenza dei sistemi agricoli produttivi presenti sul territorio [...] sulla base della SAU interessata, della distribuzione territoriale e del numero di aziende interessate; ▪ individuare e determinare la consistenza degli insediamenti zootecnici aziendali ed intensivi ai sensi della D.G.R. 3178/2004 [...] e definire le distanze di reciproco</p>			

ATO Ambientale AA.1 Brenta

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione qualitativa impatti	
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
						rispetto [...]. Art. 41 – Consumo di suolo [...] Il P.A.T. determina la quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo in applicazione del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), della LR 14/2017 e, in coerenza con lo stesso, la aggiorna periodicamente. [...]				
						COERENTE				
<p>Radiazioni non ionizzanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di linee aeree in media e alta tensione, a tratti inglobate nel territorio urbanizzato. <p>Radiazioni ionizzanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nel territorio comunale non è presente nessuna sorgente di radioattività naturale e/o artificiale. <p>Inquinamento acustico</p> <ul style="list-style-type: none"> - All'interno dei nuclei abitati non si riscontrano destinazioni d'uso ricadenti in classe 1, quindi molto sensibili all'inquinamento acustico. Sono presenti invece zone in classe 2. <p>Inquinamento luminoso</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elevato livello di inquinamento luminoso, situazione generalmente diffusa su tutta la pianura veneta. Il comune si colloca nelle immediate adiacenze dell'area urbana di Padova, che costituisce un polo di ancor maggior pressione. Si fa presente che il comune si è dotato del Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (PICIL). <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Elettrodotti a media e alta tensione.</i> - <i>Traffico veicolare.</i> - <i>Urbanizzazione complessiva (residenziale, servizi e produttiva).</i> 	<p>Radiazioni non ionizzanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Così come indicato nel PTC (art. 34), la Provincia di Venezia assume come indirizzo prioritario l'indicazione che nella realizzazione di nuove linee elettriche e nella sostituzione di quelle esistenti, sia prevista la soluzione a cavo interrato... <p>Inq. acustico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevedere politiche per la diminuzione e/o eliminazione del traffico veicolare di attraversamento dai centri urbani del territorio comunale. - Organizzare un servizio di monitoraggio dello stato acustico attraverso rilevazioni fonometriche, in particolare in corrispondenza dei siti più sensibili, per verificare l'effettiva compatibilità della classe d'uso con la situazione ambientale presente, al fine di verificare l'inquinamento acustico prodotto dalla viabilità ed eventualmente elaborare il Piano di Risanamento Acustico. <p>Inquinamento luminoso</p> <ul style="list-style-type: none"> - Intraprendere azioni di concerto con i comuni contermini per contribuire alla riduzione dell'inquinamento luminoso. 	<p>Radiazioni non ionizzanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevedere lo spostamento e/o interramento delle linee elettriche esistenti nei tratti che attraversano i centri urbani. <p>Inq. acustico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riorganizzare e gerarchizzare la rete viaria, in modo da separare, per quanto possibile, flussi di traffico con caratteristiche ed esigenze differenti e ridurre il traffico di attraversamento, riqualificando la viabilità di connessione al fine di fluidificare il traffico. - Evitare, ove possibile, la destinazione di zone residenziali e di bersagli sensibili nelle aree urbane a ridosso delle reti infrastrutturali principali. Nel caso in cui tali destinazioni si localizzassero a ridosso delle infrastrutture, è opportuno posizionare lo standard a verde verso la strada, orientando gli edifici in modo da diminuire l'impatto acustico e ubicando le funzioni di servizio e commercio verso la strada (funzione di barriera). <p>Inquinamento luminoso</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dare applicazione al Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso 	<p>Inq. acustico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creare opere atte a fluidificare il traffico. - Realizzare barriere fonoassorbenti nei tratti critici. <p>Inquinamento luminoso</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostituire i vecchi impianti stradali e di illuminazione esterna con nuovi impianti a più elevata efficienza e minore potenza installata per perseguire il risparmio energetico. 	<p>Radiazioni non ionizzanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunicare periodicamente alla popolazione i valori dell'inquinamento elettromagnetico. <p>Inq. Acustico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Applicare i sistemi di gestione ambientale (ISO 14.000, EMAS, EMAS d'area, ecc.) per i cicli produttivi. <p>Inquinamento luminoso</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzare attività di formazione in merito all'inquinamento luminoso e al risparmio energetico. 	<p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza Il P.A.T. ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione. In particolare [...] prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura.</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale RETE STRADALE Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità [...]</p> <p>Art. 31 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento [...] Il P.A.T. promuove forme di governo e controllo della qualità per la diminuzione e il monitoraggio delle fonti di inquinamento in maniera complessiva ed integrata, per realizzare il miglioramento della qualità della vita, per la salvaguardia dell'ambiente e delle forme di vita in esso contenute e per garantire gli usi legittimi del territorio. [...]</p> <p>INQUINAMENTO LUMINOSO Il Comune [...] è dotato del PICIL i cui principali obiettivi sono: a) riduzione dell'inquinamento luminoso; b) risparmio energetico; c) miglioramento della qualità della vita e della condizione di fruizione dei centri urbani e dei beni ambientali, monumentali e architettonici; d) ottimizzazione dei costi di esercizio e manutenzione; e) individuazione delle situazioni incongrue, anche riferite ad impianti e installazioni private, di fini di un loro adeguamento</p> <p style="background-color: #90EE90;">COERENTE</p>	<p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE [...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schermatura, a mitigazione delle azioni di disturbo esercitate, o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...]</p> <p>Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...] e prevede adeguate forme di garanzia da parte dei soggetti esecutori di tali opere, nonché l'eventuale possibilità di monetizzazione delle stesse in funzione dei reali costi di realizzazione e acquisizione di aree. [...]</p> <p>Art. 31 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento INQUINAMENTO ACUSTICO Il Comune provvede ad aggiornare il Piano di zonizzazione acustica [...] valutando principalmente gli effetti causati dall'inserimento di nuova viabilità nel territorio comunale.</p> <p>INQUINAMENTO LUMINOSO [...] Gli impianti di illuminazione esterni e le installazioni luminose devono essere realizzati in modo da prevenire l'inquinamento luminoso, [...]. Il P.I. recepisce le eventuali indicazioni normative del PICIL approvato.</p> <p style="background-color: #90EE90;">COERENTE</p>	<p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia Il P.I. [...] prevede la realizzazione o integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti, sia per eliminare eventuali criticità rispetto alle esigenze attuali, che per garantirne l'adeguamento in rapporto alle previsioni di ulteriori trasformazioni territoriali, con particolare riferimento alla rete di illuminazione pubblica, all'acquedotto, alla rete fognaria e di depurazione, alla rete di infrastrutture di distribuzione del gas, alla rete di telefonia fissa e mobile e assimilate (fibra ottica ecc.).</p> <p style="background-color: #90EE90;">COERENTE</p>	--	<p>L'incremento volumetrico di nuova previsione e il conseguente aumento di popolazione non è in grado di interferire con la componente.</p> <p>In particolare, poiché la viabilità di riferimento dell'ATO non evidenzia criticità ed essendo l'incremento di popolazione di modesta entità, si ritiene che la pressione trasportistica che ne deriva non sia in grado di generare modifiche sostanziali dell'indicatore dell'inquinamento acustico</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>	
<p>Flora/fauna e rete ecologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Complessità data dalla diffusa presenza di insediamenti soprattutto sviluppati lungo le linee stradali, entro una matrice agrosistemica ancora 	<p>Flora/fauna e rete ecologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevedere politiche sinergiche con le amministrazioni limitrofe al fine di collaborare al completamento e 	<p>Flora/fauna e rete ecologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pianificare il recupero della connettività ambientale del territorio comunale, anche attraverso la valorizzazione e la riqualificazione delle 	--	<p>Flora/fauna e rete ecologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivare programmi di gestione per la conservazione 	<p>A.T.O. - AA.1 - Tutela e protezione della fauna locale e della funzionalità di corridoio ecologico primario dell'area; - Valorizzazione del territorio aperto con riconoscimento del ruolo</p>	<p>A.T.O. - AA.1 - Interventi di riordino del territorio agricolo con l'eliminazione delle opere incongrue e completamento della rete dei filari e delle siepi; - Valorizzazione della fascia di territorio lungo il fiume Brenta e del corrispondente corridoio ecologico, con sistemazione a verde attrezzato nei punti di maggior percezione (coni visuali) mediante elementi arborei e percorsi ciclo-pedonali nel</p>	<p>Art. 16 - Invarianti di natura agricolo-produttiva Gli interventi per la realizzazione e la manutenzione delle opere pubbliche, e in generale gli interventi di trasformazione del</p>	<p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale Ambito del segno ordinatore del Brenta Tale ambito di invariante [...] è da</p>	<p>Il PAT privilegia la riqualificazione e la rigenerazione urbana, prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato.</p>	

ATO Ambientale AA.1 Brenta

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi
<p>significativa.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di grandi centri urbani (Padova, Mestre) nelle vicinanze, fortemente industrializzati e infrastrutturati. - Presenza di un diffuso reticolo minore che presenta un livello minimo di naturalità. Il corso del Brenta all'interno delle arginature presenta esili fasce di vegetazione ripariale e residui ambienti golenali. Presenza di piccole zone con siepi e filari. <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Urbanizzazione diffusa.</i> - <i>Attività agricola.</i> - <i>Sistema infrastrutturale</i> 	<p>funzionamento del sistema ambientale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lungo i corsi d'acqua navigabili, favorire la mobilità sostenibile o a motore di limitata potenza con sistemi propulsivi ecologici e a basso moto ondos. - Regolare le attività antropiche e gli aspetti connessi con il turismo e l'agricoltura nelle aree a maggiore valenza naturalistica. 	<p>sponde del fiume Brenta, la conservazione/recupero delle risorse ambientali presenti (flora, fauna, habitat).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Normare la realizzazione di filtri vegetali (green belt), prediligendo le specie autoctone, nelle zone di transizione tra l'ambiente urbano e le zone industriali in modo da ridurre le potenziali interferenze e mitigare i maggiori impatti (visivo, acustico...). - Pianificare il ripristino il sistema dei corridoi ecologici. - Prevedere il monitoraggio degli habitat e delle specie. 		<p>della biodiversità e la conoscenza e la fruizione dell'ambiente a scopo didattico e ricreativo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzare la popolazione al rispetto e al valore delle alberature e delle siepi, non solo quale sistema per migliorare la qualità dell'aria, mascherare impatti visivi, creare cortine naturali verdi a protezione vento, ma anche per il loro valore di corridoi ecologici e salvaguardia biodiversità. 	<p>strategico dell'agricoltura in ambito territoriale paesaggistico integrato ad altre funzioni compatibili con l'ambiente quali attività ricreative legate al turismo visitazionale e culturale;</p> <p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale Corsi/specchi d'acqua Il P.A.T. prevede che gli interventi, sia privati che pubblici, adottino [...] tecniche a basso impatto ambientale derivate dall'ingegneria naturalistica e siano rivolti a non diminuire la residua naturalità degli alvei, a tutelare la biodiversità degli ecosistemi, a conservare i valori paesaggistici</p> <p>Sistema del paesaggio fluviale Il P.A.T. attribuisce una particolare rilevanza ambientale alla fascia di territorio [...]</p> <p>Art. 14 - Invarianti di natura paesaggistica Principali filari e siepi del paesaggio agrario Il P.A.T. individua i principali filari e siepi del paesaggio agrario promuovendone l'implementazione della rete ecologica diffusa in modo tale da consentire un miglioramento complessivo della diversità biologica e della connettività ecologica.</p> <p>Art. 16 - Invarianti di natura agricola-produttiva Il P.A.T. promuove la conservazione [...] dei caratteri di spazialità ed integrità, nonché il potenziamento degli elementi della rete ecologica ivi presenti con finalità di aumento del potenziale biotico.</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale Percorsi della mobilità sostenibile Il P.A.T. individua i percorsi della mobilità sostenibile di carattere generale e quelli di carattere ambientale lungo i principali corsi d'acqua inseriti nel sistema del paesaggio fluviale.</p>	<p>quadro di un risalto complessivo delle connotazioni di pregio agricolo ambientale del territorio (corsi d'acqua, ambiti di valenza architettonico-monumentale ed ecologica, complessi di valore storico-culturale);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rimozione delle opere incongrue ed elementi di degrado - Rinaturalizzazione dell'area di cava dismessa. <p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale Ambito del segno ordinatore del Brenta [...] In riferimento allo stesso segno ordinatore il PAT promuove l'eliminazione degli elementi detrattori e incentiva l'incremento della naturalità anche mediante azioni di perequazione e compensazione in connessione con interventi di riqualificazione insediativa e infrastrutturale. [...] E' ammessa [...] l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento in forma non intensiva, nonché la realizzazione di strade poderali ed interpoderali di larghezza non superiore a quattro metri lineari [...].</p> <p>Art. 14 - Invarianti di natura paesaggistica Principali filari e siepi del paesaggio agrario Gli interventi che generano trasformazione dei filari e siepi del paesaggio agrario devono prevedere opportune misure di mitigazione e/o compensazione [...]. Sono tutelati la giacitura, l'estensione e la conformazione di siepi e filari, a tal fine va prevista negli interventi la ricomposizione di tratti mancanti o abbattuti.</p> <p>Art. 21 - Zone di tutela Corsi d'acqua Il PAT [...] dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni: a) conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero degli accessi fluviali; [...].</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE [...] Ambiti di mitigazione, dispositivi di filtro, schermatura, e di ricucitura paesaggistica devono essere previsti in corrispondenza dei margini degli insediamenti verso il territorio agricolo, valutando la possibilità di integrazione della rete ecologica, e in generale nella realizzazione di nuovi interventi urbanistici ed infrastrutturali, in relazione a quanto disposto dagli specifici contenuti del P.T.C.P.</p> <p>Art. 36 - Valori e Tutele Naturali - Rete ecologica Il P.I. disciplina gli elementi della rete ecologica sulla base delle seguenti direttive: a. miglioramento delle aree interessate da processi di rinaturalizzazione spontanea; b. conservazione e potenziamento della naturalità nelle aree rurali [...]; c. interventi di integrazione delle parti mancanti della rete ecologica; d. valorizzazione delle aree limitrofe ai corsi d'acqua; e. tutela, riqualificazione e miglioramento del verde pertinenziale, in particolare di quello inserito nella rete ecologica; f. valutazione della compatibilità ambientale delle opere ed infrastrutture che possono comportare ulteriore antropizzazione in corrispondenza dei varchi della rete ecologica; g. definizione degli interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale, contestuali o preventivi alla trasformazione, al fine di potenziare e garantire l'efficacia della rete ecologica; h. definizione delle modalità di incentivazione della rete ecologica; i. valutazione della possibilità di insediamento di attività agricole non intensive, agriturismi, fattorie didattiche, e comunque attività a basso impatto all'interno delle buffer zone, vietando attività ad elevato consumo di suolo o fortemente impattanti; j. previsione di interventi di recupero intensivo, specialmente in aree critiche, attraverso i progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica [...]; k. definizione di livelli diversificati di idoneità faunistica. [...] Sono sempre vietate nelle aree interessate da elementi della "Rete ecologica" l'apertura di cave e discariche. Ogni progetto che modifichi usi, funzioni, attività in atto è soggetto: a. a VInCA nelle aree nucleo e di completamento del nucleo; b. ad analisi di compatibilità ambientale nei corridoi ecologici e nelle stepping zone, salvo che il responsabile del procedimento disponga la VInCA in relazione alla prossimità a SIC/ZPS.</p> <p>CORRIDOI ECOLOGICI Non sono consentiti interventi di trasformazione del suolo che comportino riduzione della superficie interessata da vegetazione arboreo-arbustiva [...]. Sono ammesse le normali operazioni di manutenzione e ringiovanimento delle siepi [...] Gli ampliamenti di preesistenze edilizie e di trasformazione del territorio agricolo [...] sono ammessi esclusivamente per usi agricoli coerenti con il piano aziendale approvato [...].</p>	<p>territorio che possono comportare l'introduzione di nuove barriere, naturali o artificiali, in grado di interrompere la continuità della rete complessiva, devono essere accompagnati da interventi di mitigazione/compensazione e operazioni che garantiscano efficacemente le possibilità di superamento dell'effetto-barriera previsto e quindi la persistenza delle connessioni ecologiche [...].</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>considerarsi strategico per la realizzazione e strutturazione della rete ecologica comunale e per la promozione di interventi complessi di riqualificazione ambientale da intraprendere anche mediante progetti che coinvolgano soggetti sia pubblici che privati e possano avvalersi degli appositi fondi comunitari.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>L'incremento volumetrico di nuova previsione relativo all'ATO non può dunque interferire con la componente.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: POSITIVO - MEDIO Valutazione quantitativa: +2</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>

ATO Ambientale AA.1 Brenta

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi
						<p>BUFFER ZONE Sono ammesse attività agricole non intensive, agriturismi, di didattica ambientale e per il tempo libero a limitato impatto. Le nuove infrastrutture e gli interventi sulle esistenti, se non soggette a VIA, sono subordinate a verifica di compatibilità ambientale con individuazione di mitigazioni e/o compensazioni ambientali Non sono ammesse coltivazioni in serra fissa di qualsiasi genere [...]</p> <p><u>Art. 30 - Azioni strategiche del sistema relazionale</u> Percorsi della mobilità sostenibile I percorsi della mobilità sostenibile dovranno: d. prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>			
<p>Patrimonio architettonico - Scarsa valorizzazione del patrimonio architettonico presente. - Presenza di manufatti di testimonianza storico-architettonica locale, legati alle attività agricole, in stato di abbandono e degrado.</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE - <i>Urbanizzazione complessiva.</i> - <i>Edilizia incongrua.</i> - <i>Agricoltura intensiva/monoculturale.</i></p>	<p>Patrimonio architettonico - Concertare con gli enti preposti attività di ricognizione e aggiornamento del patrimonio archeologico e architettonico.</p>	<p>Patrimonio architettonico - Privilegiare tutti quegli interventi che tendono al recupero e alla riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, con valore storico-culturale. - Individuare e definire ambiti di tutela attorno ai siti e/o alle aree di interesse architettonico e storico attribuendo norme di tutela, salvaguardia e valorizzazione.</p>	--	<p>Patrimonio architettonico - Prevedere accordi con privati per apertura dei beni di valore culturale, testimoniale, storico-architettonico e archeologico e attuare politiche sinergiche pubblico-privato per il recupero, la valorizzazione, la gestione e la pubblicizzazione di tali beni. - Attivare processi in grado di promuovere e sensibilizzare i beni di valore storico-culturale attraverso materiali informativi. - Creare tavoli di lavoro per la gestione delle reti di visita e valorizzazione del patrimonio, anche attraverso il coinvolgimento delle diverse categorie interessate.</p>	<p><u>A.T.O. - AA.1</u> - Valorizzazione del territorio aperto con riconoscimento del ruolo strategico dell'agricoltura in ambito territoriale paesaggistico integrato ad altre funzioni compatibili con l'ambiente quali attività ricreative legate al turismo visitazionale e culturale. <u>Art. 13 - Invarianti</u> Il P.I. nell'ambito delle azioni di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, agricole produttive e storiche prevede: a) l'interconnessione attraverso percorsi tematici; b) eliminazione o mitigazione degli elementi detrattori del paesaggio e tutela dei con visuali di pregio; c) incentivazione di attività complementari a quella agricola compatibile con gli obiettivi della tutela; d) le caratteristiche qualitative degli interventi edificatori. <u>Art. 17 - Invarianti di natura storico-monumentale</u> Il P.I., con riferimento ai contenuti del P.T.C.P., prevede che la progettazione negli ambiti di valore storico-monumentale sia volta ad una riabilitazione qualitativa complessiva [...] ed a una riabilitazione dei singoli oggetti architettonici [...]; a tal fine disciplina usi, funzioni, attività ammissibili e verifica la compatibilità delle trasformazioni materiali formali e funzionali conseguenti agli interventi su usi, funzioni ed attività preesistenti o prevedibili e disciplina le procedure e i programmi di intervento ammissibili. <u>Strade e percorsi storici principali</u> Il P.A.T. attribuisce ai percorsi storici principali la funzione di connessione con gli altri elementi di valore storico e ne promuove l'integrazione e la fruizione con gli altri percorsi della mobilità sostenibile. Il P.A.T. tutela le sistemazioni e gli elementi di valore storico/ambientale di contorno [...] che concorrono a rendere percepibile la dimensione storica dei percorsi stessi e in generale ne costituiscono elemento qualificatore. Il P.I. può individuare, sulla base di analisi storiche, ulteriori tracciati di</p>	<p><u>A.T.O. - AA.1</u> - Interventi di riordino del territorio agricolo con l'eliminazione delle opere incongrue e completamento della rete dei filari e delle siepi. - Valorizzazione della fascia di territorio lungo il fiume Brenta e del corrispondente corridoio ecologico, con sistemazione a verde attrezzato nei punti di maggior percezione (coni visuali) mediante elementi arborei e percorsi ciclo-pedonali nel quadro di un risalto complessivo delle connotazioni di pregio agricolo-ambientale del territorio [...]; - Modesta integrazione volumetrica dell'edilizia rurale diffusa in risposta alle esigenze abitative degli abitanti insediati finalizzando gli interventi al recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente nonché alla eliminazione degli elementi di degrado presenti nel territorio; - Tutela e valorizzazione degli edifici con valore storico-ambientale, volta ad un corretto recupero dei manufatti e un loro impiego a servizio di funzioni connesse alla residenza e alle attività agricole locali o per altri utilizzi compatibili. - [...]</p> <p><u>Art. 9 - Vincoli paesaggistici e monumentali</u> [...] il PI detta specifiche prescrizioni per la conservazione, il recupero e la valorizzazione dei manufatti indicati e delle aree circostanti di pertinenza, individuando gli interventi consentiti e favorendone un uso compatibile con le loro caratteristiche; [...] prevede il riuso con funzioni anche indipendenti dal contesto di appartenenza, [...] compatibili con la tutela del bene [...]. Il PI detta norme affinché l'assetto dei luoghi in prossimità di ville o corti monumentali, di complessi ecclesiastici e in genere in prossimità di edifici di particolare rilevanza storico-artistica, sia conservato nella sua conformazione originaria [...] inibendo l'edificazione ove questa comporti l'alterazione della prospettiva e la limitazione del pubblico godimento del quadro storico-ambientale e del contesto figurativo [...]. Il PI precisa la ripartizione del territorio oggetto di vincoli, in base al pregio paesaggistico [...] e ne attribuisce specifici obiettivi di qualità paesaggistica: a) il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie, [...] delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi; b) la previsione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti [...] con particolare attenzione alla salvaguardia delle aree agricole; c) il recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, [...]; d) la definizione di principi e di regole per la "pianificazione del paesaggio" [...] volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi. [...] Gli interventi sugli immobili sottoposti a tutela diretta ed indiretta, ai sensi del D. Lgs n. 42/2004 devono garantire la conservazione dei caratteri dell'impianto originario [...].</p> <p><u>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE</u> [...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...] ampliamento ed eliminazione degli eventuali elementi incongrui. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE [...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schermatura [...] o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...] [...] Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...].</p> <p><u>Art. 32 - Perequazione, credito edilizio e compensazione CREDITO EDILIZIO</u> [...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di</p>	<p><u>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale</u> PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE Il P.I. precisa i percorsi della mobilità sostenibile prevedendo la loro realizzazione in sede protetta, integrando ove possibile percorsi già esistenti I percorsi [...] dovranno: a) offrire condizioni di mobilità alle persone, in termini di sicurezza, autonomia, superamento delle eventuali barriere architettoniche; b) essere previste dimensioni e materiali adeguati [...]; c) essere valorizzati anche come percorsi per il tempo libero, utilizzando come recinzioni sui lati siepi, bordure vegetali, staccionate in legno o altri elementi naturali della tradizione locale; d) prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvederi e punti panoramici.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p><u>Art. 13 - Invarianti</u> Il P.I. precisa gli ambiti territoriali e gli elementi delle invariants e ne definisce in forma integrata le azioni specifiche di tutela e valorizzazione anche promuovendo iniziative congiunte di concerto con altri Enti, associazioni e soggetti interessati [...].</p> <p><u>Art. 36 - Territorio agricolo</u> Al P.I. è demandato il compito di [...] proporre, di concerto con associazioni di categoria e soggetti interessati progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica, che prevedano la mitigazione o rimozione di opere ed edifici incongrui, anche attraverso l'utilizzo dello strumento del credito edilizio.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Il PAT privilegia la riqualificazione e la rigenerazione urbana, prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato.</p> <p>L'incremento volumetrico di nuova previsione, di modesta entità rispetto all'estensione territoriale dell'ATO, può essere occasione di miglioramento della morfologia insediativa anche attraverso l'eliminazione di elementi detrattori ed edifici incongrui. Inoltre, non causa impatti nel paesaggio dell'ATO, ricco di elementi naturali.</p> <p style="text-align: center;">GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: POSITIVO - MEDIO Valutazione quantitativa: +2</p> <p><u>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ:</u> nessuno.</p>

ATO Ambientale AA.1 Brenta

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
					<p>percorsi storici da tutelare e valorizzare ai sensi del presente articolo.</p> <p>Art. 27 - Opere incongrue ed elementi di degrado Il P.A.T. ha individuato come maggiori opere incongrue con l'ambiente circostante, per le quali è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione, i principali edifici, gruppi di edifici, manufatti o attività in essere che, per le loro caratteristiche o condizioni: - determinano un impatto negativo sul paesaggio circostante [...].</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE Il P.A.T. individua i percorsi della mobilità sostenibile di carattere generale e quelli di carattere ambientale lungo i principali corsi d'acqua inseriti nel sistema del paesaggio fluviale.</p> <p>Art. 33 - Centri storici, ville venete, beni storici architettonici-culturali (con e senza vincolo monumentale) Il P.A.T. ne prevede la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione complessiva, promuovendo l'inserimento di tali elementi con valenza storica presenti nel territorio comunale all'interno di percorsi di visita e fruizione culturale di livello territoriale.</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a: a) individuazione e valorizzazione degli edifici di valore storico-testimoniale [...]; b) tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola [...]; c) [...]; d) [...]; e) mantenimento e recupero della viabilità podereale [...]. [...] Al P.I. è demandato il compito di [...] individuare gli ambiti territoriali con peculiari caratteristiche agro-produttive, ambientali e paesaggistiche meritevoli di tutela [...].</p> <p>COERENTE</p>	<p>degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio[...] I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che genera il credito edilizio [...] COMPENSAZIONE URBANISTICA [...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p> <p>COERENTE</p>			

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Espansione delle aree insediative e produttive avvenuta spesso senza un preciso disegno pianificatorio e attuata attraverso interventi edilizi di scarso valore, non sempre inseriti nel contesto paesaggistico preesistente. - Banalizzazione di parte del paesaggio in seguito alle attività agricole intensive e monoculturali che provocano una semplificazione degli ecosistemi del territorio. 	<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzare e promuovere le risorse esistenti, anche attraverso la messa in rete delle stesse a livello sovracomunale (ad es.: sistema delle acque e delle opere idrauliche, i parchi fluviali, edifici di valore storico-architettonico...). - Incentivare il mantenimento degli elementi caratterizzanti (siepi campestri o dei canali di scolo e dei fossati) nelle aree agricole e in quelle prossime ai centri abitati. - Riquilibrare, a fini paesaggistici, le aree pubbliche attraverso una progettazione di qualità estetica. - Salvaguardare gli ambienti fluviali di maggior naturalità. - Evitare la dispersione nella campagna delle eventuali espansioni urbane, consolidando e ripristinando il tessuto esistente. 	<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conservare e rafforzare il margine urbano anche attraverso la definizione di specifiche norme urbanistiche (green belt). - Prevedere il ripristino delle aree dismesse e delle emergenze storiche nel contesto paesaggistico di riferimento. - Individuare percorsi turistici, tematici, etc ad alto valore paesaggistico, prevedendo sistemi integrati e la specializzazione funzionale delle aree con caratteristiche particolari (ambito fluviale, centro storico, etc..) 	<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Educare al valore della bellezza degli elementi paesaggistico-ambientali. 	<p>A.T.O. - AA.1</p> <p>- Valorizzazione del territorio aperto con riconoscimento del ruolo strategico dell'agricoltura in ambito territoriale paesaggistico integrato ad altre funzioni compatibili con l'ambiente quali attività ricreative legate al turismo visitazionale e culturale.</p> <p>Art. 13 - Invarianti</p> <p>Il P.I. nell'ambito delle azioni di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, agricole produttive e storiche prevede:</p> <p>e) l'interconnessione attraverso percorsi tematici;</p> <p>f) eliminazione o mitigazione degli elementi detrattori del paesaggio e tutela dei con visuali di pregio;</p> <p>g) incentivazione di attività complementari a quella agricola compatibile con gli obiettivi della tutela;</p> <p>h) le caratteristiche qualitative degli interventi edificatori.</p> <p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale</p> <p>Corsi/specchi d'acqua</p> <p>Il P.A.T. prevede che gli interventi, sia privati che pubblici, adottino [...] tecniche a basso impatto ambientale derivate dall'ingegneria naturalistica e siano rivolti a non diminuire la residua naturalità degli alvei, a tutelare la biodiversità degli ecosistemi, a conservare i valori paesaggistici</p> <p>Sistema del paesaggio fluviale</p> <p>Il P.A.T. attribuisce una particolare rilevanza ambientale alla fascia di territorio attigua il Brenta e ai corsi d'acqua [...]</p> <p>Art. 14 - Invarianti di natura paesaggistica</p> <p>Ambiti di interesse paesaggistico</p> <p>Il P.A.T. attribuisce una particolare rilevanza paesaggistica alla fascia di territorio attigua il Brenta [...]</p> <p>Art. 27 - Opere incongrue ed elementi di degrado</p> <p>Il P.A.T. ha individuato come maggiori opere incongrue con l'ambiente circostante, per le quali è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione, i principali edifici, gruppi di edifici, manufatti o attività in essere che, per le loro caratteristiche o condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - determinano un impatto negativo sul paesaggio circostante [...]. <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale</p> <p>PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p> <p>Il P.A.T. individua i percorsi della mobilità sostenibile di carattere generale e quelli di carattere ambientale lungo i principali corsi d'acqua inseriti nel sistema del paesaggio fluviale.</p> <p>Art. 34 - Coni visuali del paesaggio</p>	<p>A.T.O. - AA.1</p> <p>- Interventi di riordino del territorio agricolo con l'eliminazione delle opere incongrue e completamento della rete dei filari e delle siepi.</p> <p>- Valorizzazione della fascia di territorio lungo il fiume Brenta e del corrispondente corridoio ecologico, con sistemazione a verde attrezzato nei punti di maggior percezione (coni visuali) mediante elementi arborei e percorsi ciclo-pedonali nel quadro di un risalto complessivo delle connotazioni di pregio agricolo-ambientale del territorio [...];</p> <p>- Modesta integrazione volumetrica dell'edilizia rurale diffusa in risposta alle esigenze abitative degli abitanti insediati finalizzando gli interventi al recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente nonché alla eliminazione degli elementi di degrado presenti nel territorio;</p> <p>- Realizzazione di una rete di percorsi minori quali sentieri per escursioni, naturalistici e didattici e percorsi ciclo-pedonali fruendo di tracciati esistenti e di nuova esecuzione che presentino caratteristiche di compatibilità sotto il profilo paesaggistico ed ambientale.</p> <p>Art. 9 - Vincoli paesaggistici e monumentali</p> <p>[...] il PI detta specifiche prescrizioni per la conservazione, il recupero e la valorizzazione dei manufatti indicati e delle aree circostanti di pertinenza, individuando gli interventi consentiti e favorendone un uso compatibile con le loro caratteristiche; [...] prevede il riuso con funzioni anche indipendenti dal contesto di appartenenza, [...] compatibili con la tutela del bene [...].</p> <p>Il PI detta norme affinché l'assetto dei luoghi in prossimità di ville o corti monumentali, di complessi ecclesiastici e in genere in prossimità di edifici di particolare rilevanza storico-artistica, sia conservato nella sua conformazione originaria [...] inibendo l'edificazione ove questa comporti l'alterazione della prospettiva e la limitazione del pubblico godimento del quadro storico-ambientale e del contesto figurativo [...].</p> <p>Il PI precisa la ripartizione del territorio oggetto di vincoli, in base al pregio paesaggistico [...] e ne attribuisce specifici obiettivi di qualità paesaggistica:</p> <p>e) il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie, [...] delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;</p> <p>f) la previsione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti [...] con particolare attenzione alla salvaguardia delle aree agricole;</p> <p>g) il recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, [...];</p> <p>h) la definizione di principi e di regole per la "pianificazione del paesaggio" [...] volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.</p> <p>[...] Gli interventi sugli immobili sottoposti a tutela diretta ed indiretta, ai sensi del D. Lgs n. 42/2004 devono garantire la conservazione dei caratteri dell'impianto originario [...].</p> <p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale</p> <p>Corsi/specchi d'acqua</p> <p>Il P.A.T. promuove nei tratti di percorso sia interni che esterni agli insediamenti la riqualificazione ambientale e il potenziamento di attrezzature per favorire la fruizione ludica/turistica del territorio aperto.</p> <p>Sistema del paesaggio fluviale</p> <p>Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive:</p> <p>c) ampliamento della fascia di vegetazione ripariale a ridosso dei corsi d'acqua;</p> <p>d) piantumazione di alberature tra le strade e gli argini dei corsi d'acqua;</p> <p>e) inserimento di elementi vegetazionali puntuali o lineari che interrompano la continuità delle estensioni agricole a seminativo;</p> <p>f) attivazione di un sistema di percorsi ciclo-pedonali che renda fruibile l'area di pregio fluviale [...] mettendo in connessione i diversi elementi di valore storico monumentale.</p> <p>Gli interventi edilizi ammessi dal P.I. devono prevedere la sistemazione paesaggistica delle aree [...].</p> <p>L'introduzione di elementi detrattori [...] deve essere accompagnata da opportune misure di mitigazione e/o compensazione [...].</p> <p>La realizzazione e la manutenzione delle fasce di protezione ripariale può essere incentivata anche con agevolazioni finanziarie e/o con accesso al credito edilizio [...].</p> <p>Art. 14 - Invarianti di natura paesaggistica</p> <p>Ambiti di interesse paesaggistico</p> <p>Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive:</p> <p>a) arretramento dell'area coltivata rispetto ai suddetti corsi d'acqua e ampliamento della fascia di vegetazione ripariale a ridosso degli stessi;</p> <p>b) inserimento di elementi vegetazionali puntuali o lineari che interrompano la continuità piana delle estensioni agricole a seminativo;</p> <p>c) potenziamento del sistema di percorsi ciclo-pedonali che renda fruibile l'area golena in modo che siano raggiungibili e visitabili le zone più interessanti dal punto di vista paesaggistico.</p> <p>Art. 16 - Invarianti di natura agricolo-produttiva</p>	<p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale</p> <p>PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p> <p>Il P.I. precisa i percorsi della mobilità sostenibile prevedendo la loro realizzazione in sede protetta, integrando ove possibile percorsi già esistenti i percorsi [...] dovranno:</p> <p>e) offrire condizioni di mobilità alle persone, in termini di sicurezza, autonomia, superamento delle eventuali barriere architettoniche;</p> <p>f) essere previste dimensioni e materiali adeguati [...];</p> <p>g) essere valorizzati anche come percorsi per il tempo libero, utilizzando come recinzioni sui lati siepi, bordure vegetali, staccionate in legno o altri elementi naturali della tradizione locale;</p> <p>h) prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 13 - Invarianti</p> <p>Il P.I. precisa gli ambiti territoriali e gli elementi delle invariati e ne definisce in forma integrata le azioni specifiche di tutela e valorizzazione anche promuovendo iniziative congiunte di concerto con altri Enti, associazioni e soggetti interessati [...].</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo</p> <p>Al P.I. è demandato il compito di [...] proporre, di concerto con associazioni di categoria e soggetti interessati progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica, che prevedano la mitigazione o rimozione di opere ed edifici incongrui, anche attraverso l'utilizzo dello strumento del credito edilizio.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Il PAT privilegia la riqualificazione e la rigenerazione urbana, prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato.</p> <p>L'incremento volumetrico di nuova previsione, di modesta entità rispetto all'estensione territoriale dell'ATO, può essere occasione di miglioramento della morfologia insediativa anche attraverso l'eliminazione di elementi detrattori ed edifici incongrui. Inoltre, non causa impatti nel paesaggio dell'ATO, ricco di elementi naturali.</p> <p style="text-align: center;">GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: POSITIVO - MEDIO Valutazione quantitativa: +2</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>	

ATO Ambientale AA.1 Brenta

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
					<p><u>aperto</u> Il P.A.T. prevede la salvaguardia delle vedute panoramiche dei principali beni sottoposti a tutela dalle presenti norme.</p> <p><u>Art. 36 - Territorio agricolo</u> Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a: f) individuazione e valorizzazione degli edifici di valore storico-testimoniale [...]; g) tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola [...]; h) [...]; i) [...]; j) mantenimento e recupero della viabilità podereale [...]. [...] Al P.I. è demandato il compito di [...] individuare gli ambiti territoriali con peculiari caratteristiche agro-produttive, ambientali e paesaggistiche meritevoli di tutela [...].</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive a) ricomposizione del paesaggio a partire dal recupero dei piccoli aggregati di edifici rurali esistenti [...] che costituiscono un elemento emergente caratteristico; b) mantenimento dell'unità percettiva evitando l'inserimento di elementi che interrompano la continuità del campo visivo; c) [...]; d) disciplina delle modalità di inserimento paesaggistico per le nuove strutture agricolo-produttive; e) [...]; f) salvaguardia del sistema irriguo, delle partiture poderali dei fondi, di tutti quegli elementi puntuali o lineari [...] che caratterizzano fortemente il paesaggio agricolo, e incentivazione dei sistemi culturali tradizionali. [...]</p> <p><u>Art. 21 - Zone di tutela.</u> <u>Corsi d'acqua</u> Il PAT [...] dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni: a) conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero degli accessi fluviali; b) realizzare le opere attinenti al regime idraulico [...], nel rispetto dei caratteri ambientali del territorio.</p> <p><u>Art. 25 - Ambiti dell'edificazione diffusa</u> Il P.I. [...]: - riduce l'impatto nell'ambiente rurale circostante con fasce di mitigazione da realizzare contestualmente agli interventi ammissibili</p> <p><u>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE</u> [...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...] ampliamento ed eliminazione degli eventuali elementi incongrui. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE [...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schermatura [...] o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...] [...] Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...].</p> <p><u>Art. 32 - Perequazione, credito edilizio e compensazione</u> CREDITO EDILIZIO [...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio[...] I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che genera il credito edilizio [...] COMPENSAZIONE URBANISTICA [...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p> <p><u>Art. 35 - Coni visuali del paesaggio aperto</u> Il P.I., oltre ad individuare ulteriori coni visuali di interesse paesaggistico nell'intero territorio comunale, dispone una normativa volta a: a. salvaguardare le prospettive [...]; b. evitare l'interferenza di infrastrutture o manufatti tecnologici [...], di insegne e cartelloni pubblicitari e rilevanti modificazioni dell'assetto viario storico al fine di non compromettere la pubblica percezione del bene sottoposto a tutela; c. conservare e valorizzare i coni visuali anche mediante la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali funzionali ad un itinerario storico-culturale e paesaggistico; d. verificare la qualità architettonica degli insediamenti interessati dai coni visuali-paesaggistici mediante il controllo delle altezze dei fabbricati, il corretto uso dei materiali [...].</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>			

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
<p>Caratteristiche demografiche</p> <p>- Crescita demografica tra il 2011 e il 2014 risultata pressoché costante ad esclusione della piccola flessione verificatasi nel 2010</p> <p>Salute e sanità</p> <p>- La pianura padana è caratterizzata da situazioni di superamento dei valori limite ed obiettivo (D. Lgs 155/2010), nonostante negli ultimi anni si sia registrato un calo nelle emissioni di buona parte degli inquinanti atmosferici. Studi epidemiologici mostrano che all'esposizione a inquinanti presenti nell'ambiente di vita si possono attribuire quote non trascurabili della morbosità e mortalità (neoplasie, malattie cardiovascolari e respiratorie). Per quanto si registri un calo del tasso di mortalità per incidenti stradali, essi continuano a rappresentare una priorità sia per gli esiti letali che essi determinano, sia per le disabilità permanenti e i costi sociali ad essi attribuibili. Si registra inoltre, a partire dal 2008, un aumento della mortalità legata al fenomeno dei suicidi, dato che rispecchia l'andamento sia a livello regionale che a livello nazionale.</p> <p>Istruzione</p> <p>- Non si rilevano particolari criticità.</p> <p>Situazione occupazionale</p> <p>- Si riscontrano alcune criticità legate ai fenomeni socio-economici presenti su larga scala, quali l'invecchiamento della popolazione e il tasso di disoccupazione, che è cresciuto nel corso degli ultimi anni, raggiungendo un valore doppio nel 2014 rispetto al 2004.</p> <p>Sistema insediativo</p> <p>- Sistema urbano policentrico. - Indeterminatezza del disegno urbano, incompleto in alcune porzioni. - Frammentazione e dispersione delle attività produttive presenti nel territorio comunale.</p> <p>Consumo di suolo</p> <p>- Il sistema insediativo tende ad espandersi verso la campagna in modo disordinato.</p> <p>Mobilità</p> <p>- Presenza di forte traffico, anche pesante, in attraversamento dei centri abitati. - Intenso sviluppo di movimenti, sia di tipo sistematico che</p>	<p>Caratteristiche demografiche</p> <p>- Qualificare le strutture e i servizi rendendoli adeguati alle nuove esigenze sociali (assistenza agli anziani).</p> <p>Salute e sanità</p> <p>- Incentivare azioni volte alla riduzione delle concentrazioni di inquinanti atmosferici (si veda quanto indicato per la componente ARIA), di inquinamento acustico e da campi elettromagnetici (si veda quanto indicato per la componente AGENTI FISICI) allo scopo di produrre benefici per la salute sia immediati sia a lungo termine.</p> <p>Situazione occupazionale</p> <p>- Attivare forme di incentivazione per l'insediamento di attività produttive ad alta tecnologia.</p> <p>Sistema insediativo</p> <p>- Recuperare e riqualificare l'edificato esistente privilegiando il riuso alla nuova costruzione. - Migliorare la funzionalità degli insediamenti esistenti e degli standard qualitativi all'interno delle aree urbane e periurbane, definendo per quelle zone degradate interventi di riqualificazione e di possibile riconversione, con la costituzione di punti di riferimento urbani. Rinovare l'immagine urbana anche attraverso la valorizzazione ambientale e paesaggistica. - Salvaguardare e valorizzare i contesti storici e gli edifici rurali, nell'ottica di integrare paesaggio e urbanizzazione, riqualificando la rete degli spazi aperti quali nuove connessioni tra le diverse situazioni presenti nel territorio comunale. - Prevedere l'inserimento di alcune funzioni specialistiche, anche rivolte ad un'utenza più ampia di quella comunale, e attivabili anche attraverso concertazioni tra i comuni contermini.</p> <p>Mobilità</p> <p>- Predisporre il Piano del traffico e della mobilità sostenibile - Predisporre interventi atti a</p>	<p>Caratteristiche demografiche</p> <p>- Limitare i processi espansivi delle zone residenziali, attraverso interventi di completamento nonché progetti e piani di riqualificazione e di recupero del patrimonio immobiliare esistente.</p> <p>Mobilità</p> <p>- Individuare, ove possibile, nuove piste ciclo-pedonali e percorsi per disabili separati possibilmente dal traffico motorizzato e/o separate da una folta vegetazione per problemi di salute legati alle emissioni dei veicoli.</p> <p>Attività produttive, commerciali e turistiche</p> <p>- Individuare le aree e le strutture esistenti vocate al turismo, inserendo/riqualificando idonee strutture turistico-ricettive.</p> <p>Rifiuti</p> <p>- Prescrivere per le nuove urbanizzazioni la realizzazione di modalità di raccolta differenziata dei rifiuti internalizzate nei corpi di fabbrica e adeguati spazi dedicate alle isole ecologiche</p> <p>Energia</p> <p>- Dare attuazione al Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).</p>	<p>Caratteristiche demografiche</p> <p>- Offrire un numero adeguato di servizi, quali scuole, uffici pubblici, presidi socio-sanitari, in relazione alle moderne esigenze della popolazione.</p> <p>Salute e sanità</p> <p>- Opere che permettano un movimento fluido del traffico allo scopo di limitare le emissioni di inquinanti.</p> <p>Mobilità</p> <p>- Realizzare interventi di dissuasione alla velocità (cartelli di controllo e velocità e installazione box autovelox,...) e rotonde e isole ambientali al fine di migliorare e fluidificare la viabilità nel centro urbano. - Predisporre opere di manutenzione, adeguamento, rettificazione e messa in sicurezza della viabilità esistente. - Raccordare i tratti esistenti di piste ciclabili al fine di creare un sistema di mobilità lenta. - Realizzazione di adeguata cartellonistica, segnaletica e brochure scaricabili su supporti multimediali</p> <p>Attività</p>	<p>Caratteristiche demografiche</p> <p>- Avviare processi atti a migliorare l'integrazione sociale.</p> <p>Situazione occupazionale</p> <p>- Avviare processi atti a superare il disagio sociale generato dalla disoccupazione e.</p> <p>Mobilità</p> <p>- Sensibilizzare la popolazione all'uso di mezzi pubblici e/o alternativi.</p> <p>Attività produttive e commerciali e turistiche</p> <p>- Attivare processi in grado di promuovere e sensibilizzare i beni di valore storico-culturale attraverso materiali informativi. - Sensibilizzare la popolazione sulle risorse turistiche del comune: prodotti tipici, ville venete, aree rurali-agricole, beni architettonici e paesaggistici di pregio - Formare gli operatori turistici sulle nuove modalità di valorizzazione del prodotto turistico locale, inteso sia come elemento puntuale che come "territorio".</p> <p>Rifiuti</p> <p>- Organizzare in modo periodico le campagne di sensibilizzazione e</p>	<p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale</p> <p>Corsi/specchi d'acqua</p> <p>Il P.A.T. promuove nei tratti di percorso sia interni che esterni agli insediamenti la riqualificazione ambientale e il potenziamento di attrezzature per favorire la fruizione ludica/turistica del territorio aperto.</p> <p>Art. 24 - Aree di urbanizzazione consolidata/programmata</p> <p>Il P.A.T. incentiva il mantenimento, la manutenzione, completamento e la riqualificazione della struttura insediativa consolidata [...]. Negli ambiti di urbanizzazione consolidata e nelle aree di trasformazione, sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti nel rispetto dei parametri edilizi e delle modalità di intervento previste dal previgente P.R.G., qualora compatibili con il P.A.T.. L'approvazione del P.A.T. comporta la decadenza dei piani urbanistici attuativi vigenti limitatamente alle parti con esso incompatibili, salvo che i relativi lavori siano ultimati e siano rispettati i termini per la loro attuazione. [...]</p> <p>Art. 25 - Ambiti dell'edificazione diffusa</p> <p>Gli ambiti di edificazione diffusa [...] per i quali il P.A.T. prevede il contenimento e la riqualificazione.</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale</p> <p>[...] Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità. [...]</p> <p>Il P.A.T. indica quali obiettivi principali: a) separazione e distribuzione su circuiti diversi dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, [...] b) miglioramento dell'accessibilità ai centri urbani e in particolare ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive); c) rafforzamento dell'obiettivo della riqualificazione ambientale e della vivibilità delle frazioni minori attraverso l'alleggerimento del traffico veicolare lungo le strade urbane attuali da attuarsi con l'allontanamento dei flussi di puro transito e con un miglioramento delle condizioni di circolazione e sicurezza stradale.</p> <p>Art. 31 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p>	<p>A.T.O. - AA.1</p> <p>- Modesta integrazione volumetrica dell'edilizia rurale diffusa in risposta alle esigenze abitative degli abitanti insediati finalizzando gli interventi al recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente nonché alla eliminazione degli elementi di degrado presenti nel territorio; - Tutela e valorizzazione degli edifici con valore storico-ambientale, volta ad un corretto recupero dei manufatti e un loro impiego a servizio di funzioni connesse alla residenza e alle attività agricole locali o per altri utilizzi compatibili. - Realizzazione di una rete di percorsi minori quali sentieri per escursioni, naturalistici e didattici e percorsi ciclo-pedonali fruendo di tracciati esistenti e di nuova esecuzione che presentino caratteristiche di compatibilità sotto il profilo paesaggistico ed ambientale.</p> <p>Art. 12 - Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto</p> <p>Il P.I. favorisce lo spostamento di volumetrie previste e la demolizione delle costruzioni prive di valore storico, architettonico - ambientale presenti all'interno delle aree di rispetto anche prevedendo forme di compensazione o ricorrendo all'istituto del credito edilizio.</p> <p>Art. 16 - Invarianti di natura agricolo-produttiva</p> <p>Il P.A.T. individua quali invarianti agricolo-produttive le aree nelle quali le qualità e le potenzialità agricolo-produttive sono elevate e gli ambiti rurali dotati di integrità poderale e territoriale.</p> <p>Art. 25 - Ambiti dell'edificazione diffusa</p> <p>Il P.I. [...]: - indica, in presenza di attività dismesse o non compatibili con il contesto, le modalità di trasformazione urbanistica del territorio, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando le possibilità di applicare gli strumenti del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti. - risponde alle esigenze abitative di carattere familiare con la previsione di interventi puntuali di nuova edificazione ad uso residenziale, nel rispetto del dimensionamento dei singoli A.T.O., volti a favorire la permanenza delle nuove famiglie nel tessuto sociale e nella comunità di appartenenza; - limita ed organizza gli insediamenti e gli accessi alla viabilità principale, cercando di limitare il numero di questi ultimi e di migliorare le condizioni di sicurezza stradale - migliora le condizioni di sostenibilità degli insediamenti diffusi (fonti di energia alternative, prelievo idropotabile, smaltimento reflui, bioedilizia, ecc.); - favorisce il reperimento di spazi per usi pubblici (servizi) e migliora le condizioni di fruibilità e di efficienza delle reti; - favorisce la realizzazione ed il completamento di percorsi ciclo-pedonali, ed il miglioramento generale delle condizioni di sicurezza stradale; [...].</p> <p>Art. 27 - Opere incongrue ed elementi di degrado</p> <p>Il P.A.T. ha individuato come maggiori opere incongrue con l'ambiente circostante, per le quali è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione, i principali edifici, gruppi di edifici, manufatti o attività in essere che, per le loro caratteristiche o condizioni, sono privi di compatibilità ambientale, sanitaria o urbanistica con gli insediamenti esistenti. Il P.I. valuta le diverse situazioni e precisa, [...]: a) gli interventi subordinati alla mitigazione degli impatti; b) gli interventi subordinati al miglioramento della qualità e recupero della coerenza; c) gli interventi condizionati alla rimozione delle opere incongrue o degli elementi di degrado, anche operando con programmi complessi o applicando lo strumento del credito edilizio. Il P.I. disciplina i criteri e le modalità del trasferimento o blocco delle attività incompatibili, indica gli eventuali strumenti attuativi e le modalità di trasformazione urbanistica del territorio, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplina le destinazioni d'uso e valutando la possibilità di operare con programmi complessi, o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti.</p> <p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Il P.A.T. riconosce il sistema dei servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza considerati strategici nel rafforzamento del sistema insediativo.</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale</p> <p>PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p> <p>Il P.A.T. individua i percorsi della mobilità sostenibile di carattere generale e quelli di carattere ambientale lungo i principali corsi d'acqua inseriti nel sistema del paesaggio fluviale. Prescrizioni</p>	<p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione. In particolare: 1. adeguata accessibilità dalla rete viaria di distribuzione extraurbana e dalla rete dei percorsi ciclopedonali; 2. adeguata dotazione di opere di urbanizzazione primaria; 3. prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura; 4. eliminazione delle barriere architettoniche; 5. elevate efficienza energetica, impiego di fonti energetiche rinnovabili e qualità delle strutture, al fine di favorire il benessere degli occupanti e minimizzare le spese di gestione e manutenzione.</p> <p>Art. 31 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine: d) di migliorare la qualità della struttura insediativa residenziale tramite: ▪ integrazione delle opere di urbanizzazione e dei servizi eventualmente carenti; ▪ riqualificazione e potenziamento dei servizi pubblici e di interesse pubblico; ▪ riqualificazione e riordino degli spazi aperti urbani, miglioramento della rete dei percorsi ciclo-pedonali, [...] ▪ miglioramento dell'accessibilità e delle relazioni interne agli insediamenti, [...]; ▪ eliminazione delle barriere architettoniche.</p> <p>Art. 40 - Dotazione di aree per servizi</p> <p>La dotazione di standard dovrà essere utilizzata per migliorare la struttura del sistema insediativo favorendo la costituzione di punti di riferimento urbani nei tessuti che ne sono privi, puntando a creare una continuità tra gli spazi pubblici e di uso pubblico e migliorandone l'accessibilità. [...]</p> <p>Il P.I. individua le aree</p>	<p>Art. 32 - Perequazione, credito edilizio e compensazione</p> <p>[...] Per la realizzazione di interventi di rilevante interesse pubblico il Comune rende noto, mediante avviso pubblico, la possibilità di assumere nel P.I. accordi ed iniziative dei privati (singoli o associati) finalizzati alla realizzazione dei suddetti interventi.</p> <p>COERENTE</p>	<p>Il PAT prevede l'incremento di volumi e quindi di popolazione all'interno del tessuto urbano trasformato, privilegiando la riqualificazione e la rigenerazione urbana anche attraverso l'eliminazione di elementi detrattoni ed edifici incongrui</p> <p>Ciò determina un'opportunità di miglioramento dell'indicatore SALUTE E SANITA' nella diminuzione delle emissioni inquinanti, anche se di tipo non significativo dato l'esiguo aumento di popolazione.</p> <p>Per quanto riguarda la mobilità, l'incremento di abitanti previsto (15,7%) produce una pressione trasportistica pari a circa 18 auto/giorno (tasso di motorizzazione privato medio delle province metropolitane, pari a 0,59 auto/abitante). Il PAT comunque prevede azioni volte al miglioramento del sistema viabilistico, in particolare per quanto riguarda i percorsi della mobilità sostenibile. Visto l'esiguo aumento di veicoli determinato dalla limitata crescita di abitanti, la nuova previsione non dovrebbe influire nella MOBILITÀ dell'ATO.</p> <p>La crescita di popolazione prevista è poco rilevante e non potrà determinare grandi variazioni nell'attività agricola.</p> <p>L'incremento volumetrico di nuova previsione, pur di modesta entità rispetto all'estensione territoriale dell'ATO, può essere occasione di miglioramento della morfologia insediativa anche.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi
<p>occasionale, dovuti alla struttura insediativa disposta lungo le direttrici principali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scarso collegamento con percorsi ciclo-pedonali all'interno del territorio comunale, in particolare lungo gli assi viari provinciali. - Predominanza di spostamenti con mezzo privato, anche a causa dei collegamenti con mezzi pubblici poco funzionali. <p><u>Attività produttive, commerciali e turistiche</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Scarso presenza di attività legate al turismo. - Il settore degli allevamenti appare in forte calo attraverso gli anni sia per quanto riguarda il numero delle attività, che per il numero di capi allevati. - Esiguo numero di aziende con produzioni di qualità. - Assenza di un sistema di percorsi attrezzati per la fruizione turistica dei luoghi di valore storico-culturale. <p><u>Rifiuti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti criticità <p><u>Energia</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Fabbisogno energetico comunale in crescita. - Dalla comparazione dei dati riferiti agli anni 2005 e 2010 si evince che l'evoluzione dei consumi produce differenze sensibili in funzione: <ul style="list-style-type: none"> a. dell'adozione di nuove tecnologie, con la diminuzione dei consumi legati in particolare all'illuminazione pubblica e all'utilizzo del gasolio; b. dell'aumento demografico, con l'aumento dei consumi di gas per il riscaldamento e dell'elettricità a causa dell'ampliamento delle scuole e il conseguente incremento di utilizzo delle palestre e servizi vari. - Il settore attività d'impresa (terziario e industria) incide per il 30% sul totale dei consumi. <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bassa natalità. - Traffico veicolare. - Crisi economica. - Aspetti culturali. - Sistema insediativo policentrico. - Traffico legato alla dispersione delle attività produttive. - Traffico di attraversamento 	<p>diminuire e/o eliminare il traffico veicolare di attraversamento dai centri urbani del territorio comunale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adottare politiche per il trasporto pubblico con combustibili a basso valore inquinante o prevedendo l'impiego di veicoli più efficienti che utilizzino carburanti ecocompatibili. - Potenziare la dotazione di parcheggi. - Incentivare la mobilità lenta e l'utilizzo del trasporto pubblico. <p><u>Attività produttive, commerciali e turistiche</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'attivazione di strutture di servizio alle imprese, anche nella modalità di "centri integrati di servizio", da utilizzare come "motori" del processo di riordino, riqualificazione ed innovazione, anche energetica, dell'intero sistema produttivo. - Promuovere politiche di avviamento e crescita soprattutto per le imprese ad alto contenuto tecnologico (HT) ed innovative. - Riqualificare e rivalizzare le aree produttive industriali esistenti già dotate di reti infrastrutturali (metano, fognature e acquedotto) e di parcheggi pubblici e privati. - Favorire ed incentivare le aziende dedite alle coltivazioni di pregio (orticole e vigneti). - Valorizzare l'offerta turistica anche attivando sinergie con il sistema della Riviera del Brenta. - Favorire ed incentivare le aziende dedite alle coltivazioni di pregio e di qualità che risultano essere limitate (orticole e vigneti). - Valorizzare l'offerta turistica anche attivando sinergie con il sistema della Riviera del Brenta. - Inserire il territorio considerato all'interno di un sistema integrato con i maggiori centri attrattivi, affermandolo come possibile meta per un "turismo di nicchia". <p><u>Rifiuti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di incentivi fiscali per le famiglie e/o le aree urbane che raggiungono le migliori 		<p><u>produttive commerciali e turistiche</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevedere opere che consentano una efficiente fruizione delle aree produttive. <p><u>Energia</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e individuare quelli atti ad ospitare impianti fotovoltaici. 	<p>informazione dei cittadini e dei commercianti sulla produzione di rifiuti e sulla raccolta differenziata, in tutto il territorio comunale.</p> <p><u>Energia</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgere attori locali, associazioni, pubblici amministratori e professionisti e dei cittadini sui temi del risparmio energetico e fonti rinnovabili. 	<p>Il P.A.T. favorisce [...] una mixité urbana che assicuri la presenza di diverse destinazioni innovative e compatibili.</p> <p>[...]TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>Nella progettazione degli interventi di trasformazione del territorio si dovranno prediligere soluzioni a basso impatto ambientale, prevedendo comunque le misure mitigative e compensative necessarie a garantire la sostenibilità complessiva dell'intervento.</p> <p>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE</p> <p>Il P.A.T. considera prioritario il perseguimento di uno sviluppo del sistema insediativo sostenibile, volto a tutelare la qualità della vita dei cittadini e dell'ambiente in cui essi vivono [...]</p> <p><u>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale RETE STRADALE</u></p> <p>Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità [...]</p> <p><u>Art. 31 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento</u></p> <p>[...] Il P.A.T. promuove forme di governo e controllo della qualità per la diminuzione e il monitoraggio delle fonti di inquinamento in maniera complessiva ed integrata, per realizzare il miglioramento della qualità della vita, per la salvaguardia dell'ambiente e delle forme di vita in esso contenute e per garantire gli usi legittimi del territorio. [...]</p> <p><u>Art. 36 - Territorio agricolo</u></p> <p>Contenuto</p> <p>Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a:</p> <ol style="list-style-type: none"> individuazione e valorizzazione degli edifici di valore storico-testimoniale, con disciplina degli usi compatibili; tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola mediante la definizione dei limiti fisici alla nuova edificazione in riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agricole e di integrità fondiaria; promozione di forme di agricoltura sostenibile, con impiego di tecnologie non inquinanti e risparmio di energia e di risorse non riproducibili e promozione di attività agrituristiche mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali e delle comunità rurali quale presidio del territorio mediante l'incentivazione di attività complementari; 	<p>I percorsi della mobilità sostenibile dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> offrire condizioni di mobilità alle persone, in termini di sicurezza, autonomia, superamento delle eventuali barriere architettoniche; essere previste dimensioni e materiali adeguati agli insediamenti che ne usufruiranno; essere valorizzati anche come percorsi per il tempo libero, utilizzando come recinzioni sui lati siepi, bordure vegetali, staccionate in legno o altri elementi naturali della tradizione locale; prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici. <p><u>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE</u></p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine:</p> <ol style="list-style-type: none"> migliorare la qualità della struttura insediativa residenziale tramite: <ul style="list-style-type: none"> prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura; mitigazione delle situazioni di conflitto legate alla contiguità di tessuti urbani a funzione differente, anche attraverso l'adozione di adeguati dispositivi di filtro; riqualificazione della scena urbana; interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica, completamento, rigenerazione urbanistico-ambientale delle aree con attività dismesse o utilizzazioni incompatibili; completamento, riordino funzionale e morfologico dell'edificato residenziale con l'eliminazione degli elementi incongrui; [...] promuovere iniziative pilota [...] rispondenti ai principi della sostenibilità e del benessere abitativo, nei quali sperimentare tecniche costruttive ecocompatibili, sistemi di approvvigionamento di acqua ed energia alternativi per il contenimento dei consumi e delle emissioni nocive, facilitare la raccolta e il riciclo dei rifiuti; [...] <p>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE</p> <p>Il P.I. prevede che la realizzazione di interventi ad elevata sostenibilità ambientale che [...] raggiungano ulteriori o più elevati livelli prestazionali rispetto allo standard permettendo l'accesso ad un incentivo parametrato ai livelli prestazionali raggiunti. L'incentivo può essere costituito da una quota aggiuntiva di indice urbanistico non superiore al 20% [...].</p> <p><u>Art. 32 - Perequazione, credito edilizio e compensazione</u></p> <p>Il P.A.T., al fine di garantire la sostenibilità degli interventi, l'attuazione del sistema dei servizi e la riduzione delle criticità attuali, introduce il principio generale della perequazione nell'attuazione delle trasformazioni urbanistiche del territorio.</p> <p>Il P.I. può avvalersi degli istituti urbanistici della perequazione, del credito edilizio e della compensazione al fine di favorire l'attuazione degli interventi previsti. [...]</p> <p>PEREQUAZIONE</p> <p>Il P.I. definisce i criteri e le modalità attuative della perequazione [...].</p> <p>L'uso specifico delle singole aree cedute viene definito dal P.I. o dagli accordi, comunque per conseguire finalità di interesse rilevante quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> attuare servizi pubblici, servizi di uso pubblico, attrezzature di interesse generale; attuare edilizia residenziale pubblica e/o convenzionata; la formazione di sistemi ecologici ambientali, preferibilmente integrati con funzioni di mitigazione idraulica e difesa del suolo. <p>CREDITO EDILIZIO</p> <p>[...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio[...]</p> <p>I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che genera il credito edilizio [...]</p> <p>COMPENSAZIONE URBANISTICA</p> <p>[...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p> <p><u>Art. 36 - Territorio agricolo</u></p> <p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA</p> <p>Al P.I. è demandato il compito di verificare la compatibilità delle attività produttive in zona impropria con l'attività agricola ed eventuali altre attività e destinazioni d'uso circostanti.</p> <p>PROCESSI DI TRASFORMAZIONE</p> <p>Il P.I. stabilisce i limiti per gli interventi di:</p> <ol style="list-style-type: none"> miglioramento fondiario; riconversione colturale; attività agro-produttive non funzionali al fondo; 	<p>necessarie all'adeguamento della dotazione di standard [...]:</p> <ol style="list-style-type: none"> privilegiando progetti organici di riqualificazione urbana; dimensionando le previsioni alle effettive necessità; utilizzando anche le risorse ambientali presenti e disponibili. [...] <p style="text-align: center;">COERENTE</p>		

ATO Ambientale AA.1 Brenta

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
	<p>performances nella raccolta differenziata.</p> <p><u>Energia</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Incentivare l'uso delle fonti energetiche rinnovabili, in particolar modo per le nuove costruzioni (residenziali, servizi e produttive) - Incentivare la metanizzazione e l'uso di sistemi a basse mandate con caldaia a condensazione. 				<p>e. mantenimento e recupero della viabilità podereale quale elemento per la riscoperta di percorsi tematici e valorizzazione dei fattori identitari storici e rurali.</p> <p>COERENTE</p>	<p>d. infrastrutturazione del territorio rurale.</p> <p>COERENTE</p>			

ATO Ambientale AA.2 Fossò Est

Superficie territoriale: mq 378.852
Attuali abitanti residenti: 24

DIMENSIONAMENTO

<p>a) Carico insediativo aggiuntivo: - Residenziale <i>Residuo PRG:</i> mc 0</p> <p><i>Nuova Previsione:</i> mc 1.000</p>	<p>b) Standard urbanistici richiesti: Aree per servizi – relativi al residenziale: 920 mq (standard abitante teorico = 150 mc; primari 10 mc/ab e secondari 20 mq/ab):</p> <p>Non sono previsti carichi insediativi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Commerciale / direzionale; - Industriale / artigianale; - Turistico / ricettivo.
---	---

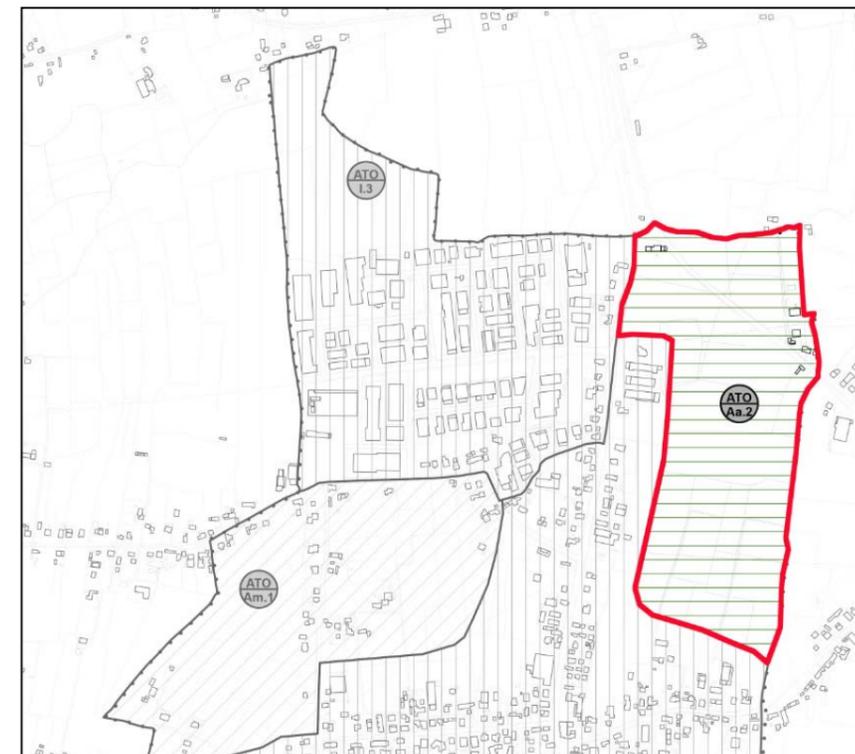
Funzioni prevalentemente agricole con bassa presenza di residenzialità.

L'A.T.O. Aa.2 è situato nella parte orientale del territorio comunale.

Il territorio aperto dal punto di vista agricolo è dominato da seminativi che costituisce un ambito di maggiore integrità poderal e territoriale. Il tessuto insediativo è rado, caratterizzato da alcuni edifici di carattere storico ambientale ed alcuni agglomerati residenziali più recenti.

Nella parte nord dell'ATO scorre lo scolo Brentoncino che nella rete ecologica assume funzione di corridoio ecologico secondario.

	Stato attuale	Stato attuale + nuova previsione	Incremento
Abitanti	24	24 + 7 = 31	29,1%
Densità abitativa	1 ab / 15.785,5 mq	1 ab / 12.221,0 mq	



SCHEDA OPERATIVA SINTETICA DELLA VAS

Componenti Scheda ATO AA.2

Fattori climatici
Aria
Acqua
Suolo e sottosuolo
Agenti fisici
Biodiversità
Paesaggio
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico
Economia e società

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
Componenti, criticità e fattori di pressione									
Si assiste a fenomeni piovosi di maggior intensità.	Nessuna indicazione atta ad intervenire direttamente sul clima, in quanto lo strumento locale di pianificazione non è in grado di modificare le caratteristiche della componente ambientale.				--	--	--	--	--

ATO Ambientale AA.2 Fossò Est

<p>Qualità dell'aria e delle emissioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le polveri sottili (PM10) sono un inquinante ubiquitario, ovvero presente in tutta la pianura padana e in particolare quella veneta. Esse rappresentano la criticità maggiore con un numero di giorni di superamento che va oltre il limite normativo vigente. Tale criticità non è ascrivibile unicamente al contesto locale, in quanto il particolato è in grado di viaggiare trasportato dalle correnti. Nel territorio comunale la maggior fonte di pressione da PM10 è rappresentata dai processi di combustione non industriale (riscaldamento) e dal traffico veicolare. - I dati derivanti dalla campagna di monitoraggio della qualità dell'aria del comune di Fossò del 2007 hanno messo in evidenza che il monossido di carbonio (CO) non ha mai superato il valore limite, il biossido di zolfo (SO₂) è stato ampiamente inferiore ai valori limite, in linea con le tendenze della Provincia di Venezia e la concentrazione di biossido di azoto (NO₂) non è mai stata superiore ai valori limite orari; nemmeno la media oraria di ozono (O₃) ha mai superato la soglia di allarme. La concentrazione di polveri (PM10), invece, ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana, mentre la media complessiva dei valori in riferimento alle concentrazioni medie giornaliere di benzene, misurata nei due periodi in esame, è risultata inferiore al valore limite annuale di 8 µg/m³. - La media di periodo delle concentrazioni giornaliere misurata presso il sito di Fossò è quindi superiore rispetto alle stazioni fisse per ciò che concerne la concentrazione di Benzo(a)pirene (B(a)p), mentre quella di piombo (Pb) è risultata molto inferiore rispetto al valore limite annuale di 500 ng/m³. - I valori di arsenico, cadmio, mercurio e nichel hanno presentato valori medi annuali sempre inferiori al valore obiettivo. <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Traffico veicolare.</i> - <i>Processi di combustione non industriale (riscaldamento).</i> 	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incentivare la metanizzazione per il riscaldamento (Accordi di programma a scala provinciale e regionale), l'utilizzo di forme alternative d'energia [...] e la realizzazione di impianti di cogenerazione. - In particolare l'ULSS 13 indica, nell'osservazione appositamente inviata, che per "gli impianti a biomasse vanno indicati i criteri e le distanze delle abitazioni. Le fasce di ambientazione utile per fini sopra indicati devono essere adeguatamente progettate e realizzate prima o contestualmente alle opere impattanti - Razionalizzare il traffico a scala regionale attraverso Accordi di programma. - Diminuire e/o eliminare il traffico veicolare di attraversamento dai nuclei urbani esistenti, favorendo lo sviluppo di un sistema di trasporto integrato ed efficace che motivi i cittadini a non usare il mezzo privato. - Potenziare la rete di trasporto pubblico (adottando politiche per l'utilizzo di combustibili a basso valore inquinante), la dotazione di parcheggi, la rete ciclabile e i percorsi pedonali. 	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Evitare, ove possibile, la destinazione di zone residenziali e di bersagli sensibili (scuole, ospedali, case di riposo, parchi pubblici) a ridosso delle infrastrutture stradali principali. - Redigere il Piano del traffico e della mobilità sostenibile (in particolare per organizzare la viabilità, migliorando l'accessibilità nelle zone di urbanizzazione diffusa senza caricare i flussi). 	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzare opere atte a fluidificare il traffico (rotonde, tangenziali, sovrappassi, ecc.) 	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Applicare i sistemi di gestione ambientale (ISO 14.000, EMAS, EMAS d'area, ecc.) per le zone produttive di maggiore dimensione. - Sensibilizzare e incentivare l'uso di mezzi pubblici. 	<p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione.</p> <p>In particolare [...] elevata efficienza energetica, impiego di fonti energetiche rinnovabili e qualità delle strutture al fine di favorire il benessere degli occupanti e minimizzare le spese di gestione e manutenzione.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 25 - Ambiti dell'edificazione diffusa</p> <p>[...] Il P.I.: [...]</p> <p>d. limita ed organizza gli insediamenti e gli accessi alla viabilità principale, cercando di limitare il numero di questi ultimi e di migliorare le condizioni di sicurezza stradale; [...]</p> <p>i. favorisce la realizzazione ed il completamento di percorsi ciclo-pedonali, ed il miglioramento generale delle condizioni di sicurezza stradale.</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale RETE STRADALE</p> <p>Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità [...]</p> <p>Il P.A.T. indica quali obiettivi principali:</p> <p>a. separazione e distribuzione su circuiti diversi dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, tenendo conto dell'opportunità e compatibilità di quei flussi rispetto alla funzione e ai caratteri dei luoghi attraversati;</p> <p>b. miglioramento dell'accessibilità ai centri urbani e in particolare ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive);</p> <p>c. rafforzamento dell'obiettivo della riqualificazione ambientale e della vivibilità delle frazioni minori attraverso l'alleggerimento del traffico veicolare lungo le strade urbane attuali da attuarsi con l'allontanamento dei flussi di puro transito e con un miglioramento delle condizioni di circolazione e sicurezza stradale.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di: [...]</p> <p>c. promuovere iniziative pilota per la realizzazione di singoli edifici, piani attuativi o altri interventi rispondenti ai principi della sostenibilità e del benessere abitativo, nei quali sperimentare tecniche costruttive ecocompatibili, sistemi di approvvigionamento di acqua ed energia alternativi per il contenimento dei consumi e delle emissioni nocive, facilitare la raccolta e il riciclo dei rifiuti;</p> <p>[...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>--</p>	<p>--</p>	<p>Il PAT, nel privilegiare la riqualificazione e la rigenerazione urbana prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato, determina un'opportunità di miglioramento dei sistemi di riscaldamento e, dunque, una diminuzione delle emissioni inquinanti.</p> <p>La viabilità di riferimento dell'ATO non risulta in situazione di particolare criticità.</p> <p>Il PAT prevede azioni volte al miglioramento del sistema viabilistico, in particolare per quanto riguarda la mobilità sostenibile sono previsti percorsi con caratteri ambientali. In questo modo si incoraggiano a livello locale gli spostamenti a piedi e in bicicletta, evitando l'uso eccessivo dell'auto.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO</p> <p>Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>
--	---	---	---	---	---	--	-----------	-----------	---

<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>- Il ramo attivo del Brenta costituisce una criticità per l'intero territorio comunale, in quanto in particolari periodi dell'anno può essere interessato da portate molto elevate provenienti dal bacino a monte. Il livello massimo del fiume appare abbastanza costante, anche per la presenza della traversa di regolazione e di alcuni bacini di laminazione nel tratto pedemontano e di alta pianura del fiume.</p> <p>- Nel complesso la rete idrografica consortile non presenta delle particolari situazioni di sofferenza idraulica. Tuttavia, si segnala una situazione di drenaggio insufficiente sia in ambiti urbani sia agricoli che determinano vaste aree comunali, individuate anche nella Carta Idrogeologica, soggette ad inondazioni periodiche.</p> <p>Acque superficiali - qualità</p> <p>- Nel periodo 2010-2012 lo stato ecologico delle acque superficiali, rilevato lungo il Fiumazzo (nel quale vengano recapitate le acque superficiali del territorio di Fossò) è risultato "Sufficiente", a causa della presenza di azoto ammoniacale e fosforo, che abbassano il livello di qualità dell'indice LIMeco, e del "Cattivo" stato rilevato per gli elementi di qualità biologica (EQB).</p> <p>Acque sotterranee - qualità</p> <p>- Non si rilevano particolari criticità.</p> <p>Acquedotto</p> <p>- Non si rilevano particolari criticità.</p> <p>Fognature</p> <p>- Non si rilevano particolari criticità.</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <p>- <i>Attività agricola.</i></p> <p>- <i>Urbanizzazione complessiva (residenziale, servizi e produttiva).</i></p>	<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>Si rimanda alla componente Suolo-sottosuolo.</p> <p>Acque superficiali – qualità</p> <p>- Concordare politiche agricole che riducano l'uso dei concimi chimici.</p> <p>- Attuare un censimento dei potenziali scarichi presenti lungo i corpi idrici superficiali.</p> <p>- Aggiornare Piano delle Acque</p> <p>Acquedotto</p> <p>- Introdurre azioni di contenimento dei consumi e di miglioramento della captazione e distribuzione dell'acqua.</p> <p>Fognature</p> <p>- Incentivare l'utilizzo della fitodepurazione per gli insediamenti umani dispersi nel territorio e difficilmente raggiungibili con la rete consortile.</p>	<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>Si rimanda alla componente Suolo-sottosuolo.</p> <p>Acque superficiali – qualità</p> <p>- Nei possibili Piani Agricoli definire una soglia massima per l'uso dei concimi chimici, in relazione alle caratteristiche agronomiche del suolo.</p> <p>Acquedotto</p> <p>- Inserire nel regolamento edilizio norme relative alla realizzazione di vasche per la raccolta acqua piovana per l'irrigazione delle aree verdi private e pubbliche.</p> <p>- Come indicato da ARPAV: si ricorda di realizzare, in particolare nei nuovi insediamenti abitativi, commerciali e produttivi, reti duali di adduzione al fine dell'utilizzo di acque meno pregiate per usi compatibili. Lo strumento urbanistico [...] potrà prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili.</p> <p>Fognature</p> <p>Predisporre un regolamento urbanistico che preveda la fitodepurazione dei reflui fognari per quelle zone urbane dove vi è difficoltà di allacciamento alla rete fognaria e il trattamento e riuso delle acque grigie per gli scarichi WC e l'irrigazione degli spazi verdi.</p>	<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>Si rimanda alla componente Suolo-sottosuolo.</p> <p>Acquedotto</p> <p>- Riammodernar e la rete idrica potabile al fine di aumentare le sezioni delle tubature per aumentare la possibilità di fornire più acqua.</p> <p>Fognature</p> <p>- Prevedere il trattamento delle acque di prima pioggia al fine di evitare stress alla rete fognaria.</p> <p>Acquedotto</p> <p>- Sensibilizzare la popolazione sull'importanza della risorsa idrica.</p> <p>- Organizzare accordi EMAS ed EMAS d'area per il riuso delle acque di processo per la zona industriale e costruzione di vasche per la raccolta dell'acqua piovana per scopo irriguo del lotto.</p> <p>Fognature</p> <p>Accordi di programma tra privati ed ente pubblico al fine di realizzare progetti di fitodepurazione e anche attraverso l'incentivazione fiscale.</p>	<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>Si rimanda alla componente Suolo-sottosuolo.</p> <p>Acque superficiali – qualità</p> <p>- Coinvolgere la popolazione in materia di scarichi abusivi. Informare la popolazione sul valore dei corsi d'acqua presenti nel territorio e sulla necessità di tutelarli e salvaguardarli.</p> <p>Acquedotto</p> <p>- Sensibilizzare la popolazione sull'importanza della risorsa idrica.</p> <p>- Organizzare accordi EMAS ed EMAS d'area per il riuso delle acque di processo per la zona industriale e costruzione di vasche per la raccolta dell'acqua piovana per scopo irriguo del lotto.</p> <p>Fognature</p> <p>Accordi di programma tra privati ed ente pubblico al fine di realizzare progetti di fitodepurazione e anche attraverso l'incentivazione fiscale.</p>	<p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale</p> <p>Corsi/specchi d'acqua</p> <p>Il P.A.T. prevede che gli interventi, sia privati che pubblici, adottino [...] tecniche a basso impatto ambientale derivate dall'ingegneria naturalistica e siano rivolti a non diminuire la residua naturalità degli alvei, a tutelare la biodiversità degli ecosistemi, a conservare i valori paesaggistici</p> <p>Sistema del Paesaggio fluviale</p> <p>Il P.A.T. attribuisce una particolare rilevanza ambientale alla fascia di territorio attigua il fiume Brenta.</p> <p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione. In particolare [...] prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura.</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo</p> <p>Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a:</p> <p>[...]</p> <p>c. promozione di forme di agricoltura sostenibile, con impiego di tecnologie non inquinanti e risparmio di energia e di risorse non riproducibili e promozione di attività agrituristiche [...]</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...]</p> <p>c. promuovere [...] sistemi di approvvigionamento di acqua... per il contenimento dei consumi...;</p> <p>d. promuovere soluzioni innovative per la raccolta e convogliamento delle acque meteoriche anche nell'ottica di un loro recupero per fini non domestici.</p>	<p>Art. 12 - Elementi generatori di vincolo Idrografia principale /servitù idraulica</p> <p>[...] Le distanze di rispetto previste devono riferirsi anche alle reti irrigue consortili in pressione, nelle forme e nei modi previsti dai regolamenti degli enti gestori. Le trasformazioni urbanistiche devono in ogni caso salvaguardare la funzionalità di tali reti irrigue, [...] prevedendone se necessario lo spostamento o l'intersezione con modalità idonee [...].</p> <p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale Corsi/specchi d'acqua</p> <p>[...] La realizzazione e la manutenzione delle fasce di protezione riparia può essere incentivata anche con agevolazioni finanziarie e/o con accesso al credito edilizio, in particolare nelle aree in cui è presente un rischio maggiore di trascinamento di inquinanti nei corsi d'acqua.</p> <p>Art. 20 - Compatibilità geologica</p> <p>[...] Per le aree interessate da scavi e vasche con specchi d'acqua sarà da porre in essere un adeguato controllo [...] delle condizioni di stabilità dei fronti scavo in relazione agli interventi previsti da progetto, del regime della falda, della qualità chimico-fisico-batterologica dell'acqua di falda.</p> <p>Tale programma di monitoraggio vale anche se le aree sono state restituite all'uso agrario, [...] zone dove il notevole rimaneggiamento del terreno durante l'esercizio ha determinato un peggioramento delle qualità meccaniche dei terreni stessi.</p> <p>Art. 22 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>In tutto il territorio comunale qualsiasi intervento di urbanizzazione o trasformazione non deve comportare una diminuzione dei volumi di possibile invaso delle acque meteoriche quali ad esempio canali, fossi e laghetti.</p> <p>A tal fine, è fatto divieto di tombamento o di chiusura di fossati esistenti, anche privati, a meno di evidenti necessità attinenti alla pubblica o privata sicurezza [...].</p> <p>L'edificazione di nuove aree urbanizzate deve essere sempre preceduta dalla realizzazione di reti adeguate di fognatura con idoneo recapito, [...]. Qualsiasi intervento di urbanizzazione che comporti un'impermeabilizzazione del territorio deve perseguire l'obiettivo di mantenere o migliorare l'efficienza della rete idraulica. A tal fine, le portate di piena generate da un'area e recapitate alla rete di fognatura, ai canali di bonifica o a un corso d'acqua principale non devono subire incrementi a seguito della trasformazione operata, secondo i modi e i termini indicati dalla normativa vigente [...]. Ogni nuova urbanizzazione deve prevedere al suo interno una rete di raccolta separata delle acque bianche meteoriche, opportunamente progettata ed in grado di garantire al proprio interno un volume specifico di invaso [...]</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo</p> <p>[...]</p> <p>PROCESSI DI TRASFORMAZIONE</p> <p>Il P.I. stabilisce i limiti per gli interventi di:</p> <p>a. miglioramento fondiario;</p> <p>b. riconversione culturale;</p> <p>c. attività agro-produttive non funzionali al fondo;</p> <p>d. infrastrutturazione del territorio rurale.</p> <p>Al P.I. è demandato il compito di controllo dei processi di trasformazione del territorio che possono comportare eccessiva semplificazione fondiaria o paesaggistica, intensificazione produttiva, frammentazione fondiaria in relazione alle caratteristiche agro-ambientali dell'area. Il Piano definisce le modalità di attuazione degli interventi di trasformazione del territorio agricolo con riferimento alla capacità dei singoli ambiti agricoli di mantenere inalterati i propri caratteri connotativi e produttivi.</p>	<p>Art. 22 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>Per il sistema delle reti fognarie al P.I. è affidato il compito di:</p> <p>a) promuovere l'attuazione di un progetto generale di adeguamento e potenziamento del sistema fognario, prescrivendo la realizzazione di fognature di tipo separato e progetti dell'intervento nei punti critici della rete; [...];</p> <p>b) prevedere misure idonee a favorire il raggiungimento di uno stato di qualità soddisfacente dei corsi d'acqua attraverso la riduzione e l'intercettazione dei carichi inquinanti organici, [...] anche attraverso interventi sperimentali con metodi di depurazione e trattamento delle acque di tipo naturale, [...]. Le acque meteoriche convogliate in invasi di stoccaggio temporaneo possono essere riutilizzate a fini di irrigazione o altri compatibili.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>Il P.I., [...] prevede la realizzazione o integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti, sia per eliminare eventuali criticità rispetto alle esigenze attuali, che per garantirne l'adeguamento in rapporto alle previsioni di ulteriori trasformazioni territoriali, con particolare riferimento alla rete di illuminazione pubblica, all'acquedotto, alla rete fognaria e di depurazione, alla rete di scarico delle acque bianche, alle infrastrutture di distribuzione del gas, alla rete di telefonia fissa e mobile e assimilate (fibra ottica ecc.).</p>	<p>Art. 22 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>[...] il P.A.T. formula le seguenti direttive:</p> <p>[...] gli enti gestori predispongano e rendano pubblico un idoneo programma di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete gestita. [...]</p> <p>COERENTE</p>	<p>Per quanto riguarda il sistema delle reti di servizio (acquedotto e fognatura), l'aumento dell'intensità delle piogge in conseguenza ai cambiamenti climatici è stato recepito nel PAT, in quanto prevede la realizzazione o l'integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO</p> <p>Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>
<p>Geologia, idrogeologia e geomorfologia</p> <p>- La morfologia territoriale risulta "ondulata" a causa della presenza di fasce di "alto morfologico", legato ai paleovalvi e di fasce intermedie più depresse, corrispondenti alle antiche conche di decantazione interfluviali. Oltre alle forme naturali si sono</p>		<p>Geologia, idrogeologia e geomorfologia</p> <p>- Avviare una ricognizione complessiva ed esaustiva della rete comunale di drenaggio meteorico; ove necessario, predisporre piani di manutenzione e interventi atti a migliorare il sistema drenante e mitigare la pericolosità idraulica</p>	<p>Geologia, idrogeologia e geomorfologia</p> <p>- Creare invasi e vasche di laminazione.</p> <p>- Verifica dei manufatti che generano problemi al deflusso dei</p>	<p>Geologia, idrogeologia e geomorfologia</p> <p>- Sensibilizzare sulla necessità della manutenzione dei fossi, scoli, canali, caditoie e sistemi di raccolta-</p>	<p>Art. 10 - Vincolo Sismico</p> <p>L'intero territorio comunale è classificato come "Zona 4", ai sensi delle O.P.C.M. n° 3274/2003 e O.P.C.M. n° 3519/2006 [...]</p> <p>Il P.A.T. si prefigge di garantire, in particolare nei confronti dei processi di trasformazione di tipo urbanistico, la sicurezza degli insediamenti dal rischio sismico mediante l'ottemperanza del DM 14.01.2008.</p>	<p>Art. 12 - Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto Idrografia principale /servitù idraulica</p> <p>Non sono consentite nuove edificazioni a distanze inferiori a 10 m. dai cigli esistenti o dal piede della scarpata esterna dell'argine. La medesima distanza deve applicarsi anche da eventuali bacini di invaso o laminazione a servizio della rete idrografica o di bonifica [...].</p> <p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale Corsi/specchi d'acqua</p> <p>Sono sempre consentite le opere di difesa idrogeologica, comprese le opere attinenti la regimazione e la ricalibratura degli alvei dei corsi d'acqua</p> <p>Ambito del segno ordinatore del Brenta</p>	<p>--</p>	<p>--</p>	<p>Il PAT, nel privilegiare la riqualificazione e la rigenerazione urbana prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato:</p> <p>- non produce consumo di suolo agricolo, promuovendo forme di agricoltura sostenibile.</p> <p>- limita il rischio di</p>

<p>identificate anche le forme artificiali legate alla presenza antropica che si è espressa sotto forma di attività estrattiva, attività di bonifica, attività agricola e, non da ultimo, come urbanizzazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si riscontra la presenza di zone aventi pericolosità idraulica moderata o media. Tale criticità è dovuta sia alle caratteristiche granulometriche dei terreni, sia a tratti insufficienti della rete di drenaggio a causa del tombinamento degli scoli. - Negli ultimi anni si sono verificati allagamenti. <p>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'ambito agricolo appare eterogeneo e frammentato. - Presenza di una cava classificata come specchio d'acqua. Non risultano essere presenti discariche autorizzate o dismesse. - Presenza di due allevamenti zootecnici intensivi - Le aree a vocazione naturalistica sono presenti solamente lungo le sponde dei corsi d'acqua principali. <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Attività agricola.</i> - <i>Urbanizzazione complessiva (residenziale, servizi e produttiva).</i> 	<p>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Favorire, anche con l'accesso e la predisposizione di forme di contributo, sponsorizzazione o agevolazione, la presenza di colture di qualità, praticole o boschive (pioppeti) nonché di filari e siepi con vantaggi anche per la rete ecologica e per il paesaggio; - Adottare buone pratiche agricole e coltivazioni atte a favorire la presenza di carbonio nel suolo e diminuire l'uso di concimi chimici 	<p>presente.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevedere normative riguardanti sistemi di ingegneria naturalistica nelle risistemazioni ambientali e spondali, l'aumento delle portate delle condotte di drenaggio, vasche o bacini di invaso interrati, aree a verde depresse - Normare interventi di natura passiva destinati a salvaguardare il costruito da possibili fenomeni alluvionali (es. non realizzare interrati) nelle aree con problemi idraulici. - Non tombinare i fossi e gli scoli agricoli ed incentivarne la loro funzionalità. - Mantenere inalterata la quota del piano campagna nelle aree di trasformazione, facendo in modo che le superfici impermeabilizzate siano ridotte al minimo. <p>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tutela delle aree ad elevata vocazione agricola. - Verificare se si sono attuati gli interventi di ripristino e di riqualificazione ambientale per le aree delle cave dismesse. - Come indicato da ARPAV: <ul style="list-style-type: none"> > <i>in previsione di trasformazioni del suolo andrà determinato il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avendo riguardo al rapporto tra SAU e STC; dovranno inoltre essere indicate forme di compensazione ambientale in relazione ad interventi che prevedono una riduzione delle superfici ad area verde. Gli interventi di compensazione ambientale possono essere di:</i> <ol style="list-style-type: none"> <i>rinaturalizzazione</i> <i>miglioramento di una configurazione ambientale incompleta e/o degradata</i> <i>interventi di fruizione ambientale.</i> > <i>Anche in caso di impermeabilizzazione di parte del suolo a causa di uno sviluppo edilizio dovranno essere previste specifiche opere di compensazione.</i> > <i>L'intenzione di promuovere e tutelare il valore ambientale degli spazi agricoli potrà portare a rivalutare le aree marginali con la predisposizione ad es. di un piano relativo alla produzione di colture a scopo energetico.</i> > <i>Si sottolinea un uso corretto dei concimi non solo chimici, pesticidi e/o diserbanti ma anche derivanti dagli allevamenti presenti sul territorio.</i> 	<p>corsi d'acqua.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione e interventi di adeguamento del sistema dei fossati agricoli e dei canali di drenaggio di interesse pubblico per aiutare lo scarico delle acque meteoriche. 	<p>allontanamento delle acque meteoriche.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incentivare la comunicazione sui sistemi di raccolta, di stoccaggio e di riutilizzo delle acque piovane. <p>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgere le aziende agricole nella costruzione di processi di comunicazione e sponsorizzazione dei propri prodotti di qualità, enfatizzando le caratteristiche dell'identità locale. - Sensibilizzare e istruire gli agricoltori sulla necessità e sui vantaggi dell'utilizzo di buone pratiche agricole e sulla necessità di un corretto monitoraggio delle sostanze organiche presenti nel suolo. 	<p>Art. 20 - Aree soggette a dissesto idrogeologico Il PAT [...] promuove il riassetto idrogeologico e la salvaguardia delle risorse idriche evitando il manifestarsi di condizioni che possano potenzialmente porsi quali fattori di inquinamento della falda sotterranea [...].</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo Contenuto Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a: [...]</p> <p>b. tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola mediante la definizione dei limiti fisici alla nuova edificazione in riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria;</p> <p>c. promozione di forme di agricoltura sostenibile, con impiego di tecnologie non inquinanti e risparmio di energia e di risorse non riproducibili e promozione di attività agrituristiche</p> <p>d. mantenimento delle attività agrosilvo-pastorali e delle comunità rurali quale presidio del territorio mediante l'incentivazione di attività complementari; [...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>E' ammessa [...] la realizzazione di infrastrutture di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di manutenzione e di esercizio delle predette opere</p> <p>Sistema del paesaggio fluviale [...] Gli interventi edilizi ammessi dal P.I. devono prevedere la sistemazione paesaggistica delle aree e, se necessario, anche interventi di tutela, protezione, sicurezza, per la mitigazione del rischio idraulico. [...] l'introduzione di elementi detrattori [...] devono essere accompagnati da opportune misure di mitigazione e/o compensazione. [...] Non sono ammesse attività che comportano, o possano comportare, il versamento o la dispersione anche occasionale sul suolo di effluenti o liquami [...]</p> <p>La realizzazione e la manutenzione delle fasce di protezione riparia può essere incentivata anche con agevolazioni finanziarie e/o con accesso al credito edilizio, in particolare nelle aree in cui è presente un rischio maggiore di trascinarsi di inquinanti nei corsi d'acqua.</p> <p>Art. 16 - Invarianti di natura agricolo-produttiva Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive [...]</p> <p>e) salvaguardia e valorizzazione degli assetti produttivi agricoli;</p> <p>f) salvaguardia del sistema irriguo, delle partiture poderali dei fondi, di tutti quegli elementi puntuali o lineari [...] che caratterizzano fortemente il paesaggio agricolo, e incentivazione dei sistemi colturali tradizionali. [...]</p> <p>Art. 19 - Compatibilità geologica [...] Il P.I.:</p> <p>a) disciplina l'edificabilità del territorio [...] e promuove gli interventi volti alla riparazione e al consolidamento dell'esistente o alla stabilizzazione di eventuali dissesti, e/o comunque in grado di migliorare le attuali condizioni geologico-idrauliche e di mitigare il rischio, quali: regimazione idraulica, bonifica e consolidamento del sedime di fondazione, convogliamento di scarichi reflui abitativi ed agro-industriali con relativo recapito in adeguati dispositivi di depurazione a manutenzione permanente;</p> <p>b) qualora vengano realizzati interventi conservativi o di ripristino, tali da migliorare le condizioni di rischio, o sulla base di analisi geologico – idrauliche puntuali, può precisare ed eventualmente ridefinire i limiti di zona [...];</p> <p>c) nella aree classificate come "idonee a condizione" limita la possibilità di realizzazione di volumi sotto il piano campagna.</p> <p>[...] Nelle aree idonee a condizione ogni intervento edificatorio specifico verrà adeguatamente suffragato da apposite indagini geognostiche ed idrogeologiche e da un'analisi della risposta sismica locale. [...] Ai fini della salvaguardia della falda, dovranno essere adeguatamente protette le superfici attraverso le quali si possono verificare infiltrazioni di contaminanti nel sottosuolo, prevedendo eventuali idonei sistemi di trattamento e di recupero [...].</p> <p>Nelle aree non idonee è preclusa l'edificabilità, salvo gli interventi specificati all'art. 20 delle NTA del PAT. [...] Gli interventi saranno finalizzati prevalentemente alla rinaturalizzazione ed al ripristino dell'ambiente e del paesaggio, [...] in stretta correlazione con i caratteri geologici e idrogeologici della zona.</p> <p>Per le zone di cava, quando non più attive, sarà necessario un piano di recupero che metta in sicurezza le aree con scarpate instabili e preveda una sistemazione tale da consentire un utilizzo in accordo con le previsioni urbanistiche del Comune.</p> <p>[...] Per le aree interessate da scavi e vasche con specchi d'acqua sarà da porre in essere un adeguato controllo [...] delle condizioni di stabilità dei fronti scavo [...].</p> <p>Tale programma di monitoraggio vale anche se le aree sono state restituite all'uso agrario, [...] zone dove il notevole rimaneggiamento del terreno durante l'esercizio ha determinato un peggioramento delle qualità meccaniche dei terreni stessi.</p> <p>Parimenti, sono aree dove la sistemazione post mortem, sia che si tratti di discariche o cave o vasche interrate, non è perfettamente conosciuta e quindi possono presentare un grado di costipamento meccanico insufficiente a garantire la stabilità geotecnica dei sistemi "terreno+strutture progettate", e/o non ancora maturo. Lo stesso dicasi delle zone perimetrali a queste opere [...].</p> <p>Art. 20 - Aree soggette a dissesto idrogeologico [...] Al P.I. è demandata l'identificazione o il recepimento di provvedimenti per la riduzione del rischio idraulico, provvedendo alla perimetrazione di eventuali aree necessarie allo scopo.</p> <p>In tutto il territorio comunale, qualsiasi intervento deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> migliorare le condizioni esistenti di funzionalità idraulica, [...]; non aumentare le condizioni di pericolo a valle o a monte dell'area interessata; non ridurre i volumi invasabili delle aree interessate e favorire se possibile la creazione di nuove aree di libera esondazione; non pregiudicare l'attenuazione o l'eliminazione delle cause di pericolosità; migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di stabilità dei suoli e di sicurezza del territorio; non costituire o indurre a formare vie preferenziali di veicolazione di portate solide o liquide; minimizzare le interferenze, anche temporanee, con le strutture di difesa idraulica. <p>Tutti gli interventi consentiti non devono pregiudicare la definitiva sistemazione né la realizzazione degli altri interventi previsti dalla pianificazione di bacino. Salva eccezione [...] non è generalmente consentito:</p> <ol style="list-style-type: none"> eseguire scavi o abbassamenti del piano di campagna in grado di compromettere la stabilità delle fondazioni degli argini ovvero di scarpate soggette a fenomeni franosi; 	<p>edificazione in aree non idonee dal punto di vista idrogeologico. In ogni caso, il PAT mira al miglioramento delle attuali condizioni geologico-idrauliche e alla mitigazione del rischio attraverso opportuni interventi specificati nelle NTA.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>	
--	--	--	--	--	--	---	---	--

						<p>b) realizzare intubazioni o tombature dei corsi d'acqua superficiali; c) occupare stabilmente con mezzi, manufatti anche precari e beni diversi le fasce di transito al piede degli argini; d) impiantare colture in grado di favorire l'indebolimento degli argini. [...]</p> <p>Art. 22 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica Per gli interventi di trasformazione dell'uso del suolo, il principio dell'invarianza idraulica, [...] Regione Veneto con DGR 1322 del 10/05/2006, stabilisce che ogni progetto di trasformazione dell'uso del suolo che provochi una variazione di permeabilità superficiale debba prevedere adeguate misure compensative volte a mantenere costante il coefficiente idrometrico. [...] il P.A.T. formula le seguenti direttive: a) prevedere la realizzazione di volumi di invaso per la laminazione delle piene e la riduzione delle portate [...], prediligendo per quanto possibile interventi unitari [...]; b) prevedere anche localmente la risoluzione di problematiche di sofferenza idraulica o deflusso ostacolato in via preliminare alla realizzazione di interventi edificatori; c) prediligere sempre [...] basse o trascurabili pendenze di drenaggio superficiale, organizzando una rete densa di punti di assorbimento [...]; d) nelle superfici scoperte [...] impiegare accorgimenti tecnici che favoriscano l'infiltrazione delle acque nel terreno, [...]; e) utilizzare, per le aree destinate parcheggio veicolare pubblico/privato, pavimentazioni di tipo drenante ovvero permeabile. Per la salvaguardia delle vie di deflusso dell'acqua e l'eliminazione delle possibilità di ristagno, il P.A.T. formula le seguenti direttive: a) salvaguardia, ricostituzione o risonamento dei collegamenti con fossati o scoli esistenti [...] eliminazione degli impedimenti del deflusso; b) mantenimento, per i fossati, scoli esistenti, dei profili naturali del terreno [...]; c) divieto di tombamento o di chiusura di fossati esistenti, anche privati, [...]; d) l'imbocco e lo sbocco dei manufatti di attraversamento e le immissioni di tubazioni in fossi naturali devono essere adeguatamente rivestiti per evitare erosioni in caso di piena e per mantenere liberi da infestanti questi punti di connessione idraulica; e) l'eliminazione di fossati o volumi profondi a cielo libero non può essere attuata senza la previsione di misure di compensazioni idraulica adeguate; f) nella realizzazione di nuove arterie stradali, ciclabili o pedonali, contermini a fossati o canali, gli interventi di spostamento sono preferibili a quelli di attraversamento o tombamento [...]; g) negli interventi di parziale tombamento per accessi, deve essere prodotta adeguata documentazione atta alla dimostrazione statico-strutturale della portata dei carichi [...]; h) nei limiti dei confini di proprietà, deve essere risonato l'alveo per uno sviluppo pari ad almeno 10m a monte e a valle del tombamento. Il P.A.T., sulla base della V.C.I. definisce alcune opere di mitigazione idraulica quali: a) aree verdi/agricole temporaneamente sommergibili e/o affossature del terreno [...] dotate di arginature atte a delimitare l'area oggetto di sommersione e dotate di manufatto di scarico [...] avente dispositivo regolatore di portata. Tali aree potranno anche essere dotate di sistemi integrativi di fitodepurazione [...] b) volumi aggiuntivi nella rete di smaltimento delle acque meteoriche [...] c) sistemi vegetati [...] finalizzati a contenere le acque meteoriche; d) sistemi di infiltrazione facilitata [...], in caso di terreni ad elevata capacità di accettazione delle piogge e in presenza di falda freatica sufficientemente profonda. Le misure compensative andranno di norma individuate in volumi di invaso per la laminazione degli aumenti di portata. Sono da evitare volumi d'invaso depressi rispetto al punto di scarico</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo Al P.I. è demandato il compito di [...] ▪ determinare la consistenza dei sistemi agricolo produttivi presenti sul territorio [...] sulla base della SAU interessata, della distribuzione territoriale e del numero di aziende interessate; ▪ individuare e determinare la consistenza degli insediamenti zootecnici aziendali ed intensivi ai sensi della D.G.R. 3178/2004 [...] e definire le distanze di reciproco rispetto [...].</p> <p>Art. 41 – Consumo di suolo [...] Il P.A.T. determina la quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo in applicazione del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), della LR 14/2017 e, in coerenza con lo stesso, la aggiorna periodicamente. [...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>			
<p>Radiazioni non ionizzanti - Presenza di linee aeree in media e alta tensione, a tratti inglobate nel territorio urbanizzato.</p> <p>Radiazioni ionizzanti - Nel territorio comunale non è presente nessuna sorgente di radioattività naturale e/o</p>	<p>Radiazioni non ionizzanti - Così come indicato nel PTCP (art. 34), la Provincia di Venezia assume come indirizzo prioritario l'indicazione che nella realizzazione di nuove linee elettriche e nella sostituzione di quelle esistenti, sia prevista la</p>	<p>Radiazioni non ionizzanti - Prevedere lo spostamento e/o interrimento delle linee elettriche esistenti nei tratti che attraversano i centri urbani.</p> <p>Inq. acustico - Riorganizzare e gerarchizzare la rete viaria, in</p>	<p>Inq. acustico - Creare opere atte a fluidificare il traffico. - Realizzare barriere fonoassorbenti nei tratti critici.</p>	<p>Radiazioni non ionizzanti - Comunicare periodicamente e alla popolazione i valori dell'inquinamento elettromagnetico</p>	<p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione. In particolare [...] prevenzione o</p>	<p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE [...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schematura, a mitigazione delle azioni di disturbo esercitate, o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...] Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...] e prevede adeguate forme di garanzia da parte dei soggetti esecutori di tali opere, nonché l'eventuale possibilità di monetizzazione delle stesse in funzione dei reali costi di realizzazione e acquisizione di</p>	<p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia Il P.I. [...] prevede la realizzazione o integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti, sia per eliminare</p>	<p>--</p>	<p>L'incremento volumetrico di nuova previsione e il conseguente aumento di popolazione non è in grado di interferire con la componente.</p> <p>In particolare, poiché la viabilità di riferimento dell'ATO non evidenzia criticità ed essendo</p>

ATO Ambientale AA.2 Fossò Est

<p>artificiale.</p> <p>Inquinamento acustico</p> <ul style="list-style-type: none"> - All'interno dei nuclei abitati non si riscontrano destinazioni d'uso ricadenti in classe 1, quindi molto sensibili all'inquinamento acustico. Sono presenti invece zone in classe 2. <p>Inquinamento luminoso</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elevato livello di inquinamento luminoso, situazione generalmente diffusa su tutta la pianura veneta. Il comune si colloca nelle immediate adiacenze dell'area urbana di Padova, che costituisce un polo di ancor maggior pressione. Si fa presente che il comune si è dotato del Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (PICIL). <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Elettrodotti a media e alta tensione.</i> - <i>Traffico veicolare.</i> - <i>Urbanizzazione complessiva (residenziale, servizi e produttiva).</i> 	<p>soluzione a cavo interrato...</p> <p>Inq. acustico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevedere politiche per la diminuzione e/o eliminazione del traffico veicolare di attraversamento dai centri urbani del territorio comunale. - Organizzare un servizio di monitoraggio dello stato acustico attraverso rilevazioni fonometriche, in particolare in corrispondenza dei siti più sensibili, per verificare l'effettiva compatibilità della classe d'uso con la situazione ambientale presente, al fine di verificare l'inquinamento acustico prodotto dalla viabilità ed eventualmente elaborare il Piano di Risanamento Acustico. <p>Inquinamento luminoso</p> <ul style="list-style-type: none"> - Intraprendere azioni di concerto con i comuni contermini per contribuire alla riduzione dell'inquinamento luminoso. 	<p>modo da separare, per quanto possibile, flussi di traffico con caratteristiche ed esigenze differenti e ridurre il traffico di attraversamento, riqualificando la viabilità di connessione al fine di fluidificare il traffico.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Evitare, ove possibile, la destinazione di zone residenziali e di bersagli sensibili nelle aree urbane a ridosso delle reti infrastrutturali principali. Nel caso in cui tali destinazioni si localizzassero a ridosso delle infrastrutture, è opportuno posizionare lo standard a verde verso la strada, orientando gli edifici in modo da diminuire l'impatto acustico e ubicando le funzioni di servizio e commercio verso la strada (funzione di barriera). <p>Inquinamento luminoso</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dare applicazione al Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso 	<p>Inquinamento luminoso</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostituire i vecchi impianti stradali e di illuminazione esterna con nuovi impianti a più elevata efficienza e minore potenza installata per perseguire il risparmio energetico. <p>Inquinamento luminoso</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzare attività di formazione in merito all'inquinamento luminoso e al risparmio energetico. 	<p>co.</p> <p>Inq. Acustico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Applicare i sistemi di gestione ambientale (ISO 14.000, EMAS, EMAS d'area, ecc.) per i cicli produttivi. <p>Inquinamento luminoso</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzare attività di formazione in merito all'inquinamento luminoso e al risparmio energetico. 	<p>mitigazione degli inquinamenti di varia natura.</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale RETE STRADALE</p> <p>Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità [...]</p> <p>Art. 31 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento</p> <p>[...] Il P.A.T. promuove forme di governo e controllo della qualità per la diminuzione e il monitoraggio delle fonti di inquinamento in maniera complessiva ed integrata, per realizzare il miglioramento della qualità della vita, per la salvaguardia dell'ambiente e delle forme di vita in esso contenute e per garantire gli usi legittimi del territorio. [...]</p> <p>INQUINAMENTO LUMINOSO</p> <p>Il Comune [...] è dotato del PICIL i cui principali obiettivi sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> riduzione dell'inquinamento luminoso; risparmio energetico; miglioramento della qualità della vita e della condizione di fruizione dei centri urbani e dei beni ambientali, monumentali e architettonici; ottimizzazione dei costi di esercizio e manutenzione; individuazione delle situazioni incongrue, anche riferite ad impianti e installazioni private, di fini di un loro adeguamento 	<p>aree. [...]</p> <p>Art. 31 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento INQUINAMENTO ACUSTICO</p> <p>Il Comune provvede ad aggiornare il Piano di zonizzazione acustica [...] valutando principalmente gli effetti causati dall'inserimento di nuova viabilità nel territorio comunale.</p> <p>INQUINAMENTO LUMINOSO</p> <p>[...] Gli impianti di illuminazione esterni e le installazioni luminose devono essere realizzati in modo da prevenire l'inquinamento luminoso, [...]. Il P.I. recepisce le eventuali indicazioni normative del PICIL approvato.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>eventuali criticità rispetto alle esigenze attuali, che per garantirne l'adeguamento in rapporto alle previsioni di ulteriori trasformazioni territoriali, con particolare riferimento alla rete di illuminazione pubblica, all'acquedotto, alla rete fognaria e di depurazione, alla rete di scarico delle acque bianche, alle infrastrutture di distribuzione del gas, alla rete di telefonia fissa e mobile e assimilate (fibra ottica ecc.).</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>		<p>l'incremento di popolazione di modesta entità, si ritiene che la pressione trasportistica che ne deriva non sia in grado di generare modifiche sostanziali dell'indicatore dell'inquinamento acustico</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>
<p>Flora/fauna e rete ecologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Complessità data dalla diffusa presenza di insediamenti soprattutto sviluppati lungo le linee stradali, entro una matrice agrosistemica ancora significativa. - Presenza di grandi centri urbani (Padova, Mestre) nelle vicinanze, fortemente industrializzati e infrastrutturati. - Presenza di un diffuso reticolo minore che presenta un livello minimo di naturalità. Il corso del Brenta all'interno delle arginature presenta esili fasce di vegetazione ripariale e residui ambienti golenali. Presenza di piccole zone con siepi e filari. <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Urbanizzazione diffusa.</i> - <i>Attività agricola.</i> - <i>Sistema infrastrutturale</i> 	<p>Flora/fauna e rete ecologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevedere politiche sinergiche con le amministrazioni limitrofe al fine di collaborare al completamento e funzionamento del sistema ambientale. - Lungo i corsi d'acqua navigabili, favorire la mobilità sostenibile o a motore di limitata potenza con sistemi propulsivi ecologici e a basso moto ondos. - Regolare le attività antropiche e gli aspetti connessi con il turismo e l'agricoltura nelle aree a maggiore valenza naturalistica. 	<p>Flora/fauna e rete ecologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pianificare il recupero della connettività ambientale del territorio comunale, anche attraverso la valorizzazione e la riqualificazione delle sponde del fiume Brenta, la conservazione/recupero delle risorse ambientali presenti (flora, fauna, habitat). - Normare la realizzazione di filtri vegetali (green belt), prediligendo le specie autoctone, nelle zone di transizione tra l'ambiente urbano e le zone industriali in modo da ridurre le potenziali interferenze e mitigare i maggiori impatti (visivo, acustico...). - Pianificare il ripristino il sistema dei corridoi ecologici. - Prevedere il monitoraggio degli habitat e delle specie. 	<p>--</p> <p>Flora/fauna e rete ecologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivare programmi di gestione per la conservazione della biodiversità e la fruizione dell'ambiente a scopo didattico e ricreativo. - Sensibilizzare la popolazione al rispetto e al valore delle alberature e delle siepi, non solo quale sistema per migliorare qualità dell'aria, mascherare impatti visivi, creare cortine naturali verdi a protezione vento, ma anche per il 	<p>A.T.O. - AA.2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tutela e protezione della fauna locale e della funzionalità di corridoio ecologico secondario del Brentoncino e della buffer zone posta a sud dello stesso; - Valorizzazione del territorio aperto con riconoscimento del ruolo strategico dell'agricoltura in ambito territoriale paesaggistico integrato ad altre funzioni compatibili con l'ambiente quali attività ricreative legate al turismo visitazionale e culturale; <p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale Corsi/specchi d'acqua</p> <p>Il P.A.T. prevede che gli interventi, sia privati che pubblici, adottino [...] tecniche a basso impatto ambientale derivate dall'ingegneria naturalistica e siano rivolti a non diminuire la residua naturalità degli alvei, a tutelare la biodiversità degli ecosistemi, a conservare i valori paesaggistici</p> <p>Sistema del paesaggio fluviale</p> <p>Il P.A.T. attribuisce una particolare rilevanza ambientale alla fascia di territorio attigua al Brenta [...]</p>	<p>A.T.O. - AA.2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi di riordino del territorio agricolo con il completamento della rete dei filari e delle siepi; - Realizzazione di una rete di percorsi minori quali sentieri per escursioni, naturalistici e didattici e percorsi ciclo-pedonali fruendo di tracciati esistenti e di nuova esecuzione che presentino caratteristiche di compatibilità sotto il profilo paesaggistico ed ambientale. <p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale Ambito del segno ordinatore del Brenta</p> <p>[...] In riferimento allo stesso segno ordinatore il PAT promuove l'eliminazione degli elementi detrattori e incentiva l'incremento della naturalità anche mediante azioni di perequazione e compensazione in connessione con interventi di riqualificazione insediativa e infrastrutturale.</p> <p>[...] E' ammessa [...] l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento in forma non intensiva, nonché la realizzazione di strade poderali ed interpoderali di larghezza non superiore a quattro metri lineari [...].</p> <p>Art. 14 - Invarianti di natura paesaggistica Principali filari e siepi del paesaggio agrario</p> <p>Gli interventi che generano trasformazione dei filari e siepi del paesaggio agrario devono prevedere opportune misure di mitigazione e/o compensazione [...]. Sono tutelati la giacitura, l'estensione e la conformazione di siepi e filari, a tal fine va prevista negli interventi la ricomposizione di tratti mancanti o abbattuti.</p> <p>Art. 21 - Zone di tutela. Corsi d'acqua</p> <p>Il P.A.T. dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero 	<p>Art. 16 - Invarianti di natura agricolo-produttiva</p> <p>Gli interventi per la realizzazione e la manutenzione delle opere pubbliche, e in generale gli interventi di trasformazione del territorio che possono comportare l'introduzione di nuove barriere, naturali o artificiali, in grado di interrompere la continuità della rete complessiva, devono essere accompagnati da interventi di mitigazione/compensazione e operazioni che garantiscano efficacemente le possibilità di superamento dell'effetto-barriera previsto e quindi la persistenza delle connessioni ecologiche [...].</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale Ambito del segno ordinatore del Brenta</p> <p>Tale ambito di invariante [...] è da considerarsi strategico per la realizzazione e strutturazione della rete ecologica comunale e per la promozione di interventi complessi di riqualificazione ambientale da intraprendere anche mediante progetti che coinvolgano soggetti sia pubblici che privati e possano avvalersi degli appositi fondi comunitari.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Il PAT privilegia la riqualificazione e la rigenerazione urbana, prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato. L'incremento volumetrico di nuova previsione relativo all'ATO non può dunque interferire con la componente.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: POSITIVO - MEDIO Valutazione quantitativa: +2</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>	

ATO Ambientale AA.2 Fossò Est

				<p>loro valore di paesaggistica e ecologici e salvaguardia biodiversità.</p>	<p>Art. 14 - Invarianti di natura paesaggistica Principali filari e siepi del paesaggio agrario Il P.A.T. individua i principali filari e siepi del paesaggio agrario promuovendone l'implementazione della rete ecologica diffusa in modo tale da consentire un miglioramento complessivo della diversità biologica e della connettività ecologica.</p> <p>Art. 16 - Invarianti di natura agricola-produttiva Il P.A.T. promuove la conservazione [...] dei caratteri di spazialità ed integrità, nonché il potenziamento degli elementi della rete ecologica ivi presenti con finalità di aumento del potenziale biotico.</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale Percorsi della mobilità sostenibile Il P.A.T. individua i percorsi della mobilità sostenibile di carattere generale e quelli di carattere ambientale lungo i principali corsi d'acqua inseriti nel sistema del paesaggio fluviale.</p> <p style="background-color: #00FF00; text-align: center;">COERENTE</p>	<p>degli accessi fluviali; [...].</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE [...] Ambiti di mitigazione, dispositivi di filtro, schermatura, e di ricucitura paesaggistica devono essere previsti in corrispondenza dei margini degli insediamenti verso il territorio agricolo, valutando la possibilità di integrazione della rete ecologica, e in generale nella realizzazione di nuovi interventi urbanistici ed infrastrutturali, in relazione a quanto disposto dagli specifici contenuti del P.T.C.P.</p> <p>Art. 35 - Valori e Tutele Naturali - Rete ecologica Il P.I. disciplina gli elementi della rete ecologica sulla base delle seguenti direttive: a. miglioramento delle aree interessate da processi di rinaturalizzazione spontanea; b. conservazione e potenziamento della naturalità nelle aree rurali [...]; c. interventi di integrazione delle parti mancanti della rete ecologica; d. valorizzazione delle aree limitrofe ai corsi d'acqua; e. tutela, riqualificazione e miglioramento del verde pertinenziale, in particolare di quello inserito nella rete ecologica; f. valutazione della compatibilità ambientale delle opere ed infrastrutture che possono comportare ulteriore antropizzazione in corrispondenza dei varchi della rete ecologica; g. definizione degli interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale, contestuali o preventivi alla trasformazione, al fine di potenziare e garantire l'efficacia della rete ecologica; h. definizione delle modalità di incentivazione della rete ecologica; i. valutazione della possibilità di insediamento di attività agricole non intensive, agriturismi, fattorie didattiche, e comunque attività a basso impatto all'interno delle buffer zone, vietando attività ad elevato consumo di suolo o fortemente impattanti; j. previsione di interventi di recupero intensivo, specialmente in aree critiche, attraverso i progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica [...]; k. definizione di livelli diversificati di idoneità faunistica. [...] Sono sempre vietate nelle aree interessate da elementi della "Rete ecologica" l'apertura di cave e discariche. Ogni progetto che modifichi usi, funzioni, attività in atto è soggetto: a. a VInCA nelle aree nucleo e di completamento del nucleo; b. ad analisi di compatibilità ambientale nei corridoi ecologici e nelle stepping zone, salvo che il responsabile del procedimento disponga la VInCA in relazione alla prossimità a SIC/ZPS.</p> <p>CORRIDOI ECOLOGICI Non sono consentiti interventi di trasformazione del suolo che comportino riduzione della superficie interessata da vegetazione arborea-arbustiva [...]. Sono ammesse le normali operazioni di manutenzione e ringiovanimento delle siepi [...]. Gli ampliamenti di preesistenze edilizie e di trasformazione del territorio agricolo [...] sono ammessi esclusivamente per usi agricoli coerenti con il piano aziendale approvato [...].</p> <p>BUFFER ZONE Sono ammesse attività agricole non intensive, agriturismi, di didattica ambientale e per il tempo libero a limitato impatto. Le nuove infrastrutture e gli interventi sulle esistenti, se non soggette a VIA, sono subordinate a verifica di compatibilità ambientale con individuazione di mitigazioni e/o compensazioni ambientali Non sono ammesse coltivazioni in serra fissa di qualsiasi genere [...]</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale Percorsi della mobilità sostenibile I percorsi della mobilità sostenibile dovranno: d. prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici.</p> <p style="background-color: #00FF00; text-align: center;">COERENTE</p>			
<p>Patrimonio architettonico - Scarsa valorizzazione del patrimonio architettonico presente. - Presenza di manufatti di testimonianza storico-architettonica locale, legati alle attività agricole, in stato di abbandono e degrado.</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE - <i>Urbanizzazione complessiva.</i> - <i>Edilizia incongrua.</i> - <i>Agricoltura intensiva/monocolturale.</i></p>	<p>Patrimonio architettonico - Concertare con gli enti preposti attività di ricognizione e aggiornamento del patrimonio archeologico e architettonico.</p>	<p>Patrimonio architettonico - Privilegiare tutti quegli interventi che tendono al recupero e alla riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, con valore storico-culturale. - Individuare e definire ambiti di tutela attorno ai siti e/o alle aree di interesse architettonico e storico attribuendo norme di tutela, salvaguardia e valorizzazione.</p>	<p style="text-align: center;">--</p>	<p>Patrimonio architettonico - Prevedere accordi con privati per apertura dei beni di valore culturale, testimoniale, storico-architettonico e archeologico e attuare politiche sinergiche pubblico-</p>	<p>A.T.O. - AA.2 - Valorizzazione del territorio aperto con riconoscimento del ruolo strategico dell'agricoltura in ambito territoriale paesaggistico integrato ad altre funzioni compatibili con l'ambiente quali attività ricreative legate al turismo visitazionale e culturale.</p> <p>Art. 13 - Invarianti Il P.I. nell'ambito delle azioni di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, agricole produttive e storiche prevede: a) l'interconnessione attraverso percorsi tematici; b) eliminazione o mitigazione degli</p>	<p>A.T.O. - AA.2 - Interventi di riordino del territorio agricolo con il completamento della rete dei filari e delle siepi; - Tutela e valorizzazione degli edifici con valore storico-ambientale, volta ad un corretto recupero dei manufatti e un loro impiego a servizio di funzioni connesse alla residenza e alle attività agricole locali o per altri utilizzi compatibili. - Realizzazione di una rete di percorsi minori quali sentieri per escursioni, naturalistici e didattici e percorsi ciclo-pedonali fruendo di tracciati esistenti e di nuova esecuzione che presentino caratteristiche di compatibilità sotto il profilo paesaggistico ed ambientale.</p> <p>Art. 9 - Vincoli paesaggistici e monumentali [...] il PI detta specifiche prescrizioni per la conservazione, il recupero e la valorizzazione dei manufatti indicati e delle aree circostanti di pertinenza, individuando gli interventi consentiti e favorendone un uso compatibile con le loro caratteristiche; [...] prevede il riuso con funzioni anche indipendenti dal contesto di appartenenza, [...] compatibili con la tutela del bene [...]. Il PI detta norme affinché l'assetto dei luoghi in prossimità di ville o corti monumentali, di</p>	<p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE Il P.I. precisa i percorsi della mobilità sostenibile prevedendo la loro realizzazione in sede protetta, integrando ove possibile percorsi già esistenti I percorsi [...] dovranno: a) offrire condizioni di mobilità alle persone, in termini di sicurezza, autonomia, superamento delle eventuali barriere architettoniche; b) essere previste dimensioni e materiali adeguati [...];</p>	<p>Art. 13 - Invarianti Il P.I. precisa gli ambiti territoriali e gli elementi delle invariants e ne definisce in forma integrata le azioni specifiche di tutela e valorizzazione anche promuovendo iniziative congiunte di concerto con altri Enti, associazioni e soggetti interessati [...].</p> <p>Art. 37 - Territorio agricolo</p>	<p>Il PAT privilegia la riqualificazione e la rigenerazione urbana, prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato.</p> <p>L'incremento volumetrico di nuova previsione, di modestissima entità rispetto all'estensione territoriale dell'ATO, può essere occasione di miglioramento della morfologia insediativa anche attraverso l'eliminazione di elementi detrattoni ed edifici incongrui.</p>

				<p>privato per il recupero, la valorizzazione, la gestione e la pubblicizzazione di tali beni.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivare processi in grado di promuovere e sensibilizzare i beni di valore storico-culturale attraverso materiali informativi. - Creare tavoli di lavoro per la gestione delle reti di visita e valorizzazione del patrimonio, anche attraverso il coinvolgimento delle diverse categorie interessate. 	<p>elementi detrattori del paesaggio e tutela dei con visuali di pregio;</p> <p>c) incentivazione di attività complementari a quella agricola compatibile con gli obiettivi della tutela;</p> <p>d) le caratteristiche qualitative degli interventi edificatori.</p> <p>Art. 17 - Invarianti di natura storico-monumentale Il P.I., con riferimento ai contenuti del P.T.C.P., prevede che la progettazione negli ambiti di valore storico-monumentale sia volta ad una riabilitazione qualitativa complessiva [...] ed a una riabilitazione dei singoli oggetti architettonici [...]; a tal fine disciplina usi, funzioni, attività ammissibili e verifica la compatibilità delle trasformazioni materiali formali e funzionali conseguenti agli interventi su usi, funzioni ed attività preesistenti o prevedibili e disciplina le procedure e i programmi di intervento ammissibili. Strade e percorsi storici principali Il P.A.T. attribuisce ai percorsi storici principali la funzione di connessione con gli altri elementi di valore storico e ne promuove l'integrazione e la fruizione con gli altri percorsi della mobilità sostenibile. Il P.A.T. tutela le sistemazioni e gli elementi di valore storico/ambientale di contorno [...] che concorrono a rendere percepibile la dimensione storica dei percorsi stessi e in generale ne costituiscono elemento qualificatore. Il P.I. può individuare, sulla base di analisi storiche, ulteriori tracciati di percorsi storici da tutelare e valorizzare ai sensi del presente articolo.</p> <p>Art. 27 - Opere incongrue ed elementi di degrado Il P.A.T. ha individuato come maggiori opere incongrue con l'ambiente circostante, per le quali è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione, i principali edifici, gruppi di edifici, manufatti o attività in essere che, per le loro caratteristiche o condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - determinano un impatto negativo sul paesaggio circostante [...]. <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE Il P.A.T. individua i percorsi della mobilità sostenibile di carattere generale e quelli di carattere ambientale lungo i principali corsi d'acqua inseriti nel sistema del paesaggio fluviale.</p> <p>Art. 33 - Centri storici, ville venete, beni storici architettonici-culturali (con e senza vincolo monumentale) Il P.A.T. ne prevede la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione complessiva, promuovendo l'inserimento di tali elementi con valenza storica presenti nel territorio comunale all'interno di percorsi di visita e fruizione culturale di livello territoriale.</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali</p>	<p>complessi ecclesiastici e in genere in prossimità di edifici di particolare rilevanza storico - artistica, sia conservato nella sua conformazione originaria [...] inibendo l'edificazione ove questa comporti l'alterazione della prospettiva e la limitazione del pubblico godimento del quadro storico - ambientale e del contesto figurativo [...]. Il PI precisa la ripartizione del territorio oggetto di vincoli, in base al pregio paesaggistico [...] e ne attribuisce specifici obiettivi di qualità paesaggistica:</p> <p>a) il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie, [...] delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;</p> <p>b) la previsione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti [...] con particolare attenzione alla salvaguardia delle aree agricole;</p> <p>c) il recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, [...];</p> <p>d) la definizione di principi e di regole per la "pianificazione del paesaggio" [...] volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi. [...] Gli interventi sugli immobili sottoposti a tutela diretta ed indiretta, ai sensi del D. Lgs n. 42/2004 devono garantire la conservazione dei caratteri dell'impianto originario [...].</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE [...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...] ampliamento ed eliminazione degli eventuali elementi incongrui. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE [...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schermatura [...] o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...] [...] Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...].</p> <p>Art. 32 - Perequazione, credito edilizio e compensazione CREDITO EDILIZIO [...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio [...]. I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che genera il credito edilizio [...]. COMPENSAZIONE URBANISTICA [...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p>	<p>c) essere valorizzati anche come percorsi per il tempo libero, utilizzando come recinzioni sui lati siepi, bordure vegetali, staccionate in legno o altri elementi naturali della tradizione locale;</p> <p>d) prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Al P.I. è demandato il compito di [...] proporre, di concerto con associazioni di categoria e soggetti interessati progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica, che prevedano la mitigazione o rimozione di opere ed edifici incongrui, anche attraverso l'utilizzo dello strumento del credito edilizio.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Inoltre, non causa impatti nel paesaggio dell'ATO, ricco di elementi naturali.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: POSITIVO - MEDIO Valutazione quantitativa: +2</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>
--	--	--	--	--	--	--	---	---	--

					<p>di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a:</p> <p>a) individuazione e valorizzazione degli edifici di valore storico-testimoniale [...];</p> <p>b) tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola [...];</p> <p>c) [...];</p> <p>d) [...];</p> <p>e) mantenimento e recupero della viabilità poderali [...].</p> <p>[...] Al P.I. è demandato il compito di [...] individuare gli ambiti territoriali con peculiari caratteristiche agro-produttive, ambientali e paesaggistiche meritevoli di tutela [...].</p>				
<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Espansione delle aree insediative e produttive avvenuta spesso senza un preciso disegno pianificatorio e attuata attraverso interventi edilizi di scarso valore, non sempre inseriti nel contesto paesaggistico preesistente. - Banalizzazione di parte del paesaggio in seguito alle attività agricole intensive e monoculturali che provocano una semplificazione degli ecosistemi del territorio. 	<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzare e promuovere le risorse esistenti, anche attraverso la messa in rete delle stesse a livello sovracomunale (ad es.: sistema delle acque e delle opere idrauliche, i parchi fluviali, edifici di valore storico-architettonico...). - Incentivare il mantenimento degli elementi caratterizzanti (siepi campestri o dei canali di scolo e dei fossati) nelle aree agricole e in quelle prossime ai centri abitati. - Riqualificare, a fini paesaggistici, le aree pubbliche attraverso una progettazione di qualità estetica. - Salvaguardare gli ambienti fluviali di maggior naturalità. - Evitare la dispersione nella campagna delle eventuali espansioni urbane, consolidando e ripristinando il tessuto esistente. 	<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conservare e rafforzare il margine urbano anche attraverso la definizione di specifiche norme urbanistiche (green belt). - Prevedere il ripristino delle aree dismesse e delle emergenze storiche nel contesto paesaggistico di riferimento. - Individuare percorsi turistici, tematici, etc ad alto valore paesaggistico, prevedendo sistemi integrati e la specializzazione funzionale delle aree con caratteristiche particolari (ambito fluviale, centro storico, etc..) 		<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Educare al valore della bellezza degli elementi paesaggistico-ambientali. 	<p>A.T.O. - AA.2</p> <p>- Valorizzazione del territorio aperto con riconoscimento del ruolo strategico dell'agricoltura in ambito territoriale paesaggistico integrato ad altre funzioni compatibili con l'ambiente quali attività ricreative legate al turismo visitazionale e culturale.</p> <p>Art. 13 - Invarianti</p> <p>Il P.I. nell'ambito delle azioni di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, agricole produttive e storiche prevede:</p> <p>e) l'interconnessione attraverso percorsi tematici;</p> <p>f) eliminazione o mitigazione degli elementi detrattori del paesaggio e tutela dei con visuali di pregio;</p> <p>g) incentivazione di attività complementari a quella agricola compatibile con gli obiettivi della tutela;</p> <p>h) le caratteristiche qualitative degli interventi edificatori.</p> <p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale</p> <p>Corsi/specchi d'acqua</p> <p>Il P.A.T. prevede che gli interventi, sia privati che pubblici, adottino [...] tecniche a basso impatto ambientale derivate dall'ingegneria naturalistica e siano rivolti a non diminuire la residua naturalità degli alvei, a tutelare la biodiversità degli ecosistemi, a conservare i valori paesaggistici</p> <p>Sistema del paesaggio fluviale</p> <p>Il P.A.T. attribuisce una particolare rilevanza ambientale alla fascia di territorio attigua il Brenta [...]</p> <p>Art. 14 - Invarianti di natura paesaggistica</p> <p>Ambiti di interesse paesaggistico</p> <p>Il P.A.T. attribuisce una particolare rilevanza paesaggistica alla fascia di territorio attigua il Brenta [...]</p> <p>Art. 27 - Opere incongrue ed elementi di degrado</p> <p>Il P.A.T. ha individuato come maggiori opere incongrue con l'ambiente circostante, per le quali è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione, i principali edifici, gruppi di edifici, manufatti o attività in essere che, per le loro</p>	<p>A.T.O. - AA.2</p> <p>- Interventi di riordino del territorio agricolo con il completamento della rete dei filari e delle siepi;</p> <p>- Tutela e valorizzazione degli edifici con valore storico-ambientale, volta ad un corretto recupero dei manufatti e un loro impiego a servizio di funzioni connesse alla residenza e alle attività agricole locali o per altri utilizzi compatibili.</p> <p>- Realizzazione di una rete di percorsi minori quali sentieri per escursioni, naturalistici e didattici e percorsi ciclo-pedonali fruendo di tracciati esistenti e di nuova esecuzione che presentino caratteristiche di compatibilità sotto il profilo paesaggistico ed ambientale.</p> <p>Art. 9 - Vincoli paesaggistici e monumentali</p> <p>[...] il PI detta specifiche prescrizioni per la conservazione, il recupero e la valorizzazione dei manufatti indicati e delle aree circostanti di pertinenza, individuando gli interventi consentiti e favorendone un uso compatibile con le loro caratteristiche; [...] prevede il riuso con funzioni anche indipendenti dal contesto di appartenenza, [...] compatibili con la tutela del bene [...].</p> <p>Il PI detta norme affinché l'assetto dei luoghi in prossimità di ville o corti monumentali, di complessi ecclesiastici e in genere in prossimità di edifici di particolare rilevanza storico-artistica, sia conservato nella sua conformazione originaria [...] inibendo l'edificazione ove questa comporti l'alterazione della prospettiva e la limitazione del pubblico godimento del quadro storico - ambientale e del contesto figurativo [...].</p> <p>Il PI precisa la ripartizione del territorio oggetto di vincoli, in base al pregio paesaggistico [...] e ne attribuisce specifici obiettivi di qualità paesaggistica:</p> <p>e) il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie, [...] delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;</p> <p>f) la previsione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti [...] con particolare attenzione alla salvaguardia delle aree agricole;</p> <p>g) il recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, [...];</p> <p>h) la definizione di principi e di regole per la "pianificazione del paesaggio" [...] volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.</p> <p>[...] Gli interventi sugli immobili sottoposti a tutela diretta ed indiretta, ai sensi del D. Lgs n. 42/2004 devono garantire la conservazione dei caratteri dell'impianto originario [...].</p> <p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale</p> <p>Corsi/specchi d'acqua</p> <p>Il P.A.T. promuove nei tratti di percorso sia interni che esterni agli insediamenti la riqualificazione ambientale e il potenziamento di attrezzature per favorire la fruizione ludica/turistica del territorio aperto.</p> <p>Sistema del paesaggio fluviale</p> <p>Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive:</p> <p>c) ampliamento della fascia di vegetazione ripariale a ridosso dei corsi d'acqua;</p> <p>d) piantumazione di alberature tra le strade e gli argini dei corsi d'acqua;</p> <p>e) inserimento di elementi vegetazionali puntuali o lineari che interrompano la continuità delle estensioni agricole a seminativo;</p> <p>f) attivazione di un sistema di percorsi ciclo-pedonali che renda fruibile l'area di pregio fluviale [...] mettendo in connessione i diversi elementi di valore storico monumentale.</p> <p>Gli interventi edilizi ammessi dal P.I. devono prevedere la sistemazione paesaggistica delle aree [...].</p> <p>L'introduzione di elementi detrattori [...] deve essere accompagnata da opportune misure di mitigazione e/o compensazione [...].</p> <p>La realizzazione e la manutenzione delle fasce di protezione ripariale può essere incentivata anche con agevolazioni finanziarie e/o con accesso al credito edilizio [...].</p> <p>Art. 14 - Invarianti di natura paesaggistica</p> <p>Ambiti di interesse paesaggistico</p> <p>Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive:</p>	<p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale</p> <p>PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p> <p>Il P.I. precisa i percorsi della mobilità sostenibile prevedendo la loro realizzazione in sede protetta, integrando ove possibile percorsi già esistenti</p> <p>I percorsi [...] dovranno:</p> <p>e) offrire condizioni di mobilità alle persone, in termini di sicurezza, autonomia, superamento delle eventuali barriere architettoniche;</p> <p>f) essere previste dimensioni e materiali adeguati [...];</p> <p>g) essere valorizzati anche come percorsi per il tempo libero, utilizzando come recinzioni sui lati siepi, bordure vegetali, staccionate in legno o altri elementi naturali della tradizione locale;</p> <p>h) prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici.</p>	<p>Art. 13 - Invarianti</p> <p>Il P.I. precisa gli ambiti territoriali e gli elementi delle invariati e ne definisce in forma integrata le azioni specifiche di tutela e valorizzazione anche promuovendo iniziative congiunte di concerto con altri Enti, associazioni e soggetti interessati [...].</p> <p>Art. 37 - Territorio agricolo</p> <p>Al P.I. è demandato il compito di [...] proporre, di concerto con associazioni di categoria e soggetti interessati progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica, che prevedano la mitigazione o rimozione di opere ed edifici incongrui, anche attraverso l'utilizzo dello strumento del credito edilizio.</p>	<p>Il PAT privilegia la riqualificazione e la rigenerazione urbana, prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato.</p> <p>L'incremento volumetrico di nuova previsione, di modesta entità rispetto all'estensione territoriale dell'ATO, può essere occasione di miglioramento della morfologia insediativa anche attraverso l'eliminazione di elementi detrattori ed edifici incongrui. Inoltre, non causa impatti nel paesaggio dell'ATO, ricco di elementi naturali.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: POSITIVO - MEDIO</p> <p>Valutazione quantitativa: +2</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>
					COERENTE		COERENTE	COERENTE	

				<p>caratteristiche o condizioni: - determinano un impatto negativo sul paesaggio circostante [...].</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE Il P.A.T. individua i percorsi della mobilità sostenibile di carattere generale e quelli di carattere ambientale lungo i principali corsi d'acqua inseriti nel sistema del paesaggio fluviale.</p> <p>Art. 34 - Coni visuali del paesaggio aperto Il P.A.T. prevede la salvaguardia delle vedute panoramiche dei principali beni sottoposti a tutela dalle presenti norme.</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a: f) individuazione e valorizzazione degli edifici di valore storico-testimoniale [...]; g) tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola [...]; h) [...]; i) [...]; j) mantenimento e recupero della viabilità poderali [...]. [...] Al P.I. è demandato il compito di [...] individuare gli ambiti territoriali con peculiari caratteristiche agro-produttive, ambientali e paesaggistiche meritevoli di tutela [...].</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>a) arretramento dell'area coltivata rispetto ai suddetti corsi d'acqua e ampliamento della fascia di vegetazione ripariale a ridosso degli stessi; b) inserimento di elementi vegetazionali puntuali o lineari che interrompano la continuità piana delle estensioni agricole a seminativo; c) potenziamento del sistema di percorsi ciclo-pedonali che renda fruibile l'area golennale in modo che siano raggiungibili e visitabili le zone più interessanti dal punto di vista paesaggistico.</p> <p>Art. 16 - Invarianti di natura agricolo-produttiva Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive a) ricomposizione del paesaggio a partire dal recupero dei piccoli aggregati di edifici rurali esistenti [...] che costituiscono un elemento emergente caratteristico; b) mantenimento dell'unità percettiva evitando l'inserimento di elementi che interrompano la continuità del campo visivo; c) [...]; d) disciplina delle modalità di inserimento paesaggistico per le nuove strutture agricolo-produttive; e) [...]; f) salvaguardia del sistema irriguo, delle partiture poderali dei fondi, di tutti quegli elementi puntuali o lineari [...] che caratterizzano fortemente il paesaggio agricolo, e incentivazione dei sistemi colturali tradizionali. [...]</p> <p>Art. 21 - Zone di tutela. Corsi d'acqua Il PAT [...] dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni: a) conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero degli accessi fluviali; b) realizzare le opere attinenti al regime idraulico [...], nel rispetto dei caratteri ambientali del territorio.</p> <p>Art. 25 - Ambiti dell'edificazione diffusa Il P.I. [...]: - riduce l'impatto nell'ambiente rurale circostante con fasce di mitigazione da realizzare contestualmente agli interventi ammissibili</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE [...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...] ampliamento ed eliminazione degli eventuali elementi incongrui. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE [...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schermatura [...] o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...] [...] Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...].</p> <p>Art. 32 - Perequazione, credito edilizio e compensazione CREDITO EDILIZIO [...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio [...] I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che genera il credito edilizio [...] COMPENSAZIONE URBANISTICA [...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p> <p>Art. 34 - Coni visuali del paesaggio aperto Il P.I., oltre ad individuare ulteriori coni visuali di interesse paesaggistico nell'intero territorio comunale, dispone una normativa volta a: a. salvaguardare le prospettive [...]; b. evitare l'interferenza di infrastrutture o manufatti tecnologici [...], di insegne e cartelloni pubblicitari e rilevanti modificazioni dell'assetto viario storico al fine di non compromettere la pubblica percezione del bene sottoposto a tutela; c. conservare e valorizzare i coni visuali anche mediante la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali funzionali ad un itinerario storico-culturale e paesaggistico; d. verificare la qualità architettonica degli insediamenti interessati dai coni visuali-paesaggistici mediante il controllo delle altezze dei fabbricati, il corretto uso dei materiali [...].</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>			
--	--	--	--	--	---	--	--	--

<p>Caratteristiche demografiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Crescita demografica tra il 2011 e il 2014 risultata pressoché costante ad esclusione della piccola flessione verificatasi nel 2010 <p>Salute e sanità</p> <ul style="list-style-type: none"> - La pianura padana è caratterizzata da situazioni di superamento dei valori limite ed obiettivo (D. Lgs 155/2010), nonostante negli ultimi anni si sia registrato un calo nelle emissioni di buona parte degli inquinanti atmosferici. Studi epidemiologici mostrano che all'esposizione a inquinanti presenti nell'ambiente di vita si possono attribuire quote non trascurabili della morbosità e mortalità (neoplasie, malattie cardiovascolari e respiratorie). Per quanto si registri un calo del tasso di mortalità per incidenti stradali, essi continuano a rappresentare una priorità sia per gli esiti letali che essi determinano, sia per le disabilità permanenti e i costi sociali ad essi attribuibili. Si registra inoltre, a partire dal 2008, un aumento della mortalità legata al fenomeno dei suicidi, dato che rispecchia l'andamento sia a livello regionale che a livello nazionale. <p>Istruzione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non si rilevano particolari criticità. <p>Situazione occupazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si riscontrano alcune criticità legate ai fenomeni socio-economici presenti su larga scala, quali l'invecchiamento della popolazione e il tasso di disoccupazione, che è cresciuto nel corso degli ultimi anni, raggiungendo un valore doppio nel 2014 rispetto al 2004. <p>Sistema insediativo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistema urbano policentrico. - Indeterminatezza del disegno urbano, incompleto in alcune porzioni. - Frammentazione e dispersione delle attività produttive presenti nel territorio comunale. <p>Consumo di suolo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non si rilevano particolari criticità <p>Mobilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di forte traffico, anche pesante, in attraversamento dei centri abitati. - Intenso sviluppo di movimenti, sia di tipo sistematico che occasionale, dovuti alla struttura insediativa disposta lungo le direttrici principali. - Scarso collegamento con percorsi ciclo-pedonali all'interno del territorio 	<p>Caratteristiche demografiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Qualificare le strutture e i servizi rendendoli adeguati alle nuove esigenze sociali (assistenza agli anziani). <p>Salute e sanità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incentivare azioni volte alla riduzione delle concentrazioni di inquinanti atmosferici (si veda quanto indicato per la componente ARIA), di inquinamento acustico e da campi elettromagnetici (si veda quanto indicato per la componente AGENTI FISICI) allo scopo di produrre benefici per la salute sia immediati sia a lungo termine. <p>Situazione occupazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivare forme di incentivazione per l'insediamento di attività produttive ad alta tecnologia. <p>Sistema insediativo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Recuperare e riqualificare l'edificato esistente privilegiando il riuso alla nuova costruzione. - Migliorare la funzionalità degli insediamenti esistenti e degli standard qualitativi all'interno delle aree urbane e periurbane, definendo per quelle zone degradate interventi di riqualificazione e di possibile riconversione, con la costituzione di punti di riferimento urbani. Rinnovare l'immagine urbana anche attraverso la valorizzazione ambientale e paesaggistica. - Salvaguardare e valorizzare i contesti storici e gli edifici rurali, nell'ottica di integrare paesaggio e urbanizzazione, riqualificando la rete degli spazi aperti quali nuove connessioni tra le diverse situazioni presenti nel territorio comunale. - Prevedere l'inserimento di alcune funzioni specialistiche, anche rivolte ad un'utenza più ampia di quella comunale, e attivabili anche attraverso concertazioni tra i comuni contermini. <p>Mobilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisporre il Piano del traffico e della mobilità sostenibile - Predisporre interventi atti a diminuire e/o eliminare il traffico veicolare di attraversamento dai centri urbani del territorio 	<p>Caratteristiche demografiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Limitare i processi espansivi delle zone residenziali, attraverso interventi di completamento nonché progetti e piani di riqualificazione e di recupero del patrimonio immobiliare esistente. <p>Mobilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuare, ove possibile, nuove piste ciclo-pedonali e percorsi per disabili separati possibilmente dal traffico motorizzato e/o separate da una folta vegetazione per problemi di salute legati alle emissioni dei veicoli. <p>Attività produttive, commerciali e turistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuare le aree e le strutture esistenti vocate al turismo, inserendo/riqualificando idonee strutture turistico-ricettive. <p>Rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prescrivere per le nuove urbanizzazioni la realizzazione di modalità di raccolta differenziata dei rifiuti internalizzate nei corpi di fabbrica e adeguati spazi dedicate alle isole ecologiche <p>Energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dare attuazione al Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES). 	<p>Caratteristiche demografiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Offrire un numero adeguato di servizi, quali scuole, uffici pubblici, presidi socio-sanitari, in relazione alle moderne esigenze della popolazione. <p>Salute e sanità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Opere che permettano un movimento fluido del traffico allo scopo di limitare le emissioni di inquinanti. <p>Mobilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzare interventi di dissuasione alla velocità (cartelli di controllo e velocità e installazione box autovelox,...) e rotonde e isole ambientali al fine di migliorare e fluidificare la viabilità nel centro urbano. - Predisporre di opere di manutenzione, adeguamento, rettifica e messa in sicurezza della viabilità esistente. - Raccordare i tratti esistenti di piste ciclabili al fine di creare un sistema di mobilità lenta. - Realizzazione di adeguata cartellonistica, segnaletica e brochure scaricabili su supporti multimediali <p>Attività produttive, commerciali e turistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevedere opere che 	<p>Caratteristiche demografiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Avviare processi atti a migliorare l'integrazione sociale. <p>Situazione occupazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Avviare processi atti a superare il disagio sociale generato dalla disoccupazione. <p>Mobilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzare la popolazione all'uso di mezzi pubblici e/o alternativi. <p>Attività produttive e commerciali e turistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivare processi in grado di promuovere e sensibilizzare i beni di valore storico-culturale attraverso materiali informativi. - Sensibilizzare la popolazione sulle risorse turistiche del comune: prodotti tipici, ville venete, aree rurali-agricole, beni architettonici e paesaggistici di pregio - Formare gli operatori turistici sulle nuove modalità di valorizzazione del prodotto turistico locale, inteso sia come elemento puntuale che come "territorio". <p>Rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzare in modo periodico le campagne di sensibilizzazione e informazione dei cittadini e dei commercianti sulla produzione di 	<p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale Corsi/specchi d'acqua</p> <p>Il P.A.T. promuove nei tratti di percorso sia interni che esterni agli insediamenti la riqualificazione ambientale e il potenziamento di attrezzature per favorire la fruizione ludica/turistica del territorio aperto.</p> <p>Art. 24 - Aree di urbanizzazione consolidata/programmata</p> <p>Il P.A.T. incentiva il mantenimento, la manutenzione, completamento e la riqualificazione della struttura insediativa consolidata [...].</p> <p>Negli ambiti di urbanizzazione consolidata e nelle aree di trasformazione, sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti nel rispetto dei parametri edilizi e delle modalità di intervento previste dal previgente P.R.G., qualora compatibili con il P.A.T..</p> <p>L'approvazione del P.A.T. comporta la decadenza dei piani urbanistici attuativi vigenti limitatamente alle parti con esso incompatibili, salvo che i relativi lavori siano ultimati e siano rispettati i termini per la loro attuazione. [...]</p> <p>Art. 25 - Ambiti dell'edificazione diffusa</p> <p>Gli ambiti di edificazione diffusa [...] per i quali il P.A.T. prevede il contenimento e la riqualificazione.</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale</p> <p>[...] Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità. [...]</p> <p>Il P.A.T. indica quali obiettivi principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) separazione e distribuzione su circuiti diversi dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, [...] b) miglioramento dell'accessibilità ai centri urbani e in particolare ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive); c) rafforzamento dell'obiettivo della riqualificazione ambientale e della vivibilità delle frazioni minori attraverso l'alleggerimento del traffico veicolare lungo le strade urbane attuali da attuarsi con l'allontanamento dei flussi di puro transito e con un miglioramento delle condizioni di circolazione e sicurezza stradale. <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>Il P.A.T. favorisce [...] una mixité urbana che assicuri la compresenza di diverse destinazioni innovative e compatibili. [...]</p> <p>TESSUTO RESIDENZIALE</p>	<p>Art. 12 - Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto</p> <p>Il P.I. favorisce lo spostamento di volumetrie previste e la demolizione delle costruzioni prive di valore storico, architettonico - ambientale presenti all'interno delle aree di rispetto anche prevedendo forme di compensazione o ricorrendo all'istituto del credito edilizio.</p> <p>Art. 16 - Invarianti di natura agricolo-produttiva</p> <p>Il P.A.T. individua quali invarianti agricolo-produttive le aree nelle quali le qualità e le potenzialità agricolo-produttive sono elevate e gli ambiti rurali dotati di integrità poderale e territoriale.</p> <p>Art. 25 - Ambiti dell'edificazione diffusa</p> <p>Il P.I. [...]:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indica, in presenza di attività dismesse o non compatibili con il contesto, le modalità di trasformazione urbanistica del territorio, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando le possibilità di applicare gli strumenti del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti. - risponde alle esigenze abitative di carattere familiare con la previsione di interventi puntuali di nuova edificazione ad uso residenziale, nel rispetto del dimensionamento dei singoli A.T.O., volti a favorire la permanenza delle nuove famiglie nel tessuto sociale e nella comunità di appartenenza; - limita ed organizza gli insediamenti e gli accessi alla viabilità principale, cercando di limitare il numero di questi ultimi e di migliorare le condizioni di sicurezza stradale - migliora le condizioni di sostenibilità degli insediamenti diffusi (fonti di energia alternative, prelievo idropotabile, smaltimento reflui, bioedilizia, ecc.); - favorisce il reperimento di spazi per usi pubblici (servizi) e migliora le condizioni di fruibilità e di efficienza delle reti; - favorisce la realizzazione ed il completamento di percorsi ciclo-pedonali, ed il miglioramento generale delle condizioni di sicurezza stradale; [...]. <p>Art. 27 - Opere incongrue ed elementi di degrado</p> <p>Il P.A.T. ha individuato come maggiori opere incongrue con l'ambiente circostante, per le quali è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione, i principali edifici, gruppi di edifici, manufatti o attività in essere che, per le loro caratteristiche o condizioni, sono privi di compatibilità ambientale, sanitaria o urbanistica con gli insediamenti esistenti.</p> <p>Il P.I. valuta le diverse situazioni e precisa, [...]:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) gli interventi subordinati alla mitigazione degli impatti; b) gli interventi subordinati al miglioramento della qualità e recupero della coerenza; c) gli interventi condizionati alla rimozione delle opere incongrue o degli elementi di degrado, anche operando con programmi complessi o applicando lo strumento del credito edilizio. <p>Il P.I. disciplina i criteri e le modalità del trasferimento o blocco delle attività incompatibili, indica gli eventuali strumenti attuativi e le modalità di trasformazione urbanistica del territorio, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplina le destinazioni d'uso e valutando la possibilità di operare con programmi complessi, o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti.</p> <p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Il P.A.T. riconosce il sistema dei servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza considerati strategici nel rafforzamento del sistema insediativo.</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p> <p>Il P.A.T. individua i percorsi della mobilità sostenibile di carattere generale e quelli di carattere ambientale lungo i principali corsi d'acqua inseriti nel sistema del paesaggio fluviale.</p> <p>Prescrizioni</p> <p>I percorsi della mobilità sostenibile dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. offrire condizioni di mobilità alle persone, in termini di sicurezza, autonomia, superamento delle eventuali barriere architettoniche; b. essere previste dimensioni e materiali adeguati agli insediamenti che ne usufruiranno; c. essere valorizzati anche come percorsi per il tempo libero, utilizzando come recinzioni sui lati siepi, bordure vegetali, staccionate in legno o altri elementi naturali della tradizione locale; d. prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici. <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) di migliorare la qualità della struttura insediativa residenziale tramite: <ul style="list-style-type: none"> ▪ prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura; ▪ mitigazione delle situazioni di conflitto legate alla contiguità di tessuti urbani a funzione differente, anche attraverso l'adozione di adeguati dispositivi di filtro; ▪ riqualificazione della scena urbana; 	<p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione.</p> <p>In particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. adeguata accessibilità dalla rete viaria di distribuzione extraurbana e dalla rete dei percorsi ciclopedonali; 2. adeguata dotazione di opere di urbanizzazione primaria; 3. prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura; 4. eliminazione delle barriere architettoniche; 5. elevate efficienza energetica, impiego di fonti energetiche rinnovabili e qualità delle strutture, al fine di favorire il benessere degli occupanti e minimizzare le spese di gestione e manutenzione. <p>Art. 31 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) di migliorare la qualità della struttura insediativa residenziale tramite: <ul style="list-style-type: none"> ▪ integrazione delle opere di urbanizzazione e dei servizi eventualmente carenti; ▪ riqualificazione e potenziamento dei servizi pubblici e di interesse pubblico; ▪ riqualificazione e riordino degli spazi aperti urbani, miglioramento della rete dei percorsi ciclo-pedonali, [...] ▪ miglioramento dell'accessibilità e delle relazioni interne agli insediamenti, [...]; ▪ eliminazione delle barriere architettoniche. <p>Art. 40 - Dotazione di aree per servizi</p> <p>La dotazione di standard dovrà essere utilizzata per migliorare la struttura del sistema insediativo favorendo la costituzione di punti di riferimento urbani nei tessuti che ne sono privi, puntando a creare una continuità tra gli spazi pubblici e di uso pubblico e migliorandone l'accessibilità. [...]</p> <p>Il P.I. individua le aree necessarie all'adeguamento della dotazione di standard [...]:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. privilegiando progetti organici di riqualificazione urbana; b. dimensionando le previsioni 	<p>Art. 32 - Perequazione, credito edilizio e compensazione</p> <p>[...] Per la realizzazione di interventi di rilevante interesse pubblico il Comune rende noto, mediante avviso pubblico, la possibilità di assumere nel P.I. accordi ed iniziative dei privati (singoli o associati) finalizzati alla realizzazione dei suddetti interventi.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Il PAT prevede un incremento di volumi e quindi di popolazione all'interno del tessuto urbano trasformato, privilegiando la riqualificazione e la rigenerazione urbana anche attraverso l'eliminazione di elementi detrattori ed edifici incongrui</p> <p>Ciò determina un'opportunità di miglioramento dell'indicatore SALUTE E SANITA' nella diminuzione delle emissioni inquinanti, anche se di tipo non significativo dato l'esiguo aumento di popolazione.</p> <p>Per quanto riguarda la mobilità, l'incremento di abitanti previsto (29,1%) produce una pressione trasportistica pari a circa 4 auto/giorno (tasso di motorizzazione privato medio delle province metropolitane, pari a 0,59 auto/abitante). Il PAT comunque prevede azioni volte al miglioramento del sistema viabilistico, in particolare per quanto riguarda i percorsi della mobilità sostenibile. Visto l'esiguo aumento di veicoli determinato dalla limitata crescita di abitanti, la nuova previsione non dovrebbe influire nella MOBILITÀ dell'ATO.</p> <p>La crescita di popolazione prevista è poco rilevante e non potrà determinare grandi variazioni nell'attività agricola.</p> <p>L'incremento volumetrico di nuova previsione, pur di modesta entità rispetto all'estensione territoriale dell'ATO, può essere occasione di miglioramento della morfologia insediativa anche.</p> <p style="text-align: center;">GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO</p> <p>Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>
---	---	---	--	---	--	--	---	---	--

<p>comunale, in particolare lungo gli assi viari provinciali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predominanza di spostamenti con mezzo privato, anche a causa dei collegamenti con mezzi pubblici poco funzionali. <p>Attività produttive, commerciali e turistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scarsa presenza di attività legate al turismo. - Il settore degli allevamenti appare in forte calo attraverso gli anni sia per quanto riguarda il numero delle attività, che per il numero di capi allevati. - Esiguo numero di aziende con produzioni di qualità. - Assenza di un sistema di percorsi attrezzati per la fruizione turistica dei luoghi di valore storico-culturale. <p>Rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti criticità <p>Energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fabbisogno energetico comunale in crescita. - Dalla comparazione dei dati riferiti agli anni 2005 e 2010 si evince che l'evoluzione dei consumi produce differenze sensibili in funzione: <ul style="list-style-type: none"> a. dell'adozione di nuove tecnologie, con la diminuzione dei consumi legati in particolare all'illuminazione pubblica e all'utilizzo del gasolio; b. dell'aumento demografico, con l'aumento dei consumi di gas per il riscaldamento e dell'elettricità a causa dell'ampliamento delle scuole e il conseguente incremento di utilizzo delle palestre e servizi vari. - Il settore attività d'impresa (terziario e industria) incide per il 30% sul totale dei consumi. <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bassa natalità. - Traffico veicolare. - Crisi economica. - Aspetti culturali. - Sistema insediativo policentrico. - Traffico legato alla dispersione delle attività produttive. - Traffico di attraversamento 	<p>comunale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adottare politiche per il trasporto pubblico con combustibili a basso valore inquinante o prevedendo l'impiego di veicoli più efficienti che utilizzino carburanti ecocompatibili. - Potenziare la dotazione di parcheggi. - Incentivare la mobilità lenta e l'utilizzo del trasporto pubblico. <p>Attività produttive, commerciali e turistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'attivazione di strutture di servizio alle imprese, anche nella modalità di "centri integrati di servizio", da utilizzare come "motori" del processo di riordino, riqualificazione ed innovazione, anche energetica, dell'intero sistema produttivo. - Promuovere politiche di avviamento e crescita soprattutto per le imprese ad alto contenuto tecnologico (HT) ed innovative. - Riqualificare e rivitalizzare le aree produttive industriali esistenti già dotate di reti infrastrutturali (metano, fognature e acquedotto) e di parcheggi pubblici e privati. - Favorire ed incentivare le aziende dedite alle coltivazioni di pregio (orticole e vigneti). - Valorizzare l'offerta turistica anche attivando sinergie con il sistema della Riviera del Brenta. - Favorire ed incentivare le aziende dedite alle coltivazioni di pregio e di qualità che risultano essere limitate (orticole e vigneti). - Valorizzare l'offerta turistica anche attivando sinergie con il sistema della Riviera del Brenta. - Inserire il territorio considerato all'interno di un sistema integrato con i maggiori centri attrattivi, affermandolo come possibile meta per un "turismo di nicchia". <p>Rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di incentivi fiscali per le famiglie e/o le aree urbane che raggiungono le migliori performances nella raccolta differenziata. <p>Energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incentivare l'uso delle fonti energetiche rinnovabili, in particolar modo per le nuove costruzioni (residenziali, servizi e 		<p>consentano una efficiente fruizione delle aree produttive.</p> <p>Energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e individuare quelli atti ad ospitare impianti fotovoltaici. 	<p>rifiuti e sulla raccolta differenziata, in tutto il territorio comunale.</p> <p>Energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgere attori locali, associazioni, pubblici amministratori e professionisti e dei cittadini sui temi del risparmio energetico e fonti rinnovabili. 	<p>Nella progettazione degli interventi di trasformazione del territorio si dovranno prediligere soluzioni a basso impatto ambientale, prevedendo comunque le misure mitigative e compensative necessarie a garantire la sostenibilità complessiva dell'intervento.</p> <p>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE</p> <p>Il P.A.T. considera prioritario il perseguimento di uno sviluppo del sistema insediativo sostenibile, volto a tutelare la qualità della vita dei cittadini e dell'ambiente in cui essi vivono [...]</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale RETE STRADALE</p> <p>Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità [...]</p> <p>Art. 31 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento</p> <p>[...] Il P.A.T. promuove forme di governo e controllo della qualità per la diminuzione e il monitoraggio delle fonti di inquinamento in maniera complessiva ed integrata, per realizzare il miglioramento della qualità della vita, per la salvaguardia dell'ambiente e delle forme di vita in esso contenute e per garantire gli usi legittimi del territorio. [...]</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo</p> <p>Contenuto</p> <p>Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a:</p> <ol style="list-style-type: none"> individuazione e valorizzazione degli edifici di valore storico-testimoniale, con disciplina degli usi compatibili; tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola mediante la definizione dei limiti fisici alla nuova edificazione in riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria; promozione di forme di agricoltura sostenibile, con impiego di tecnologie non inquinanti e risparmio di energia e di risorse non riproducibili e promozione di attività agrituristiche mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali e delle comunità rurali quale presidio del territorio mediante l'incentivazione di attività complementari; mantenimento e recupero della viabilità podereale quale elemento per la riscoperta di percorsi tematici e valorizzazione dei fattori identitari storici e rurali. 	<ul style="list-style-type: none"> interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica, completamento, rigenerazione urbanistico-ambientale delle aree con attività dismesse o utilizzazioni incompatibili; completamento, riordino funzionale e morfologico dell'edificato residenziale con l'eliminazione degli elementi incongrui; <p>b) [...]</p> <p>c) promuovere iniziative pilota [...] rispondenti ai principi della sostenibilità e del benessere abitativo, nei quali sperimentare tecniche costruttive ecocompatibili, sistemi di approvvigionamento di acqua ed energia alternativi per il contenimento dei consumi e delle emissioni nocive, facilitare la raccolta e il riciclo dei rifiuti; [...]</p> <p>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE</p> <p>Il P.I. prevede che la realizzazione di interventi ad elevata sostenibilità ambientale che [...] raggiungano ulteriori o più elevati livelli prestazionali rispetto allo standard permettendo l'accesso ad un incentivo parametrato ai livelli prestazionali raggiunti. L'incentivo può essere costituito da una quota aggiuntiva di indice urbanistico non superiore al 20% [...].</p> <p>Art. 32 - Perequazione, credito edilizio e compensazione</p> <p>Il P.A.T., al fine di garantire la sostenibilità degli interventi, l'attuazione del sistema dei servizi e la riduzione delle criticità attuali, introduce il principio generale della perequazione nell'attuazione delle trasformazioni urbanistiche del territorio. Il P.I. può avvalersi degli istituti urbanistici della perequazione, del credito edilizio e della compensazione al fine di favorire l'attuazione degli interventi previsti. [...]</p> <p>PEREQUAZIONE</p> <p>Il P.I. definisce i criteri e le modalità attuative della perequazione [...]. L'uso specifico delle singole aree cedute viene definito dal P.I. o dagli accordi, comunque per conseguire finalità di interesse rilevante quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> attuare servizi pubblici, servizi di uso pubblico, attrezzature di interesse generale; attuare edilizia residenziale pubblica e/o convenzionata; la formazione di sistemi ecologici ambientali, preferibilmente integrati con funzioni di mitigazione idraulica e difesa del suolo. <p>CREDITO EDILIZIO</p> <p>[...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio [...]</p> <p>COMPENSAZIONE URBANISTICA</p> <p>[...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo</p> <p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA</p> <p>Al P.I. è demandato il compito di verificare la compatibilità delle attività produttive in zona impropria con l'attività agricola ed eventuali altre attività e destinazioni d'uso circostanti.</p> <p>PROCESSI DI TRASFORMAZIONE</p> <p>Il P.I. stabilisce i limiti per gli interventi di:</p> <ol style="list-style-type: none"> miglioramento fondiario; riconversione culturale; attività agro-produttive non funzionali al fondo; infrastrutturazione del territorio rurale. 	<p>alle effettive necessità;</p> <p>c. utilizzando anche le risorse ambientali presenti e disponibili. [...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>		
---	---	--	--	--	--	--	---	--	--

	produttive) - Incentivare la metanizzazione e l'uso di sistemi a basse mandate con caldaia a condensazione.								
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

ATO – Ambientale Misto AM.1 – Fossò Ovest

Superficie territoriale: mq 407.912
Attuali abitanti residenti: 114

DIMENSIONAMENTO

<p>a) Carico insediativo aggiuntivo: - Residenziale <i>Residuo PRG:</i> mc 0</p> <p><i>Nuova Previsione:</i> mc 2.500</p>	<p>b) Standard urbanistici richiesti: Aree per servizi – relativi al residenziale: 3.920 mq (standard abitante teorico = 150 mc; primari 10 mc/ab e secondari 20 mq/ab):</p> <p>Non sono previsti carichi insediativi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Commerciale / direzionale; - Industriale / artigianale; - Turistico / ricettivo.
---	--

Funzioni prevalentemente agricole, residenziali e produttive.

L'A.T.O. AM.1 si pone in continuità con un ambito dalle stesse caratteristiche presente nel comune di Vigonovo. L'ambito è caratterizzato dalla presenza di ambiti a seminativo interessanti sotto il profilo ambientale per la presenza di filari e siepi campestri.

Il tessuto insediativo di tipo residenziale è localizzato prevalentemente lungo la via Roverelli e sulla parte sud di Via Favalli.
Da un punto di vista idraulico gran parte dell'ambito ricade nell'area indicata dal PGBTTR come a pericolosità media.

	Stato attuale	Stato attuale + nuova previsione	Incremento
Abitanti	114	114 + 17 = 131	14,9%
Densità abitativa	1 ab / 3.578,2 mq	1 ab / 3.113,8 mq	



SCHEDA OPERATIVA SINTETICA DELLA VAS

Componenti Scheda ATO AM.1

Fattori climatici
Aria
Acqua
Suolo e sottosuolo
Agenti fisici
Biodiversità
Paesaggio
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico
Economia e società

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
Si assiste a fenomeni piovosi di maggior intensità.	Nessuna indicazione atta ad intervenire direttamente sul clima, in quanto lo strumento locale di pianificazione non è in grado di modificare le caratteristiche della componente ambientale.				--	--	--	--	--

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi
<p>Qualità dell'aria e delle emissioni</p> <p>- Le polveri sottili (PM10) sono un inquinante ubiquitario, ovvero presente in tutta la pianura padana e in particolare quella veneta. Esse rappresentano la criticità maggiore con un numero di giorni di superamento che va oltre il limite normativo vigente. Tale criticità non è ascrivibile unicamente al contesto locale, in quanto il particolato è in grado di viaggiare trasportato dalle correnti. Nel territorio comunale la maggior fonte di pressione da PM10 è rappresentata dai processi di combustione non industriale (riscaldamento) e dal traffico veicolare.</p> <p>- I dati derivanti dalla campagna di monitoraggio della qualità dell'aria del comune di Fossò del 2007 hanno messo in evidenza che il monossido di carbonio (CO) non ha mai superato il valore limite, il biossido di zolfo (SO₂) è stato ampiamente inferiore ai valori limite, in linea con le tendenze della Provincia di Venezia e la concentrazione di biossido di azoto (NO₂) non è mai stata superiore ai valori limite orari; nemmeno la media oraria di ozono (O₃) ha mai superato la soglia di allarme. La concentrazione di polveri (PM10), invece, ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana, mentre la media complessiva dei valori in riferimento alle concentrazioni medie giornaliere di benzene, misurata nei due periodi in esame, è risultata inferiore al valore limite annuale di 8 µg/m³.</p> <p>- La media di periodo delle concentrazioni giornaliere misurata presso il sito di Fossò è quindi superiore rispetto alle stazioni fisse per ciò che concerne la concentrazione di Benzo(a)pirene (B(a)p), mentre quella di piombo (Pb) è risultata molto inferiore rispetto al valore limite annuale di 500 ng/m³.</p> <p>- I valori di arsenico, cadmio, mercurio e nichel hanno presentato valori medi annuali sempre inferiori al valore obiettivo.</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <p>- <i>Traffico veicolare.</i></p> <p>- <i>Processi di combustione non industriale (riscaldamento).</i></p>	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <p>- Incentivare la metanizzazione per il riscaldamento (Accordi di programma a scala provinciale e regionale), l'utilizzo di forme alternative d'energia [...] e la realizzazione di impianti di cogenerazione.</p> <p>- In particolare l'ULSS 13 indica, nell'osservazione appositamente inviata, che per "gli impianti a biomasse vanno indicati i criteri e le distanze delle abitazioni. Le fasce di ambientazione utile per fini sopra indicati devono essere adeguatamente progettate e realizzate prima o contestualmente alle opere impattanti</p> <p>- Razionalizzare il traffico a scala regionale attraverso Accordi di programma.</p> <p>- Diminuire e/o eliminare il traffico veicolare di attraversamento dai nuclei urbani esistenti, favorendo lo sviluppo di un sistema di trasporto integrato ed efficace che motivi i cittadini a non usare il mezzo privato.</p> <p>- Potenziare la rete di trasporto pubblico (adottando politiche per l'utilizzo di combustibili a basso valore inquinante), la dotazione di parcheggi, la rete ciclabile e i percorsi pedonali.</p>	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <p>- Evitare, ove possibile, la destinazione di zone residenziali e di bersagli sensibili (scuole, ospedali, case di riposo, parchi pubblici) a ridosso delle infrastrutture stradali principali.</p> <p>- Redigere il Piano del traffico e della mobilità sostenibile (in particolare per organizzare la viabilità, migliorando l'accessibilità nelle zone di urbanizzazione diffusa senza caricare i flussi).</p>	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <p>- Realizzare opere atte a fluidificare il traffico (rotonde, tangenziali, sovrappassi, ecc.)</p>	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <p>- Applicare i sistemi di gestione ambientale (ISO 14000, EMAS, EMAS d'area, ecc.) per le zone produttive di maggiore dimensione.</p> <p>- Sensibilizzare e incentivare l'uso di mezzi pubblici.</p>	<p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione. In particolare [...] elevata efficienza energetica, impiego di fonti energetiche rinnovabili e qualità delle strutture al fine di favorire il benessere degli occupanti e minimizzare le spese di gestione e manutenzione.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale RETE STRADALE</p> <p>Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità [...]</p> <p>Il P.A.T. indica quali obiettivi principali:</p> <p>a. separazione e distribuzione su circuiti diversi dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, tenendo conto dell'opportunità e compatibilità di quei flussi rispetto alla funzione e ai caratteri dei luoghi attraversati;</p> <p>b. miglioramento dell'accessibilità ai centri urbani e in particolare ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive);</p> <p>c. rafforzamento dell'obiettivo della riqualificazione ambientale e della vivibilità delle frazioni minori attraverso l'alleggerimento del traffico veicolare lungo le strade urbane attuali da attuarsi con l'allontanamento dei flussi di puro transito e con un miglioramento delle condizioni di circolazione e sicurezza stradale.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di:</p> <p>[...]</p> <p>c. promuovere iniziative pilota per la realizzazione di singoli edifici, piani attuativi o altri interventi rispondenti ai principi della sostenibilità e del benessere abitativo, nei quali sperimentare tecniche costruttive ecocompatibili, sistemi di approvvigionamento di acqua ed energia alternativi per il contenimento dei consumi e delle emissioni nocive, facilitare la raccolta e il riciclo dei rifiuti;</p> <p>[...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	--	--	<p>Il PAT, nel privilegiare la riqualificazione e la rigenerazione urbana prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato, determina un'opportunità di miglioramento dei sistemi di riscaldamento e, dunque, una diminuzione delle emissioni inquinanti.</p> <p>La viabilità di riferimento dell'ATO non risulta in situazione di particolare criticità.</p> <p>Il PAT prevede azioni volte al miglioramento del sistema viabilistico, in particolare per quanto riguarda la mobilità sostenibile sono previsti percorsi con caratteri ambientali. In questo modo si incoraggiano a livello locale gli spostamenti a piedi e in bicicletta, evitando l'uso eccessivo dell'auto.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi
<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il ramo attivo del Brenta costituisce una criticità per l'intero territorio comunale, in quanto in particolari periodi dell'anno può essere interessato da portate molto elevate provenienti dal bacino a monte. Il livello massimo del fiume appare abbastanza costante, anche per la presenza della traversa di regolazione e di alcuni bacini di laminazione nel tratto pedemontano e di alta pianura del fiume. - Nel complesso la rete idrografica consortile non presenta delle particolari situazioni di sofferenza idraulica. Tuttavia, si segnala una situazione di drenaggio insufficiente sia in ambiti urbani sia agricoli che determinano vaste aree comunali, individuate anche nella Carta Idrogeologica, soggette ad inondazioni periodiche. <p>Acque superficiali - qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nel periodo 2010-2012 lo stato ecologico delle acque superficiali, rilevato lungo il Fiumazzo (nel quale vengano recapitate le acque superficiali del territorio di Fossò) è risultato "Sufficiente", a causa della presenza di azoto ammoniacale e fosforo, che abbassano il livello di qualità dell'indice LIMeco, e del "Cattivo" stato rilevato per gli elementi di qualità biologica (EQB). <p>Acque sotterranee - qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non si rilevano particolari criticità. <p>Acquedotto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non si rilevano particolari criticità. <p>Fognature</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non si rilevano particolari criticità. <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Attività agricola.</i> - <i>Urbanizzazione complessiva (residenziale, servizi e produttiva).</i> 	<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>Si rimanda alla componente Suolo-sottosuolo.</p> <p>Acque superficiali – qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Concordare politiche agricole che riducano l'uso dei concimi chimici. - Attuare un censimento dei potenziali scarichi presenti lungo i corpi idrici superficiali. - Aggiornare Piano delle Acque <p>Acquedotto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Introdurre azioni di contenimento dei consumi e di miglioramento della captazione e distribuzione dell'acqua. <p>Fognature</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incentivare l'utilizzo della fitodepurazione per gli insediamenti umani dispersi nel territorio e difficilmente raggiungibili con la rete consortile. 	<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>Si rimanda alla componente Suolo-sottosuolo.</p> <p>Acque superficiali – qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nei possibili Piani Agricoli definire una soglia massima per l'uso dei concimi chimici, in relazione alle caratteristiche agronomiche del suolo. <p>Acquedotto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inserire nel regolamento edilizio norme relative alla realizzazione di vasche per la raccolta acqua piovana per l'irrigazione delle aree verdi private e pubbliche. - Come indicato da ARPAV: si ricorda di realizzare, in particolare nei nuovi insediamenti abitativi, commerciali e produttivi, reti duali di adduzione al fine dell'utilizzo di acque meno pregiate per usi compatibili. Lo strumento urbanistico [...] potrà prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili. <p>Fognature</p> <p>Predisporre un regolamento urbanistico che preveda la fitodepurazione dei reflui fognari per quelle zone urbane dove vi è difficoltà di allacciamento alla rete fognaria e il trattamento e riuso delle acque grigie per gli scarichi WC e l'irrigazione degli spazi verdi.</p>	<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>Si rimanda alla componente Suolo-sottosuolo.</p> <p>Acquedotto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riammodernare e la rete idrica potabile al fine di aumentare le sezioni delle tubature per aumentare la possibilità di fornire più acqua. <p>Fognature</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevedere il trattamento delle acque di prima pioggia al fine di evitare stress alla rete fognaria. 	<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>Si rimanda alla componente Suolo-sottosuolo.</p> <p>Acque superficiali – qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgere la popolazione in materia di scarichi abusivi. Informare la popolazione sul valore dei corsi d'acqua presenti nel territorio e sulla necessità di tutelarli e salvarli. <p>Acquedotto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzare la popolazione sull'importanza della risorsa idrica. - Organizzare accordi EMAS ed EMAS d'area per il riuso delle acque di processo per la zona industriale e costruzione di vasche per la raccolta dell'acqua piovana per scopo irriguo del lotto. <p>Fognature</p> <p>Accordi di programma tra privati ed ente pubblico al fine di realizzare progetti di fitodepurazione e anche attraverso l'incentivazione e fiscale.</p>	<p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione. In particolare [...] prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura.</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo</p> <p>Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a: [...]</p> <p>c. promozione di forme di agricoltura sostenibile, con impiego di tecnologie non inquinanti e risparmio di energia e di risorse non riproducibili e promozione di attività agrituristiche [...]</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...]</p> <p>c. promuovere [...] sistemi di approvvigionamento di acqua... per il contenimento dei consumi...;</p> <p>d. promuovere soluzioni innovative per la raccolta e convogliamento delle acque meteoriche anche nell'ottica di un loro recupero per fini non domestici.</p>	<p>A.T.O. - AM.1</p> <p>-Sviluppo, densificazione e ricomposizione in sistemi continui degli elementi naturali che strutturano la rete ecologica (reticolo di corsi minori e apparati vegetali ad esso connessi, sistemi di siepi rurali, ecc.)</p> <p>Art. 12 - Elementi generatori di vincolo Idrografia principale /servitù idraulica</p> <p>[...] Le distanze di rispetto previste devono riferirsi anche alle reti irrigue consortili in pressione, nelle forme e nei modi previsti dai regolamenti degli enti gestori. Le trasformazioni urbanistiche devono in ogni caso salvaguardare la funzionalità di tali reti irrigue, [...] prevedendone se necessario lo spostamento o l'intersezione con modalità idonee [...].</p> <p>Art. 20 - Compatibilità geologica</p> <p>[...] Per le aree interessate da scavi e vasche con specchi d'acqua sarà da porre in essere un adeguato controllo [...] delle condizioni di stabilità dei fronti scavo in relazione agli interventi previsti da progetto, del regime della falda, della qualità chimico-fisica-batterologica dell'acqua di falda.</p> <p>Tale programma di monitoraggio vale anche se le aree sono state restituite all'uso agrario, [...] zone dove il notevole rimaneggiamento del terreno durante l'esercizio ha determinato un peggioramento delle qualità meccaniche dei terreni stessi.</p> <p>Art. 22 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>In tutto il territorio comunale qualsiasi intervento di urbanizzazione o trasformazione non deve comportare una diminuzione dei volumi di possibile invaso delle acque meteoriche quali ad esempio canali, fossi e laghetti.</p> <p>A tal fine, è fatto divieto di tombamento o di chiusura di fossati esistenti, anche privati, a meno di evidenti necessità attinenti la pubblica o privata sicurezza [...].</p> <p>L'edificazione di nuove aree urbanizzate deve essere sempre preceduta dalla realizzazione di reti adeguate di fognatura con idoneo recapito, [...]. Qualsiasi intervento di urbanizzazione che comporti un'impermeabilizzazione del territorio deve perseguire l'obiettivo di mantenere o migliorare l'efficienza della rete idraulica. A tal fine, le portate di piena generate da un'area e recapitate alla rete di fognatura, ai canali di bonifica o a un corso d'acqua principale non devono subire incrementi a seguito della trasformazione operata, secondo i modi e i termini indicati dalla normativa vigente [...]. Ogni nuova urbanizzazione deve prevedere al suo interno una rete di raccolta separata delle acque bianche meteoriche, opportunamente progettata ed in grado di garantire al proprio interno un volume specifico di invaso [...]</p>	<p>Art. 22 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>Per il sistema delle reti fognarie al P.I. è affidato il compito di:</p> <p>a) promuovere l'attuazione di un progetto generale di adeguamento e potenziamento del sistema fognario, prescrivendo la realizzazione di fognature di tipo separato e progetti d'intervento nei punti critici della rete; [...];</p> <p>b) prevedere misure idonee a favorire il raggiungimento di uno stato di qualità soddisfacente dei corsi d'acqua attraverso la riduzione e l'intercettazione dei carichi inquinanti organici, [...] anche attraverso interventi sperimentali con metodi di depurazione e trattamento delle acque di tipo naturale, [...]. Le acque meteoriche convogliate in invasi di stoccaggio temporaneo possono essere riutilizzate a fini di irrigazione o altri compatibili.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>Il P.I., [...] prevede la realizzazione o integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti, sia per eliminare eventuali criticità rispetto alle esigenze attuali, che per garantirne l'adeguamento in rapporto alle previsioni di ulteriori trasformazioni territoriali, con particolare riferimento alla rete di illuminazione pubblica, all'acquedotto, alla rete fognaria e di depurazione, alla rete di scarico delle acque bianche, alle infrastrutture di distribuzione del gas, alla rete di telefonia fissa e mobile e assimilate (fibra ottica ecc.).</p>	<p>Art. 22 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>[...] il P.A.T. formula le seguenti direttive: [...]</p> <p>gli enti gestori predispongano e rendano pubblico un idoneo programma di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete gestita. [...]</p> <p>COERENTE</p>	<p>Per quanto riguarda il sistema delle reti di servizio (acquedotto e fognatura), l'aumento dell'intensità delle piogge in conseguenza ai cambiamenti climatici è stato recepito nel PAT, in quanto prevede la realizzazione o l'integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO</p> <p>Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>
<p>Geologia, idrogeologia e geomorfologia</p> <ul style="list-style-type: none"> - La morfologia territoriale risulta "ondulata" a causa della presenza di fasce di "alto morfologico", legato ai 		<p>Geologia, idrogeologia e geomorfologia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Avviare una ricognizione complessiva ed esaustiva della rete comunale di drenaggio meteorico; ove 	<p>Geologia, idrogeologia e geomorfologia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creare invasi e vasche di laminazione. 	<p>Geologia, idrogeologia e geomorfologia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzare sulla necessità della 	<p>Art. 10 - Vincolo Sismico</p> <p>L'intero territorio comunale è classificato come "Zona 4", ai sensi delle O.P.C.M. n° 3274/2003 e O.P.C.M. n° 3519/2006 [...]</p> <p>Il P.A.T. si prefigge di garantire, in</p>	<p>A Art. 12 - Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto Idrografia principale /servitù idraulica</p> <p>Non sono consentite nuove edificazioni a distanze inferiori a 10 m. dai cigli esistenti o dal piede della scarpata esterna dell'argine. La medesima distanza deve applicarsi anche da eventuali bacini di invaso o laminazione a servizio della rete idrografica o di bonifica [...].</p> <p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale</p>	<p>--</p> <p>COERENTE</p>	<p>--</p>	<p>Il PAT, nel privilegiare la riqualificazione e la rigenerazione urbana prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato:</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
<p>paleovalvi e di fasce intermedie più depresse, corrispondenti alle antiche conche di decantazione interfluviali. Oltre alle forme naturali si sono identificate anche le forme artificiali legate alla presenza antropica che si è espressa sotto forma di attività estrattiva, attività di bonifica, attività agricola e, non da ultimo, come urbanizzazione.</p> <p>- Si riscontra la presenza di zone aventi pericolosità idraulica moderata o media. Tale criticità è dovuta sia alle caratteristiche granulometriche dei terreni, sia a tratti insufficienti della rete di drenaggio a causa del tombinamento degli scolii.</p> <p>- Negli ultimi anni si sono verificati allagamenti.</p> <p><u>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</u></p> <p>- L'ambito agricolo appare eterogeneo e frammentato.</p> <p>- Presenza di una cava classificata come specchio d'acqua. Non risultano essere presenti discariche autorizzate o dismesse.</p> <p>- Presenza di due allevamenti zootecnici intensivi</p> <p>- Le aree a vocazione naturalistica sono presenti solamente lungo le sponde dei corsi d'acqua principali.</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <p>- <i>Attività agricola.</i></p> <p>- <i>Urbanizzazione complessiva (residenziale, servizi e produttiva).</i></p>	<p><u>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</u></p> <p>- Favorire, anche con l'accesso e la predisposizione di forme di contributo, o sponsorizzazione o agevolazione, la presenza di colture di qualità, praticole o boschive (pioppeti) nonché di filari e siepi con vantaggi anche per la rete ecologica e per il paesaggio;</p> <p>- Adottare buone pratiche agricole e coltivazioni atte a favorire la presenza di carbonio nel suolo e diminuire l'uso di concimi chimici</p>	<p>necessario, predisporre piani di manutenzione e interventi atti a migliorare il sistema drenante e mitigare la pericolosità idraulica presente.</p> <p>- Prevedere normative riguardanti sistemi di ingegneria naturalistica nelle risistemazioni ambientali e spondali, l'aumento delle portate delle condotte di drenaggio, vasche o bacini di invaso interrati, aree a verde depresse</p> <p>- Normare interventi di natura passiva destinati a salvaguardare il costruito da possibili fenomeni alluvionali (es. non realizzare interrati) nelle aree con problemi idraulici.</p> <p>- Non tombinare i fossi e gli scolii agricoli ed incentivarne la loro funzionalità.</p> <p>- Mantenere inalterata la quota del piano campagna nelle aree di trasformazione, facendo in modo che le superfici impermeabilizzate siano ridotte al minimo.</p> <p><u>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</u></p> <p>- Tutela delle aree ad elevata vocazione agricola.</p> <p>- Verificare se si sono attuati gli interventi di ripristino e di riqualificazione ambientale per le aree delle cave dismesse.</p> <p>- Come indicato da ARPAV:</p> <p>> <i>in previsione di trasformazioni del suolo andrà determinato il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avendo riguardo al rapporto tra SAU e STC; dovranno inoltre essere indicate forme di compensazione ambientale in relazione ad interventi che prevedono una riduzione delle superfici ad area verde. Gli interventi di compensazione ambientale possono essere di:</i></p> <p>a) rinaturalizzazione</p> <p>b) miglioramento di una configurazione ambientale incompleta e/o degradata</p> <p>c) interventi di fruizione ambientale.</p> <p>> <i>Anche in caso di impermeabilizzazione di parte del suolo a causa di uno sviluppo edilizio dovranno essere previste specifiche opere di compensazione.</i></p> <p>> <i>L'intenzione di promuovere e tutelare il valore ambientale degli spazi agricoli potrà portare</i></p>	<p>- Verifica dei manufatti che generano problemi al deflusso dei corsi d'acqua.</p> <p>- Manutenzione e interventi di adeguamento del sistema dei fossati agricoli e dei canali di drenaggio di interesse pubblico per aiutare lo scarico delle acque meteoriche.</p> <p><u>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</u></p> <p>- Coinvolgere le aziende agricole nella costruzione di processi di comunicazione e sponsorizzazione dei propri prodotti di qualità, enfatizzando le caratteristiche dell'identità locale.</p> <p>- Sensibilizzare e istruire gli agricoltori sulla necessità e sui vantaggi dell'utilizzo di buone pratiche agricole e sulla necessità di un corretto monitoraggio delle sostanze organiche presenti nel suolo.</p>	<p>manutenzione dei fossi, scolii, canali, caditoie e sistemi di raccolta-allontanamento o delle acque meteoriche.</p> <p>- Incentivare la comunicazione sui sistemi di raccolta, di stoccaggio e di riutilizzo delle acque piovane.</p> <p><u>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</u></p> <p>- Coinvolgere le aziende agricole nella costruzione di processi di comunicazione e sponsorizzazione dei propri prodotti di qualità, enfatizzando le caratteristiche dell'identità locale.</p> <p>- Sensibilizzare e istruire gli agricoltori sulla necessità e sui vantaggi dell'utilizzo di buone pratiche agricole e sulla necessità di un corretto monitoraggio delle sostanze organiche presenti nel suolo.</p>	<p>particolare nei confronti dei processi di trasformazione di tipo urbanistico, la sicurezza degli insediamenti dal rischio sismico mediante l'ottemperanza del DM 14.01.2008.</p> <p><u>Art. 20 - Aree soggette a dissesto idrogeologico</u></p> <p>Il PAT [...] promuove il riassetto idrogeologico e la salvaguardia delle risorse idriche evitando il manifestarsi di condizioni che possano potenzialmente porsi quali fattori di inquinamento della falda sotterranea [...].</p> <p><u>Art. 36 - Territorio agricolo</u></p> <p>Contenuto</p> <p>Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a:</p> <p>[...]</p> <p>b. tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola mediante la definizione dei limiti fisici alla nuova edificazione in riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria;</p> <p>c. promozione di forme di agricoltura sostenibile, con impiego di tecnologie non inquinanti e risparmio di energia e di risorse non riproducibili e promozione di attività agrituristiche</p> <p>d. mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali e delle comunità rurali quale presidio del territorio mediante l'incentivazione di attività complementari;</p> <p>[...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p><u>Corsi/specchi d'acqua</u></p> <p>Sono sempre consentite le opere di difesa idrogeologica, comprese le opere attinenti la regimazione e la ricalibratura degli alvei dei corsi d'acqua e simili, nonché le attività di manutenzione e di esercizio delle predette opere</p> <p><u>Art. 16 - Invarianti di natura agricolo-produttiva</u></p> <p>Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive [...]</p> <p>e) salvaguardia e valorizzazione degli assetti produttivi agricoli;</p> <p>f) salvaguardia del sistema irriguo, delle partiture poderali dei fondi, di tutti quegli elementi puntuali o lineari [...] che caratterizzano fortemente il paesaggio agricolo, e incentivazione dei sistemi culturali tradizionali. [...]</p> <p><u>Art. 19 - Compatibilità geologica</u></p> <p>[...] Il P.I.:</p> <p>a) disciplina l'edificabilità del territorio [...] e promuove gli interventi volti alla riparazione e al consolidamento dell'esistente o alla stabilizzazione di eventuali dissesti, e/o comunque in grado di migliorare le attuali condizioni geologico-idrauliche e di mitigare il rischio, quali: regimazione idraulica, bonifica e consolidamento del sedime di fondazione, convogliamento di scarichi reflui abitativi ed agro-industriali con relativo recapito in adeguati dispositivi di depurazione a manutenzione permanente;</p> <p>b) qualora vengano realizzati interventi conservativi o di ripristino, tali da migliorare le condizioni di rischio, o sulla base di analisi geologico – idrauliche puntuali, può precisare ed eventualmente ridefinire i limiti di zona [...];</p> <p>c) nella aree classificate come "idonee a condizione" limita la possibilità di realizzazione di volumi sotto il piano campagna.</p> <p>[...] Nelle aree idonee a condizione ogni intervento edificatorio specifico verrà adeguatamente suffragato da apposite indagini geognostiche ed idrogeologiche e da un'analisi della risposta sismica locale. [...] Ai fini della salvaguardia della falda, dovranno essere adeguatamente protette le superfici attraverso le quali si possono verificare infiltrazioni di contaminanti nel sottosuolo, prevedendo eventuali idonei sistemi di trattamento e di recupero [...].</p> <p>Nelle aree non idonee è preclusa l'edificabilità, salvo gli interventi specificati all'art. 20 delle NTA del PAT. [...] Gli interventi saranno finalizzati prevalentemente alla rinaturalizzazione ed al ripristino dell'ambiente e del paesaggio[...] in stretta correlazione con i caratteri geologici e idrogeologici della zona.</p> <p>Per le zone di cava, quando non più attive, sarà necessario un piano di recupero che metta in sicurezza le aree con scarpate instabili e preveda una sistemazione tale da consentire un utilizzo in accordo con le previsioni urbanistiche del Comune.</p> <p>[...] Per le aree interessate da scavi e vasche con specchi d'acqua sarà da porre in essere un adeguato controllo [...] delle condizioni di stabilità dei fronti scavo [...].</p> <p>Tale programma di monitoraggio vale anche se le aree sono state restituite all'uso agrario, [...] zone dove il notevole rimaneggiamento del terreno durante l'esercizio ha determinato un peggioramento delle qualità meccaniche dei terreni stessi.</p> <p>Parimenti, sono aree dove la sistemazione post mortem, sia che si tratti di discariche o cave o vasche interrate, non è perfettamente conosciuta e quindi possono presentare un grado di costipamento meccanico insufficiente a garantire la stabilità geotecnica dei sistemi "terreno+strutture progettate", e/o non ancora maturo. Lo stesso dicasi delle zone perimetrali a queste opere [...].</p> <p><u>Art. 20 - Aree soggette a dissesto idrogeologico</u></p> <p>[...] Al P.I. è demandata l'identificazione o il recepimento di provvedimenti per la riduzione del rischio idraulico, provvedendo alla perimetrazione di eventuali aree necessarie allo scopo.</p> <p>In tutto il territorio comunale, qualsiasi intervento deve:</p> <p>a) migliorare le condizioni esistenti di funzionalità idraulica, [...];</p> <p>b) non aumentare le condizioni di pericolo a valle o a monte dell'area interessata;</p> <p>c) non ridurre i volumi invasabili delle aree interessate e favorire se possibile la creazione di nuove aree di libera esondazione;</p> <p>d) non pregiudicare l'attenuazione o l'eliminazione delle cause di pericolosità;</p> <p>e) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di stabilità dei suoli e di sicurezza del territorio;</p> <p>f) non costituire o indurre a formare vie preferenziali di veicolazione di portate solide o liquide;</p> <p>g) minimizzare le interferenze, anche temporanee, con le strutture di difesa idraulica.</p> <p>Tutti gli interventi consentiti non devono pregiudicare la definitiva sistemazione né la realizzazione degli altri interventi previsti dalla pianificazione di bacino. Salva eccezione [...] non è generalmente consentito:</p> <p>a) eseguire scavi o abbassamenti del piano di campagna in grado di compromettere la stabilità delle fondazioni degli argini ovvero di scarpate soggette a fenomeni franosi;</p> <p>b) realizzare intubazioni o tombinature dei corsi d'acqua superficiali;</p> <p>c) occupare stabilmente con mezzi, manufatti anche precari e beni diversi le fasce di transito al piede degli argini;</p> <p>d) impiantare colture in grado di favorire l'indebolimento degli argini. [...]</p>	<p>- non produce consumo di suolo agricolo, promuovendo forme di agricoltura sostenibile.</p> <p>- limita il rischio di edificazione in aree non idonee dal punto di vista idrogeologico. In ogni caso, il PAT mira al miglioramento delle attuali condizioni geologico-idrauliche e alla mitigazione del rischio attraverso opportuni interventi specificati nelle NTA.</p> <p><u>GIUDIZIO VALUTATIVO</u></p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO</p> <p>Valutazione quantitativa: 0</p> <p><u>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ:</u> nessuno</p>		

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti			
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT		
		<i>a rivalutare le aree marginali con la predisposizione ad es. di un piano relativo alla produzione di colture a scopo energetico. > Si sottolinea un uso corretto dei concimi non solo chimici, pesticidi e/o diserbanti ma anche derivanti dagli allevamenti presenti sul territorio.</i>				<p>Art. 22 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica Per gli interventi di trasformazione dell'uso del suolo, il principio dell'invarianza idraulica, [...] Regione Veneto con DGR 1322 del 10/05/2006, stabilisce che ogni progetto di trasformazione dell'uso del suolo che provochi una variazione di permeabilità superficiale debba prevedere adeguate misure compensative volte a mantenere costante il coefficiente idrometrico. [...] il P.A.T. formula le seguenti direttive:</p> <p>a) prevedere la realizzazione di volumi di invaso per la laminazione delle piene e la riduzione delle portate [...], prediligendo per quanto possibile interventi unitari [...]; b) prevedere anche localmente la risoluzione di problematiche di sofferenza idraulica o deflusso ostacolato in via preliminare alla realizzazione di interventi edificatori; c) prediligere sempre [...] basse o trascurabili pendenze di drenaggio superficiale, organizzando una rete densa di punti di assorbimento [...]; d) nelle superfici scoperte [...] impiegare accorgimenti tecnici che favoriscano l'infiltrazione delle acque nel terreno, [...]; e) utilizzare, per le aree destinate parcheggio veicolare pubblico/privato, pavimentazioni di tipo drenante ovvero permeabile.</p> <p>Per la salvaguardia delle vie di deflusso dell'acqua e l'eliminazione delle possibilità di ristagno, il P.A.T. formula le seguenti direttive:</p> <p>a) salvaguardia, ricostituzione o rizezionamento dei collegamenti con fossati o scoli esistenti [...] eliminazione degli impedimenti del deflusso; b) mantenimento, per i fossati, scoli esistenti, dei profili naturali del terreno [...]; c) divieto di tombamento o di chiusura di fossati esistenti, anche privati, [...]; d) l'imbocco e lo sbocco dei manufatti di attraversamento e le immissioni di tubazioni in fossi naturali devono essere adeguatamente rivestiti per evitare erosioni in caso di piena e per mantenere liberi da infestanti questi punti di connessione idraulica; e) l'eliminazione di fossati o volumi profondi a cielo libero non può essere attuata senza la previsione di misure di compensazioni idraulica adeguate; f) nella realizzazione di nuove arterie stradali, ciclabili o pedonali, contermini a fossati o canali, gli interventi di spostamento sono preferibili a quelli di attraversamento o tombamento [...]; g) negli interventi di parziale tombamento per accessi, deve essere prodotta adeguata documentazione atta alla dimostrazione statico-strutturale della portata dei carichi [...]; h) nei limiti dei confini di proprietà, deve essere rizezionato l'alveo per uno sviluppo pari ad almeno 10m a monte e a valle del tombamento.</p> <p>Il P.A.T., sulla base della V.C.I. definisce alcune opere di mitigazione idraulica quali:</p> <p>a) aree verdi/agricole temporaneamente sommergibili e/o affossature del terreno [...] dotate di arginature atte a delimitare l'area oggetto di sommersione e dotate di manufatto di scarico [...] avente dispositivo regolatore di portata. Tali aree potranno anche essere dotate di sistemi integrativi di fitodepurazione [...] b) volumi aggiuntivi nella rete di smaltimento delle acque meteoriche [...] c) sistemi vegetati [...] finalizzati a contenere le acque meteoriche; d) sistemi di infiltrazione facilitata [...], in caso di terreni ad elevata capacità di accettazione delle piogge e in presenza di falda freatica sufficientemente profonda.</p> <p>Le misure compensative andranno di norma individuate in volumi di invaso per la laminazione degli aumenti di portata. Sono da evitare volumi d'invaso depressi rispetto al punto di scarico</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo Al P.I. è demandato il compito di [...] ▪ determinare la consistenza dei sistemi agricolo produttivi presenti sul territorio [...] sulla base della SAU interessata, della distribuzione territoriale e del numero di aziende interessate; ▪ individuare e determinare la consistenza degli insediamenti zootecnici aziendali ed intensivi ai sensi della D.G.R. 3178/2004 [...] e definire le distanze di reciproco rispetto [...].</p> <p>Art. 41 - Consumo di suolo [...] Il P.A.T. determina la quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo in applicazione del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), della LR 14/2017 e, in coerenza con lo stesso, la aggiorna periodicamente. [...]</p>				COERENTE		
<p>Radiazioni non ionizzanti - Presenza di linee aeree in media e alta tensione, a tratti inglobate nel territorio urbanizzato.</p> <p>Radiazioni ionizzanti - Nel territorio comunale non è presente nessuna sorgente di</p>	<p>Radiazioni non ionizzanti - Così come indicato nel PTCP (art. 34), la Provincia di Venezia assume come indirizzo prioritario l'indicazione che nella realizzazione di nuove linee elettriche e nella sostituzione di quelle</p>	<p>Radiazioni non ionizzanti - Prevedere lo spostamento e/o interrimento delle linee elettriche esistenti nei tratti che attraversano i centri urbani.</p> <p>Inq. acustico - Riorganizzare e</p>	<p>Inq. acustico - Creare opere atte a fluidificare il traffico. - Realizzare barriere fonoassorbenti nei tratti critici.</p>	<p>Radiazioni non ionizzanti - Comunicare periodicament e alla popolazione i valori dell'inquinamento</p>	<p>Art. 31 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento [...] Il P.A.T. promuove forme di governo e controllo della qualità per la diminuzione e il monitoraggio delle fonti di inquinamento in maniera complessiva ed integrata, per realizzare il miglioramento della qualità della vita, per la salvaguardia dell'ambiente e</p>	<p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE [...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schermatura, a mitigazione delle azioni di disturbo esercitate, o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...] Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...] e prevede adeguate forme di garanzia da parte dei soggetti esecutori di tali opere, nonché l'eventuale possibilità di</p>	<p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia Il P.I. [...] prevede la realizzazione o integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse</p>	--	<p>L'incremento volumetrico di nuova previsione e il conseguente aumento di popolazione non è in grado di interferire con la componente.</p> <p>In particolare, poiché la viabilità di riferimento dell'ATO non evidenzia</p>			

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	
<p>radioattività naturale e/o artificiale.</p> <p>Inquinamento acustico</p> <p>- All'interno dei nuclei abitati non si riscontrano destinazioni d'uso ricadenti in classe 1, quindi molto sensibili all'inquinamento acustico. Sono presenti invece zone in classe 2.</p> <p>Inquinamento luminoso</p> <p>- Elevato livello di inquinamento luminoso, situazione generalmente diffusa su tutta la pianura veneta. Il comune si colloca nelle immediate adiacenze dell'area urbana di Padova, che costituisce un polo di ancor maggior pressione. Si fa presente che il comune si è dotato del Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (PICIL).</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <p>- <i>Elettrodotto a media e alta tensione.</i></p> <p>- <i>Traffico veicolare.</i></p> <p>- <i>Urbanizzazione complessiva (residenziale, servizi e produttiva).</i></p>	<p>esistenti, sia prevista la soluzione a cavo interrato...</p> <p>Inq. acustico</p> <p>- Prevedere politiche per la diminuzione e/o eliminazione del traffico veicolare di attraversamento dai centri urbani del territorio comunale.</p> <p>- Organizzare un servizio di monitoraggio dello stato acustico attraverso rilevazioni fonometriche, in particolare in corrispondenza dei siti più sensibili, per verificare l'effettiva compatibilità della classe d'uso con la situazione ambientale presente, al fine di verificare l'inquinamento acustico prodotto dalla viabilità ed eventualmente elaborare il Piano di Risanamento Acustico.</p> <p>Inquinamento luminoso</p> <p>- Intraprendere azioni di concerto con i comuni contermini per contribuire alla riduzione dell'inquinamento luminoso.</p>	<p>gerarchizzare la rete viaria, in modo da separare, per quanto possibile, flussi di traffico con caratteristiche ed esigenze differenti e ridurre il traffico di attraversamento, riqualificando la viabilità di connessione al fine di fluidificare il traffico.</p> <p>- Evitare, ove possibile, la destinazione di zone residenziali e di bersagli sensibili nelle aree urbane a ridosso delle reti infrastrutturali principali. Nel caso in cui tali destinazioni si localizzassero a ridosso delle infrastrutture, è opportuno posizionare lo standard a verde verso la strada, orientando gli edifici in modo da diminuire l'impatto acustico e ubicando le funzioni di servizio e commercio verso la strada (funzione di barriera).</p> <p>Inquinamento luminoso</p> <p>- Dare applicazione al Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso</p>	<p>Inquinamento luminoso</p> <p>- Sostituire i vecchi impianti stradali e di illuminazione esterna con nuovi impianti a più elevata efficienza e minore potenza installata per perseguire il risparmio energetico.</p>	<p>elettromagnetico.</p> <p>Inq. Acustico</p> <p>- Applicare i sistemi di gestione ambientale (ISO 14000, EMAS, EMAS d'area, ecc.) per i cicli produttivi.</p> <p>Inquinamento luminoso</p> <p>- Organizzare attività di formazione in merito all'inquinamento luminoso e al risparmio energetico.</p>	<p>delle forme di vita in esso contenute e per garantire gli usi legittimi del territorio. [...]</p> <p>INQUINAMENTO LUMINOSO</p> <p>Il Comune [...] è dotato del PICIL i cui principali obiettivi sono:</p> <p>a) riduzione dell'inquinamento luminoso;</p> <p>b) risparmio energetico;</p> <p>c) miglioramento della qualità della vita e della condizione di fruizione dei centri urbani e dei beni ambientali, monumentali e architettonici;</p> <p>d) ottimizzazione dei costi di esercizio e manutenzione;</p> <p>e) individuazione delle situazioni incongrue, anche riferite ad impianti e installazioni private, di fini di un loro adeguamento</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>monetizzazione delle stesse in funzione dei reali costi di realizzazione e acquisizione di aree. [...]</p> <p>Art. 31 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento INQUINAMENTO ACUSTICO</p> <p>Il Comune provvede ad aggiornare il Piano di zonizzazione acustica [...] valutando principalmente gli effetti causati dall'inserimento di nuova viabilità nel territorio comunale.</p> <p>INQUINAMENTO LUMINOSO</p> <p>[...] Gli impianti di illuminazione esterni e le installazioni luminose devono essere realizzati in modo da prevenire l'inquinamento luminoso, [...]. Il P.I. recepisce le eventuali indicazioni normative del PICIL approvato.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>esistenti, sia per eliminare eventuali criticità rispetto alle esigenze attuali, che per garantirne l'adeguamento in rapporto alle previsioni di ulteriori trasformazioni territoriali, con particolare riferimento alla rete di illuminazione pubblica, all'acquedotto, alla rete fognaria e di depurazione, alla rete di scarico delle acque bianche, alle infrastrutture di distribuzione del gas, alla rete di telefonia fissa e mobile e assimilate (fibra ottica ecc.).</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>criticità ed essendo l'incremento di popolazione di modesta entità, si ritiene che la pressione trasportistica che ne deriva non sia in grado di generare modifiche sostanziali dell'indicatore dell'inquinamento acustico</p> <p style="text-align: center;">GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>	
<p>Flora/fauna e rete ecologica</p> <p>- Complessità data dalla diffusa presenza di insediamenti soprattutto sviluppati lungo le linee stradali, entro una matrice agrosistemica ancora significativa.</p> <p>- Presenza di grandi centri urbani (Padova, Mestre) nelle vicinanze, fortemente industrializzati e infrastrutturati.</p> <p>- Presenza di un diffuso reticolo minore che presenta un livello minimo di naturalità. Il corso del Brenta all'interno delle arginature presenta esili fasce di vegetazione ripariale e residui ambienti golenali. Presenza di piccole zone con siepi e filari.</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <p>- <i>Urbanizzazione diffusa.</i></p> <p>- <i>Attività agricola.</i></p> <p>- <i>Sistema infrastrutturale</i></p>	<p>Flora/fauna e rete ecologica</p> <p>- Prevedere politiche sinergiche con le amministrazioni limitrofe al fine di collaborare al completamento e funzionamento del sistema ambientale.</p> <p>- Lungo i corsi d'acqua navigabili, favorire la mobilità sostenibile o a motore di limitata potenza con sistemi propulsivi ecologici e a basso moto ondosio.</p> <p>- Regolare le attività antropiche e gli aspetti connessi con il turismo e l'agricoltura nelle aree a maggiore valenza naturalistica.</p>	<p>Flora/fauna e rete ecologica</p> <p>- Pianificare il recupero della connettività ambientale del territorio comunale, anche attraverso la valorizzazione e la riqualificazione delle sponde del fiume Brenta, la conservazione/recupero delle risorse ambientali presenti (flora, fauna, habitat).</p> <p>- Normare la realizzazione di filtri vegetali (green belt), prediligendo le specie autoctone, nelle zone di transizione tra l'ambiente urbano e le zone industriali in modo da ridurre le potenziali interferenze e mitigare i maggiori impatti (visivo, acustico...).</p> <p>- Pianificare il ripristino il sistema dei corridoi ecologici.</p> <p>- Prevedere il monitoraggio degli habitat e delle specie.</p>	<p>--</p>	<p>Flora/fauna e rete ecologica</p> <p>- Attivare programmi di gestione per la conservazione della biodiversità e la conoscenza e la fruizione dell'ambiente a scopo didattico e ricreativo.</p> <p>- Sensibilizzare la popolazione al rispetto e al valore delle alberature e delle siepi, non solo quale sistema per migliorare qualità dell'aria, mascherare impatti visivi, creare cortine naturali verdi a protezione vento, ma anche per il loro valore di corridoi ecologici e salvaguardia biodiversità.</p>	<p>A.T.O. - AM.1</p> <p>- Mitigazione, tramite schermi vegetali o altri dispositivi, degli impatti visivi sul paesaggio legati al futuro insediamento di attività produttive/artigianali nella zona industriale a nord;</p> <p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale</p> <p>Corsi/specchi d'acqua</p> <p>Il P.A.T. prevede che gli interventi, sia privati che pubblici, adottino [...] tecniche a basso impatto ambientale derivate dall'ingegneria naturalistica e siano rivolti a non diminuire la residua naturalità degli alvei, a tutelare la biodiversità degli ecosistemi, a conservare i valori paesaggistici</p> <p>Art. 14 - Invarianti di natura paesaggistica</p> <p>Principali filari e siepi del paesaggio agrario</p> <p>Il P.A.T. individua i principali filari e siepi del paesaggio agrario promuovendone l'implementazione della rete ecologica diffusa in modo tale da consentire un miglioramento complessivo della diversità biologica e della connettività ecologica.</p> <p>Art. 16 - Invarianti di natura agricola-produttiva</p> <p>Il P.A.T. promuove la conservazione [...] dei caratteri di spazialità ed integrità, nonché il potenziamento degli</p>	<p>A.T.O. - AM.1</p> <p>- Mitigazione, tramite schermi vegetali o altri dispositivi, degli impatti visivi sul paesaggio legati al futuro insediamento di attività produttive/artigianali nella zona industriale a nord;</p> <p>- Sviluppo, densificazione e ricomposizione in sistemi continui degli elementi naturali che strutturano la rete ecologica (reticolo di corsi minori e apparati vegetali ad esso connessi, sistemi di siepi rurali, ecc.)</p> <p>Art. 14 - Invarianti di natura paesaggistica</p> <p>Principali filari e siepi del paesaggio agrario</p> <p>Gli interventi che generano trasformazione dei filari e siepi del paesaggio agrario devono prevedere opportune misure di mitigazione e/o compensazione [...]. Sono tutelati la giacitura, l'estensione e la conformazione di siepi e filari, a tal fine va prevista negli interventi la ricomposizione di tratti mancanti o abbattuti.</p> <p>Art. 21 - Zone di tutela.</p> <p>Corsi d'acqua</p> <p>Il PAT [...] dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni:</p> <p>a) conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero degli accessi fluviali; [...].</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE</p> <p>[...] Ambiti di mitigazione, dispositivi di filtro, schermatura, e di ricucitura paesaggistica devono essere previsti in corrispondenza dei margini degli insediamenti verso il territorio agricolo, valutando la possibilità di integrazione della rete ecologica, e in generale nella realizzazione di nuovi interventi urbanistici ed infrastrutturali, in relazione a quanto disposto dagli specifici contenuti del P.T.C.P</p> <p>Art. 35 - Valori e Tutele Naturali - Rete ecologica</p> <p>Il P.I. disciplina gli elementi della rete ecologica sulla base delle seguenti direttive:</p> <p>a. miglioramento delle aree interessate da processi di rinaturalizzazione spontanea;</p> <p>b. conservazione e potenziamento della naturalità nelle aree rurali [...];</p> <p>c. interventi di integrazione delle parti mancanti della rete ecologica;</p> <p>d. valorizzazione delle aree limitrofe ai corsi d'acqua;</p>	<p>Art. 16 - Invarianti di natura agricola-produttiva</p> <p>Gli interventi per la realizzazione e la manutenzione delle opere pubbliche, e in generale gli interventi di trasformazione del territorio che possono comportare l'introduzione di nuove barriere, naturali o artificiali, in grado di interrompere la continuità della rete complessiva, devono essere accompagnati da interventi di mitigazione/compensazione e operazioni che garantiscano efficacemente le possibilità di superamento dell'effetto-barriera previsto e quindi la persistenza delle connessioni ecologiche [...].</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Il PAT privilegia la riqualificazione e la rigenerazione urbana, prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato. L'incremento volumetrico di nuova previsione relativo all'ATO non può dunque interferire con la componente.</p> <p style="text-align: center;">GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: POSITIVO - MEDIO Valutazione quantitativa: +2</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>	

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi
					<p>elementi della rete ecologica ivi presenti con finalità di aumento del potenziale biotico.</p> <p><u>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale</u> Percorsi della mobilità sostenibile Il P.A.T. individua i percorsi della mobilità sostenibile di carattere generale e quelli di carattere ambientale lungo i principali corsi d'acqua inseriti nel sistema del paesaggio fluviale.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>e. tutela, riqualificazione e miglioramento del verde pertinenziale, in particolare di quello inserito nella rete ecologica;</p> <p>f. valutazione della compatibilità ambientale delle opere ed infrastrutture che possono comportare ulteriore antropizzazione in corrispondenza dei varchi della rete ecologica;</p> <p>g. definizione degli interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale, contestuali o preventivi alla trasformazione, al fine di potenziare e garantire l'efficacia della rete ecologica;</p> <p>h. definizione delle modalità di incentivazione della rete ecologica;</p> <p>i. valutazione della possibilità di insediamento di attività agricole non intensive, agriturismi, fattorie didattiche, e comunque attività a basso impatto all'interno delle buffer zone, vietando attività ad elevato consumo di suolo o fortemente impattanti;</p> <p>j. previsione di interventi di recupero intensivo, specialmente in aree critiche, attraverso i progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica [...];</p> <p>k. definizione di livelli diversificati di idoneità faunistica. [...] Sono sempre vietate nelle aree interessate da elementi della "Rete ecologica" l'apertura di cave e discariche. Ogni progetto che modifichi usi, funzioni, attività in atto è soggetto: a. a VlnCA nelle aree nucleo e di completamento del nucleo; b. ad analisi di compatibilità ambientale nei corridoi ecologici e nelle stepping zone, salvo che il responsabile del procedimento disponga la VlnCA in relazione alla prossimità a SIC/ZPS.</p> <p>CORRIDOI ECOLOGICI Non sono consentiti interventi di trasformazione del suolo che comportino riduzione della superficie interessata da vegetazione arboreo-arbustiva [...]. Sono ammesse le normali operazioni di manutenzione e ringiovanimento delle siepi [...]. Gli ampliamenti di preesistenze edilizie e di trasformazione del territorio agricolo [...] sono ammessi esclusivamente per usi agricoli coerenti con il piano aziendale approvato [...].</p> <p>BUFFER ZONE Sono ammesse attività agricole non intensive, agriturismi, di didattica ambientale e per il tempo libero a limitato impatto. Le nuove infrastrutture e gli interventi sulle esistenti, se non soggette a VIA, sono subordinate a verifica di compatibilità ambientale con individuazione di mitigazioni e/o compensazioni ambientali Non sono ammesse coltivazioni in serra fissa di qualsiasi genere [...]</p> <p><u>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale</u> Percorsi della mobilità sostenibile I percorsi della mobilità sostenibile dovranno: d. prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>			
<p>Patrimonio architettonico - Scarsa valorizzazione del patrimonio architettonico presente. - Presenza di manufatti di testimonianza storico-architettonica locale, legati alle attività agricole, in stato di abbandono e degrado.</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE - <i>Urbanizzazione complessiva.</i> - <i>Edilizia incongrua.</i> - <i>Agricoltura intensiva/monoculturale.</i></p>	<p>Patrimonio architettonico - Concertare con gli enti preposti attività di ricognizione e aggiornamento del patrimonio archeologico e architettonico.</p>	<p>Patrimonio architettonico - Privilegiare tutti quegli interventi che tendono al recupero e alla riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, con valore storico-culturale. - Individuare e definire ambiti di tutela attorno ai siti e/o alle aree di interesse architettonico e storico attribuendo norme di tutela, salvaguardia e valorizzazione.</p>	--	<p>Patrimonio architettonico - Prevedere accordi con privati per apertura dei beni di valore culturale, testimoniale, storico-architettonico e archeologico e attuare politiche sinergiche pubblico-privato per il recupero, la valorizzazione, la gestione e la pubblicizzazione di tali beni. - Attivare processi in grado di promuovere e</p>	<p>Art. 13 – Invarianti Il P.I. nell'ambito delle azioni di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, agricole produttive e storiche prevede: a) l'interconnessione attraverso percorsi tematici; b) eliminazione o mitigazione degli elementi detrattori del paesaggio e tutela dei con visuali di pregio; c) incentivazione di attività complementari a quella agricola compatibile con gli obiettivi della tutela; d) le caratteristiche qualitative degli interventi edificatori.</p> <p><u>Art. 17 - Invarianti di natura storico-monumentale</u> [...] <u>Strade e percorsi storici principali</u> Il P.A.T. attribuisce ai percorsi storici principali la funzione di connessione con gli altri elementi di valore storico e ne promuove l'integrazione e la fruizione con gli altri percorsi della mobilità sostenibile.</p>	<p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE [...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...] ampliamento ed eliminazione degli eventuali elementi incongrui. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE [...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schermatura [...] o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...] [...] Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...].</p> <p><u>Art. 32 - Perequazione, credito edilizio e compensazione CREDITO EDILIZIO</u> [...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio[...] I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che genera il credito edilizio [...]</p> <p>COMPENSAZIONE URBANISTICA [...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi</p>	<p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE Il P.I. precisa i percorsi della mobilità sostenibile prevedendo la loro realizzazione in sede protetta, integrando ove possibile percorsi già esistenti I percorsi [...] dovranno: a) offrire condizioni di mobilità alle persone, in termini di sicurezza, autonomia, superamento delle eventuali barriere architettoniche; b) essere previste dimensioni e materiali adeguati [...]; c) essere valorizzati anche come percorsi per il tempo libero, utilizzando come recinzioni sui lati siepi, bordure vegetali, staccionate in legno o altri elementi naturali della tradizione locale; d) prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti</p>	<p>Art. 13 – Invarianti Il P.I. precisa gli ambiti territoriali e gli elementi delle invariante e ne definisce in forma integrata le azioni specifiche di tutela e valorizzazione anche promuovendo iniziative congiunte di concerto con altri Enti, associazioni e soggetti interessati [...].</p> <p><u>Art. 36 - Territorio agricolo</u> Al P.I. è demandato il compito di [...] proporre, di concerto con associazioni di categoria e soggetti interessati progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica, che prevedano la</p>	<p>Il PAT privilegia la riqualificazione e la rigenerazione urbana, prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato.</p> <p>L'incremento volumetrico di nuova previsione, di modesta entità rispetto all'estensione territoriale dell'ATO, può essere occasione di miglioramento della morfologia insediativa anche attraverso l'eliminazione di elementi detrattori ed edifici incongrui. Inoltre, non causa impatti nel paesaggio dell'ATO, ricco di elementi naturali.</p> <p style="text-align: center;">GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: POSITIVO - MEDIO</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi
				<p>sensibilizzare i beni di valore storico-culturale attraverso materiali informativi.</p> <p>- Creare tavoli di lavoro per la gestione delle reti di visita e valorizzazione del patrimonio, anche attraverso il coinvolgimento delle diverse categorie interessate.</p>	<p>Il P.A.T. tutela le sistemazioni e gli elementi di valore storico/ambientale di contorno [...] che concorrono a rendere percepibile la dimensione storica dei percorsi stessi e in generale ne costituiscono elemento qualificatore.</p> <p>Il P.I. può individuare, sulla base di analisi storiche, ulteriori tracciati di percorsi storici da tutelare e valorizzare ai sensi del presente articolo.</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p> <p>Il P.A.T. individua i percorsi della mobilità sostenibile di carattere generale e quelli di carattere ambientale lungo i principali corsi d'acqua inseriti nel sistema del paesaggio fluviale.</p> <p>Art. 33 - Centri storici, ville venete, beni storici architettonici-culturali (con e senza vincolo monumentale)</p> <p>Il P.A.T. ne prevede la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione complessiva, promuovendo l'inserimento di tali elementi con valenza storica presenti nel territorio comunale all'interno di percorsi di visita e fruizione culturale di livello territoriale.</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo</p> <p>Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a:</p> <p>a) individuazione e valorizzazione degli edifici di valore storico-testimoniale [...];</p> <p>b) tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola [...];</p> <p>c) [...];</p> <p>d) [...];</p> <p>e) mantenimento e recupero della viabilità podereale [...].</p> <p>[...] Al P.I. è demandato il compito di [...] individuare gli ambiti territoriali con peculiari caratteristiche agro-produttive, ambientali e paesaggistiche meritevoli di tutela [...].</p>	<p>pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p> <p>Art. 33 - Centri storici, ville venete, beni storici architettonici-culturali (con e senza vincolo monumentale)</p> <p>Il P. I., ai fini della disciplina degli interventi edilizi:</p> <p>a. internamente ai centri storici, in corrispondenza delle Ville Venete e di eventuali ulteriori edifici di interesse storico, architettonico, ambientale, identifica unità edilizie di valore culturale. [...]</p> <p>b. internamente ai centri storici identifica le unità edilizie prive di immobili di valore storico-ambientale formate da edifici o altri immobili privi di valore storico-ambientale e dalle aree scoperte di pertinenza, e/o da aree inedificate;</p> <p>c. classifica le unità edilizie di valore culturale nelle categorie indicate nel presente articolo e definiscono le destinazioni d'uso compatibili.</p> <p>[...] Le categorie determinano prescrizioni vincolanti per gli interventi. [...].</p> <p>UNITÀ EDILIZIE PRIVE DI VALORE CULTURALE</p> <p>Nelle Unità Edilizie prive di immobili di valore culturale il P.I. può consentire interventi di demolizione e ricostruzione, ristrutturazione edilizia e/o urbanistica e nuova edificazione in forme coerenti con i caratteri del Centro Storico.</p> <p>DEMOLIZIONE E/O MODIFICA DI EDIFICI ESISTENTI</p> <p>Nelle unità edilizie di valore culturale il P.I. individua gli edifici da demolire e/o da modificare ed assegna il volume per l'eventuale nuova edificazione. [...] E' consentito l'uso di materiali e tecniche costruttive anche diverse da quelle originarie purché coerenti con i caratteri architettonici dell'edificio e con l'ambiente circostante [...].</p> <p>ANALISI FILOLOGICA</p> <p>Fatti salvi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e gli interventi guida indicati dal P.I. per le diverse porzioni del fabbricato, i progetti di intervento nelle unità edilizie di valore culturale devono basarsi sull'analisi filologica degli immobili esistenti. [...]</p> <p>Fino al P.I. relativo a tale tematica sono ammessi esclusivamente:</p> <p>a. gli interventi previsti dalla normativa di P.R.G. vigente e dalla normativa degli strumenti urbanistici attuativi vigenti, disciplinante i centri storici e gli edifici con valore storico-ambientale;</p> <p>b. per gli edifici identificati dal P.A.T., ma non specificamente disciplinati dalla normativa di cui al punto a), gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b), e c) del D.P.R. 380/2001.</p>	<p>panoramici.</p> <p>COERENTE</p>	<p>mitigazione o rimozione di opere ed edifici incongrui, anche attraverso l'utilizzo dello strumento del credito edilizio.</p> <p>COERENTE</p>	<p>Valutazione quantitativa: +2</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>
<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti</p> <p>- Espansione delle aree insediative e produttive avvenuta spesso senza un preciso disegno pianificatorio e attuata attraverso interventi edilizi di scarso valore, non sempre inseriti nel contesto paesaggistico preesistente.</p> <p>- Banalizzazione di parte del paesaggio in seguito alle attività agricole intensive e monoculturali che provocano una semplificazione degli ecosistemi del territorio.</p>	<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti</p> <p>- Valorizzare e promuovere le risorse esistenti, anche attraverso la messa in rete delle stesse a livello sovracomunale (ad es.: sistema delle acque e delle opere idrauliche, i parchi fluviali, edifici di valore storico-architettonico...).</p> <p>- Incentivare il mantenimento degli elementi caratterizzanti (siepi campestri o dei canali di scolo e dei fossati) nelle aree agricole e in quelle prossime ai centri abitati.</p>	<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti</p> <p>- Conservare e rafforzare il margine urbano anche attraverso la definizione di specifiche norme urbanistiche (green belt).</p> <p>- Prevedere il ripristino delle aree dismesse e delle emergenze storiche nel contesto paesaggistico di riferimento.</p> <p>- Individuare percorsi turistici, tematici, etc ad alto valore paesaggistico, prevedendo sistemi integrati e la specializzazione funzionale delle aree con caratteristiche particolari (ambito fluviale,</p>	<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti</p> <p>- Educare al valore della bellezza degli elementi paesaggistico-ambientali.</p>	<p>Art. 13 - Invarianti</p> <p>Il P.I. nell'ambito delle azioni di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, agricole produttive e storiche prevede:</p> <p>e) l'interconnessione attraverso percorsi tematici;</p> <p>f) eliminazione o mitigazione degli elementi detrattori del paesaggio e tutela dei con visuali di pregio;</p> <p>g) incentivazione di attività complementari a quella agricola compatibile con gli obiettivi della tutela;</p> <p>h) le caratteristiche qualitative degli interventi edificatori.</p> <p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale</p>	<p>A.T.O. - AM.1</p> <p>- Mitigazione, tramite schermi vegetali o altri dispositivi, degli impatti visivi sul paesaggio legati al futuro insediamento di attività produttive/artigianali nella zona industriale a nord;</p> <p>Art. 9 - Vincoli paesaggistici e monumentali</p> <p>[...] il PI detta specifiche prescrizioni per la conservazione, il recupero e la valorizzazione dei manufatti indicati e delle aree circostanti di pertinenza, individuando gli interventi consentiti e favorendone un uso compatibile con le loro caratteristiche; [...] prevede il riuso con funzioni anche indipendenti dal contesto di appartenenza, [...] compatibili con la tutela del bene [...].</p> <p>Il PI detta norme affinché l'assetto dei luoghi in prossimità di ville o corti monumentali, di complessi ecclesiastici e in genere in prossimità di edifici di particolare rilevanza storico-artistica, sia conservato nella sua conformazione originaria [...] inibendo l'edificazione ove questa comporti l'alterazione della prospettiva e la limitazione del pubblico godimento del quadro storico - ambientale e del contesto figurativo [...].</p> <p>Il PI precisa la ripartizione del territorio oggetto di vincoli, in base al pregio paesaggistico [...] e ne attribuisce specifici obiettivi di qualità paesaggistica:</p> <p>a) il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie, [...] delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;</p>	<p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p> <p>Il P.I. precisa i percorsi della mobilità sostenibile prevedendo la loro realizzazione in sede protetta, integrando ove possibile percorsi già esistenti</p> <p>I percorsi [...] dovranno:</p> <p>e) offrire condizioni di mobilità alle persone, in termini di sicurezza, autonomia, superamento delle eventuali barriere architettoniche;</p> <p>f) essere previste dimensioni e materiali adeguati [...];</p> <p>g) essere valorizzati anche come percorsi per il tempo</p>	<p>Art. 13 - Invarianti</p> <p>Il P.I. precisa gli ambiti territoriali e gli elementi delle invariants e ne definisce in forma integrata le azioni specifiche di tutela e valorizzazione anche promuovendo iniziative congiunte di concerto con altri Enti, associazioni e soggetti interessati [...].</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo</p> <p>Al P.I. è demandato il compito di [...]</p>	<p>Il PAT privilegia la riqualificazione e la rigenerazione urbana, prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato.</p> <p>L'incremento volumetrico di nuova previsione, di modesta entità rispetto all'estensione territoriale dell'ATO, può essere occasione di miglioramento della morfologia insediativa anche attraverso l'eliminazione di elementi detrattori ed edifici incongrui. Inoltre, non causa impatti nel paesaggio dell'ATO, ricco di elementi</p>	

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
	<p>- Riquilibrare, a fini paesaggistici, le aree pubbliche attraverso una progettazione di qualità estetica.</p> <p>- Salvaguardare gli ambienti fluviali di maggior naturalità.</p> <p>- Evitare la dispersione nella campagna delle eventuali espansioni urbane, consolidando e ripristinando il tessuto esistente.</p>	<p>centro storico, etc..)</p>			<p>Corsi/specchi d'acqua Il P.A.T. prevede che gli interventi, sia privati che pubblici, adottino [...] tecniche a basso impatto ambientale derivate dall'ingegneria naturalistica e siano rivolti a non diminuire la residua naturalità degli alvei, a tutelare la biodiversità degli ecosistemi, a conservare i valori paesaggistici</p> <p>Sistema del paesaggio fluviale Il P.A.T. attribuisce una particolare rilevanza ambientale alla fascia di territorio attigua al Brenta [...]</p> <p>Art. 14 - Invarianti di natura paesaggistica Ambiti di interesse paesaggistico Il P.A.T. attribuisce una particolare rilevanza paesaggistica alla fascia di territorio attigua al Brenta [...]</p> <p>Art. 27 - Opere incongrue ed elementi di degrado Il P.A.T. ha individuato come maggiori opere incongrue con l'ambiente circostante, per le quali è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione, i principali edifici, gruppi di edifici, manufatti o attività in essere che, per le loro caratteristiche o condizioni: - determinano un impatto negativo sul paesaggio circostante [...]</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE Il P.A.T. individua i percorsi della mobilità sostenibile di carattere generale e quelli di carattere ambientale lungo i principali corsi d'acqua inseriti nel sistema del paesaggio fluviale.</p> <p>Art. 34 - Coni visuali del paesaggio aperto Il P.A.T. prevede la salvaguardia delle vedute panoramiche dei principali beni sottoposti a tutela dalle presenti norme.</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a: f) individuazione e valorizzazione degli edifici di valore storico-testimoniale [...]; g) tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola [...]; h) [...]; i) [...]; j) mantenimento e recupero della viabilità poderali [...]. [...] Al P.I. è demandato il compito di [...] individuare gli ambiti territoriali con peculiari caratteristiche agro-produttive, ambientali e paesaggistiche meritevoli di tutela [...].</p>	<p>b) la previsione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti [...] con particolare attenzione alla salvaguardia delle aree agricole;</p> <p>c) il recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, [...];</p> <p>d) la definizione di principi e di regole per la "pianificazione del paesaggio" [...] volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi. [...] Gli interventi sugli immobili sottoposti a tutela diretta ed indiretta, ai sensi del D. Lgs n. 42/2004 devono garantire la conservazione dei caratteri dell'impianto originario [...].</p> <p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale Corsi/specchi d'acqua Il P.A.T. promuove nei tratti di percorso sia interni che esterni agli insediamenti la riqualificazione ambientale e il potenziamento di attrezzature per favorire la fruizione ludica/turistica del territorio aperto.</p> <p>Sistema del paesaggio fluviale Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive: a) ampliamento della fascia di vegetazione ripariale a ridosso dei corsi d'acqua; b) piantumazione di alberature tra le strade e gli argini dei corsi d'acqua; c) inserimento di elementi vegetazionali puntuali o lineari che interrompano la continuità delle estensioni agricole a seminativo; d) attivazione di un sistema di percorsi ciclo-pedonali che renda fruibile l'area di pregio fluviale [...] mettendo in connessione i diversi elementi di valore storico monumentale.</p> <p>Gli interventi edilizi ammessi dal P.I. devono prevedere la sistemazione paesaggistica delle aree [...]. L'introduzione di elementi detrattori [...] deve essere accompagnata da opportune misure di mitigazione e/o compensazione [...]. La realizzazione e la manutenzione delle fasce di protezione ripariale può essere incentivata anche con agevolazioni finanziarie e/o con accesso al credito edilizio [...].</p> <p>Art. 14 - Invarianti di natura paesaggistica Ambiti di interesse paesaggistico Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive: a) arretramento dell'area coltivata rispetto ai suddetti corsi d'acqua e ampliamento della fascia di vegetazione ripariale a ridosso degli stessi; b) inserimento di elementi vegetazionali puntuali o lineari che interrompano la continuità piana delle estensioni agricole a seminativo; c) potenziamento del sistema di percorsi ciclo-pedonali che renda fruibile l'area golennale in modo che siano raggiungibili e visitabili le zone più interessanti dal punto di vista paesaggistico.</p> <p>Art. 16 - Invarianti di natura agricolo-produttiva Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive a) ricomposizione del paesaggio a partire dal recupero dei piccoli aggregati di edifici rurali esistenti [...] che costituiscono un elemento emergente caratteristico; b) mantenimento dell'unità percettiva evitando l'inserimento di elementi che interrompano la continuità del campo visivo; c) [...]; d) disciplina delle modalità di inserimento paesaggistico per le nuove strutture agricolo-produttive; e) [...]; f) salvaguardia del sistema irriguo, delle partiture poderali dei fondi, di tutti quegli elementi puntuali o lineari [...] che caratterizzano fortemente il paesaggio agricolo, e incentivazione dei sistemi culturali tradizionali. [...]</p> <p>Art. 21 - Zone di tutela Corsi d'acqua Il PAT [...] dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni: a) conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero degli accessi fluviali; b) realizzare le opere attinenti al regime idraulico [...], nel rispetto dei caratteri ambientali del territorio.</p> <p>Art. 25 - Ambiti dell'edificazione diffusa Il P.I. [...]: - riduce l'impatto nell'ambiente rurale circostante con fasce di mitigazione da realizzare contestualmente agli interventi ammissibili</p> <p>Art. 31 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE</p>	<p>libero, utilizzando come recinzioni sui lati siepi, bordure vegetali, staccionate in legno o altri elementi naturali della tradizione locale;</p> <p>h) prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>proporre, di concerto con associazioni di categoria e soggetti interessati progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica, che prevedano la mitigazione o rimozione di opere ed edifici incongrui, anche attraverso l'utilizzo dello strumento del credito edilizio.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>naturali.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: POSITIVO - MEDIO Valutazione quantitativa: +2</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	
Componenti, criticità e fattori di pressione						<p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...] ampliamento ed eliminazione degli eventuali elementi incongrui.</p> <p>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE</p> <p>[...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schermatura [...] o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...]</p> <p>[...] Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...].</p> <p>Art. 32 - Perequazione, credito edilizio e compensazione CREDITO EDILIZIO</p> <p>[...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio [...]</p> <p>I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che genera il credito edilizio [...]</p> <p>COMPENSAZIONE URBANISTICA</p> <p>[...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p> <p>Art. 34 - Coni visuali del paesaggio aperto</p> <p>Il P.I., oltre ad individuare ulteriori coni visuali di interesse paesaggistico nell'intero territorio comunale, dispone una normativa volta a:</p> <p>a. salvaguardare le prospettive [...];</p> <p>b. evitare l'interferenza di infrastrutture o manufatti tecnologici [...], di insegne e cartelloni pubblicitari e rilevanti modificazioni dell'assetto viario storico al fine di non compromettere la pubblica percezione del bene sottoposto a tutela;</p> <p>c. conservare e valorizzare i coni visuali anche mediante la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali funzionali ad un itinerario storico-culturale e paesaggistico;</p> <p>d. verificare la qualità architettonica degli insediamenti interessati dai coni visuali-paesaggistici mediante il controllo delle altezze dei fabbricati, il corretto uso dei materiali [...].</p>			
						COERENTE			
<p>Caratteristiche demografiche</p> <p>- Crescita demografica tra il 2011 e il 2014 risultata pressoché costante ad esclusione della piccola flessione verificatasi nel 2010</p> <p>Salute e sanità</p> <p>- La pianura padana è caratterizzata da situazioni di superamento dei valori limite ed obiettivo (D. Lgs 155/2010), nonostante negli ultimi anni si sia registrato un calo nelle emissioni di buona parte degli inquinanti atmosferici. Studi epidemiologici mostrano che all'esposizione a inquinanti presenti nell'ambiente di vita si possono attribuire quote non trascurabili della morbosità e mortalità (neoplasie, malattie cardiovascolari e respiratorie). Per quanto si registri un calo del tasso di mortalità per incidenti stradali, essi continuano a rappresentare una priorità sia per gli esiti letali che essi determinano, sia per le disabilità permanenti e i costi sociali ad essi attribuibili. Si registra inoltre, a partire dal</p>	<p>Caratteristiche demografiche</p> <p>- Qualificare le strutture e i servizi rendendoli adeguati alle nuove esigenze sociali (assistenza agli anziani).</p> <p>Salute e sanità</p> <p>- Incentivare azioni volte alla riduzione delle concentrazioni di inquinanti atmosferici (si veda quanto indicato per la componente ARIA), di inquinamento acustico e da campi elettromagnetici (si veda quanto indicato per la componente AGENTI FISICI) allo scopo di produrre benefici per la salute sia immediati sia a lungo termine.</p> <p>Situazione occupazionale</p> <p>- Attivare forme di incentivazione per l'insediamento di attività produttive ad alta tecnologia.</p> <p>Sistema insediativo</p>	<p>Caratteristiche demografiche</p> <p>- Limitare i processi espansivi delle zone residenziali, attraverso interventi di completamento nonché progetti e piani di riqualificazione e di recupero del patrimonio immobiliare esistente.</p> <p>Mobilità</p> <p>- Individuare, ove possibile, nuove piste ciclo-pedonali e percorsi per disabili separati possibilmente dal traffico motorizzato e/o separate da una folta vegetazione per problemi di salute legati alle emissioni dei veicoli.</p> <p>Attività produttive, commerciali e turistiche</p> <p>- Individuare le aree e le strutture esistenti vocate al turismo, inserendo/riqualificando idonee strutture turistico-ricettive.</p> <p>Rifiuti</p> <p>- Prescrivere per le nuove urbanizzazioni la</p>	<p>Caratteristiche demografiche</p> <p>- Offrire un numero adeguato di servizi, quali scuole, uffici pubblici, presidi socio-sanitari, in relazione alle moderne esigenze della popolazione.</p> <p>Salute e sanità</p> <p>- Opere che permettano un movimento fluido del traffico allo scopo di limitare le emissioni di inquinanti.</p> <p>Mobilità</p> <p>- Realizzare interventi di dissuasione alla velocità (cartelli di</p>	<p>Caratteristiche demografiche</p> <p>- Avviare processi atti a migliorare l'integrazione sociale.</p> <p>Situazione occupazionale</p> <p>- Avviare processi atti a superare il disagio sociale generato dalla disoccupazione.</p> <p>Mobilità</p> <p>- Sensibilizzare la popolazione all'uso di mezzi pubblici e/o alternativi.</p> <p>Attività produttive e commerciali e turistiche</p> <p>- Attivare processi in grado di promuovere e</p>	<p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale Corsi/specchi d'acqua</p> <p>Il P.A.T. promuove nei tratti di percorso sia interni che esterni agli insediamenti la riqualificazione ambientale e il potenziamento di attrezzature per favorire la fruizione ludica/turistica del territorio aperto.</p> <p>Art. 25 - Ambiti dell'edificazione diffusa</p> <p>Gli ambiti di edificazione diffusa [...] per i quali il P.A.T. prevede il contenimento e la riqualificazione.</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale</p> <p>[...] Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità. [...]</p> <p>Il P.A.T. indica quali obiettivi principali:</p> <p>a) separazione e distribuzione su circuiti diversi dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e</p>	<p>Art. 12 - Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto</p> <p>Il P.I. favorisce lo spostamento di volumetrie previste e la demolizione delle costruzioni prive di valore storico, architettonico - ambientale presenti all'interno delle aree di rispetto anche prevedendo forme di compensazione o ricorrendo all'istituto del credito edilizio.</p> <p>Art. 25 - Ambiti dell'edificazione diffusa</p> <p>Il P.I. [...]:</p> <p>- indica, in presenza di attività dismesse o non compatibili con il contesto, le modalità di trasformazione urbanistica del territorio, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando le possibilità di applicare gli strumenti del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti.</p> <p>- risponde alle esigenze abitative di carattere familiare con la previsione di interventi puntuali di nuova edificazione ad uso residenziale, nel rispetto del dimensionamento dei singoli A.T.O., volti a favorire la permanenza delle nuove famiglie nel tessuto sociale e nella comunità di appartenenza;</p> <p>- limita ed organizza gli insediamenti e gli accessi alla viabilità principale, cercando di limitare il numero di questi ultimi e di migliorare le condizioni di sicurezza stradale</p> <p>- migliora le condizioni di sostenibilità degli insediamenti diffusi (fonti di energia alternative, prelievo idropotabile, smaltimento reflui, bioedilizia, ecc.);</p> <p>- favorisce il reperimento di spazi per usi pubblici (servizi) e migliora le condizioni di fruibilità e di efficienza delle reti;</p> <p>- favorisce la realizzazione ed il completamento di percorsi ciclo-pedonali, ed il miglioramento generale delle condizioni di sicurezza stradale; [...].</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p> <p>Il P.A.T. individua i percorsi della mobilità sostenibile di carattere generale e quelli di carattere ambientale lungo i principali corsi d'acqua inseriti nel sistema del paesaggio fluviale.</p> <p>Prescrizioni</p>	<p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione.</p> <p>In particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. adeguata accessibilità dalla rete viaria di distribuzione extraurbana e dalla rete dei percorsi ciclopedonali; 2. adeguata dotazione di opere di urbanizzazione primaria; 3. prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura; 4. eliminazione delle barriere architettoniche; 5. elevate efficienza energetica, impiego di fonti energetiche rinnovabili e qualità delle strutture, al fine di favorire il benessere degli occupanti e minimizzare le spese di gestione e manutenzione. 	<p>Art. 32 - Perequazione, credito edilizio e compensazione</p> <p>[...] Per la realizzazione di interventi di rilevante interesse pubblico il Comune rende noto, mediante avviso pubblico, la possibilità di assumere nel P.I. accordi ed iniziative dei privati (singoli o associati) finalizzati alla realizzazione dei suddetti interventi.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Il PAT prevede l'incremento di volumi e quindi di popolazione all'interno del tessuto urbano trasformato, privilegiando la riqualificazione e la rigenerazione urbana anche attraverso l'eliminazione di elementi detrattori ed edifici incongrui</p> <p>Ciò determina un'opportunità di miglioramento dell'indicatore SALUTE E SANITA' nella diminuzione delle emissioni inquinanti, anche se di tipo non significativo dato l'esiguo aumento di popolazione.</p> <p>Per quanto riguarda la mobilità, l'incremento di abitanti previsto (14,9%) produce una pressione trasportistica pari a circa 10 auto/giorno (tasso di motorizzazione privato medio delle province metropolitane, pari a 0,59 auto/abitante).</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi
<p>2008, un aumento della mortalità legata al fenomeno dei suicidi, dato che rispecchia l'andamento sia a livello regionale che a livello nazionale.</p> <p>Istruzione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non si rilevano particolari criticità. <p>Situazione occupazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si riscontrano alcune criticità legate ai fenomeni socio-economici presenti su larga scala, quali l'invecchiamento della popolazione e il tasso di disoccupazione, che è cresciuto nel corso degli ultimi anni, raggiungendo un valore doppio nel 2014 rispetto al 2004. <p>Sistema insediativo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistema urbano policentrico. - Indeterminatezza del disegno urbano, incompleto in alcune porzioni. - Frammentazione e dispersione delle attività produttive presenti nel territorio comunale. <p>Consumo di suolo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non si rilevano particolari criticità <p>Mobilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di forte traffico, anche pesante, in attraversamento dei centri abitati. - Intenso sviluppo di movimenti, sia di tipo sistematico che occasionale, dovuti alla struttura insediativa disposta lungo le direttrici principali. - Scarso collegamento con percorsi ciclo-pedonali all'interno del territorio comunale, in particolare lungo gli assi viari provinciali. - Predominanza di spostamenti con mezzo privato, anche a causa dei collegamenti con mezzi pubblici poco funzionali. <p>Attività produttive, commerciali e turistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scarso presenza di attività legate al turismo. - Il settore degli allevamenti appare in forte calo attraverso gli anni sia per quanto riguarda il numero delle attività, che per il numero di capi allevati. - Esiguo numero di aziende con produzioni di qualità. - Assenza di un sistema di percorsi attrezzati per la fruizione turistica dei luoghi di valore storico-culturale. <p>Rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti criticità 	<ul style="list-style-type: none"> - Recuperare e riqualificare l'edificato esistente privilegiando il riuso alla nuova costruzione. - Migliorare la funzionalità degli insediamenti esistenti e degli standard qualitativi all'interno delle aree urbane e periurbane, definendo per quelle zone degradate interventi di riqualificazione e di possibile riconversione, con la costituzione di punti di riferimento urbani. Rinnovare l'immagine urbana anche attraverso la valorizzazione ambientale e paesaggistica. - Salvaguardare e valorizzare i contesti storici e gli edifici rurali, nell'ottica di integrare paesaggio e urbanizzazione, riqualificando la rete degli spazi aperti quali nuove connessioni tra le diverse situazioni presenti nel territorio comunale. - Prevedere l'inserimento di alcune funzioni specialistiche, anche rivolte ad un'utenza più ampia di quella comunale, e attivabili anche attraverso concertazioni tra i comuni contermini. <p>Mobilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisporre il Piano del traffico e della mobilità sostenibile - Predisporre interventi atti a diminuire e/o eliminare il traffico veicolare di attraversamento dai centri urbani del territorio comunale. - Adottare politiche per il trasporto pubblico con combustibili a basso valore inquinante o prevedendo l'impiego di veicoli più efficienti che utilizzino carburanti ecocompatibili. - Potenziare la dotazione di parcheggi. - Incentivare la mobilità lenta e l'utilizzo del trasporto pubblico. <p>Attività produttive, commerciali e turistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'attivazione di strutture di servizio alle imprese, anche nella modalità di "centri integrati di servizio", da utilizzare come "motori" del processo di riordino, riqualificazione ed innovazione, anche energetica, dell'intero sistema produttivo. 	<p>realizzazione di modalità di raccolta differenziata dei rifiuti internalizzate nei corpi di fabbrica e adeguati spazi dedicate alle isole ecologiche</p> <p>Energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dare attuazione al Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES). 	<p>controllo velocità e installazione box autovelox,...) e rotonde e isole ambientali al fine di migliorare e fluidificare la viabilità nel centro urbano.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisporre opere di manutenzione, adeguamento, rettifica e messa in sicurezza della viabilità esistente. - Raccordare i tratti esistenti di piste ciclabili al fine di creare un sistema di mobilità lenta. - Realizzazione di adeguata cartellonistica, segnaletica e brochure scaricabili su supporti multimediali <p>Attività produttive, commerciali e turistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevedere opere che consentano una efficiente fruizione delle aree produttive. <p>Energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e individuare quelli atti ad ospitare impianti fotovoltaici. 	<p>sensibilizzare i beni di valore storico-culturale attraverso materiali informativi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzare la popolazione sulle risorse turistiche del comune: prodotti tipici, ville venete, aree rurali-agricole, beni architettonici e paesaggistici di pregio - Formare gli operatori turistici sulle nuove modalità di valorizzazione del prodotto turistico locale, inteso sia come elemento puntuale che come "territorio". <p>Rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzare in modo periodico le campagne di sensibilizzazione e informazione dei cittadini e dei commercianti sulla produzione di rifiuti e sulla raccolta differenziata, in tutto il territorio comunale. <p>Energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgere attori locali, associazioni, pubblici amministratori e professionisti e dei cittadini sui temi del risparmio energetico e fonti rinnovabili. 	<p>sovracomunale, [...]</p> <p>b) miglioramento dell'accessibilità ai centri urbani e in particolare ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive);</p> <p>c) rafforzamento dell'obiettivo della riqualificazione ambientale e della vivibilità delle frazioni minori attraverso l'alleggerimento del traffico veicolare lungo le strade urbane attuali da attuarsi con l'allontanamento dei flussi di puro transito e con un miglioramento delle condizioni di circolazione e sicurezza stradale.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>Il P.A.T. favorisce [...] una mixité urbana che assicuri la compresenza di diverse destinazioni innovative e compatibili.</p> <p>[...]TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>Nella progettazione degli interventi di trasformazione del territorio si dovranno prediligere soluzioni a basso impatto ambientale, prevedendo comunque le misure mitigative e compensative necessarie a garantire la sostenibilità complessiva dell'intervento.</p> <p>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE</p> <p>Il P.A.T. considera prioritario il perseguimento di uno sviluppo del sistema insediativo sostenibile, volto a tutelare la qualità della vita dei cittadini e dell'ambiente in cui essi vivono [...]</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale RETE STRADALE</p> <p>Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità [...]</p> <p>Art. 31 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento</p> <p>[...] Il P.A.T. promuove forme di governo e controllo della qualità per la diminuzione e il monitoraggio delle fonti di inquinamento in maniera complessiva ed integrata, per realizzare il miglioramento della qualità della vita, per la salvaguardia dell'ambiente e delle forme di vita in esso contenute e per garantire gli usi legittimi del territorio. [...]</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo</p> <p>Contenuto</p> <p>Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a:</p>	<p>I percorsi della mobilità sostenibile dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> offrire condizioni di mobilità alle persone, in termini di sicurezza, autonomia, superamento delle eventuali barriere architettoniche; essere previste dimensioni e materiali adeguati agli insediamenti che ne usufruiranno; essere valorizzati anche come percorsi per il tempo libero, utilizzando come recinzioni sui lati siepi, bordure vegetali, staccionate in legno o altri elementi naturali della tradizione locale; prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici. <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine:</p> <ol style="list-style-type: none"> di migliorare la qualità della struttura insediativa residenziale tramite: <ul style="list-style-type: none"> prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura; mitigazione delle situazioni di conflitto legate alla contiguità di tessuti urbani a funzione differente, anche attraverso l'adozione di adeguati dispositivi di filtro; riqualificazione della scena urbana; interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica, completamento, rigenerazione urbanistico-ambientale delle aree con attività dismesse o utilizzazioni incompatibili; completamento, riordino funzionale e morfologico dell'edificato residenziale con l'eliminazione degli elementi incongrui; [...] promuovere iniziative pilota [...] rispondenti ai principi della sostenibilità e del benessere abitativo, nei quali sperimentare tecniche costruttive ecocompatibili, sistemi di approvvigionamento di acqua ed energia alternativi per il contenimento dei consumi e delle emissioni nocive, facilitare la raccolta e il riciclo dei rifiuti; [...] <p>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE</p> <p>Il P.I. prevede che la realizzazione di interventi ad elevata sostenibilità ambientale che [...] raggiungano ulteriori o più elevati livelli prestazionali rispetto allo standard permettendo l'accesso ad un incentivo parametrato ai livelli prestazionali raggiunti.</p> <p>L'incentivo può essere costituito da una quota aggiuntiva di indice urbanistico non superiore al 20% [...].</p> <p>Art. 32 - Perequazione, credito edilizio e compensazione</p> <p>Il P.A.T., al fine di garantire la sostenibilità degli interventi, l'attuazione del sistema dei servizi e la riduzione delle criticità attuali, introduce il principio generale della perequazione nell'attuazione delle trasformazioni urbanistiche del territorio.</p> <p>Il P.I. può avvalersi degli istituti urbanistici della perequazione, del credito edilizio e della compensazione al fine di favorire l'attuazione degli interventi previsti. [...]</p> <p>PEREQUAZIONE</p> <p>Il P.I. definisce i criteri e le modalità attuative della perequazione [...].</p> <p>L'uso specifico delle singole aree cedute viene definito dal P.I. o dagli accordi, comunque per conseguire finalità di interesse rilevante quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> attuare servizi pubblici, servizi di uso pubblico, attrezzature di interesse generale; attuare edilizia residenziale pubblica e/o convenzionata; la formazione di sistemi ecologici ambientali, preferibilmente integrati con funzioni di mitigazione idraulica e difesa del suolo. <p>CREDITO EDILIZIO</p> <p>[...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio[...]</p> <p>I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che genera il credito edilizio [...]</p> <p>COMPENSAZIONE URBANISTICA</p> <p>[...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo ATTIVITÀ PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA</p> <p>Al P.I. è demandato il compito di verificare la compatibilità delle attività produttive in zona impropria con l'attività agricola ed eventuali altre attività e destinazioni d'uso circostanti.</p> <p>PROCESSI DI TRASFORMAZIONE</p> <p>Il P.I. stabilisce i limiti per gli interventi di:</p> <ol style="list-style-type: none"> miglioramento fondiario; riconversione culturale; 	<p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine:</p> <ol style="list-style-type: none"> di migliorare la qualità della struttura insediativa residenziale tramite: <ul style="list-style-type: none"> integrazione delle opere di urbanizzazione e dei servizi eventualmente carenti; riqualificazione e potenziamento dei servizi pubblici e di interesse pubblico; riqualificazione e riordino degli spazi aperti urbani, miglioramento della rete dei percorsi ciclo-pedonali, [...] miglioramento dell'accessibilità e delle relazioni interne agli insediamenti, [...]; eliminazione delle barriere architettoniche. <p>Art. 40 - Dotazione di aree per servizi</p> <p>La dotazione di standard dovrà essere utilizzata per migliorare la struttura del sistema insediativo favorendo la costituzione di punti di riferimento urbani nei tessuti che ne sono privi, puntando a creare una continuità tra gli spazi pubblici e di uso pubblico e migliorandone l'accessibilità. [...]</p> <p>Il P.I. individua le aree necessarie all'adeguamento della dotazione di standard [...]:</p> <ol style="list-style-type: none"> privilegiando progetti organici di riqualificazione urbana; dimensionando le previsioni alle effettive necessità; utilizzando anche le risorse ambientali presenti e disponibili. [...] <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Il PAT comunque prevede azioni volte al miglioramento del sistema viabilistico, in particolare per quanto riguarda i percorsi della mobilità sostenibile.</p> <p>Visto l'esiguo aumento di veicoli determinato dalla limitata crescita di abitanti, la nuova previsione non dovrebbe influire nella MOBILITÀ dell'ATO.</p> <p>La crescita di popolazione prevista è poco rilevante e non potrà determinare grandi variazioni nell'attività agricola.</p> <p>L'incremento volumetrico di nuova previsione, pur di modesta entità rispetto all'estensione territoriale dell'ATO, può essere occasione di miglioramento della morfologia insediativa.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO</p> <p>Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OGGETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>	

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti	
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
<p>Energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fabbisogno energetico comunale in crescita. - Dalla comparazione dei dati riferiti agli anni 2005 e 2010 si evince che l'evoluzione dei consumi produce differenze sensibili in funzione: <ul style="list-style-type: none"> a. dell'adozione di nuove tecnologie, con la diminuzione dei consumi legati in particolare all'illuminazione pubblica e all'utilizzo del gasolio; b. dell'aumento demografico, con l'aumento dei consumi di gas per il riscaldamento e dell'elettricità a causa dell'ampliamento delle scuole e il conseguente incremento di utilizzo delle palestre e servizi vari. - Il settore attività d'impresa (terziario e industria) incide per il 30% sul totale dei consumi. <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bassa natalità. - Traffico veicolare. - Crisi economica. - Aspetti culturali. - Sistema insediativo policentrico. - Traffico legato alla dispersione delle attività produttive. - Traffico di attraversamento 	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere politiche di avviamento e crescita soprattutto per le imprese ad alto contenuto tecnologico (HT) ed innovative. - Riqualificare e rivitalizzare le aree produttive industriali esistenti già dotate di reti infrastrutturali (metano, fognature e acquedotto) e di parcheggi pubblici e privati. - Favorire ed incentivare le aziende dedite alle coltivazioni di pregio (orticole e vigneti). - Valorizzare l'offerta turistica anche attivando sinergie con il sistema della Riviera del Brenta. - Favorire ed incentivare le aziende dedite alle coltivazioni di pregio e di qualità che risultano essere limitate (orticole e vigneti). - Valorizzare l'offerta turistica anche attivando sinergie con il sistema della Riviera del Brenta. - Inserire il territorio considerato all'interno di un sistema integrato con i maggiori centri attrattivi, affermandolo come possibile meta per un "turismo di nicchia". <p>Rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di incentivi fiscali per le famiglie e/o le aree urbane che raggiungono le migliori performances nella raccolta differenziata. <p>Energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incentivare l'uso delle fonti energetiche rinnovabili, in particolar modo per le nuove costruzioni (residenziali, servizi e produttive) - Incentivare la metanizzazione e l'uso di sistemi a basse mandate con caldaia a condensazione. 				<p>a. individuazione e valorizzazione degli edifici di valore storico-testimoniale, con disciplina degli usi compatibili;</p> <p>b. tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola mediante la definizione dei limiti fisici alla nuova edificazione in riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria;</p> <p>c. promozione di forme di agricoltura sostenibile, con impiego di tecnologie non inquinanti e risparmio di energia e di risorse non riproducibili e promozione di attività agrituristiche</p> <p>d. mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali e delle comunità rurali quale presidio del territorio mediante l'incentivazione di attività complementari;</p> <p>e. mantenimento e recupero della viabilità podereale quale elemento per la riscoperta di percorsi tematici e valorizzazione dei fattori identitari storici e rurali.</p>	<p>c. attività agro-produttive non funzionali al fondo;</p> <p>d. infrastrutturazione del territorio rurale.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>				
					COERENTE					

ATO Ambiente Misto AM.2 Fossò Sud

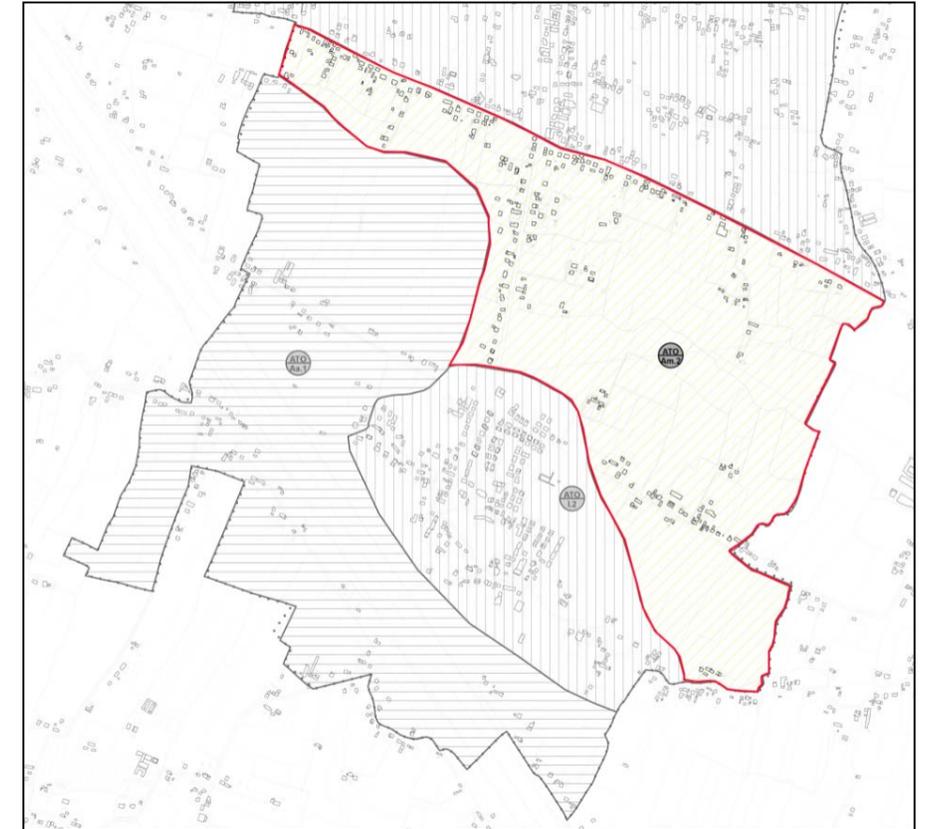
Superficie territoriale: mq 2.009.118
Attuali abitanti residenti: 623

DIMENSIONAMENTO

<p>a) Carico insediativo aggiuntivo: - Residenziale <i>Residuo PRG:</i> mc 0 (valutato nel Capitolo "Coerenza interna 2 – "Opzione 0"); <i>Nuova Previsione:</i> mc 8.000</p>	<p>b) Standard urbanistici richiesti: - Aree per servizi – relativi al residenziale: 20.290 mq (standard abitante teorico = 150 mc; primari 10 mc/ab e secondari 20 mq/ab) Non sono previsti carichi insediativi relativi a: - Commerciale / direzionale; - Industriale / artigianale; - Turistico / ricettivo.</p>
---	--

L'A.T.O. AM.2 si colloca nella parte meridionale del territorio comunale ed è diviso in due dalla SP12. Gli spazi aperti sono coperti prevalentemente da seminativi interessanti sotto il profilo ambientale per presenza di filari e siepi campestri; il tessuto insediativo di tipo residenziale è localizzato lungo la SP12, via Fogarine, Via Bosello e Via Cartile. La parte più vicina al confine con il comune di Camponogara è caratterizzata da una buona integrità agricola e da una modesta presenza di edifici con valore storico-ambientale. Da un punto di vista idraulico l'area con criticità maggiore è quella indicata dal Piano delle Acque lungo la Via Cartile.

	Stato attuale	Stato attuale + nuova previsione	Incremento
Abitanti	623	623 + 53 = 676	8,5%
Densità abitativa	1 ab / 3.224,9 mq	1 ab / 2.972 mq	



SCHEDA OPERATIVA SINTETICA DELLA VAS

Componenti Scheda ATO AM.2

Fattori climatici
Aria
Acqua
Suolo e sottosuolo
Agenti fisici
Biodiversità
Paesaggio
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico
Economia e società

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
Si assiste a fenomeni piovosi di maggior intensità.	Nessuna indicazione atta ad intervenire direttamente sul clima, in quanto lo strumento locale di pianificazione non è in grado di modificare le caratteristiche della componente ambientale.				--	--	--	--	--

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi
<p>Qualità dell'aria e delle emissioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le polveri sottili (PM10) sono un inquinante ubiquitario, ovvero presente in tutta la pianura padana e in particolare quella veneta. Esse rappresentano la criticità maggiore con un numero di giorni di superamento che va oltre il limite normativo vigente. Tale criticità non è ascrivibile unicamente al contesto locale, in quanto il particolato è in grado di viaggiare trasportato dalle correnti. Nel territorio comunale la maggior fonte di pressione da PM10 è rappresentata dai processi di combustione non industriale (riscaldamento) e dal traffico veicolare. - I dati derivanti dalla campagna di monitoraggio della qualità dell'aria del comune di Fossò del 2007 hanno messo in evidenza che il monossido di carbonio (CO) non ha mai superato il valore limite, il biossido di zolfo (SO2) è stato ampiamente inferiore ai valori limite, in linea con le tendenze della Provincia di Venezia e la concentrazione di biossido di azoto (NO2) non è mai stata superiore ai valori limite orari; nemmeno la media oraria di ozono (O3) ha mai superato la soglia di allarme. La concentrazione di polveri (PM10), invece, ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana, mentre la media complessiva dei valori in riferimento alle concentrazioni medie giornaliere di benzene, misurata nei due periodi in esame, è risultata inferiore al valore limite annuale di 8 µg/m3. - La media di periodo delle concentrazioni giornaliere misurata presso il sito di Fossò è quindi superiore rispetto alle stazioni fisse per ciò che concerne la concentrazione di Benzo(a)pirene (B(a)p), mentre quella di piombo (Pb) è risultata molto inferiore rispetto al valore limite annuale di 500 ng/m3. - I valori di arsenico, cadmio, mercurio e nichel hanno presentato valori medi annuali sempre inferiori al valore obiettivo. <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Traffico veicolare.</i> - <i>Processi di combustione non industriale (riscaldamento).</i> 	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incentivare la metanizzazione per il riscaldamento (Accordi di programma a scala provinciale e regionale), l'utilizzo di forme alternative d'energia [...] e la realizzazione di impianti di cogenerazione. - In particolare l'ULSS 13 indica, nell'osservazione appositamente inviata, che per "gli impianti a biomasse vanno indicati i criteri e le distanze delle abitazioni. Le fasce di ambientazione utile per fini sopra indicati devono essere adeguatamente progettate e realizzate prima o contestualmente alle opere impattanti - Razionalizzare il traffico a scala regionale attraverso Accordi di programma. - Diminuire e/o eliminare il traffico veicolare di attraversamento dai nuclei urbani esistenti, favorendo lo sviluppo di un sistema di trasporto integrato ed efficace che motivi i cittadini a non usare il mezzo privato. - Potenziare la rete di trasporto pubblico (adottando politiche per l'utilizzo di combustibili a basso valore inquinante), la dotazione di parcheggi, la rete ciclabile e i percorsi pedonali. 	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Evitare, ove possibile, la destinazione di zone residenziali e di bersagli sensibili (scuole, ospedali, case di riposo, parchi pubblici) a ridosso delle infrastrutture stradali principali. - Redigere il Piano del traffico e della mobilità sostenibile (in particolare per organizzare la viabilità, migliorando l'accessibilità nelle zone di urbanizzazione diffusa senza caricare i flussi). 	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzare opere atte a fluidificare il traffico (rotonde, tangenziali, sovrappassi, ecc.) 	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Applicare i sistemi di gestione ambientale (ISO 14.000, EMAS, EMAS d'area, ecc.) per le zone produttive di maggiore dimensione. - Sensibilizzare e incentivare l'uso di mezzi pubblici. 	<p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione. In particolare [...] elevata efficienza energetica, impiego di fonti energetiche rinnovabili e qualità delle strutture al fine di favorire il benessere degli occupanti e minimizzare le spese di gestione e manutenzione.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale RETE STRADALE</p> <p>Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità [...]</p> <p>Il P.A.T. indica quali obiettivi principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> separazione e distribuzione su circuiti diversi dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, tenendo conto dell'opportunità e compatibilità di quei flussi rispetto alla funzione e ai caratteri dei luoghi attraversati; miglioramento dell'accessibilità ai centri urbani e in particolare ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive); rafforzamento dell'obiettivo della riqualificazione ambientale e della vivibilità delle frazioni minori attraverso l'alleggerimento del traffico veicolare lungo le strade urbane attuali da attuarsi con l'allontanamento dei flussi di puro transito e con un miglioramento delle condizioni di circolazione e sicurezza stradale. <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di:</p> <ol style="list-style-type: none"> promuovere iniziative pilota per la realizzazione di singoli edifici, piani attuativi o altri interventi rispondenti ai principi della sostenibilità e del benessere abitativo, nei quali sperimentare tecniche costruttive ecocompatibili, sistemi di approvvigionamento di acqua ed energia alternativi per il contenimento dei consumi e delle emissioni nocive, facilitare la raccolta e il riciclo dei rifiuti; <p>[...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	--	--	<p>Il PAT, nel privilegiare la riqualificazione e la rigenerazione urbana prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato, determina un'opportunità di miglioramento dei sistemi di riscaldamento e, dunque, una diminuzione delle emissioni inquinanti. La viabilità di riferimento dell'ATO non risulta in situazione di particolare criticità. Il PAT prevede azioni volte al miglioramento del sistema viabilistico, in particolare per quanto riguarda la mobilità sostenibile sono previsti percorsi con caratteri ambientali. In questo modo si incoraggiano a livello locale gli spostamenti a piedi e in bicicletta, evitando l'uso eccessivo dell'auto.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi
<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>- Il ramo attivo del Brenta costituisce una criticità per l'intero territorio comunale, in quanto in particolari periodi dell'anno può essere interessato da portate molto elevate provenienti dal bacino a monte. Il livello massimo del fiume appare abbastanza costante, anche per la presenza della traversa di regolazione e di alcuni bacini di laminazione nel tratto pedemontano e di alta pianura del fiume.</p> <p>- Nel complesso la rete idrografica consortile non presenta delle particolari situazioni di sofferenza idraulica. Tuttavia, si segnala una situazione di drenaggio insufficiente sia in ambiti urbani sia agricoli che determinano vaste aree comunali, individuate anche nella Carta Idrogeologica, soggette ad inondazioni periodiche.</p> <p>Acque superficiali - qualità</p> <p>- Nel periodo 2010-2012 lo stato ecologico delle acque superficiali, rilevato lungo il Fiumazzo (nel quale vengano recapitate le acque superficiali del territorio di Fossò) è risultato "Sufficiente", a causa della presenza di azoto ammoniacale e fosforo, che abbassano il livello di qualità dell'indice LIMeco, e del "Cattivo" stato rilevato per gli elementi di qualità biologica (EQB).</p> <p>Acque sotterranee - qualità</p> <p>- Non si rilevano particolari criticità.</p> <p>Acquedotto</p> <p>- Non si rilevano particolari criticità.</p> <p>Fognature</p> <p>- Non si rilevano particolari criticità.</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <p>- <i>Attività agricola.</i></p> <p>- <i>Urbanizzazione complessiva (residenziale, servizi e produttiva).</i></p>	<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>Si rimanda alla componente Suolo-sottosuolo.</p> <p>Acque superficiali – qualità</p> <p>- Concordare politiche agricole che riducano l'uso dei concimi chimici.</p> <p>- Attuare un censimento dei potenziali scarichi presenti lungo i corpi idrici superficiali.</p> <p>- Aggiornare Piano delle Acque</p> <p>Acquedotto</p> <p>- Introdurre azioni di contenimento dei consumi e di miglioramento della captazione e distribuzione dell'acqua.</p> <p>Fognature</p> <p>- Incentivare l'utilizzo della fitodepurazione per gli insediamenti umani dispersi nel territorio e difficilmente raggiungibili con la rete consortile.</p>	<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>Si rimanda alla componente Suolo-sottosuolo.</p> <p>Acque superficiali – qualità</p> <p>- Nei possibili Piani Agricoli definire una soglia massima per l'uso dei concimi chimici, in relazione alle caratteristiche agronomiche del suolo.</p> <p>Acquedotto</p> <p>- Inserire nel regolamento edilizio norme relative alla realizzazione di vasche per la raccolta acqua piovana per l'irrigazione delle aree verdi private e pubbliche.</p> <p>- Come indicato da ARPAV: si ricorda di realizzare, in particolare nei nuovi insediamenti abitativi, commerciali e produttivi, reti duali di adduzione al fine dell'utilizzo di acque meno pregiate per usi compatibili. Lo strumento urbanistico [...] potrà prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili.</p> <p>Fognature</p> <p>Predisporre un regolamento urbanistico che preveda la fitodepurazione dei reflui fognari per quelle zone urbane dove vi è difficoltà di allacciamento alla rete fognaria e il trattamento e riuso delle acque grigie per gli scarichi WC e l'irrigazione degli spazi verdi.</p>	<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>Si rimanda alla componente Suolo-sottosuolo.</p> <p>Acquedotto</p> <p>- Riammodernare e la rete idrica potabile al fine di aumentare le sezioni delle tubature per aumentare la possibilità di fornire più acqua.</p> <p>Fognature</p> <p>- Prevedere il trattamento delle acque di prima pioggia al fine di evitare stress alla rete fognaria.</p>	<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>Si rimanda alla componente Suolo-sottosuolo.</p> <p>Acque superficiali – qualità</p> <p>- Coinvolgere la popolazione in materia di scarichi abusivi. Informare la popolazione sul valore dei corsi d'acqua presenti nel territorio e sulla necessità di tutelarli e salvarli.</p> <p>Acquedotto</p> <p>- Sensibilizzare la popolazione sull'importanza della risorsa idrica.</p> <p>- Organizzare accordi EMAS ed EMAS d'area per il riuso delle acque di processo per la zona industriale e costruzione di vasche per la raccolta dell'acqua piovana per scopo irriguo del lotto.</p> <p>Fognature</p> <p>Accordi di programma tra privati ed ente pubblico al fine di realizzare progetti di fitodepurazione e anche attraverso l'incentivazione e fiscale.</p>	<p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione. In particolare [...] prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura.</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo</p> <p>Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a: [...]</p> <p>c. promozione di forme di agricoltura sostenibile, con impiego di tecnologie non inquinanti e risparmio di energia e di risorse non riproducibili e promozione di attività agrituristiche [...]</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...]</p> <p>c. promuovere [...] sistemi di approvvigionamento di acqua... per il contenimento dei consumi...;</p> <p>d. promuovere soluzioni innovative per la raccolta e convogliamento delle acque meteoriche anche nell'ottica di un loro recupero per fini non domestici.</p>	<p>A.T.O. - AM.2</p> <p>-Sviluppo, densificazione e ricomposizione in sistemi continui degli elementi naturali che strutturano la rete ecologica (reticolo di corsi minori e apparati vegetali ad esso connessi, sistemi di siepi rurali, ecc.)</p> <p>Art. 12 - Elementi generatori di vincolo Idrografia principale /servitù idraulica</p> <p>[...] Le distanze di rispetto previste devono riferirsi anche alle reti irrigue consortili in pressione, nelle forme e nei modi previsti dai regolamenti degli enti gestori. Le trasformazioni urbanistiche devono in ogni caso salvaguardare la funzionalità di tali reti irrigue, [...] prevedendone se necessario lo spostamento o l'intersezione con modalità idonee [...].</p> <p>Art. 20 - Compatibilità geologica</p> <p>[...] Per le aree interessate da scavi e vasche con specchi d'acqua sarà da porre in essere un adeguato controllo [...] delle condizioni di stabilità dei fronti scavo in relazione agli interventi previsti da progetto, del regime della falda, della qualità chimico-fisica-batterologica dell'acqua di falda.</p> <p>Tale programma di monitoraggio vale anche se le aree sono state restituite all'uso agrario, [...] zone dove il notevole rimaneggiamento del terreno durante l'esercizio ha determinato un peggioramento delle qualità meccaniche dei terreni stessi.</p> <p>Art. 22 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>In tutto il territorio comunale qualsiasi intervento di urbanizzazione o trasformazione non deve comportare una diminuzione dei volumi di possibile invaso delle acque meteoriche quali ad esempio canali, fossi e laghetti.</p> <p>A tal fine, è fatto divieto di tombamento o di chiusura di fossati esistenti, anche privati, a meno di evidenti necessità attinenti la pubblica o privata sicurezza [...].</p> <p>L'edificazione di nuove aree urbanizzate deve essere sempre preceduta dalla realizzazione di reti adeguate di fognatura con idoneo recapito, [...]. Qualsiasi intervento di urbanizzazione che comporti un'impermeabilizzazione del territorio deve perseguire l'obiettivo di mantenere o migliorare l'efficienza della rete idraulica. A tal fine, le portate di piena generate da un'area e recapitate alla rete di fognatura, ai canali di bonifica o a un corso d'acqua principale non devono subire incrementi a seguito della trasformazione operata, secondo i modi e i termini indicati dalla normativa vigente [...]. Ogni nuova urbanizzazione deve prevedere al suo interno una rete di raccolta separata delle acque bianche meteoriche, opportunamente progettata ed in grado di garantire al proprio interno un volume specifico di invaso [...]</p>	<p>Art. 22 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>Per il sistema delle reti fognarie al P.I. è affidato il compito di:</p> <p>a) promuovere l'attuazione di un progetto generale di adeguamento e potenziamento del sistema fognario, prescrivendo la realizzazione di fognature di tipo separato e progetti l'intervento nei punti critici della rete; [...];</p> <p>b) prevedere misure idonee a favorire il raggiungimento di uno stato di qualità soddisfacente dei corsi d'acqua attraverso la riduzione e l'intercettazione dei carichi inquinanti organici, [...] anche attraverso interventi sperimentali con metodi di depurazione e trattamento delle acque di tipo naturale, [...]. Le acque meteoriche convogliate in invasi di stoccaggio temporaneo possono essere riutilizzate a fini di irrigazione o altri compatibili.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>Il P.I., [...] prevede la realizzazione o integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti, sia per eliminare eventuali criticità rispetto alle esigenze attuali, che per garantire l'adeguamento in rapporto alle previsioni di ulteriori trasformazioni territoriali, con particolare riferimento alla rete di illuminazione pubblica, all'acquedotto, alla rete fognaria e di depurazione, alla rete di scarico delle acque bianche, alle infrastrutture di distribuzione del gas, alla rete di telefonia fissa e mobile e assimilate (fibra ottica ecc.).</p>	<p>Art. 22 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>[...] il P.A.T. formula le seguenti direttive: [...]</p> <p>gli enti gestori predispongano e rendano pubblico un idoneo programma di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete gestita. [...]</p> <p>COERENTE</p>	<p>Per quanto riguarda il sistema delle reti di servizio (acquedotto e fognatura), l'aumento dell'intensità delle piogge in conseguenza ai cambiamenti climatici è stato recepito nel PAT, in quanto prevede la realizzazione o l'integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO</p> <p>Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>
<p>Geologia, idrogeologia e geomorfologia</p> <p>- La morfologia territoriale risulta "ondulata" a causa della presenza di fasce di "alto morfologico", legato ai</p>		<p>Geologia, idrogeologia e geomorfologia</p> <p>- Avviare una ricognizione complessiva ed esaustiva della rete comunale di drenaggio meteorico; ove</p>	<p>Geologia, idrogeologia e geomorfologia</p> <p>- Creare invasi e vasche di laminazione.</p>	<p>Geologia, idrogeologia e geomorfologia</p> <p>- Sensibilizzare sulla necessità della</p>	<p>Art. 10 - Vincolo Sismico</p> <p>L'intero territorio comunale è classificato come "Zona 4", ai sensi delle O.P.C.M. n° 3274/2003 e O.P.C.M. n° 3519/2006 [...]</p> <p>Il P.A.T. si prefigge di garantire, in</p>	<p>Art. 12 - Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto Idrografia principale /servitù idraulica</p> <p>Non sono consentite nuove edificazioni a distanze inferiori a 10 m. dai cigli esistenti o dal piede della scarpata esterna dell'argine. La medesima distanza deve applicarsi anche da eventuali bacini di invaso o laminazione a servizio della rete idrografica o di bonifica [...].</p> <p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale</p>	<p>--</p> <p>COERENTE</p>	<p>--</p>	<p>Il PAT, nel privilegiare la riqualificazione e la rigenerazione urbana prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato:</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
<p>paleovalvi e di fasce intermedie più depresse, corrispondenti alle antiche conche di decantazione interfluviali. Oltre alle forme naturali si sono identificate anche le forme artificiali legate alla presenza antropica che si è espressa sotto forma di attività estrattiva, attività di bonifica, attività agricola e, non da ultimo, come urbanizzazione.</p> <p>- Si riscontra la presenza di zone aventi pericolosità idraulica moderata o media. Tale criticità è dovuta sia alle caratteristiche granulometriche dei terreni, sia a tratti insufficienti della rete di drenaggio a causa del tombinamento degli scolli.</p> <p>- Negli ultimi anni si sono verificati allagamenti.</p> <p><u>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</u></p> <p>- L'ambito agricolo appare eterogeneo e frammentato.</p> <p>- Presenza di una cava classificata come specchio d'acqua. Non risultano essere presenti discariche autorizzate o dismesse.</p> <p>- Presenza di due allevamenti zootecnici intensivi</p> <p>- Le aree a vocazione naturalistica sono presenti solamente lungo le sponde dei corsi d'acqua principali.</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <p>- <i>Attività agricola.</i></p> <p>- <i>Urbanizzazione complessiva (residenziale, servizi e produttiva).</i></p>	<p><u>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</u></p> <p>- Favorire, anche con l'accesso e la predisposizione di forme di contributo, o sponsorizzazione o agevolazione, la presenza di colture di qualità, praticole o boschive (pioppeti) nonché di filari e siepi con vantaggi anche per la rete ecologica e per il paesaggio;</p> <p>- Adottare buone pratiche agricole e coltivazioni atte a favorire la presenza di carbonio nel suolo e diminuire l'uso di concimi chimici</p>	<p>necessario, predisporre piani di manutenzione e interventi atti a migliorare il sistema drenante e mitigare la pericolosità idraulica presente.</p> <p>- Prevedere normative riguardanti sistemi di ingegneria naturalistica nelle risistemazioni ambientali e spondali, l'aumento delle portate delle condotte di drenaggio, vasche o bacini di invaso interrati, aree a verde depresse</p> <p>- Normare interventi di natura passiva destinati a salvaguardare il costruito da possibili fenomeni alluvionali (es. non realizzare interrati) nelle aree con problemi idraulici.</p> <p>- Non tombinare i fossi e gli scolli agricoli ed incentivarne la loro funzionalità.</p> <p>- Mantenere inalterata la quota del piano campagna nelle aree di trasformazione, facendo in modo che le superfici impermeabilizzate siano ridotte al minimo.</p> <p><u>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</u></p> <p>- Tutela delle aree ad elevata vocazione agricola.</p> <p>- Verificare se si sono attuati gli interventi di ripristino e di riqualificazione ambientale per le aree delle cave dismesse.</p> <p>- Come indicato da ARPAV:</p> <p>> <i>in previsione di trasformazioni del suolo andrà determinato il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avendo riguardo al rapporto tra SAU e STC; dovranno inoltre essere indicate forme di compensazione ambientale in relazione ad interventi che prevedono una riduzione delle superfici ad area verde. Gli interventi di compensazione ambientale possono essere di:</i></p> <p>a) rinaturalizzazione</p> <p>b) miglioramento di una configurazione ambientale incompleta e/o degradata</p> <p>c) interventi di fruizione ambientale.</p> <p>> <i>Anche in caso di impermeabilizzazione di parte del suolo a causa di uno sviluppo edilizio dovranno essere previste specifiche opere di compensazione.</i></p> <p>> <i>L'intenzione di promuovere e tutelare il valore ambientale degli spazi agricoli potrà portare</i></p>	<p>- Verifica dei manufatti che generano problemi al deflusso dei corsi d'acqua.</p> <p>- Manutenzione e interventi di adeguamento del sistema dei fossati agricoli e dei canali di drenaggio di interesse pubblico per aiutare lo scarico delle acque meteoriche.</p> <p><u>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</u></p> <p>- Coinvolgere le aziende agricole nella costruzione di processi di comunicazione e sponsorizzazione dei propri prodotti di qualità, enfatizzando le caratteristiche dell'identità locale.</p> <p>- Sensibilizzare e istruire gli agricoltori sulla necessità e sui vantaggi dell'utilizzo di buone pratiche agricole e sulla necessità di un corretto monitoraggio delle sostanze organiche presenti nel suolo.</p>	<p>manutenzione dei fossi, scolli, canali, caditoie e sistemi di raccolta-allontanamento o delle acque meteoriche.</p> <p>- Incentivare la comunicazione sui sistemi di raccolta, di stoccaggio e di riutilizzo delle acque piovane.</p> <p><u>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</u></p> <p>- Coinvolgere le aziende agricole nella costruzione di processi di comunicazione e sponsorizzazione dei propri prodotti di qualità, enfatizzando le caratteristiche dell'identità locale.</p> <p>- Sensibilizzare e istruire gli agricoltori sulla necessità e sui vantaggi dell'utilizzo di buone pratiche agricole e sulla necessità di un corretto monitoraggio delle sostanze organiche presenti nel suolo.</p>	<p>particolare nei confronti dei processi di trasformazione di tipo urbanistico, la sicurezza degli insediamenti dal rischio sismico mediante l'ottemperanza del DM 14.01.2008.</p> <p><u>Art. 20 - Aree soggette a dissesto idrogeologico</u></p> <p>Il PAT [...] promuove il riassetto idrogeologico e la salvaguardia delle risorse idriche evitando il manifestarsi di condizioni che possano potenzialmente porsi quali fattori di inquinamento della falda sotterranea [...].</p> <p><u>Art. 36 - Territorio agricolo</u></p> <p>Contenuto</p> <p>Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a:</p> <p>[...]</p> <p>b. tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola mediante la definizione dei limiti fisici alla nuova edificazione in riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria;</p> <p>c. promozione di forme di agricoltura sostenibile, con impiego di tecnologie non inquinanti e risparmio di energia e di risorse non riproducibili e promozione di attività agrituristiche</p> <p>d. mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali e delle comunità rurali quale presidio del territorio mediante l'incentivazione di attività complementari;</p> <p>[...]</p>	<p>COERENTE</p>	<p><u>Corsi/specchi d'acqua</u></p> <p>Sono sempre consentite le opere di difesa idrogeologica, comprese le opere attinenti la regimazione e la ricalibratura degli alvei dei corsi d'acqua e simili, nonché le attività di manutenzione e di esercizio delle predette opere</p> <p><u>Art. 16 - Invarianti di natura agricolo-produttiva</u></p> <p>Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive [...]</p> <p>e) salvaguardia e valorizzazione degli assetti produttivi agricoli;</p> <p>f) salvaguardia del sistema irriguo, delle partiture poderali dei fondi, di tutti quegli elementi puntuali o lineari [...] che caratterizzano fortemente il paesaggio agricolo, e incentivazione dei sistemi culturali tradizionali. [...]</p> <p><u>Art. 19 - Compatibilità geologica</u></p> <p>[...] Il P.I.:</p> <p>a) disciplina l'edificabilità del territorio [...] e promuove gli interventi volti alla riparazione e al consolidamento dell'esistente o alla stabilizzazione di eventuali dissesti, e/o comunque in grado di migliorare le attuali condizioni geologico-idrauliche e di mitigare il rischio, quali: regimazione idraulica, bonifica e consolidamento del sedime di fondazione, convogliamento di scarichi reflui abitativi ed agro-industriali con relativo recapito in adeguati dispositivi di depurazione a manutenzione permanente;</p> <p>b) qualora vengano realizzati interventi conservativi o di ripristino, tali da migliorare le condizioni di rischio, o sulla base di analisi geologico – idrauliche puntuali, può precisare ed eventualmente ridefinire i limiti di zona [...];</p> <p>c) nella aree classificate come "idonee a condizione" limita la possibilità di realizzazione di volumi sotto il piano campagna.</p> <p>[...] Nelle aree idonee a condizione ogni intervento edificatorio specifico verrà adeguatamente suffragato da apposite indagini geognostiche ed idrogeologiche e da un'analisi della risposta sismica locale. [...] Ai fini della salvaguardia della falda, dovranno essere adeguatamente protette le superfici attraverso le quali si possono verificare infiltrazioni di contaminanti nel sottosuolo, prevedendo eventuali idonei sistemi di trattamento e di recupero [...].</p> <p>Nelle aree non idonee è preclusa l'edificabilità, salvo gli interventi specificati all'art. 20 delle NTA del PAT. [...] Gli interventi saranno finalizzati prevalentemente alla rinaturalizzazione ed al ripristino dell'ambiente e del paesaggio.[...] in stretta correlazione con i caratteri geologici e idrogeologici della zona.</p> <p>Per le zone di cava, quando non più attive, sarà necessario un piano di recupero che metta in sicurezza le aree con scarpate instabili e preveda una sistemazione tale da consentire un utilizzo in accordo con le previsioni urbanistiche del Comune.</p> <p>[...] Per le aree interessate da scavi e vasche con specchi d'acqua sarà da porre in essere un adeguato controllo [...] delle condizioni di stabilità dei fronti scavo [...].</p> <p>Tale programma di monitoraggio vale anche se le aree sono state restituite all'uso agrario, [...] zone dove il notevole rimaneggiamento del terreno durante l'esercizio ha determinato un peggioramento delle qualità meccaniche dei terreni stessi.</p> <p>Parimenti, sono aree dove la sistemazione post mortem, sia che si tratti di discariche o cave o vasche interrate, non è perfettamente conosciuta e quindi possono presentare un grado di costipamento meccanico insufficiente a garantire la stabilità geotecnica dei sistemi "terreno+strutture progettate", e/o non ancora maturo. Lo stesso dicasi delle zone perimetrali a queste opere [...].</p> <p><u>Art. 20 - Aree soggette a dissesto idrogeologico</u></p> <p>[...] Al P.I. è demandata l'identificazione o il recepimento di provvedimenti per la riduzione del rischio idraulico, provvedendo alla perimetrazione di eventuali aree necessarie allo scopo.</p> <p>In tutto il territorio comunale, qualsiasi intervento deve:</p> <p>a) migliorare le condizioni esistenti di funzionalità idraulica, [...];</p> <p>b) non aumentare le condizioni di pericolo a valle o a monte dell'area interessata;</p> <p>c) non ridurre i volumi invasabili delle aree interessate e favorire se possibile la creazione di nuove aree di libera esondazione;</p> <p>d) non pregiudicare l'attenuazione o l'eliminazione delle cause di pericolosità;</p> <p>e) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di stabilità dei suoli e di sicurezza del territorio;</p> <p>f) non costituire o indurre a formare vie preferenziali di veicolazione di portate solide o liquide;</p> <p>g) minimizzare le interferenze, anche temporanee, con le strutture di difesa idraulica.</p> <p>Tutti gli interventi consentiti non devono pregiudicare la definitiva sistemazione né la realizzazione degli altri interventi previsti dalla pianificazione di bacino. Salva eccezione [...] non è generalmente consentito:</p> <p>a) eseguire scavi o abbassamenti del piano di campagna in grado di compromettere la stabilità delle fondazioni degli argini ovvero di scarpate soggette a fenomeni franosi;</p> <p>b) realizzare intubazioni o tombinature dei corsi d'acqua superficiali;</p> <p>c) occupare stabilmente con mezzi, manufatti anche precari e beni diversi le fasce di transito al piede degli argini;</p> <p>d) impiantare colture in grado di favorire l'indebolimento degli argini. [...]</p>	<p>- non produce consumo di suolo agricolo, promuovendo forme di agricoltura sostenibile.</p> <p>- limita il rischio di edificazione in aree non idonee dal punto di vista idrogeologico. In ogni caso, il PAT mira al miglioramento delle attuali condizioni geologico-idrauliche e alla mitigazione del rischio attraverso opportuni interventi specificati nelle NTA.</p> <p><u>GIUDIZIO VALUTATIVO</u></p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO</p> <p>Valutazione quantitativa: 0</p> <p><u>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ:</u> nessuno</p>	

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi
		<p>a rivalutare le aree marginali con la predisposizione ad es. di un piano relativo alla produzione di colture a scopo energetico. > Si sottolinea un uso corretto dei concimi non solo chimici, pesticidi e/o diserbanti ma anche derivanti dagli allevamenti presenti sul territorio.</p>				<p>Art. 22 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica Per gli interventi di trasformazione dell'uso del suolo, il principio dell'invarianza idraulica, [...] Regione Veneto con DGR 1322 del 10/05/2006, stabilisce che ogni progetto di trasformazione dell'uso del suolo che provochi una variazione di permeabilità superficiale debba prevedere adeguate misure compensative volte a mantenere costante il coefficiente idrometrico. [...] il P.A.T. formula le seguenti direttive: a) prevedere la realizzazione di volumi di invaso per la laminazione delle piene e la riduzione delle portate [...], prediligendo per quanto possibile interventi unitari [...]; b) prevedere anche localmente la risoluzione di problematiche di sofferenza idraulica o deflusso ostacolato in via preliminare alla realizzazione di interventi edificatori; c) prediligere sempre [...] basse o trascurabili pendenze di drenaggio superficiale, organizzando una rete densa di punti di assorbimento [...]; d) nelle superfici scoperte [...] impiegare accorgimenti tecnici che favoriscano l'infiltrazione delle acque nel terreno, [...]; e) utilizzare, per le aree destinate parcheggio veicolare pubblico/privato, pavimentazioni di tipo drenante ovvero permeabile. Per la salvaguardia delle vie di deflusso dell'acqua e l'eliminazione delle possibilità di ristagno, il P.A.T. formula le seguenti direttive: a) salvaguardia, ricostituzione o risonamento dei collegamenti con fossati o scoli esistenti [...] eliminazione degli impedimenti del deflusso; b) mantenimento, per i fossati, scoli esistenti, dei profili naturali del terreno [...]; c) divieto di tombamento o di chiusura di fossati esistenti, anche privati, [...]; d) l'imbocco e lo sbocco dei manufatti di attraversamento e le immissioni di tubazioni in fossi naturali devono essere adeguatamente rivestiti per evitare erosioni in caso di piena e per mantenere liberi da infestanti questi punti di connessione idraulica; e) l'eliminazione di fossati o volumi profondi a cielo libero non può essere attuata senza la previsione di misure di compensazioni idraulica adeguate; f) nella realizzazione di nuove arterie stradali, ciclabili o pedonali, contermini a fossati o canali, gli interventi di spostamento sono preferibili a quelli di attraversamento o tombamento [...]; g) negli interventi di parziale tombamento per accessi, deve essere prodotta adeguata documentazione atta alla dimostrazione statico-strutturale della portata dei carichi [...]; h) nei limiti dei confini di proprietà, deve essere risonato l'alveo per uno sviluppo pari ad almeno 10m a monte e a valle del tombamento. Il P.A.T., sulla base della V.C.I. definisce alcune opere di mitigazione idraulica quali: a) aree verdi/agricole temporaneamente sommergibili e/o affossature del terreno [...] dotate di arginature atte a delimitare l'area oggetto di sommersione e dotate di manufatto di scarico [...] avente dispositivo regolatore di portata. Tali aree potranno anche essere dotate di sistemi integrativi di fitodepurazione [...] b) volumi aggiuntivi nella rete di smaltimento delle acque meteoriche [...] c) sistemi vegetati [...] finalizzati a contenere le acque meteoriche; d) sistemi di infiltrazione facilitata [...], in caso di terreni ad elevata capacità di accettazione delle piogge e in presenza di falda freatica sufficientemente profonda. Le misure compensative andranno di norma individuate in volumi di invaso per la laminazione degli aumenti di portata. Sono da evitare volumi d'invaso depressi rispetto al punto di scarico</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo Al P.I. è demandato il compito di [...] <ul style="list-style-type: none"> determinare la consistenza dei sistemi agricolo produttivi presenti sul territorio [...] sulla base della SAU interessata, della distribuzione territoriale e del numero di aziende interessate; individuare e determinare la consistenza degli insediamenti zootecnici aziendali ed intensivi ai sensi della D.G.R. 3178/2004 [...] e definire le distanze di reciproco rispetto [...]. </p> <p>Art. 41 - Consumo di suolo [...] Il P.A.T. determina la quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo in applicazione del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), della LR 14/2017 e, in coerenza con lo stesso, la aggiorna periodicamente. [...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>			
<p>Radiazioni non ionizzanti - Presenza di linee aeree in media e alta tensione, a tratti inglobate nel territorio urbanizzato.</p> <p>Radiazioni ionizzanti - Nel territorio comunale non è presente nessuna sorgente di</p>	<p>Radiazioni non ionizzanti - Così come indicato nel PTCP (art. 34), la Provincia di Venezia assume come indirizzo prioritario l'indicazione che nella realizzazione di nuove linee elettriche e nella sostituzione di quelle</p>	<p>Radiazioni non ionizzanti - Prevedere lo spostamento e/o interrimento delle linee elettriche esistenti nei tratti che attraversano i centri urbani.</p> <p>Inq. acustico - Riorganizzare e</p>	<p>Inq. acustico - Creare opere atte a fluidificare il traffico. - Realizzare barriere fonoassorbenti nei tratti critici.</p>	<p>Radiazioni non ionizzanti - Comunicare periodicamente e alla popolazione i valori dell'inquinamento</p>	<p>Art. 31 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento [...] Il P.A.T. promuove forme di governo e controllo della qualità per la diminuzione e il monitoraggio delle fonti di inquinamento in maniera complessiva ed integrata, per realizzare il miglioramento della qualità della vita, per la salvaguardia dell'ambiente e</p>	<p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE [...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schermatura, a mitigazione delle azioni di disturbo esercitate, o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...] Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...] e prevede adeguate forme di garanzia da parte dei soggetti esecutori di tali opere, nonché l'eventuale possibilità di</p>	<p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia Il P.I. [...] prevede la realizzazione o integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse</p>	--	<p>L'incremento volumetrico di nuova previsione e il conseguente aumento di popolazione non è in grado di interferire con la componente.</p> <p>In particolare, poiché la viabilità di riferimento dell'ATO non evidenzia</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi
<p>radioattività naturale e/o artificiale.</p> <p>Inquinamento acustico</p> <p>- All'interno dei nuclei abitati non si riscontrano destinazioni d'uso ricadenti in classe 1, quindi molto sensibili all'inquinamento acustico. Sono presenti invece zone in classe 2.</p> <p>Inquinamento luminoso</p> <p>- Elevato livello di inquinamento luminoso, situazione generalmente diffusa su tutta la pianura veneta. Il comune si colloca nelle immediate adiacenze dell'area urbana di Padova, che costituisce un polo di ancor maggior pressione. Si fa presente che il comune si è dotato del Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (PICIL).</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <p>- <i>Elettrodotti a media e alta tensione.</i></p> <p>- <i>Traffico veicolare.</i></p> <p>- <i>Urbanizzazione complessiva (residenziale, servizi e produttiva).</i></p>	<p>esistenti, sia prevista la soluzione a cavo interrato...</p> <p>Inq. acustico</p> <p>- Prevedere politiche per la diminuzione e/o eliminazione del traffico veicolare di attraversamento dai centri urbani del territorio comunale.</p> <p>- Organizzare un servizio di monitoraggio dello stato acustico attraverso rilevazioni fonometriche, in particolare in corrispondenza dei siti più sensibili, per verificare l'effettiva compatibilità della classe d'uso con la situazione ambientale presente, al fine di verificare l'inquinamento acustico prodotto dalla viabilità ed eventualmente elaborare il Piano di Risanamento Acustico.</p> <p>Inquinamento luminoso</p> <p>- Intraprendere azioni di concerto con i comuni contermini per contribuire alla riduzione dell'inquinamento luminoso.</p>	<p>gerarchizzare la rete viaria, in modo da separare, per quanto possibile, flussi di traffico con caratteristiche ed esigenze differenti e ridurre il traffico di attraversamento, riqualificando la viabilità di connessione al fine di fluidificare il traffico.</p> <p>- Evitare, ove possibile, la destinazione di zone residenziali e di bersagli sensibili nelle aree urbane a ridosso delle reti infrastrutturali principali. Nel caso in cui tali destinazioni si localizzassero a ridosso delle infrastrutture, è opportuno posizionare lo standard a verde verso la strada, orientando gli edifici in modo da diminuire l'impatto acustico e ubicando le funzioni di servizio e commercio verso la strada (funzione di barriera).</p> <p>Inquinamento luminoso</p> <p>- Dare applicazione al Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso</p>	<p>Inquinamento luminoso</p> <p>- Sostituire i vecchi impianti stradali e di illuminazione esterna con nuovi impianti a più elevata efficienza e minore potenza installata per perseguire il risparmio energetico.</p>	<p>elettromagnetico.</p> <p>Inq. Acustico</p> <p>- Applicare i sistemi di gestione ambientale (ISO 14000, EMAS, EMAS d'area, ecc.) per i cicli produttivi.</p> <p>Inquinamento luminoso</p> <p>- Organizzare attività di formazione in merito all'inquinamento luminoso e al risparmio energetico.</p>	<p>delle forme di vita in esso contenute e per garantire gli usi legittimi del territorio. [...]</p> <p>INQUINAMENTO LUMINOSO</p> <p>Il Comune [...] è dotato del PICIL i cui principali obiettivi sono:</p> <p>a) riduzione dell'inquinamento luminoso;</p> <p>b) risparmio energetico;</p> <p>c) miglioramento della qualità della vita e della condizione di fruizione dei centri urbani e dei beni ambientali, monumentali e architettonici;</p> <p>d) ottimizzazione dei costi di esercizio e manutenzione;</p> <p>e) individuazione delle situazioni incongrue, anche riferite ad impianti e installazioni private, di fini di un loro adeguamento</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>monetizzazione delle stesse in funzione dei reali costi di realizzazione e acquisizione di aree. [...]</p> <p>Art. 31 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento INQUINAMENTO ACUSTICO</p> <p>Il Comune provvede ad aggiornare il Piano di zonizzazione acustica [...] valutando principalmente gli effetti causati dall'inserimento di nuova viabilità nel territorio comunale.</p> <p>INQUINAMENTO LUMINOSO</p> <p>[...] Gli impianti di illuminazione esterni e le installazioni luminose devono essere realizzati in modo da prevenire l'inquinamento luminoso, [...]. Il P.I. recepisce le eventuali indicazioni normative del PICIL approvato.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>esistenti, sia per eliminare eventuali criticità rispetto alle esigenze attuali, che per garantirne l'adeguamento in rapporto alle previsioni di ulteriori trasformazioni territoriali, con particolare riferimento alla rete di illuminazione pubblica, all'acquedotto, alla rete fognaria e di depurazione, alla rete di scarico delle acque bianche, alle infrastrutture di distribuzione del gas, alla rete di telefonia fissa e mobile e assimilate (fibra ottica ecc.).</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>criticità ed essendo l'incremento di popolazione di modesta entità, si ritiene che la pressione trasportistica che ne deriva non sia in grado di generare modifiche sostanziali dell'indicatore dell'inquinamento acustico</p> <p style="text-align: center;">GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>	
<p>Flora/fauna e rete ecologica</p> <p>- Complessità data dalla diffusa presenza di insediamenti soprattutto sviluppati lungo le linee stradali, entro una matrice agrosistemica ancora significativa.</p> <p>- Presenza di grandi centri urbani (Padova, Mestre) nelle vicinanze, fortemente industrializzati e infrastrutturati.</p> <p>- Presenza di un diffuso reticolo minore che presenta un livello minimo di naturalità. Il corso del Brenta all'interno delle arginature presenta esili fasce di vegetazione ripariale e residui ambienti golenali. Presenza di piccole zone con siepi e filari.</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <p>- <i>Urbanizzazione diffusa.</i></p> <p>- <i>Attività agricola.</i></p> <p>- <i>Sistema infrastrutturale</i></p>	<p>Flora/fauna e rete ecologica</p> <p>- Prevedere politiche sinergiche con le amministrazioni limitrofe al fine di collaborare al completamento e funzionamento del sistema ambientale.</p> <p>- Lungo i corsi d'acqua navigabili, favorire la mobilità sostenibile o a motore di limitata potenza con sistemi propulsivi ecologici e a basso moto ondosio.</p> <p>- Regolamentare le attività antropiche e gli aspetti connessi con il turismo e l'agricoltura nelle aree a maggiore valenza naturalistica.</p>	<p>Flora/fauna e rete ecologica</p> <p>- Pianificare il recupero della connettività ambientale del territorio comunale, anche attraverso la valorizzazione e la riqualificazione delle sponde del fiume Brenta, la conservazione/recupero delle risorse ambientali presenti (flora, fauna, habitat).</p> <p>- Normare la realizzazione di filtri vegetali (green belt), prediligendo le specie autoctone, nelle zone di transizione tra l'ambiente urbano e le zone industriali in modo da ridurre le potenziali interferenze e mitigare i maggiori impatti (visivo, acustico...).</p> <p>- Pianificare il ripristino il sistema dei corridoi ecologici.</p> <p>- Prevedere il monitoraggio degli habitat e delle specie.</p>	<p>--</p>	<p>Flora/fauna e rete ecologica</p> <p>- Attivare programmi di gestione per la conservazione della biodiversità e la conoscenza e la fruizione dell'ambiente a scopo didattico e ricreativo.</p> <p>- Sensibilizzare la popolazione al rispetto e al valore delle alberature e delle siepi, non solo quale sistema per migliorare qualità dell'aria, mascherare impatti visivi, creare cortine naturali verdi a protezione vento, ma anche per il loro valore di corridoi ecologici e salvaguardia biodiversità.</p>	<p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale Corsi/specchi d'acqua</p> <p>Il P.A.T. prevede che gli interventi, sia privati che pubblici, adottino [...] tecniche a basso impatto ambientale derivate dall'ingegneria naturalistica e siano rivolti a non diminuire la residua naturalità degli alvei, a tutelare la biodiversità degli ecosistemi, a conservare i valori paesaggistici</p> <p>Art. 14 - Invarianti di natura paesaggistica Principali filari e siepi del paesaggio agrario</p> <p>Il P.A.T. individua i principali filari e siepi del paesaggio agrario promuovendone l'implementazione della rete ecologica diffusa in modo tale da consentire un miglioramento complessivo della diversità biologica e della connettività ecologica.</p> <p>Art. 16 - Invarianti di natura agricolo-produttiva</p> <p>Il P.A.T. promuove la conservazione [...] dei caratteri di spazialità ed integrità, nonché il potenziamento degli elementi della rete ecologica ivi presenti con finalità di aumento del potenziale biotico.</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale Percorsi della mobilità sostenibile</p>	<p>A.T.O. - AM.2</p> <p>- Mantenimento delle peculiarità paesaggistiche del territorio aperto nella parte più orientale dell'ambito;</p> <p>- Valorizzazione dello scolo consortile Fossò attraverso il ripristino della vegetazione dei tratti di fascia ripariale esistenti e promozione del suo potenziamento accentuandone il valore ecologico come corridoio ecologico secondario;</p> <p>- Riqualificazione degli spazi e dei fronti edificati in rapporto con la valorizzazione del paesaggio aperto rurale.</p> <p>Art. 14 - Invarianti di natura paesaggistica Principali filari e siepi del paesaggio agrario</p> <p>Gli interventi che generano trasformazione dei filari e siepi del paesaggio agrario devono prevedere opportune misure di mitigazione e/o compensazione [...]. Sono tutelati la giacitura, l'estensione e la conformazione di siepi e filari, a tal fine va prevista negli interventi la ricomposizione di tratti mancanti o abbattuti.</p> <p>Art. 21 - Zone di tutela. Corsi d'acqua</p> <p>Il PAT [...] dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni:</p> <p>a) conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno, le alberature, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero degli accessi fluviali; [...].</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE</p> <p>[...] Ambiti di mitigazione, dispositivi di filtro, schermatura, e di ricucitura paesaggistica devono essere previsti in corrispondenza dei margini degli insediamenti verso il territorio agricolo, valutando la possibilità di integrazione della rete ecologica, e in generale nella realizzazione di nuovi interventi urbanistici ed infrastrutturali, in relazione a quanto disposto dagli specifici contenuti del P.T.C.P.</p> <p>Art. 35 - Valori e Tutele Naturali - Rete ecologica</p> <p>Il P.I. disciplina gli elementi della rete ecologica sulla base delle seguenti direttive:</p> <p>a. miglioramento delle aree interessate da processi di rinaturalizzazione spontanea;</p> <p>b. conservazione e potenziamento della naturalità nelle aree rurali [...].</p>	<p>Art. 16 - Invarianti di natura agricolo-produttiva</p> <p>Gli interventi per la realizzazione e la manutenzione delle opere pubbliche, e in generale gli interventi di trasformazione del territorio che possono comportare l'introduzione di nuove barriere, naturali o artificiali, in grado di interrompere la continuità della rete complessiva, devono essere accompagnati da interventi di mitigazione/compensazione e operazioni che garantiscano efficacemente le possibilità di superamento dell'effetto-barriera previsto e quindi la persistenza delle connessioni ecologiche [...].</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Il PAT privilegia la riqualificazione e la rigenerazione urbana, prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato. L'incremento volumetrico di nuova previsione relativo all'ATO non può dunque interferire con la componente.</p> <p style="text-align: center;">GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: POSITIVO - MEDIO Valutazione quantitativa: +2</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>	

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
					<p>Il P.A.T. individua i percorsi della mobilità sostenibile di carattere generale e quelli di carattere ambientale lungo i principali corsi d'acqua inseriti nel sistema del paesaggio fluviale.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>c. interventi di integrazione delle parti mancanti della rete ecologica; d. valorizzazione delle aree limitrofe ai corsi d'acqua; e. tutela, riqualificazione e miglioramento del verde pertinenziale, in particolare di quello inserito nella rete ecologica; f. valutazione della compatibilità ambientale delle opere ed infrastrutture che possono comportare ulteriore antropizzazione in corrispondenza dei varchi della rete ecologica; g. definizione degli interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale, contestuali o preventivi alla trasformazione, al fine di potenziare e garantire l'efficacia della rete ecologica; h. definizione delle modalità di incentivazione della rete ecologica; i. valutazione della possibilità di insediamento di attività agricole non intensive, agriturismi, fattorie didattiche, e comunque attività a basso impatto all'interno delle buffer zone, vietando attività ad elevato consumo di suolo o fortemente impattanti; j. previsione di interventi di recupero intensivo, specialmente in aree critiche, attraverso i progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica [...]; k. definizione di livelli diversificati di idoneità faunistica. [...] Sono sempre vietate nelle aree interessate da elementi della "Rete ecologica" l'apertura di cave e discariche. Ogni progetto che modifichi usi, funzioni, attività in atto è soggetto: a. a VInCA nelle aree nucleo e di completamento del nucleo; b. ad analisi di compatibilità ambientale nei corridoi ecologici e nelle stepping zone, salvo che il responsabile del procedimento disponga la VInCA in relazione alla prossimità a SIC/ZPS. CORRIDOI ECOLOGICI Non sono consentiti interventi di trasformazione del suolo che comportino riduzione della superficie interessata da vegetazione arboreo-arbustiva [...]. Sono ammesse le normali operazioni di manutenzione e ringiovanimento delle siepi [...]. Gli ampliamenti di preesistenze edilizie e di trasformazione del territorio agricolo [...] sono ammessi esclusivamente per usi agricoli coerenti con il piano aziendale approvato [...]. BUFFER ZONE Sono ammesse attività agricole non intensive, agriturismi, di didattica ambientale e per il tempo libero a limitato impatto. Le nuove infrastrutture e gli interventi sulle esistenti, se non soggette a VIA, sono subordinate a verifica di compatibilità ambientale con individuazione di mitigazioni e/o compensazioni ambientali Non sono ammesse coltivazioni in serra fissa di qualsiasi genere [...]. <u>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale</u> Percorsi della mobilità sostenibile I percorsi della mobilità sostenibile dovranno: d. prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>			
<p>Patrimonio architettonico - Scarsa valorizzazione del patrimonio architettonico presente. - Presenza di manufatti di testimonianza storico-architettonica locale, legati alle attività agricole, in stato di abbandono e degrado.</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE - <i>Urbanizzazione complessiva.</i> - <i>Edilizia incongrua.</i> - <i>Agricoltura intensiva/monocolturale.</i></p>	<p>Patrimonio architettonico - Concertare con gli enti preposti attività di ricognizione e aggiornamento del patrimonio archeologico e architettonico.</p>	<p>Patrimonio architettonico - Privilegiare tutti quegli interventi che tendono al recupero e alla riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, con valore storico-culturale. - Individuare e definire ambiti di tutela attorno ai siti e/o alle aree di interesse architettonico e storico attribuendo norme di tutela, salvaguardia e valorizzazione.</p>	<p style="text-align: center;">--</p>	<p>Patrimonio architettonico - Prevedere accordi con privati per apertura dei beni di valore culturale, testimoniale, storico-architettonico e archeologico e attuare politiche sinergiche pubblico-privato per il recupero, la valorizzazione, la gestione e la pubblicizzazione di tali beni. - Attivare processi in</p>	<p>Art. 13 – Invarianti Il P.I. nell'ambito delle azioni di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, agricole produttive e storiche prevede: a) l'interconnessione attraverso percorsi tematici; b) eliminazione o mitigazione degli elementi detrattori del paesaggio e tutela dei con visuali di pregio; c) incentivazione di attività complementari a quella agricola compatibile con gli obiettivi della tutela; d) le caratteristiche qualitative degli interventi edificatori.</p> <p>Art. 17 - Invarianti di natura storico-monumentale [...] Strade e percorsi storici principali Il P.A.T. attribuisce ai percorsi storici principali la funzione di connessione con gli altri elementi di valore storico e ne promuove l'integrazione e la</p>	<p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE [...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...] ampliamento ed eliminazione degli eventuali elementi incongrui. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE [...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schermatura [...] o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...] [...] Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...].</p> <p>Art. 32 - Perequazione, credito edilizio e compensazione CREDITO EDILIZIO [...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio[...] I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che genera il credito edilizio [...]. COMPENSAZIONE URBANISTICA [...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri</p>	<p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE Il P.I. precisa i percorsi della mobilità sostenibile prevedendo la loro realizzazione in sede protetta, integrando ove possibile percorsi già esistenti I percorsi [...] dovranno: a) offrire condizioni di mobilità alle persone, in termini di sicurezza, autonomia, superamento delle eventuali barriere architettoniche; b) essere previste dimensioni e materiali adeguati [...]; c) essere valorizzati anche come percorsi per il tempo libero, utilizzando come recinzioni sui lati siepi, bordure vegetali, staccionate in legno o altri elementi naturali della tradizione locale; d) prevedere adeguati spazi</p>	<p>Art. 13 – Invarianti Il P.I. precisa gli ambiti territoriali e gli elementi delle invariati e ne definisce in forma integrata le azioni specifiche di tutela e valorizzazione anche promuovendo iniziative congiunte di concerto con altri Enti, associazioni e soggetti interessati [...].</p> <p>Art. 37 - Territorio agricolo Al P.I. è demandato il compito di [...] proporre, di concerto con associazioni di categoria e soggetti interessati progetti di riqualificazione ambientale e</p>	<p>Il PAT privilegia la riqualificazione e la rigenerazione urbana, prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato.</p> <p>L'incremento volumetrico di nuova previsione, di modesta entità rispetto all'estensione territoriale dell'ATO, può essere occasione di miglioramento della morfologia insediativa anche attraverso l'eliminazione di elementi detrattori ed edifici incongrui. Inoltre, non causa impatti nel paesaggio dell'ATO, ricco di elementi naturali.</p> <p style="text-align: right;">GIUDIZIO VALUTATIVO</p>

ATO Ambientale AM.2 Fossò Sud

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
				<p>grado di promuovere e sensibilizzare i beni di valore storico-culturale attraverso materiali informativi.</p> <p>- Creare tavoli di lavoro per la gestione delle reti di visita e valorizzazione del patrimonio, anche attraverso il coinvolgimento delle diverse categorie interessate.</p>	<p>fruizione con gli altri percorsi della mobilità sostenibile.</p> <p>Il P.A.T. tutela le sistemazioni e gli elementi di valore storico/ambientale di contorno [...] che concorrono a rendere percepibile la dimensione storica dei percorsi stessi e in generale ne costituiscono elemento qualificatore.</p> <p>Il P.I. può individuare, sulla base di analisi storiche, ulteriori tracciati di percorsi storici da tutelare e valorizzare ai sensi del presente articolo.</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p> <p>Il P.A.T. individua i percorsi della mobilità sostenibile di carattere generale e quelli di carattere ambientale lungo i principali corsi d'acqua inseriti nel sistema del paesaggio fluviale.</p> <p>Art. 33 - Centri storici, ville venete, beni storici architettonici-culturali (con e senza vincolo monumentale)</p> <p>Il P.A.T. ne prevede la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione complessiva, promuovendo l'inserimento di tali elementi con valenza storica presenti nel territorio comunale all'interno di percorsi di visita e fruizione culturale di livello territoriale.</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo</p> <p>Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a:</p> <p>a) individuazione e valorizzazione degli edifici di valore storico-testimoniale [...];</p> <p>b) tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola [...];</p> <p>c) [...];</p> <p>d) [...];</p> <p>e) mantenimento e recupero della viabilità podereale [...].</p> <p>[...] Al P.I. è demandato il compito di [...] individuare gli ambiti territoriali con peculiari caratteristiche agro-produttive, ambientali e paesaggistiche meritevoli di tutela [...].</p>	<p>immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p> <p>Art. 33 - Centri storici, ville venete, beni storici architettonici-culturali (con e senza vincolo monumentale)</p> <p>Il P. I., ai fini della disciplina degli interventi edilizi:</p> <p>a. internamente ai centri storici, in corrispondenza delle Ville Venete e di eventuali ulteriori edifici di interesse storico, architettonico, ambientale, identifica unità edilizie di valore culturale. [...]</p> <p>b. internamente ai centri storici identifica le unità edilizie prive di immobili di valore storico-ambientale formate da edifici o altri immobili privi di valore storico-ambientale e dalle aree scoperte di pertinenza, e/o da aree inedificate;</p> <p>c. classifica le unità edilizie di valore culturale nelle categorie indicate nel presente articolo e definiscono le destinazioni d'uso compatibili.</p> <p>[...] Le categorie determinano prescrizioni vincolanti per gli interventi. [...].</p> <p>UNITÀ EDILIZIE PRIVE DI VALORE CULTURALE</p> <p>Nelle Unità Edilizie prive di immobili di valore culturale il P.I. può consentire interventi di demolizione e ricostruzione, ristrutturazione edilizia e/o urbanistica e nuova edificazione in forme coerenti con i caratteri del Centro Storico.</p> <p>DEMOLIZIONE E/O MODIFICA DI EDIFICI ESISTENTI</p> <p>Nelle unità edilizie di valore culturale il P.I. individua gli edifici da demolire e/o da modificare ed assegna il volume per l'eventuale nuova edificazione. [...] E' consentito l'uso di materiali e tecniche costruttive anche diverse da quelle originarie purché coerenti con i caratteri architettonici dell'edificio e con l'ambiente circostante [...].</p> <p>ANALISI FILOLOGICA</p> <p>Fatti salvi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e gli interventi guida indicati dal P.I. per le diverse porzioni del fabbricato, i progetti di intervento nelle unità edilizie di valore culturale devono basarsi sull'analisi filologica degli immobili esistenti. [...]</p> <p>Fino al P.I. relativo a tale tematica sono ammessi esclusivamente:</p> <p>a. gli interventi previsti dalla normativa di P.R.G. vigente e dalla normativa degli strumenti urbanistici attuativi vigenti, disciplinante i centri storici e gli edifici con valore storico-ambientale;</p> <p>b. per gli edifici identificati dal P.A.T., ma non specificamente disciplinati dalla normativa di cui al punto a), gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b), e c) del D.P.R. 380/2001.</p>	<p>verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici.</p> <p>COERENTE</p>	<p>paesaggistica, che prevedano la mitigazione o rimozione di opere ed edifici incongrui, anche attraverso l'utilizzo dello strumento del credito edilizio.</p> <p>COERENTE</p>	<p>Impatto: POSITIVO - MEDIO</p> <p>Valutazione quantitativa: +2</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>
<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti</p> <p>- Espansione delle aree insediative e produttive avvenuta spesso senza un preciso disegno pianificatorio e attuata attraverso interventi edilizi di scarso valore, non sempre inseriti nel contesto paesaggistico preesistente.</p> <p>- Banalizzazione di parte del paesaggio in seguito alle attività agricole intensive e monoculturali che provocano una semplificazione degli ecosistemi del territorio.</p>	<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti</p> <p>- Valorizzare e promuovere le risorse esistenti, anche attraverso la messa in rete delle stesse a livello sovracomunale (ad es.: sistema delle acque e delle opere idrauliche, i parchi fluviali, edifici di valore storico-architettonico...).</p> <p>- Incentivare il mantenimento degli elementi caratterizzanti (siepi campestri o dei canali di scolo e dei fossati) nelle aree agricole</p>	<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti</p> <p>- Conservare e rafforzare il margine urbano anche attraverso la definizione di specifiche norme urbanistiche (green belt).</p> <p>- Prevedere il ripristino delle aree dismesse e delle emergenze storiche nel contesto paesaggistico di riferimento.</p> <p>- Individuare percorsi turistici, tematici, etc ad alto valore paesaggistico, prevedendo sistemi integrati e la specializzazione funzionale</p>	<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti</p> <p>- Educare al valore della bellezza degli elementi paesaggistico-ambientali.</p>	<p>Art. 13 - Invarianti</p> <p>Il P.I. nell'ambito delle azioni di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, agricole produttive e storiche prevede:</p> <p>e) l'interconnessione attraverso percorsi tematici;</p> <p>f) eliminazione o mitigazione degli elementi detrattori del paesaggio e tutela dei con visuali di pregio;</p> <p>g) incentivazione di attività complementari a quella agricola compatibile con gli obiettivi della tutela;</p> <p>h) le caratteristiche qualitative degli interventi edificatori.</p> <p>COERENTE</p>	<p>A.T.O. - AM.2</p> <p>- Mantenimento delle peculiarità paesaggistiche del territorio aperto nella parte più orientale dell'ambito;</p> <p>- Valorizzazione dello scolo consortile Fossò attraverso il ripristino della vegetazione dei tratti di fascia ripariale esistenti e promozione del suo potenziamento accentuandone il valore ecologico come corridoio ecologico secondario;</p> <p>- Riqualificazione degli spazi e dei fronti edificati in rapporto con la valorizzazione del paesaggio aperto rurale.</p> <p>Art. 9 - Vincoli paesaggistici e monumentali</p> <p>[...] il PI detta specifiche prescrizioni per la conservazione, il recupero e la valorizzazione dei manufatti indicati e delle aree circostanti di pertinenza, individuando gli interventi consentiti e favorendone un uso compatibile con le loro caratteristiche; [...] prevede il riuso con funzioni anche indipendenti dal contesto di appartenenza, [...] compatibili con la tutela del bene [...].</p> <p>Il PI detta norme affinché l'assetto dei luoghi in prossimità di ville o corti monumentali, di complessi ecclesiastici e in genere in prossimità di edifici di particolare rilevanza storico -</p> <p>COERENTE</p>	<p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p> <p>Il P.I. precisa i percorsi della mobilità sostenibile prevedendo la loro realizzazione in sede protetta, integrando ove possibile percorsi già esistenti</p> <p>l percorsi [...] dovranno:</p> <p>e) offrire condizioni di mobilità alle persone, in termini di sicurezza, autonomia, superamento delle eventuali barriere architettoniche;</p> <p>f) essere previste dimensioni e materiali adeguati [...];</p>	<p>Art. 13 - Invarianti</p> <p>Il P.I. precisa gli ambiti territoriali e gli elementi delle invariati e ne definisce in forma integrata le azioni specifiche di tutela e valorizzazione anche promuovendo iniziative congiunte di concerto con altri Enti, associazioni e soggetti interessati [...].</p> <p>Art. 37 - Territorio agricolo</p>	<p>Il PAT privilegia la riqualificazione e la rigenerazione urbana, prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato.</p> <p>L'incremento volumetrico di nuova previsione, di modesta entità rispetto all'estensione territoriale dell'ATO, può essere occasione di miglioramento della morfologia insediativa anche attraverso l'eliminazione di elementi detrattori ed edifici incongrui. Inoltre, non causa</p>	

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
<p>e in quelle prossime ai centri abitati.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riqualificare, a fini paesaggistici, le aree pubbliche attraverso una progettazione di qualità estetica. - Salvaguardare gli ambienti fluviali di maggior naturalità. - Evitare la dispersione nella campagna delle eventuali espansioni urbane, consolidando e ripristinando il tessuto esistente. 		<p>delle aree con caratteristiche particolari (ambito fluviale, centro storico, etc..)</p>			<p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale Corsi/specchi d'acqua Il P.A.T. prevede che gli interventi, sia privati che pubblici, adottino [...] tecniche a basso impatto ambientale derivate dall'ingegneria naturalistica e siano rivolti a non diminuire la residua naturalità degli alvei, a tutelare la biodiversità degli ecosistemi, a conservare i valori paesaggistici</p> <p>Sistema del paesaggio fluviale Il P.A.T. attribuisce una particolare rilevanza ambientale alla fascia di territorio attigua il Brenta [...]</p> <p>Art. 14 - Invarianti di natura paesaggistica Ambiti di interesse paesaggistico Il P.A.T. attribuisce una particolare rilevanza paesaggistica alla fascia di territorio attigua il Brenta [...]</p> <p>Art. 27 - Opere incongrue ed elementi di degrado Il P.A.T. ha individuato come maggiori opere incongrue con l'ambiente circostante, per le quali è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione, i principali edifici, gruppi di edifici, manufatti o attività in essere che, per le loro caratteristiche o condizioni: - determinano un impatto negativo sul paesaggio circostante [...]</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE Il P.A.T. individua i percorsi della mobilità sostenibile di carattere generale e quelli di carattere ambientale lungo i principali corsi d'acqua inseriti nel sistema del paesaggio fluviale.</p> <p>Art. 34 - Coni visuali del paesaggio aperto Il P.A.T. prevede la salvaguardia delle vedute panoramiche dei principali beni sottoposti a tutela dalle presenti norme.</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a: f) individuazione e valorizzazione degli edifici di valore storico-testimoniale [...]; g) tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola [...]; h) [...]; i) [...]; j) mantenimento e recupero della viabilità podereale [...].</p> <p>[...] Al P.I. è demandato il compito di [...] individuare gli ambiti territoriali con peculiari caratteristiche agro-produttive, ambientali e paesaggistiche meritevoli di tutela [...].</p>	<p>artistica, sia conservato nella sua conformazione originaria [...] inibendo l'edificazione ove questa comporti l'alterazione della prospettiva e la limitazione del pubblico godimento del quadro storico - ambientale e del contesto figurativo [...].</p> <p>Il PI precisa la ripartizione del territorio oggetto di vincoli, in base al pregio paesaggistico [...] e ne attribuisce specifici obiettivi di qualità paesaggistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie, [...] delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi; b) la previsione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti [...] con particolare attenzione alla salvaguardia delle aree agricole; c) il recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, [...]; d) la definizione di principi e di regole per la "pianificazione del paesaggio" [...] volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi. <p>[...] Gli interventi sugli immobili sottoposti a tutela diretta ed indiretta, ai sensi del D. Lgs n. 42/2004 devono garantire la conservazione dei caratteri dell'impianto originario [...].</p> <p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale Corsi/specchi d'acqua Il P.A.T. promuove nei tratti di percorso sia interni che esterni agli insediamenti la riqualificazione ambientale e il potenziamento di attrezzature per favorire la fruizione ludica/turistica del territorio aperto.</p> <p>Sistema del paesaggio fluviale Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) ampliamento della fascia di vegetazione ripariale a ridosso dei corsi d'acqua; b) piantumazione di alberature tra le strade e gli argini dei corsi d'acqua; c) inserimento di elementi vegetazionali puntuali o lineari che interrompano la continuità delle estensioni agricole a seminativo; d) attivazione di un sistema di percorsi ciclo-pedonali che renda fruibile l'area di pregio fluviale [...] mettendo in connessione i diversi elementi di valore storico monumentale. <p>Gli interventi edilizi ammessi dal P.I. devono prevedere la sistemazione paesaggistica delle aree [...].</p> <p>L'introduzione di elementi detrattori [...] deve essere accompagnata da opportune misure di mitigazione e/o compensazione [...].</p> <p>La realizzazione e la manutenzione delle fasce di protezione ripariale può essere incentivata anche con agevolazioni finanziarie e/o con accesso al credito edilizio [...].</p> <p>Art. 14 - Invarianti di natura paesaggistica Ambiti di interesse paesaggistico Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) arretramento dell'area coltivata rispetto ai suddetti corsi d'acqua e ampliamento della fascia di vegetazione ripariale a ridosso degli stessi; b) inserimento di elementi vegetazionali puntuali o lineari che interrompano la continuità piana delle estensioni agricole a seminativo; c) potenziamento del sistema di percorsi ciclo-pedonali che renda fruibile l'area golennale in modo che siano raggiungibili e visitabili le zone più interessanti dal punto di vista paesaggistico. <p>Art. 16 - Invarianti di natura agricolo-produttiva Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive</p> <ul style="list-style-type: none"> a) ricomposizione del paesaggio a partire dal recupero dei piccoli aggregati di edifici rurali esistenti [...] che costituiscono un elemento emergente caratteristico; b) mantenimento dell'unità percettiva evitando l'inserimento di elementi che interrompano la continuità del campo visivo; c) [...] d) disciplina delle modalità di inserimento paesaggistico per le nuove strutture agricolo-produttive; e) [...] f) salvaguardia del sistema irriguo, delle partiture poderali dei fondi, di tutti quegli elementi puntuali o lineari [...] che caratterizzano fortemente il paesaggio agricolo, e incentivazione dei sistemi culturali tradizionali. [...] <p>Art. 21 - Zone di tutela Corsi d'acqua Il PAT [...] dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero degli accessi fluviali; b) realizzare le opere attinenti al regime idraulico [...], nel rispetto dei caratteri ambientali del territorio. 	<p>g) essere valorizzati anche come percorsi per il tempo libero, utilizzando come recinzioni sui lati siepi, bordure vegetali, staccionate in legno o altri elementi naturali della tradizione locale;</p> <p>h) prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Al P.I. è demandato il compito di [...] proporre, di concerto con associazioni di categoria e soggetti interessati progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica, che prevedano la mitigazione o rimozione di opere ed edifici incongrui, anche attraverso l'utilizzo dello strumento del credito edilizio.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>impatti nel paesaggio dell'ATO, ricco di elementi naturali.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: POSITIVO - MEDIO Valutazione quantitativa: +2</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi
						<p>COERENTE</p> <p>Art. 25 - Ambiti dell'edificazione diffusa Il P.I. [...]: - riduce l'impatto nell'ambiente rurale circostante con fasce di mitigazione da realizzare contestualmente agli interventi ammissibili</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE [...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...] ampliamento ed eliminazione degli eventuali elementi incongrui. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE [...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schermatura [...] o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...] [...] Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...].</p> <p>Art. 32 - Perequazione, credito edilizio e compensazione CREDITO EDILIZIO [...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio [...] I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che genera il credito edilizio [...] COMPENSAZIONE URBANISTICA [...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p> <p>Art. 34 - Coni visuali del paesaggio aperto Il P.I., oltre ad individuare ulteriori coni visuali di interesse paesaggistico nell'intero territorio comunale, dispone una normativa volta a: a. salvaguardare le prospettive [...]; b. evitare l'interferenza di infrastrutture o manufatti tecnologici [...], di insegne e cartelloni pubblicitari e rilevanti modificazioni dell'assetto viario storico al fine di non compromettere la pubblica percezione del bene sottoposto a tutela; c. conservare e valorizzare i coni visuali anche mediante la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali funzionali ad un itinerario storico-culturale e paesaggistico; d. verificare la qualità architettonica degli insediamenti interessati dai coni visuali-paesaggistici mediante il controllo delle altezze dei fabbricati, il corretto uso dei materiali [...].</p>			
						<p>COERENTE</p>			
<p>Caratteristiche demografiche - Crescita demografica tra il 2011 e il 2014 risultata pressoché costante ad esclusione della piccola flessione verificatasi nel 2010</p> <p>Salute e sanità - La pianura padana è caratterizzata da situazioni di superamento dei valori limite ed obiettivo (D. Lgs 155/2010), nonostante negli ultimi anni si sia registrato un calo nelle emissioni di buona parte degli inquinanti atmosferici. Studi epidemiologici mostrano che all'esposizione a inquinanti presenti nell'ambiente di vita si possono attribuire quote non trascurabili della morbosità e mortalità (neoplasie, malattie cardiovascolari e respiratorie). Per quanto si registri un calo del tasso di mortalità per incidenti</p>	<p>Caratteristiche demografiche - Qualificare le strutture e i servizi rendendoli adeguati alle nuove esigenze sociali (assistenza agli anziani).</p> <p>Salute e sanità - Incentivare azioni volte alla riduzione delle concentrazioni di inquinanti atmosferici (si veda quanto indicato per la componente ARIA), di inquinamento acustico e da campi elettromagnetici (si veda quanto indicato per la componente AGENTI FISICI) allo scopo di produrre benefici per la salute sia immediati sia a lungo termine.</p> <p>Situazione occupazionale - Attivare forme di</p>	<p>Caratteristiche demografiche - Limitare i processi espansivi delle zone residenziali, attraverso interventi di completamento nonché progetti e piani di riqualificazione e di recupero del patrimonio immobiliare esistente.</p> <p>Mobilità - Individuare, ove possibile, nuove piste ciclo-pedonali e percorsi per disabili separati possibilmente dal traffico motorizzato e/o separate da una folta vegetazione per problemi di salute legati alle emissioni dei veicoli.</p> <p>Attività produttive, commerciali e turistiche - Individuare le aree e le strutture esistenti vocate al turismo,</p>	<p>Caratteristiche demografiche - Offrire un numero adeguato di servizi, quali scuole, uffici pubblici, presidi socio-sanitari, in relazione alle esigenze della popolazione.</p> <p>Salute e sanità - Opere che permettano un movimento fluido del traffico allo scopo di limitare le emissioni di inquinanti.</p>	<p>Caratteristiche demografiche - Avviare processi atti a migliorare l'integrazione sociale.</p> <p>Situazione occupazionale - Avviare processi atti a superare il disagio sociale generato dalla disoccupazione.</p> <p>Mobilità - Sensibilizzare la popolazione all'uso di mezzi pubblici e/o alternativi.</p> <p>Attività</p>	<p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale Corsi/specchi d'acqua Il P.A.T. promuove nei tratti di percorso sia interni che esterni agli insediamenti la riqualificazione ambientale e il potenziamento di attrezzature per favorire la fruizione ludica/turistica del territorio aperto.</p> <p>Art. 25 - Ambiti dell'edificazione diffusa Gli ambiti di edificazione diffusa [...] per i quali il P.A.T. prevede il contenimento e la riqualificazione.</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale [...] Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di</p>	<p>A.T.O. - AM.2 Conferma delle aree a servizi programmate indicate dal P.I. vigente; Conferma delle previsioni di PI per gli ambiti soggetti a PUA adottati; Modesta integrazione volumetrica dell'edilizia rurale diffusa in risposta alle esigenze abitative degli abitanti insediati; Riqualificazione degli spazi e dei fronti edificati in rapporto con la valorizzazione del paesaggio aperto rurale. Realizzazione di percorsi della mobilità sostenibile lungo lo scolo Fossò</p> <p>Art. 12 - Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto Il P.I. favorisce lo spostamento di volumetrie previste e la demolizione delle costruzioni prive di valore storico, architettonico - ambientale presenti all'interno delle aree di rispetto anche prevedendo forme di compensazione o ricorrendo all'istituto del credito edilizio.</p> <p>Art. 25 - Ambiti dell'edificazione diffusa Il P.I. [...]: - indica, in presenza di attività dismesse o non compatibili con il contesto, le modalità di trasformazione urbanistica del territorio, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando le possibilità di applicare gli strumenti del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti. - risponde alle esigenze abitative di carattere familiare con la previsione di interventi puntuali di nuova edificazione ad uso residenziale, nel rispetto del dimensionamento dei singoli A.T.O., volti a favorire la permanenza delle nuove famiglie nel tessuto</p>	<p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione. In particolare: 1. adeguata accessibilità dalla rete viaria di distribuzione extraurbana e dalla rete dei percorsi ciclopedonali; 2. adeguata dotazione di opere di urbanizzazione primaria; 3. prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura; 4. eliminazione delle barriere architettoniche; 5. elevate efficienza energetica,</p>	<p>Art. 32 - Perequazione, credito edilizio e compensazione [...] Per la realizzazione di interventi di rilevante interesse pubblico il Comune rende noto, mediante avviso pubblico, la possibilità di assumere nel P.I. accordi ed iniziative dei privati (singoli o associati) finalizzati alla realizzazione dei suddetti interventi.</p> <p>COERENTE</p>	<p>Il PAT prevede l'incremento di volumi e quindi di popolazione all'interno del tessuto urbano trasformato, privilegiando la riqualificazione e la rigenerazione urbana anche attraverso l'eliminazione di elementi detrattoni ed edifici incongrui</p> <p>Ciò determina un'opportunità di miglioramento dell'indicatore SALUTE E SANITA' nella diminuzione delle emissioni inquinanti, anche se di tipo non significativo dato l'esiguo aumento di popolazione.</p> <p>Per quanto riguarda la mobilità, l'incremento di abitanti previsto (8,5%) produce una pressione trasportistica pari a circa 32</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
<p>stradali, essi continuano a rappresentare una priorità sia per gli esiti letali che essi determinano, sia per le disabilità permanenti e i costi sociali ad essi attribuibili.</p> <p>Si registra inoltre, a partire dal 2008, un aumento della mortalità legata al fenomeno dei suicidi, dato che rispecchia l'andamento sia a livello regionale che a livello nazionale.</p> <p>Istruzione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non si rilevano particolari criticità. <p>Situazione occupazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si riscontrano alcune criticità legate ai fenomeni socio-economici presenti su larga scala, quali l'invecchiamento della popolazione e il tasso di disoccupazione, che è cresciuto nel corso degli ultimi anni, raggiungendo un valore doppio nel 2014 rispetto al 2004. <p>Sistema insediativo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistema urbano policentrico. - Indeterminatezza del disegno urbano, incompleto in alcune porzioni. - Frammentazione e dispersione delle attività produttive presenti nel territorio comunale. <p>Consumo di suolo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non si rilevano particolari criticità <p>Mobilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di forte traffico, anche pesante, in attraversamento dei centri abitati. - Intenso sviluppo di movimenti, sia di tipo sistematico che occasionale, dovuti alla struttura insediativa disposta lungo le direttrici principali. - Scarso collegamento con percorsi ciclo-pedonali all'interno del territorio comunale, in particolare lungo gli assi viari provinciali. - Predominanza di spostamenti con mezzo privato, anche a causa dei collegamenti con mezzi pubblici poco funzionali. <p>Attività produttive, commerciali e turistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scarsa presenza di attività legate al turismo. - Il settore degli allevamenti appare in forte calo attraverso gli anni sia per quanto riguarda il numero delle attività, che per il numero di capi allevati. - Esiguo numero di aziende con produzioni di qualità. 	<p>incentivazione per l'insediamento di attività produttive ad alta tecnologia.</p> <p>Sistema insediativo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Recuperare e riqualificare l'edificato esistente privilegiando il riuso alla nuova costruzione. - Migliorare la funzionalità degli insediamenti esistenti e degli standard qualitativi all'interno delle aree urbane e periurbane, definendo per quelle zone degradate interventi di riqualificazione e di possibile riconversione, con la costituzione di punti di riferimento urbani. Rinnovare l'immagine urbana anche attraverso la valorizzazione ambientale e paesaggistica. - Salvaguardare e valorizzare i contesti storici e gli edifici rurali, nell'ottica di integrare paesaggio e urbanizzazione, riqualificando la rete degli spazi aperti quali nuove connessioni tra le diverse situazioni presenti nel territorio comunale. - Prevedere l'inserimento di alcune funzioni specialistiche, anche rivolte ad un'utenza più ampia di quella comunale, e attivabili anche attraverso concertazioni tra i comuni contermini. <p>Mobilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisporre il Piano del traffico e della mobilità sostenibile - Predisporre interventi atti a diminuire e/o eliminare il traffico veicolare di attraversamento dai centri urbani del territorio comunale. - Adottare politiche per il trasporto pubblico con combustibili a basso valore inquinante o prevedendo l'impiego di veicoli più efficienti che utilizzino carburanti ecocompatibili. - Potenziare la dotazione di parcheggi. - Incentivare la mobilità lenta e l'utilizzo del trasporto pubblico. <p>Attività produttive, commerciali e turistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'attivazione di strutture di servizio alle imprese, anche nella modalità di "centri integrati 	<p>inserendo/riqualificando idonee strutture turistico-ricettive.</p> <p>Rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prescrivere per le nuove urbanizzazioni la realizzazione di modalità di raccolta differenziata dei rifiuti internalizzate nei corpi di fabbrica e adeguati spazi dedicate alle isole ecologiche <p>Energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dare attuazione al Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES). 	<p>Mobilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzare interventi di dissuasione alla velocità (cartelli di controllo e installazione box autovelox,...) e rotonde e isole ambientali al fine di migliorare e fluidificare la viabilità nel centro urbano. - Predisporre opere di manutenzione, adeguamento, rettifica e messa in sicurezza della viabilità esistente. - Raccordare i tratti esistenti di piste ciclabili al fine di creare un sistema di mobilità lenta. - Realizzazione di adeguata cartellonistica, segnaletica e brochure scaricabili su supporti multimediali <p>Attività produttive, commerciali e turistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevedere opere che consentano una efficiente fruizione delle aree produttive. <p>Energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e individuare quelli atti ad ospitare impianti fotovoltaici. 	<p>produttive e commerciali e turistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivare processi in grado di promuovere e sensibilizzare i beni di valore storico-culturale attraverso materiali informativi. - Sensibilizzare la popolazione sulle risorse turistiche del comune: prodotti tipici, ville venete, aree rurali-agricole, beni architettonici e paesaggistici di pregio - Formare gli operatori turistici sulle nuove modalità di valorizzazione del prodotto turistico locale, inteso sia come elemento puntuale che come "territorio". <p>Rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzare in modo periodico le campagne di sensibilizzazione e informazione dei cittadini e dei commercianti sulla produzione di rifiuti e sulla raccolta differenziata, in tutto il territorio comunale. <p>Energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgere attori locali, associazioni, pubblici amministratori e professionisti e dei cittadini sui temi del risparmio energetico e fonti 	<p>assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità. [...]</p> <p>Il P.A.T. indica quali obiettivi principali:</p> <p>a) separazione e distribuzione su circuiti diversi dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, [...]</p> <p>b) miglioramento dell'accessibilità ai centri urbani e in particolare ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive);</p> <p>c) rafforzamento dell'obiettivo della riqualificazione ambientale e della vivibilità delle frazioni minori attraverso l'alleggerimento del traffico veicolare lungo le strade urbane attuali da attuarsi con l'allontanamento dei flussi di puro transito e con un miglioramento delle condizioni di circolazione e sicurezza stradale.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>Il P.A.T. favorisce [...] una mixité urbana che assicuri la compresenza di diverse destinazioni innovative e compatibili.</p> <p>[...]TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>Nella progettazione degli interventi di trasformazione del territorio si dovranno prediligere soluzioni a basso impatto ambientale, prevedendo comunque le misure mitigative e compensative necessarie a garantire la sostenibilità complessiva dell'intervento.</p> <p>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE</p> <p>Il P.A.T. considera prioritario il perseguimento di uno sviluppo del sistema insediativo sostenibile, volto a tutelare la qualità della vita dei cittadini e dell'ambiente in cui essi vivono [...]</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale</p> <p>RETE STRADALE</p> <p>Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità [...]</p> <p>Art. 31 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento</p> <p>[...] Il P.A.T. promuove forme di governo e controllo della qualità per la diminuzione e il monitoraggio delle fonti di inquinamento in maniera complessiva ed integrata, per realizzare il miglioramento della qualità della vita, per la salvaguardia dell'ambiente e delle forme di vita in esso contenute e per garantire gli usi legittimi del territorio. [...]</p>	<p>sociale e nella comunità di appartenenza;</p> <ul style="list-style-type: none"> - limita ed organizza gli insediamenti e gli accessi alla viabilità principale, cercando di limitare il numero di questi ultimi e di migliorare le condizioni di sicurezza stradale - migliora le condizioni di sostenibilità degli insediamenti diffusi (fonti di energia alternative, prelievo idropotabile, smaltimento reflui, bioedilizia, ecc.); - favorisce il reperimento di spazi per usi pubblici (servizi) e migliora le condizioni di fruibilità e di efficienza delle reti; - favorisce la realizzazione ed il completamento di percorsi ciclo-pedonali, ed il miglioramento generale delle condizioni di sicurezza stradale. [...] <p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il P.A.T. riconosce il sistema dei servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza considerati strategici nel rafforzamento del sistema insediativo. - Il P.I.: <p>a. integra il sistema dei servizi con altri elementi necessari;</p> <p>a) precisa la localizzazione e l'ambito di pertinenza di tali funzioni, definendo speciali zone insediative;</p> <p>b) disciplina gli interventi ammissibili in assenza di P.U.A.;</p> <p>c) ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione. In particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. adeguata accessibilità dalla rete viaria di distribuzione extraurbana e dalla rete dei percorsi ciclopedonali; 2. adeguata dotazione di opere di urbanizzazione primaria; 3. prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura; 4. eliminazione delle barriere architettoniche; 5. elevate efficienza energetica, impiego di fonti energetiche rinnovabili e qualità delle strutture, al fine di favorire il benessere degli occupanti e minimizzare le spese di gestione e manutenzione. <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale</p> <p>PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p> <p>Il P.A.T. individua i percorsi della mobilità sostenibile di carattere generale e quelli di carattere ambientale lungo i principali corsi d'acqua inseriti nel sistema del paesaggio fluviale.</p> <p>Prescrizioni</p> <p>I percorsi della mobilità sostenibile dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. offrire condizioni di mobilità alle persone, in termini di sicurezza, autonomia, superamento delle eventuali barriere architettoniche; b. essere previste dimensioni e materiali adeguati agli insediamenti che ne usufruiranno; c. essere valorizzati anche come percorsi per il tempo libero, utilizzando come recinzioni sui lati siepi, bordure vegetali, staccionate in legno o altri elementi naturali della tradizione locale; d. prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici. <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) di migliorare la qualità della struttura insediativa residenziale tramite: <ul style="list-style-type: none"> ▪ prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura; ▪ mitigazione delle situazioni di conflitto legate alla contiguità di tessuti urbani a funzione differente, anche attraverso l'adozione di adeguati dispositivi di filtro; ▪ riqualificazione della scena urbana; ▪ interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica, completamento, rigenerazione urbanistico-ambientale delle aree con attività dismesse o utilizzazioni incompatibili; ▪ completamento, riordino funzionale e morfologico dell'edificato residenziale con l'eliminazione degli elementi incongrui; b) [...] c) promuovere iniziative pilota [...] rispondenti ai principi della sostenibilità e del benessere abitativo, nei quali sperimentare tecniche costruttive ecocompatibili, sistemi di approvvigionamento di acqua ed energia alternativi per il contenimento dei consumi e delle emissioni nocive, facilitare la raccolta e il riciclo dei rifiuti; [...] <p>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE</p> <p>Il P.I. prevede che la realizzazione di interventi ad elevata sostenibilità ambientale che [...] raggiungano ulteriori o più elevati livelli prestazionali rispetto allo standard permettendo l'accesso ad un incentivo parametrato ai livelli prestazionali raggiunti.</p> <p>L'incentivo può essere costituito da una quota aggiuntiva di indice urbanistico non superiore al 20% [...].</p>	<p>impiego di fonti energetiche rinnovabili e qualità delle strutture, al fine di favorire il benessere degli occupanti e minimizzare le spese di gestione e manutenzione.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine:</p> <ol style="list-style-type: none"> d) di migliorare la qualità della struttura insediativa residenziale tramite: <ul style="list-style-type: none"> ▪ integrazione delle opere di urbanizzazione e dei servizi eventualmente carenti; ▪ riqualificazione e potenziamento dei servizi pubblici e di interesse pubblico; ▪ riqualificazione e riordino degli spazi aperti urbani, miglioramento della rete dei percorsi ciclo-pedonali, [...] ▪ miglioramento dell'accessibilità e delle relazioni interne agli insediamenti, [...]; ▪ eliminazione delle barriere architettoniche. <p>Art. 40 - Dotazione di aree per servizi</p> <p>La dotazione di standard dovrà essere utilizzata per migliorare la struttura del sistema insediativo favorendo la costituzione di punti di riferimento urbani nei tessuti che ne sono privi, puntando a creare una continuità tra gli spazi pubblici e di uso pubblico e migliorandone l'accessibilità. [...]</p> <p>Il P.I. individua le aree necessarie all'adeguamento della dotazione di standard [...]:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. privilegiando progetti organici di riqualificazione urbana; b. dimensionando le previsioni alle effettive necessità; c. utilizzando anche le risorse ambientali presenti e disponibili. [...] <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>auto/giorno (tasso di motorizzazione privato medio delle province metropolitane, pari a 0,59 auto/abitante).</p> <p>Il PAT comunque prevede azioni volte al miglioramento del sistema viabilistico, in particolare per quanto riguarda i percorsi della mobilità sostenibile.</p> <p>Visto l'esiguo aumento di veicoli determinato dalla limitata crescita di abitanti, la nuova previsione non dovrebbe influire nella MOBILITÀ dell'ATO.</p> <p>La crescita di popolazione prevista è poco rilevante e non potrà determinare grandi variazioni nell'attività agricola.</p> <p>L'incremento volumetrico di nuova previsione, pur di modesta entità rispetto all'estensione territoriale dell'ATO, può essere occasione di miglioramento della morfologia insediativa.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO</p> <p>Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>	

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	
<p>- Assenza di un sistema di percorsi attrezzati per la fruizione turistica dei luoghi di valore storico-culturale.</p> <p>Rifiuti</p> <p>- Non sono presenti criticità</p> <p>Energia</p> <p>- Fabbisogno energetico comunale in crescita.</p> <p>- Dalla comparazione dei dati riferiti agli anni 2005 e 2010 si evince che l'evoluzione dei consumi produce differenze sensibili in funzione:</p> <p>a. dell'adozione di nuove tecnologie, con la diminuzione dei consumi legati in particolare all'illuminazione pubblica e all'utilizzo del gasolio;</p> <p>b. dell'aumento demografico, con l'aumento dei consumi di gas per il riscaldamento e dell'elettricità a causa dell'ampliamento delle scuole e il conseguente incremento di utilizzo delle palestre e servizi vari.</p> <p>- Il settore attività d'impresa (terziario e industria) incide per il 30% sul totale dei consumi.</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <p>- Bassa natalità.</p> <p>- Traffico veicolare.</p> <p>- Crisi economica.</p> <p>- Aspetti culturali.</p> <p>- Sistema insediativo policentrico.</p> <p>- Traffico legato alla dispersione delle attività produttive.</p> <p>- Traffico di attraversamento</p>	<p>di servizio", da utilizzare come "motori" del processo di riordino, riqualificazione ed innovazione, anche energetica, dell'intero sistema produttivo.</p> <p>- Promuovere politiche di avviamento e crescita soprattutto per le imprese ad alto contenuto tecnologico (HT) ed innovative.</p> <p>- Riqualificare e rivitalizzare le aree produttive industriali esistenti già dotate di reti infrastrutturali (metano, fognature e acquedotto) e di parcheggi pubblici e privati.</p> <p>- Favorire ed incentivare le aziende dedite alle coltivazioni di pregio (orticole e vigneti).</p> <p>- Valorizzare l'offerta turistica anche attivando sinergie con il sistema della Riviera del Brenta.</p> <p>- Favorire ed incentivare le aziende dedite alle coltivazioni di pregio e di qualità che risultano essere limitate (orticole e vigneti).</p> <p>- Valorizzare l'offerta turistica anche attivando sinergie con il sistema della Riviera del Brenta.</p> <p>- Inserire il territorio considerato all'interno di un sistema integrato con i maggiori centri attrattivi, affermandolo come possibile meta per un "turismo di nicchia".</p> <p>Rifiuti</p> <p>- Predisposizione di incentivi fiscali per le famiglie e/o le aree urbane che raggiungono le migliori performances nella raccolta differenziata.</p> <p>Energia</p> <p>- Incentivare l'uso delle fonti energetiche rinnovabili, in particolar modo per le nuove costruzioni (residenziali, servizi e produttive)</p> <p>- Incentivare la metanizzazione e l'uso di sistemi a basse mandate con caldaia a condensazione.</p>			<p>rinnovabili.</p>	<p>Art. 36 - Territorio agricolo</p> <p>Contenuto</p> <p>Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a:</p> <p>a. individuazione e valorizzazione degli edifici di valore storico-testimoniale, con disciplina degli usi compatibili;</p> <p>b. tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola mediante la definizione dei limiti fisici alla nuova edificazione in riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria;</p> <p>c. promozione di forme di agricoltura sostenibile, con impiego di tecnologie non inquinanti e risparmio di energia e di risorse non riproducibili e promozione di attività agrituristiche</p> <p>d. mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali e delle comunità rurali quale presidio del territorio mediante l'incentivazione di attività complementari;</p> <p>e. mantenimento e recupero della viabilità podereale quale elemento per la riscoperta di percorsi tematici e valorizzazione dei fattori identitari storici e rurali.</p>	<p>Art. 32 - Perequazione, credito edilizio e compensazione</p> <p>Il P.A.T., al fine di garantire la sostenibilità degli interventi, l'attuazione del sistema dei servizi e la riduzione delle criticità attuali, introduce il principio generale della perequazione nell'attuazione delle trasformazioni urbanistiche del territorio.</p> <p>Il P.I. può avvalersi degli istituti urbanistici della perequazione, del credito edilizio e della compensazione al fine di favorire l'attuazione degli interventi previsti. [...]</p> <p>PEREQUAZIONE</p> <p>Il P.I. definisce i criteri e le modalità attuative della perequazione [...].</p> <p>L'uso specifico delle singole aree cedute viene definito dal P.I. o dagli accordi, comunque per conseguire finalità di interesse rilevante quali:</p> <p>a. attuare servizi pubblici, servizi di uso pubblico, attrezzature di interesse generale;</p> <p>b. attuare edilizia residenziale pubblica e/o convenzionata;</p> <p>c. la formazione di sistemi ecologici ambientali, preferibilmente integrati con funzioni di mitigazione idraulica e difesa del suolo.</p> <p>CREDITO EDILIZIO</p> <p>[...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio[...]</p> <p>I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che genera il credito edilizio [...]</p> <p>COMPENSAZIONE URBANISTICA</p> <p>[...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p>			
					<p>COERENTE</p>	<p>COERENTE</p>			

ATO - Insediativo I.1 Fossò

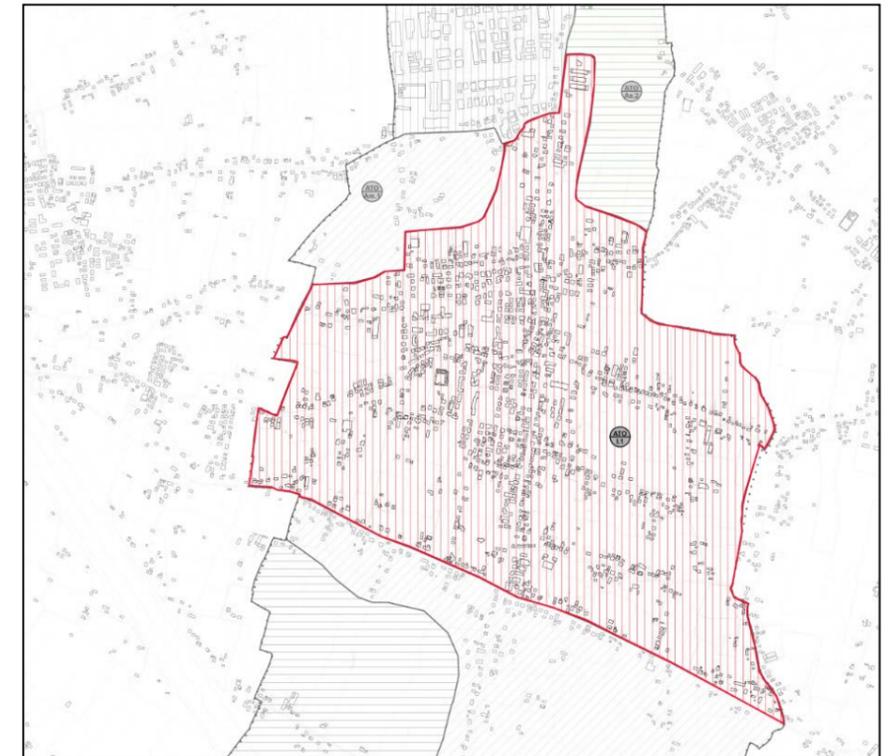
Superficie territoriale: mq 3.667.838
 Attuali abitanti residenti: 4.704

DIMENSIONAMENTO

a) Carico insediativo aggiuntivo: - Residenziale <i>Residuo PI vigente:</i> mc 7.500 (valutato nel Capitolo "Coerenza interna 2 – "Opzione 0"); <i>Nuova Previsione:</i> mc 42.000 - Industriale / Artigianale Mq. 10.500 (valutato nel Capitolo "Coerenza interna 2 – "Opzione 0");	b) Standard urbanistici richiesti: - Aree per servizi – relativi al residenziale: 151.020 mq (standard abitante teorico = 150 mc; primari 10 mc/ab e secondari 20 mq/ab) - Aree per servizi aggiuntive – relativi al industr. / artig. 1.050 mq (10 mq/100 mq) Non sono previsti carichi insediativi relativi a: - Commerciale / direzionale; Turistico / ricettivo.
--	--

Funzioni prevalentemente residenziali e/o compatibili con la residenza, commerciale e turistico-ricettivo.

L'A.T.O. I.1 si riferisce al capoluogo di Fossò e i suoi confini sono definiti dalla Via Fogarine a sud, dai confini comunali a est e a ovest e dalla zona industriale a nord. È occupato nella quasi totalità dall'insediamento residenziale di Fossò comprensivo delle sue aree a servizi (scuole e aree attrezzate a verde, gioco e sport), escluse alcune parti marginali di territorio destinate a seminativi e alcuni frutteti. Da un punto di vista relazionale l'ATO è attraversato da est a ovest dalla SP 17 che collega Prozzolo (Camponogara) a Tombelle (Vigonovo) e da nord a sud dalla SP 12 che collega Casello 9 (Fiesso d'Artico) a Piove di Sacco. Proprio al centro di Fossò, di fronte al municipio, le due strade provinciali si intersecano in due rotonde. Le maggiori criticità idrauliche degli ultimi anni, come evidenziato dal Piano delle Acque vigente, si sono registrate prevalentemente nella zona della Piazza Bartolomeo e nella zona tra via Fogarine e Via Pereri.



	Stato attuale	Stato attuale + nuova previsione	Incremento
Abitanti	4.704	4.704 + 330 = 5.034	7%
Densità abitativa	1 ab / 779,7 mq	1 ab / 728,6 mq	

Componenti Scheda ATO I.1

SCHEDA OPERATIVA SINTETICA DELLA VAS

Fattori climatici
Aria
Acqua
Suole sottosuolo
Agenti fisici
Biodiversità
Paesaggio
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico
Economia e società

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
Si assiste a fenomeni piovosi di maggior intensità.	Nessuna indicazione atta ad intervenire direttamente sul clima, in quanto lo strumento locale di pianificazione non è in grado di modificare le caratteristiche della componente ambientale.				--	--	--	--	--

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi
<p>Qualità dell'aria e delle emissioni</p> <p>- Le polveri sottili (PM10) sono un inquinante ubiquitario, ovvero presente in tutta la pianura padana e in particolare quella veneta. Esse rappresentano la criticità maggiore con un numero di giorni di superamento che va oltre il limite normativo vigente. Tale criticità non è ascrivibile unicamente al contesto locale, in quanto il particolato è in grado di viaggiare trasportato dalle correnti. Nel territorio comunale la maggior fonte di pressione da PM10 è rappresentata dai processi di combustione non industriale (riscaldamento) e dal traffico veicolare.</p> <p>- I dati derivanti dalla campagna di monitoraggio della qualità dell'aria del comune di Fossò del 2007 hanno messo in evidenza che il monossido di carbonio (CO) non ha mai superato il valore limite, il biossido di zolfo (SO₂) è stato ampiamente inferiore ai valori limite, in linea con le tendenze della Provincia di Venezia e la concentrazione di biossido di azoto (NO₂) non è mai stata superiore ai valori limite orari; nemmeno la media oraria di ozono (O₃) ha mai superato la soglia di allarme. La concentrazione di polveri (PM10), invece, ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana, mentre la media complessiva dei valori in riferimento alle concentrazioni medie giornaliere di benzene, misurata nei due periodi in esame, è risultata inferiore al valore limite annuale di 8 µg/m³.</p> <p>- La media di periodo delle concentrazioni giornaliere misurata presso il sito di Fossò è quindi superiore rispetto alle stazioni fisse per ciò che concerne la concentrazione di Benzo(a)pirene (B(a)p), mentre quella di piombo (Pb) è risultata molto inferiore rispetto al valore limite annuale di 500 ng/m³.</p> <p>- I valori di arsenico, cadmio, mercurio e nichel hanno presentato valori medi annuali sempre inferiori al valore obiettivo.</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <p>- <i>Traffico veicolare.</i></p> <p>- <i>Processi di combustione non industriale (riscaldamento).</i></p>	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <p>- Incentivare la metanizzazione per il riscaldamento (Accordi di programma a scala provinciale e regionale), l'utilizzo di forme alternative d'energia [...] e la realizzazione di impianti di cogenerazione.</p> <p>- In particolare l'ULSS 13 indica, nell'osservazione appositamente inviata, che per "gli impianti a biomasse vanno indicati i criteri e le distanze delle abitazioni. Le fasce di ambientazione utile per fini sopra indicati devono essere adeguatamente progettate e realizzate prima o contestualmente alle opere impattanti</p> <p>- Razionalizzare il traffico a scala regionale attraverso Accordi di programma.</p> <p>- Diminuire e/o eliminare il traffico veicolare di attraversamento dai nuclei urbani esistenti, favorendo lo sviluppo di un sistema di trasporto integrato ed efficace che motivi i cittadini a non usare il mezzo privato.</p> <p>- Potenziare la rete di trasporto pubblico (adottando politiche per l'utilizzo di combustibili a basso valore inquinante), la dotazione di parcheggi, la rete ciclabile e i percorsi pedonali.</p>	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <p>- Evitare, ove possibile, la destinazione di zone residenziali e di bersagli sensibili (scuole, ospedali, case di riposo, parchi pubblici) a ridosso delle infrastrutture stradali principali.</p> <p>- Redigere il Piano del traffico e della mobilità sostenibile (in particolare per organizzare la viabilità, migliorando l'accessibilità nelle zone di urbanizzazione diffusa senza caricare i flussi).</p>	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <p>- Realizzare opere atte a fluidificare il traffico (rotonde, tangenziali, sovrappassi, ecc.)</p>	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <p>- Applicare i sistemi di gestione ambientale (ISO 14.000, EMAS, EMAS d'area, ecc.) per le zone produttive di maggiore dimensione.</p> <p>- Sensibilizzare e incentivare l'uso di mezzi pubblici.</p>	<p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione. In particolare [...] prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 25 - Ambiti dell'edificazione diffusa</p> <p>[...] Il P.I.: [...]</p> <p>d. limita ed organizza gli insediamenti e gli accessi alla viabilità principale, cercando di limitare il numero di questi ultimi e di migliorare le condizioni di sicurezza stradale; [...]</p> <p>i. favorisce la realizzazione ed il completamento di percorsi ciclo-pedonali, ed il miglioramento generale delle condizioni di sicurezza stradale.</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale RETE STRADALE</p> <p>Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità [...]</p> <p>Il P.A.T. indica quali obiettivi principali:</p> <p>a. separazione e distribuzione su circuiti diversi dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, tenendo conto dell'opportunità e compatibilità di quei flussi rispetto alla funzione e ai caratteri dei luoghi attraversati;</p> <p>b. miglioramento dell'accessibilità ai centri urbani e in particolare ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive);</p> <p>c. rafforzamento dell'obiettivo della riqualificazione ambientale e della vivibilità delle frazioni minori attraverso l'alleggerimento del traffico veicolare lungo le strade urbane attuali da attuarsi con l'allontanamento dei flussi di puro transito e con un miglioramento delle condizioni di circolazione e sicurezza stradale.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di: [...]</p> <p>c. promuovere iniziative pilota per la realizzazione di singoli edifici, piani attuativi o altri interventi rispondenti ai principi della sostenibilità e del benessere abitativo, nei quali sperimentare tecniche costruttive ecocompatibili, sistemi di approvvigionamento di acqua ed energia alternativi per il contenimento dei consumi e delle emissioni nocive, facilitare la raccolta e il riciclo dei rifiuti;</p> <p>[...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	--	--	<p>Il PAT, nel privilegiare la riqualificazione e la rigenerazione urbana prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato, determina un'opportunità di miglioramento dei sistemi di riscaldamento e, dunque, una diminuzione delle emissioni inquinanti.</p> <p>La viabilità di riferimento dell'ATO non risulta in situazione di particolare criticità.</p> <p>Il PAT prevede azioni volte al miglioramento del sistema viabilistico, in particolare per quanto riguarda la mobilità sostenibile sono previsti percorsi con caratteri ambientali. In questo modo si incoraggiano a livello locale gli spostamenti a piedi e in bicicletta, evitando l'uso eccessivo dell'auto.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione qualitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il ramo attivo del Brenta costituisce una criticità per l'intero territorio comunale, in quanto in particolari periodi dell'anno può essere interessato da portate molto elevate provenienti dal bacino a monte. Il livello massimo del fiume appare abbastanza costante, anche per la presenza della traversa di regolazione e di alcuni bacini di laminazione nel tratto pedemontano e di alta pianura del fiume. - Nel complesso la rete idrografica consortile non presenta delle particolari situazioni di sofferenza idraulica. Tuttavia, si segnala una situazione di drenaggio insufficiente sia in ambiti urbani sia agricoli che determinano vaste aree comunali, individuate anche nella Carta Idrogeologica, soggette ad inondazioni periodiche. <p>Acque superficiali - qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nel periodo 2010-2012 lo stato ecologico delle acque superficiali, rilevato lungo il Fiumazzo (nel quale vengano recapitate le acque superficiali del territorio di Fossò) è risultato "Sufficiente", a causa della presenza di azoto ammoniacale e fosforo, che abbassano il livello di qualità dell'indice LIMeco, e del "Cattivo" stato rilevato per gli elementi di qualità biologica (EQB). <p>Acque sotterranee - qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non si rilevano particolari criticità. <p>Acquedotto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non si rilevano particolari criticità. <p>Fognature</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non si rilevano particolari criticità. <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Attività agricola.</i> - <i>Urbanizzazione complessiva (residenziale, servizi e produttiva).</i> 	<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>Si rimanda alla componente Suolo-sottosuolo.</p> <p>Acque superficiali – qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Concordare politiche agricole che riducano l'uso dei concimi chimici. - Attuare un censimento dei potenziali scarichi presenti lungo i corpi idrici superficiali. - Aggiornare Piano delle Acque <p>Acquedotto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Introdurre azioni di contenimento dei consumi e di miglioramento della captazione e distribuzione dell'acqua. <p>Fognature</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incentivare l'utilizzo della fitodepurazione per gli insediamenti umani dispersi nel territorio e difficilmente raggiungibili con la rete consortile. 	<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>Si rimanda alla componente Suolo-sottosuolo.</p> <p>Acque superficiali – qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nei possibili Piani Agricoli definire una soglia massima per l'uso dei concimi chimici, in relazione alle caratteristiche agronomiche del suolo. <p>Acquedotto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inserire nel regolamento edilizio norme relative alla realizzazione di vasche per la raccolta acqua piovana per l'irrigazione delle aree verdi private e pubbliche. - Come indicato da ARPAV: si ricorda di realizzare, in particolare nei nuovi insediamenti abitativi, commerciali e produttivi, reti duali di adduzione al fine dell'utilizzo di acque meno pregiate per usi compatibili. Lo strumento urbanistico [...] potrà prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili. <p>Fognature</p> <p>Predisporre un regolamento urbanistico che preveda la fitodepurazione dei reflui fognari per quelle zone urbane dove vi è difficoltà di allacciamento alla rete fognaria e il trattamento e riuso delle acque grigie per gli scarichi WC e l'irrigazione degli spazi verdi.</p>	<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>Si rimanda alla componente Suolo-sottosuolo.</p> <p>Acquedotto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ammodernare la rete idrica potabile al fine di aumentare le sezioni delle tubature per aumentare la possibilità di fornire più acqua. <p>Fognature</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevedere il trattamento delle acque di prima pioggia al fine di evitare stress alla rete fognaria. 	<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>Si rimanda alla componente Suolo-sottosuolo.</p> <p>Acque superficiali – qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgere la popolazione in materia di scarichi abusivi. Informare la popolazione sul valore dei corsi d'acqua presenti nel territorio e sulla necessità di tutelarli e salvarli. <p>Acquedotto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzare la popolazione sull'importanza della risorsa idrica. - Organizzare accordi EMAS ed EMAS d'area per il riuso delle acque di processo per la zona industriale e costruzione di vasche per la raccolta dell'acqua piovana per scopo irriguo del lotto. <p>Fognature</p> <p>Accordi di programma tra privati ed ente pubblico al fine di realizzare progetti di fitodepurazione e anche attraverso l'incentivazione e fiscale.</p>	<p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione. In particolare [...] prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...]</p> <p>c. promuovere [...] sistemi di approvvigionamento di acqua... per il contenimento dei consumi...;</p> <p>d. promuovere soluzioni innovative per la raccolta e convogliamento delle acque meteoriche anche nell'ottica di un loro recupero per fini non domestici.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 12 - Elementi generatori di vincolo Idrografia principale /servitù idraulica</p> <p>[...] Le distanze di rispetto previste devono riferirsi anche alle reti irrigue consortili in pressione, nelle forme e nei modi previsti dai regolamenti degli enti gestori. Le trasformazioni urbanistiche devono in ogni caso salvaguardare la funzionalità di tali reti irrigue, [...] prevedendone se necessario lo spostamento o l'intersezione con modalità idonee [...].</p> <p>Art. 20 - Compatibilità geologica</p> <p>[...] Per le aree interessate da scavi e vasche con specchi d'acqua sarà da porre in essere un adeguato controllo [...] delle condizioni di stabilità dei fronti scavo in relazione agli interventi previsti da progetto, del regime della falda, della qualità chimico-fisica-batteriologicala dell'acqua di falda.</p> <p>Tale programma di monitoraggio vale anche se le aree sono state restituite all'uso agrario, [...] zone dove il notevole rimaneggiamento del terreno durante l'esercizio ha determinato un peggioramento delle qualità meccaniche dei terreni stessi.</p> <p>Art. 22 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>In tutto il territorio comunale qualsiasi intervento di urbanizzazione o trasformazione non deve comportare una diminuzione dei volumi di possibile invaso delle acque meteoriche quali ad esempio canali, fossi e laghetti.</p> <p>A tal fine, è fatto divieto di tombamento o di chiusura di fossati esistenti, anche privati, a meno di evidenti necessità attinenti la pubblica o privata sicurezza [...].</p> <p>L'edificazione di nuove aree urbanizzate deve essere sempre preceduta dalla realizzazione di reti adeguate di fognatura con idoneo recapito, [...]. Qualsiasi intervento di urbanizzazione che comporti un'impermeabilizzazione del territorio deve perseguire l'obiettivo di mantenere o migliorare l'efficienza della rete idraulica. A tal fine, le portate di piena generate da un'area e recapitate alla rete di fognatura, ai canali di bonifica o a un corso d'acqua principale non devono subire incrementi a seguito della trasformazione operata, secondo i modi e i termini indicati dalla normativa vigente [...]. Ogni nuova urbanizzazione deve prevedere al suo interno una rete di raccolta separata delle acque bianche meteoriche, opportunamente progettata ed in grado di garantire al proprio interno un volume specifico di invaso [...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 22 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>Per il sistema delle reti fognarie al P.I. è affidato il compito di:</p> <p>a) promuovere l'attuazione di un progetto generale di adeguamento e potenziamento del sistema fognario, prescrivendo la realizzazione di fognature di tipo separato e progetti dell'intervento nei punti critici della rete; [...];</p> <p>b) prevedere misure idonee a favorire il raggiungimento di uno stato di qualità soddisfacente dei corsi d'acqua attraverso la riduzione e l'intercettazione dei carichi inquinanti organici, [...] anche attraverso interventi sperimentali con metodi di depurazione e trattamento delle acque di tipo naturale, [...]. Le acque meteoriche convogliate in invasi di stoccaggio temporaneo possono essere riutilizzate a fini di irrigazione o altri compatibili.</p> <p>Art. 31 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>Il P.I., [...] prevede la realizzazione o integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti, sia per eliminare eventuali criticità rispetto alle esigenze attuali, che per garantirne l'adeguamento in rapporto alle previsioni di ulteriori trasformazioni territoriali, con particolare riferimento alla rete di illuminazione pubblica, all'acquedotto, alla rete fognaria e di depurazione, alla rete di scarico delle acque bianche, alle infrastrutture di distribuzione del gas, alla rete di telefonia fissa e mobile e assimilate (fibra ottica ecc.).</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 22 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>[...] il P.A.T. formula le seguenti direttive: [...]</p> <p>[...] gli enti gestori predispongano e rendano pubblico un idoneo programma di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete gestita. [...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Per quanto riguarda il sistema delle reti di servizio (acquedotto e fognatura), l'aumento dell'intensità delle piogge in conseguenza ai cambiamenti climatici è stato recepito nel PAT, in quanto prevede la realizzazione o l'integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti.</p> <p style="text-align: center;">GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>
<p>Geologia, idrogeologia e geomorfologia</p> <ul style="list-style-type: none"> - La morfologia territoriale risulta "ondulata" a causa della presenza di fasce di "alto morfologico", legato ai 		<p>Geologia, idrogeologia e geomorfologia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Avviare una ricognizione complessiva ed esaustiva della rete comunale di drenaggio meteorico; ove 	<p>Geologia, idrogeologia e geomorfologia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creare invasi e vasche di laminazione. 	<p>Geologia, idrogeologia e geomorfologia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzare sulla necessità della 	<p>A.T.O. – I.1</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione e potenziamento degli ambiti aperti periurbani ai margini degli insediamenti consolidati, quali importanti momenti di transizione tra la matrice agraria ed il paesaggio urbano. 	<p>Art. 12 - Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto Idrografia principale /servitù idraulica</p> <p>Non sono consentite nuove edificazioni a distanze inferiori a 10 m. dai cigli esistenti o dal piede della scarpata esterna dell'argine. La medesima distanza deve applicarsi anche da eventuali bacini di invaso o laminazione a servizio della rete idrografica o di bonifica [...].</p>	<p>A.T.O. - I.1</p> <p>Realizzazione di opere finalizzate alla riduzione e/o eliminazione di rischio idraulico come previsto dalla V.C.I.</p>	<p>--</p>	<p>Il PAT, nel privilegiare la riqualificazione e la rigenerazione urbana prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato limita il</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
<p>paleovalvi e di fasce intermedie più depresse, corrispondenti alle antiche conche di decantazione interfluviali. Oltre alle forme naturali si sono identificate anche le forme artificiali legate alla presenza antropica che si è espressa sotto forma di attività estrattiva, attività agricola e, non da ultimo, come urbanizzazione.</p> <p>- Si riscontra la presenza di zone aventi pericolosità idraulica moderata o media. Tale criticità è dovuta sia alle caratteristiche granulometriche dei terreni, sia a tratti insufficienti della rete di drenaggio a causa del tombinamento degli scoli.</p> <p>- Negli ultimi anni si sono verificati allagamenti.</p> <p><u>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</u></p> <p>- L'ambito agricolo appare eterogeneo e frammentato.</p> <p>- Presenza di una cava classificata come specchio d'acqua. Non risultano essere presenti discariche autorizzate o dismesse.</p> <p>- Presenza di due allevamenti zootecnici intensivi</p> <p>- Le aree a vocazione naturalistica sono presenti solamente lungo le sponde dei corsi d'acqua principali.</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <p>- <i>Attività agricola.</i></p> <p>- <i>Urbanizzazione complessiva (residenziale, servizi e produttiva).</i></p>	<p><u>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</u></p> <p>- Favorire, anche con l'accesso e la predisposizione di forme di contributo, sponsorizzazione o agevolazione, la presenza di colture di qualità, praticole o boschive (pioppeti) nonché di filari e siepi con vantaggi anche per la rete ecologica e per il paesaggio;</p> <p>- Adottare buone pratiche agricole e coltivazioni atte a favorire la presenza di carbonio nel suolo e diminuire l'uso di concimi chimici</p>	<p>necessario, predisporre piani di manutenzione e interventi atti a migliorare il sistema drenante e mitigare la pericolosità idraulica presente.</p> <p>- Prevedere normative riguardanti sistemi di ingegneria naturalistica nelle risistemazioni ambientali e spondali, l'aumento delle portate delle condotte di drenaggio, vasche o bacini di invaso interrati, aree a verde depresse</p> <p>- Normare interventi di natura passiva destinati a salvaguardare il costruito da possibili fenomeni alluvionali (es. non realizzare interrati) nelle aree con problemi idraulici.</p> <p>- Non tombinare i fossi e gli scoli agricoli ed incentivarne la loro funzionalità.</p> <p>- Mantenere inalterata la quota del piano campagna nelle aree di trasformazione, facendo in modo che le superfici impermeabilizzate siano ridotte al minimo.</p> <p><u>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</u></p> <p>- Tutela delle aree ad elevata vocazione agricola.</p> <p>- Verificare se si sono attuati gli interventi di ripristino e di riqualificazione ambientale per le aree delle cave dismesse.</p> <p>- Come indicato da ARPAV: > <i>in previsione di trasformazioni del suolo andrà determinato il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avendo riguardo al rapporto tra SAU e STC; dovranno inoltre essere indicate forme di compensazione ambientale in relazione ad interventi che prevedono una riduzione delle superfici ad area verde. Gli interventi di compensazione ambientale possono essere di:</i></p> <p>a) <i>rinaturalizzazione</i> b) <i>miglioramento di una configurazione ambientale incompleta e/o degradata</i> c) <i>interventi di fruizione ambientale.</i></p> <p>> <i>Anche in caso di impermeabilizzazione di parte del suolo a causa di uno sviluppo edilizio dovranno essere previste specifiche opere di compensazione.</i></p> <p>> <i>L'intenzione di promuovere e tutelare il valore ambientale degli spazi agricoli potrà portare a rivalutare le aree marginali con</i></p>	<p>- Verifica dei manufatti che generano problemi al deflusso dei corsi d'acqua.</p> <p>- Manutenzione e interventi di adeguamento del sistema dei fossati agricoli e dei canali di drenaggio di interesse pubblico per aiutare lo scarico delle acque meteoriche.</p>	<p>manutenzione dei fossi, scoli, canali, caditoie e sistemi di raccolta-allontanamento o delle acque meteoriche.</p> <p>- Incentivare la comunicazione sui sistemi di raccolta, di stoccaggio e di riutilizzo delle acque piovane.</p> <p><u>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</u></p> <p>- Coinvolgere le aziende agricole nella costruzione di processi di comunicazione e sponsorizzazione dei propri prodotti di qualità, enfatizzando le caratteristiche dell'identità locale.</p> <p>- Sensibilizzare e istruire gli agricoltori sulla necessità e sui vantaggi dell'utilizzo di buone pratiche agricole e sulla necessità di un corretto monitoraggio delle sostanze organiche presenti nel suolo.</p>	<p>[...] disegnare una sorta di "cintura" verde cui viene attribuito il compito di mediare il rapporto tra lo spazio rurale e quello urbano [...];</p> <p><u>Art. 10 - Vincolo Sismico</u></p> <p>L'intero territorio comunale è classificato come "Zona 4", ai sensi delle O.P.C.M. n° 3274/2003 e O.P.C.M. n° 3519/2006 [...]</p> <p>Il P.A.T. si prefigge di garantire, in particolare nei confronti dei processi di trasformazione di tipo urbanistico, la sicurezza degli insediamenti dal rischio sismico mediante l'ottemperanza del DM 14.01.2008.</p> <p><u>Art. 20 - Aree soggette a dissesto idrogeologico</u></p> <p>Il PAT [...] promuove il riassetto idrogeologico e la salvaguardia delle risorse idriche evitando il manifestarsi di condizioni che possano potenzialmente porsi quali fattori di inquinamento della falda sotterranea [...].</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p><u>Art. 19 - Compatibilità geologica</u></p> <p>[...] Il P.I.:</p> <p>a) disciplina l'edificabilità del territorio [...] e promuove gli interventi volti alla riparazione e al consolidamento dell'esistente o alla stabilizzazione di eventuali dissesti, e/o comunque in grado di migliorare le attuali condizioni geologico-idrauliche e di mitigare il rischio, quali: regimazione idraulica, bonifica e consolidamento del sedime di fondazione, convogliamento di scarichi reflui abitativi ed agro-industriali con relativo recapito in adeguati dispositivi di depurazione a manutenzione permanente;</p> <p>b) qualora vengano realizzati interventi conservativi o di ripristino, tali da migliorare le condizioni di rischio, o sulla base di analisi geologico - idrauliche puntuali, può precisare ed eventualmente ridefinire i limiti di zona [...];</p> <p>c) nella aree classificate come "idonee a condizione" limita la possibilità di realizzazione di volumi sotto il piano campagna.</p> <p>[...] Nelle aree idonee a condizione ogni intervento edificatorio specifico verrà adeguatamente suffragato da apposite indagini geognostiche ed idrogeologiche e da un'analisi della risposta sismica locale. [...] Ai fini della salvaguardia della falda, dovranno essere adeguatamente protette le superfici attraverso le quali si possono verificare infiltrazioni di contaminanti nel sottosuolo, prevedendo eventuali idonei sistemi di trattamento e di recupero [...].</p> <p>Nelle aree non idonee è preclusa l'edificabilità, salvo gli interventi specificati all'art. 20 delle NT del PAT. [...] Gli interventi saranno finalizzati prevalentemente alla rinaturalizzazione ed al ripristino dell'ambiente e del paesaggio, [...] in stretta correlazione con i caratteri geologici e idrogeologici della zona.</p> <p>Per le zone di cava, quando non più attive, sarà necessario un piano di recupero che metta in sicurezza le aree con scarpate instabili e preveda una sistemazione tale da consentirne un utilizzo in accordo con le previsioni urbanistiche del Comune.</p> <p>[...] Per le aree interessate da scavi e vasche con specchi d'acqua sarà da porre in essere un adeguato controllo [...] delle condizioni di stabilità dei fronti scavo [...].</p> <p>Tale programma di monitoraggio vale anche se le aree sono state restituite all'uso agrario, [...] zone dove il notevole rimaneggiamento del terreno durante l'esercizio ha determinato un peggioramento delle qualità meccaniche dei terreni stessi.</p> <p>Parimenti, sono aree dove la sistemazione post mortem, sia che si tratti di discariche o cave o vasche interrate, non è perfettamente conosciuta e quindi possono presentare un grado di costipamento meccanico insufficiente a garantire la stabilità geotecnica dei sistemi "terreno+strutture progettate", e/o non ancora maturo. Lo stesso dicasi delle zone perimetrali a queste opere [...].</p> <p><u>Art. 20 - Aree soggette a dissesto idrogeologico</u></p> <p>[...] Al P.I. è demandata l'identificazione o il recepimento di provvedimenti per la riduzione del rischio idraulico, provvedendo alla perimetrazione di eventuali aree necessarie allo scopo.</p> <p>In tutto il territorio comunale, qualsiasi intervento deve:</p> <p>a) migliorare le condizioni esistenti di funzionalità idraulica, [...];</p> <p>b) non aumentare le condizioni di pericolo a valle o a monte dell'area interessata;</p> <p>c) non ridurre i volumi invasabili delle aree interessate e favorire se possibile la creazione di nuove aree di libera esondazione;</p> <p>d) non pregiudicare l'attenuazione o l'eliminazione delle cause di pericolosità;</p> <p>e) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di stabilità dei suoli e di sicurezza del territorio;</p> <p>f) non costituire o indurre a formare vie preferenziali di veicolazione di portate solide o liquide;</p> <p>g) minimizzare le interferenze, anche temporanee, con le strutture di difesa idraulica.</p> <p>Tutti gli interventi consentiti non devono pregiudicare la definitiva sistemazione né la realizzazione degli altri interventi previsti dalla pianificazione di bacino. Salva eccezione [...] non è generalmente consentito:</p> <p>a) eseguire scavi o abbassamenti del piano di campagna in grado di compromettere la stabilità delle fondazioni degli argini ovvero di scarpate soggette a fenomeni franosi;</p> <p>b) realizzare intubazioni o tombinature dei corsi d'acqua superficiali;</p> <p>c) occupare stabilmente con mezzi, manufatti anche precari e beni diversi le fasce di transito al piede degli argini;</p> <p>d) impiantare colture in grado di favorire l'indebolimento degli argini. [...]</p> <p><u>Art. 22 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</u></p> <p>Per gli interventi di trasformazione dell'uso del suolo, il principio dell'invarianza idraulica, [...] Regione Veneto con DGR 1322 del 10/05/2006, stabilisce che ogni progetto di trasformazione dell'uso del suolo che provochi una variazione di permeabilità superficiale debba prevedere adeguate misure compensative volte a mantenere costante il coefficiente idrometrico. [...] il P.A.T. formula le seguenti direttive:</p> <p>a) prevedere la realizzazione di volumi di invaso per la laminazione delle piene e la riduzione delle portate [...], prediligendo per quanto possibile interventi unitari [...];</p> <p>b) prevedere anche localmente la risoluzione di problematiche di sofferenza idraulica o deflusso ostacolato in via preliminare alla realizzazione di interventi edificatori;</p> <p>c) prediligere sempre [...] basse o trascurabili pendenze di drenaggio superficiale, organizzando una rete densa di punti di assorbimento [...];</p>	COERENTE		<p>rischio di edificazione in aree non idonee dal punto di vista idrogeologico. In ogni caso, il PAT mira al miglioramento delle attuali condizioni geologico-idrauliche e alla mitigazione del rischio attraverso opportuni interventi specificati nelle NT.</p> <p><u>GIUDIZIO VALUTATIVO</u></p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p><u>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ:</u> nessuno</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione qualitativa impatti					
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT				
		<i>la predisposizione ad es. di un piano relativo alla produzione di colture a scopo energetico. > Si sottolinea un uso corretto dei concimi non solo chimici, pesticidi e/o diserbanti ma anche derivanti dagli allevamenti presenti sul territorio.</i>					<p>d) nelle superfici scoperte [...] impiegare accorgimenti tecnici che favoriscano l'infiltrazione delle acque nel terreno, [...];</p> <p>e) utilizzare, per le aree destinate parcheggio veicolare pubblico/privato, pavimentazioni di tipo drenante ovvero permeabile.</p> <p>Per la salvaguardia delle vie di deflusso dell'acqua e l'eliminazione delle possibilità di ristagno, il P.A.T. formula le seguenti direttive:</p> <p>a) salvaguardia, ricostituzione o risonamento dei collegamenti con fossati o scoli esistenti [...] eliminazione degli impedimenti del deflusso;</p> <p>b) mantenimento, per i fossati, scoli esistenti, dei profili naturali del terreno [...];</p> <p>c) divieto di tombamento o di chiusura di fossati esistenti, anche privati, [...];</p> <p>d) l'imbocco e lo sbocco dei manufatti di attraversamento e le immissioni di tubazioni in fossi naturali devono essere adeguatamente rivestiti per evitare erosioni in caso di piena e per mantenere liberi da infestanti questi punti di connessione idraulica;</p> <p>e) l'eliminazione di fossati o volumi profondi a cielo libero non può essere attuata senza la previsione di misure di compensazioni idraulica adeguate;</p> <p>f) nella realizzazione di nuove arterie stradali, ciclabili o pedonali, contermini a fossati o canali, gli interventi di spostamento sono preferibili a quelli di attraversamento o tombamento [...];</p> <p>g) negli interventi di parziale tombamento per accessi, deve essere prodotta adeguata documentazione atta alla dimostrazione statico-strutturale della portata dei carichi [...];</p> <p>h) nei limiti dei confini di proprietà, deve essere risonato l'alveo per uno sviluppo pari ad almeno 10m a monte e a valle del tombamento.</p> <p>Il P.A.T., sulla base della V.C.I. definisce alcune opere di mitigazione idraulica quali:</p> <p>a) aree verdi/agricole temporaneamente sommergibili e/o affossature del terreno [...] dotate di arginature atte a delimitare l'area oggetto di sommersione e dotate di manufatto di scarico [...] avente dispositivo regolatore di portata. Tali aree potranno anche essere dotate di sistemi integrativi di fitodepurazione [...]</p> <p>b) volumi aggiuntivi nella rete di smaltimento delle acque meteoriche [...]</p> <p>c) sistemi vegetati [...] finalizzati a contenere le acque meteoriche;</p> <p>d) sistemi di infiltrazione facilitata [...], in caso di terreni ad elevata capacità di accettazione delle piogge e in presenza di falda freatica sufficientemente profonda.</p> <p>Le misure compensative andranno di norma individuate in volumi di invaso per la laminazione degli aumenti di portata. Sono da evitare volumi d'invaso depressi rispetto al punto di scarico</p> <p>Art. 41 – Consumo di suolo [...] Il P.A.T. determina la quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo in applicazione del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), della LR 14/2017 e, in coerenza con lo stesso, la aggiorna periodicamente. [...]</p>							
							COERENTE							
<p>Radiazioni non ionizzanti</p> <p>- Presenza di linee aeree in media e alta tensione, a tratti inglobate nel territorio urbanizzato.</p> <p>Radiazioni ionizzanti</p> <p>- Nel territorio comunale non è presente nessuna sorgente di radioattività naturale e/o artificiale.</p> <p>Inquinamento acustico</p> <p>- All'interno dei nuclei abitati non si riscontrano destinazioni d'uso ricadenti in classe 1, quindi molto sensibili all'inquinamento acustico. Sono presenti invece zone in classe 2.</p> <p>Inquinamento luminoso</p> <p>- Elevato livello di inquinamento luminoso, situazione generalmente diffusa su tutta la pianura veneta. Il comune si colloca nelle immediate adiacenze dell'area urbana di Padova, che costituisce un polo di ancor maggior pressione. Si fa presente che il comune si è</p>	<p>Radiazioni non ionizzanti</p> <p>- Così come indicato nel PTCP (art. 34), la Provincia di Venezia assume come indirizzo prioritario l'indicazione che nella realizzazione di nuove linee elettriche e nella sostituzione di quelle esistenti, sia prevista la soluzione a cavo interrato...</p> <p>Inq. acustico</p> <p>- Prevedere politiche per la diminuzione e/o eliminazione del traffico veicolare di attraversamento dai centri urbani del territorio comunale.</p> <p>- Organizzare un servizio di monitoraggio dello stato acustico attraverso rilevazioni fonometriche, in particolare in corrispondenza dei siti più sensibili, per verificare l'effettiva compatibilità della classe d'uso con la</p>	<p>Radiazioni non ionizzanti</p> <p>- Prevedere lo spostamento e/o interrimento delle linee elettriche esistenti nei tratti che attraversano i centri urbani.</p> <p>Inq. acustico</p> <p>- Riorganizzare e gerarchizzare la rete viaria, in modo da separare, per quanto possibile, flussi di traffico con caratteristiche ed esigenze differenti e ridurre il traffico di attraversamento, ricalificando la viabilità di connessione al fine di fluidificare il traffico.</p> <p>- Evitare, ove possibile, la destinazione di zone residenziali e di bersagli sensibili nelle aree urbane a ridosso delle reti infrastrutturali principali. Nel caso in cui tali destinazioni si localizzassero a ridosso delle infrastrutture, è opportuno posizionare lo standard a verde verso la strada, orientando gli edifici in modo</p>	<p>Inq. acustico</p> <p>- Creare opere atte a fluidificare il traffico.</p> <p>- Realizzare barriere fonoassorbenti nei tratti critici.</p> <p>Inquinamento luminoso</p> <p>- Sostituire i vecchi impianti stradali e di illuminazione esterna con nuovi impianti a più elevata efficienza e minore potenza installata per perseguire il risparmio energetico.</p>	<p>Radiazioni non ionizzanti</p> <p>- Comunicare periodicamente alla popolazione i valori dell'inquinamento elettromagnetico.</p> <p>Inq. Acustico</p> <p>- Applicare i sistemi di gestione ambientale (ISO 14.000, EMAS, EMAS d'area, ecc.) per i cicli produttivi.</p> <p>Inquinamento luminoso</p> <p>- Organizzare attività di formazione in merito all'inquinamento</p>	<p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione. In particolare [...] prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura.</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale RETE STRADALE Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità [...]</p> <p>Art. 31 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento [...] Il P.A.T. promuove forme di</p>	<p>Art. 12 - Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto - Il P.I. favorisce lo spostamento di volumetrie previste e la demolizione delle costruzioni prive di valore storico, architettonico - ambientale presenti all'interno delle aree di rispetto anche prevedendo forme di compensazione o ricorrendo all'istituto del credito edilizio.</p> <p>Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico [...] Il Comune promuove, in concerto con gli Enti e i Gestori interessati, la redazione di un "piano delle installazioni" [...]</p> <p>Tutti gli impianti di telecomunicazioni per telefonia cellulare da realizzarsi dovranno essere collocati e progettati osservando le seguenti indicazioni:</p> <p>a. sono da preferire ambiti territoriali già "compromessi" dalla presenza di impianti tecnologici preesistenti (torri piezometriche, tralicci, impianti di depurazione etc.) e/o all'interno delle aree produttive;</p> <p>b. è sempre consigliata la concertazione con l'Ufficio Tecnico Comunale nell'individuazione dei siti dove installare gli impianti anche in funzione di eventuali particolari prescrizioni.</p> <p>[...] La mancata inclusione nel "piano delle installazioni" di singoli impianti esclude la possibilità di autorizzare l'installazione [...]</p> <p>Nelle more di approvazione del P.I., la localizzazione delle nuove stazioni radio base per reti di telefonia mobile e in genere gli impianti per teleradiocomunicazioni possono essere installati esclusivamente nelle zone per spazi pubblici e nelle zone per attrezzature di interesse generale, fatta eccezione delle zone per l'istruzione, delle zone per attrezzature sanitarie ed ospedaliere e delle zone per il volo leggero.</p> <p>Fatte salve eventuali norme speciali regionali in materia, nell'ambito delle aree interessate da campi elettromagnetici eccedenti i limiti di esposizione ed i valori di attenzione di cui al D.P.C.M. 8 luglio 2003 e dalle disposizioni regionali di attuazione, generati da sorgenti fisse legittimamente assentite, non è consentita la realizzazione di nuovi edifici o ampliamenti di quelli esistenti adibiti a permanenza di persone non inferiore a quattro ore continuative, e loro pertinenze esterne, o che siano fruibili come ambienti abitativi quali balconi, terrazzi e cortili (esclusi i lastrici solari) o la realizzazione</p>	<p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia Il P.I. [...] prevede la realizzazione o integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti, sia per eliminare eventuali criticità rispetto alle esigenze attuali, che per garantirne l'adeguamento in rapporto alle previsioni di ulteriori trasformazioni territoriali, con particolare riferimento alla rete di illuminazione pubblica, all'acquedotto, alla rete fognaria e di depurazione, alla rete di scarico delle acque bianche, alle infrastrutture di distribuzione del gas, alla rete di telefonia fissa e mobile e assimilate (fibra ottica ecc.).</p>	--	<p>L'incremento volumetrico di nuova previsione e il conseguente aumento di popolazione non è in grado di interferire con la componente.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>					

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti	
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
<p>dotato del Piano dell'Illuminazione per il Contenimento Luminoso (PICIL).</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Elettrodotti a media e alta tensione.</i> - <i>Traffico veicolare.</i> - <i>Urbanizzazione complessiva (residenziale, servizi e produttiva).</i> 	<p>situazione ambientale presente, al fine di verificare l'inquinamento acustico prodotto dalla viabilità ed eventualmente elaborare il Piano di Risanamento Acustico.</p> <p>Inquinamento luminoso</p> <p><u>Inquinamento luminoso</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Intraprendere azioni di concerto con i comuni contermini per contribuire alla riduzione dell'inquinamento luminoso. 	<p>da diminuire l'impatto acustico e ubicando le funzioni di servizio e commercio verso la strada (funzione di barriera).</p> <p>Inquinamento luminoso</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dare applicazione al Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso 		<p>o luminoso e al risparmio energetico.</p>	<p>governo e controllo della qualità per la diminuzione e il monitoraggio delle fonti di inquinamento in maniera complessiva ed integrata, per realizzare il miglioramento della qualità della vita, per la salvaguardia dell'ambiente e delle forme di vita in esso contenute e per garantire gli usi legittimi del territorio. [...]</p> <p>INQUINAMENTO LUMINOSO</p> <p>Il Comune [...] è dotato del PICIL i cui principali obiettivi sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> riduzione dell'inquinamento luminoso; risparmio energetico; miglioramento della qualità della vita e della condizione di fruizione dei centri urbani e dei beni ambientali, monumentali e architettonici; ottimizzazione dei costi di esercizio e manutenzione; individuazione delle situazioni incongrue, anche riferite ad impianti e installazioni private, di fini di un loro adeguamento 	<p>di aree destinate ad essere intensamente frequentate.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE</p> <p>[...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schermatura, a mitigazione delle azioni di disturbo esercitate, o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...]</p> <p>Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...] e prevede adeguate forme di garanzia da parte dei soggetti esecutori di tali opere, nonché l'eventuale possibilità di monetizzazione delle stesse in funzione dei reali costi di realizzazione e acquisizione di aree. [...]</p> <p>Art. 31 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento INQUINAMENTO ACUSTICO</p> <p>Il Comune provvede ad aggiornare il Piano di zonizzazione acustica [...] valutando principalmente gli effetti causati dall'inserimento di nuova viabilità nel territorio comunale.</p> <p>INQUINAMENTO LUMINOSO</p> <p>[...] Gli impianti di illuminazione esterni e le installazioni luminose devono essere realizzati in modo da prevenire l'inquinamento luminoso, [...]. Il P.I. recepisce le eventuali indicazioni normative del PICIL approvato.</p>				
					COERENTE	COERENTE				
<p>Flora/fauna e rete ecologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Complessità data dalla diffusa presenza di insediamenti soprattutto sviluppati lungo le linee stradali, entro una matrice agrosistemica ancora significativa. - Presenza di grandi centri urbani (Padova, Mestre) nelle vicinanze, fortemente industrializzati e infrastrutturati. - Presenza di un diffuso reticolo minore che presenta un livello minimo di naturalità. Il corso del Brenta all'interno delle arginature presenta esili fasce di vegetazione ripariale e residui ambienti golenali. Presenza di piccole zone con siepi e filari. <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Urbanizzazione diffusa.</i> - <i>Attività agricola.</i> - <i>Sistema infrastrutturale</i> 	<p>Flora/fauna e rete ecologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevedere politiche sinergiche con le amministrazioni limitrofe al fine di collaborare al completamento e funzionamento del sistema ambientale. - Lungo i corsi d'acqua navigabili, favorire la mobilità sostenibile o a motore di limitata potenza con sistemi propulsivi ecologici e a basso moto ondosio. - Regolare le attività antropiche e gli aspetti connessi con il turismo e l'agricoltura nelle aree a maggiore valenza naturalistica. 	<p>Flora/fauna e rete ecologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pianificare il recupero della connettività ambientale del territorio comunale, anche attraverso la valorizzazione e la riqualificazione delle sponde del fiume Brenta, la conservazione/recupero delle risorse ambientali presenti (flora, fauna, habitat). - Normare la realizzazione di filtri vegetali (green belt), prediligendo le specie autoctone, nelle zone di transizione tra l'ambiente urbano e le zone industriali in modo da ridurre le potenziali interferenze e mitigare i maggiori impatti (visivo, acustico...). - Pianificare il ripristino il sistema dei corridoi ecologici. - Prevedere il monitoraggio degli habitat e delle specie. 	--	<p>Flora/fauna e rete ecologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivare programmi di gestione per la conservazione della biodiversità e la conoscenza e la fruizione dell'ambiente a scopo didattico e ricreativo. - Sensibilizzare la popolazione al rispetto e al valore delle alberature e delle siepi, non solo quale sistema per migliorare qualità dell'aria, mascherare impatti visivi, creare cortine naturali verdi a protezione vento, ma anche per il loro valore di corridoi ecologici e salvaguardia biodiversità. 	<p>A.T.O. - I.1</p> <p>Puntare alla connessione delle aree verdi urbane esistenti e previste, dalle superfici attrezzate (parchi, aree sportive, ecc.) agli spazi aperti (viali alberati, prati, ecc.) quale importante operazione inserita in una landscape vision attraverso cui ridefinire il rapporto tra la grande dimensione dello spazio agro paesaggistico-fluviale e quelle più ridotta degli ambiti urbani;</p> <p>Art. 14 - Invarianti di natura paesaggistica</p> <p>Principali filari e siepi del paesaggio agrario</p> <p>Il P.A.T. individua i principali filari e siepi del paesaggio agrario promuovendone l'implementazione della rete ecologica diffusa in modo tale da consentire un miglioramento complessivo della diversità biologica e della connettività ecologica.</p> <p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale</p> <p>Corsi/specchi d'acqua</p> <p>Il P.A.T. prevede che gli interventi, sia privati che pubblici, adottino [...] tecniche a basso impatto ambientale derivate dall'ingegneria naturalistica e siano rivolti a non diminuire la residua naturalità degli alvei, a tutelare la biodiversità degli ecosistemi, a conservare i valori paesaggistici</p> <p>Sistema del paesaggio fluviale</p> <p>Il P.A.T. attribuisce una particolare rilevanza ambientale alla fascia di territorio attigua il Brenta [...]</p> <p>Art. 16 - Invarianti di natura agricola-produttiva</p> <p>Il P.A.T. promuove la conservazione [...] dei caratteri di spazialità ed integrità, nonché il potenziamento degli elementi della rete ecologica ivi presenti</p>	<p>Art. 14 - Invarianti di natura paesaggistica</p> <p>Principali filari e siepi del paesaggio agrario</p> <p>Gli interventi che generano trasformazione dei filari e siepi del paesaggio agrario devono prevedere opportune misure di mitigazione e/o compensazione [...]. Sono tutelati la giacitura, l'estensione e la conformazione di siepi e filari, a tal fine va prevista negli interventi la ricomposizione di tratti mancanti o abbattuti.</p> <p>Art. 21 - Zone di tutela.</p> <p>Corsi d'acqua</p> <p>Il PAT [...] dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero degli accessi fluviali; [...]. <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE</p> <p>[...] Ambiti di mitigazione, dispositivi di filtro, schermatura, e di ricucitura paesaggistica devono essere previsti in corrispondenza dei margini degli insediamenti verso il territorio agricolo, valutando la possibilità di integrazione della rete ecologica, e in generale nella realizzazione di nuovi interventi urbanistici ed infrastrutturali, in relazione a quanto disposto dagli specifici contenuti del P.T.C.P.</p> <p>Art. 35 - Valori e Tutele Naturali - Rete ecologica</p> <p>Il P.I. disciplina gli elementi della rete ecologica sulla base delle seguenti direttive:</p> <ol style="list-style-type: none"> miglioramento delle aree interessate da processi di rinaturalizzazione spontanea; conservazione e potenziamento della naturalità nelle aree rurali [...]; interventi di integrazione delle parti mancanti della rete ecologica; valorizzazione delle aree limitrofe ai corsi d'acqua; tutela, riqualificazione e miglioramento del verde pertinenziale, in particolare di quello inserito nella rete ecologica; valutazione della compatibilità ambientale delle opere ed infrastrutture che possono comportare ulteriore antropizzazione in corrispondenza dei varchi della rete ecologica; definizione degli interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale, contestuali o preventivi alla trasformazione, al fine di potenziare e garantire l'efficacia della rete ecologica; definizione delle modalità di incentivazione della rete ecologica; valutazione della possibilità di insediamento di attività agricole non intensive, agriturismi, fattorie didattiche, e comunque attività a basso impatto all'interno delle buffer zone, vietando attività ad elevato consumo di suolo o fortemente impattanti; previsione di interventi di recupero intensivo, specialmente in aree critiche, attraverso i progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica [...]; definizione di livelli diversificati di idoneità faunistica. <p>[...] Sono sempre vietate nelle aree interessate da elementi della "Rete ecologica" l'apertura di cave e discariche.</p>	<p>Art. 16 - Invarianti di natura agricola-produttiva</p> <p>Gli interventi per la realizzazione e la manutenzione delle opere pubbliche, e in generale gli interventi di trasformazione del territorio che possono comportare l'introduzione di nuove barriere, naturali o artificiali, in grado di interrompere la continuità della rete complessiva, devono essere accompagnati da interventi di mitigazione/compensazione e operazioni che garantiscano efficacemente le possibilità di superamento dell'effetto-barriera previsto e quindi la persistenza delle connessioni ecologiche [...].</p>	<p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale</p> <p>Ambito del segno ordinatore del Brenta</p> <p>Tale ambito di invariante [...] è da considerarsi strategico per la realizzazione e strutturazione della rete ecologica comunale e per la promozione di interventi complessi di riqualificazione ambientale da intraprendere anche mediante progetti che coinvolgano soggetti sia pubblici che privati e possano avvalersi degli appositi fondi comunitari.</p>	<p>Il PAT ha tra i suoi obiettivi l'implementazione della rete ecologica.</p> <p>Nonostante le caratteristiche insediative dell'ATO, il PAT promuove la ricucitura degli elementi del sistema ambientale-paesaggistico, riprendendo anche il progetto di rete ecologica del PTCP.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: POSITIVO - BASSO</p> <p>Valutazione quantitativa: +1</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>	
							COERENTE	COERENTE		

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione qualitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
					<p>con finalità di aumento del potenziale biotico.</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale Percorsi della mobilità sostenibile Il P.A.T. individua i percorsi della mobilità sostenibile di carattere generale e quelli di carattere ambientale lungo i principali corsi d'acqua inseriti nel sistema del paesaggio fluviale.</p> <p style="background-color: #90EE90; text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Ogni progetto che modifichi usi, funzioni, attività in atto è soggetto: a. a VInCA nelle aree nucleo e di completamento del nucleo; b. ad analisi di compatibilità ambientale nei corridoi ecologici e nelle stepping zone, salvo che il responsabile del procedimento disponga la VInCA in relazione alla prossimità a SIC/ZPS. CORRIDOI ECOLOGICI Non sono consentiti interventi di trasformazione del suolo che comportino riduzione della superficie interessata da vegetazione arborea-arbustiva [...]. Sono ammesse le normali operazioni di manutenzione e ringiovanimento delle siepi [...] Gli ampliamenti di preesistenze edilizie e di trasformazione del territorio agricolo [...] sono ammessi esclusivamente per usi agricoli coerenti con il piano aziendale approvato [...]. BUFFER ZONE Sono ammesse attività agricole non intensive, agriturismi, di didattica ambientale e per il tempo libero a limitato impatto. Le nuove infrastrutture e gli interventi sulle esistenti, se non soggette a VIA, sono subordinate a verifica di compatibilità ambientale con individuazione di mitigazioni e/o compensazioni ambientali Non sono ammesse coltivazioni in serra fissa di qualsiasi genere [...]</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale Percorsi della mobilità sostenibile I percorsi della mobilità sostenibile dovranno: d. prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici.</p> <p style="background-color: #90EE90; text-align: center;">COERENTE</p>			
<p>Patrimonio architettonico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scarsa valorizzazione del patrimonio architettonico presente. - Presenza di manufatti di testimonianza storico-architettonica locale, legati alle attività agricole, in stato di abbandono e degrado. <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Urbanizzazione complessiva.</i> - <i>Edilizia incongrua.</i> - <i>Agricoltura intensiva/monoculturale.</i> 	<p>Patrimonio architettonico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Concertare con gli enti preposti attività di ricognizione e aggiornamento del patrimonio archeologico e architettonico. 	<p>Patrimonio architettonico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Privilegiare tutti quegli interventi che tendono al recupero e alla riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, con valore storico-culturale. - Individuare e definire ambiti di tutela attorno ai siti e/o alle aree di interesse architettonico e storico attribuendo norme di tutela, salvaguardia e valorizzazione. 	<p style="text-align: center;">--</p>	<p>Patrimonio architettonico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevedere accordi con privati per apertura dei beni di valore culturale, testimoniale, storico-architettonico e archeologico e attuare politiche sinergiche pubblico-privato per il recupero, la valorizzazione, la gestione e la pubblicizzazione di tali beni. - Attivare processi in grado di promuovere e sensibilizzare i beni di valore storico-culturale attraverso materiali informativi. - Creare tavoli di lavoro per la gestione delle reti di visita e valorizzazione del patrimonio, anche attraverso il coinvolgimento delle diverse categorie 	<p>Art. 13 - Invarianti Il P.I. nell'ambito delle azioni di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, agricole produttive e storiche prevede: a) l'interconnessione attraverso percorsi tematici; b) eliminazione o mitigazione degli elementi detrattori del paesaggio e tutela dei con visuali di pregio; c) incentivazione di attività complementari a quella agricola compatibile con gli obiettivi della tutela; d) le caratteristiche qualitative degli interventi edificatori.</p> <p>Art. 17 - Invarianti di natura storico-monumentale Il P.I., con riferimento ai contenuti del P.T.C.P., prevede che la progettazione negli ambiti di valore storico-monumentale sia volta ad una riabilitazione qualitativa complessiva [...] ed a una riabilitazione dei singoli oggetti architettonici [...]; a tal fine disciplina usi, funzioni, attività ammissibili e verifica la compatibilità delle trasformazioni materiali formali e funzionali conseguenti agli interventi su usi, funzioni ed attività preesistenti o prevedibili e disciplina le procedure e i programmi di intervento ammissibili. Strade e percorsi storici principali Il P.A.T. attribuisce ai percorsi storici principali la funzione di connessione con gli altri elementi di valore storico e ne promuove l'integrazione e la fruizione con gli altri percorsi della mobilità sostenibile. Il P.A.T. tutela le sistemazioni e gli elementi di valore storico/ambientale di contorno [...] che concorrono a rendere percepibile la dimensione storica dei percorsi stessi e in generale ne</p>	<p>A.T.O. - I.1</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riordino morfologico della scena urbana mediante tutela e valorizzazione degli edifici, dei manufatti e degli elementi fisici di interesse storico e paesaggistico, valutando le possibilità di ampliamento e di nuova costruzione in funzione dei caratteri e della qualità dei luoghi; - Definizione di percorsi turistici pedonali e ciclabili di collegamento tra i vari elementi di pregio storico e ambientale e integrazione degli stessi in un più ampio disegno dei percorsi della mobilità sostenibile. - Rimozione di edifici, anche produttivi, non coerenti con il carattere dei luoghi. <p>Art. 9 - Vincoli paesaggistici e monumentali [...] il PI detta specifiche prescrizioni per la conservazione, il recupero e la valorizzazione dei manufatti indicati e delle aree circostanti di pertinenza, individuando gli interventi consentiti e favorendone un uso compatibile con le loro caratteristiche; [...] prevede il riuso con funzioni anche indipendenti dal contesto di appartenenza, [...] compatibili con la tutela del bene [...]. Il PI detta norme affinché l'assetto dei luoghi in prossimità di ville o corti monumentali, di complessi ecclesiastici e in genere in prossimità di edifici di particolare rilevanza storico-artistica, sia conservato nella sua conformazione originaria [...] inibendo l'edificazione ove questa comporti l'alterazione della prospettiva e la limitazione del pubblico godimento del quadro storico-ambientale e del contesto figurativo [...]. Il PI precisa la ripartizione del territorio oggetto di vincoli, in base al pregio paesaggistico [...] e ne attribuisce specifici obiettivi di qualità paesaggistica: a) il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie, [...] delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi; b) la previsione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti [...] con particolare attenzione alla salvaguardia delle aree agricole; c) il recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, [...]; d) la definizione di principi e di regole per la "pianificazione del paesaggio" [...] volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi. [...] Gli interventi sugli immobili sottoposti a tutela diretta ed indiretta, ai sensi del D. Lgs n. 42/2004 devono garantire la conservazione dei caratteri dell'impianto originario [...].</p> <p>Art. 17 - Invarianti di natura storico-monumentale Centri storici Il P.I., con un progetto urbanistico di dettaglio integra la disciplina edilizia di cui all'art.24 e approfondisce le soluzioni progettuali necessarie per il controllo della scena urbana e del contesto percettivo del centro storico [...] Capitelli ed edicole votive Il P.A.T. individua e tutela i principali manufatti di interesse storico quali capitelli ed edicole votive e promuove iniziative e progetti di valorizzazione volti al restauro degli</p>	<p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE Il P.I. precisa i percorsi della mobilità sostenibile prevedendo la loro realizzazione in sede protetta, integrando ove possibile percorsi già esistenti I percorsi [...] dovranno: a) offrire condizioni di mobilità alle persone, in termini di sicurezza, autonomia, superamento delle eventuali barriere architettoniche; b) essere previste dimensioni e materiali adeguati [...]; c) essere valorizzati anche come percorsi per il tempo libero, utilizzando come recinzioni sui lati siepi, bordure vegetali, staccionate in legno o altri elementi naturali della tradizione locale; d) prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici.</p> <p style="background-color: #90EE90; text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 13 - Invarianti Il P.I. precisa gli ambiti territoriali e gli elementi delle invariati e ne definisce in forma integrata le azioni specifiche di tutela e valorizzazione anche promuovendo iniziative congiunte di concerto con altri Enti, associazioni e soggetti interessati [...].</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo Al P.I. è demandato il compito di [...] proporre, di concerto con associazioni di categoria e soggetti interessati progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica, che prevedano la mitigazione o rimozione di opere ed edifici incongrui, anche attraverso l'utilizzo dello strumento del credito edilizio.</p> <p style="background-color: #90EE90; text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Il PAT privilegia la riqualificazione e la rigenerazione urbana, prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato.</p> <p>Nonostante l'importante incremento di volume previsto (anche se derivante dal residuo del PRC vigente) lo stesso può essere occasione di miglioramento della morfologia insediativa anche attraverso l'eliminazione di elementi detrattori ed edifici incongrui. Inoltre, non causa impatti nel paesaggio dell'ATO.</p> <p style="text-align: center;">GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: POSITIVO - BASSO Valutazione quantitativa: +1</p> <p style="text-align: center;">OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione qualitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
				interessate.	<p>costituiscono elemento qualificatore. Il P.I. può individuare, sulla base di analisi storiche, ulteriori tracciati di percorsi storici da tutelare e valorizzare ai sensi del presente articolo.</p> <p>Art. 27 - Opere incongrue ed elementi di degrado Il P.A.T. ha individuato come maggiori opere incongrue con l'ambiente circostante, per le quali è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione, i principali edifici, gruppi di edifici, manufatti o attività in essere che, per le loro caratteristiche o condizioni: - determinano un impatto negativo sul paesaggio circostante [...].</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE Il P.A.T. individua i percorsi della mobilità sostenibile di carattere generale e quelli di carattere ambientale lungo i principali corsi d'acqua inseriti nel sistema del paesaggio fluviale.</p> <p>Art. 33 - Centri storici, ville venete, beni storici architettonici-culturali (con e senza vincolo monumentale) Il P.A.T. ne prevede la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione complessiva, promuovendo l'inserimento di tali elementi con valenza storica presenti nel territorio comunale all'interno di percorsi di visita e fruizione culturale di livello territoriale.</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a: a) individuazione e valorizzazione degli edifici di valore storico-testimoniale [...]; b) tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola [...]; c) [...]; d) [...]; e) mantenimento e recupero della viabilità poderali [...]. [...] Al P.I. è demandato il compito di [...] individuare gli ambiti territoriali con peculiari caratteristiche agro-produttive, ambientali e paesaggistiche meritevoli di tutela [...].</p> <p>COERENTE</p>	<p>stessi ed alla sistemazione delle aree adiacenti [...].</p> <p>Art. 21 - Zone di tutela Corsi d'acqua Il PAT [...] dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni: a) conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero degli accessi fluviali; b) realizzare le opere attinenti al regime idraulico, alle derivazioni d'acqua, agli impianti, ecc. nonché le opere necessarie per l'attraversamento dei corsi d'acqua, nel rispetto dei caratteri ambientali del territorio.</p> <p>Art. 25 - Ambiti dell'edificazione diffusa Il P.I. [...]: - riduce l'impatto nell'ambiente rurale circostante con fasce di mitigazione da realizzare contestualmente agli interventi ammissibili</p> <p>Art. 26 - Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale Il P.A.T. riconosce all'interno del sistema dell'urbanizzazione consolidata alcune aree idonee ad accogliere interventi urbanistici volti al miglioramento della qualità urbana, all'esterno al miglioramento della qualità territoriale. [...] Il P.I. specifica la natura degli interventi, considerando prioritarie azioni integrate che affrontino in modo sinergico problematiche urbane legate a: a) qualità degli spazi pubblici e degli edifici; b) efficienza delle sistemazioni stradali e degli spazi per la sosta; c) vivibilità dei luoghi; La simbologia adottata negli elaborati grafici indica azioni riferite al territorio e non è da intendersi riferita ai soli punti di collegamento alla base geografica informatizzata.</p> <p>Art. 27 - Opere incongrue ed elementi di degrado Il P.A.T. ha individuato come maggiori opere incongrue con l'ambiente circostante, per le quali è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione, i principali edifici, gruppi di edifici, manufatti o attività in essere che, per le loro caratteristiche o condizioni, sono privi di compatibilità ambientale, sanitaria o urbanistica con gli insediamenti esistenti. Il P.I. valuta le diverse situazioni e precisa, [...]: a) gli interventi subordinati alla mitigazione degli impatti; b) gli interventi subordinati al miglioramento della qualità e recupero della coerenza; c) gli interventi condizionati alla rimozione delle opere incongrue o degli elementi di degrado, anche operando con programmi complessi o applicando lo strumento del credito edilizio. Il P.I. disciplina i criteri e le modalità del trasferimento o blocco delle attività incompatibili, indica gli eventuali strumenti attuativi e le modalità di trasformazione urbanistica del territorio, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplina le destinazioni d'uso e valutando la possibilità di operare con programmi complessi, o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE [...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...] ampliamento ed eliminazione degli eventuali elementi incongrui. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE [...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schermatura [...] o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...] [...] Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...].</p> <p>Art. 32 - Perequazione, credito edilizio e compensazione CREDITO EDILIZIO [...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio [...] I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che</p>			

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione qualitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
						<p>genera il credito edilizio [...] COMPENSAZIONE URBANISTICA [...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p> <p><u>Art. 33 - Centri storici, ville venete, beni storici architettonici-culturali (con e senza vincolo monumentale)</u> Il P. I., ai fini della disciplina degli interventi edilizi: a. internamente ai centri storici, in corrispondenza delle Ville Venete e di eventuali ulteriori edifici di interesse storico, architettonico, ambientale, identifica unità edilizie di valore culturale. [...] b. internamente ai centri storici identifica le unità edilizie prive di immobili di valore storico-ambientale formate da edifici o altri immobili privi di valore storico-ambientale e dalle aree scoperte di pertinenza, e/o da aree inedificate; c. classifica le unità edilizie di valore culturale nelle categorie indicate nel presente articolo e definiscono le destinazioni d'uso compatibili. [...] Le categorie determinano prescrizioni vincolanti per gli interventi. [...]. UNITÀ EDILIZIE PRIVE DI VALORE CULTURALE Nelle Unità Edilizie prive di immobili di valore culturale il P.I. può consentire interventi di demolizione e ricostruzione, ristrutturazione edilizia e/o urbanistica e nuova edificazione in forme coerenti con i caratteri del Centro Storico. DEMOLIZIONE E/O MODIFICA DI EDIFICI ESISTENTI Nelle unità edilizie di valore culturale il P.I. individua gli edifici da demolire e/o da modificare ed assegna il volume per l'eventuale nuova edificazione. [...] E' consentito l'uso di materiali e tecniche costruttive anche diverse da quelle originarie purché coerenti con i caratteri architettonici dell'edificio e con l'ambiente circostante [...]. ANALISI FILOLOGICA Fatti salvi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e gli interventi guida indicati dal P.I. per le diverse porzioni del fabbricato, i progetti di intervento nelle unità edilizie di valore culturale devono basarsi sull'analisi filologica degli immobili esistenti. [...]</p> <p><u>Art. 34 - Coni visuali del paesaggio aperto</u> Il P.I., oltre ad individuare ulteriori coni visuali di interesse paesaggistico nell'intero territorio comunale, dispone una normativa volta a: a. salvaguardare le prospettive [...]; b. evitare l'interferenza di infrastrutture o manufatti tecnologici [...], di insegne e cartelloni pubblicitari e rilevanti modificazioni dell'assetto viario storico al fine di non compromettere la pubblica percezione del bene sottoposto a tutela; c. conservare e valorizzare i coni visuali anche mediante la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali funzionali ad un itinerario storico-culturale e paesaggistico; d. verificare la qualità architettonica degli insediamenti interessati dai coni visuali-paesaggistici mediante il controllo delle altezze dei fabbricati, il corretto uso dei materiali [...].</p>			
						COERENTE			
<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti - Espansione delle aree insediative e produttive avvenuta spesso senza un preciso disegno pianificatorio e attuata attraverso interventi edilizi di scarso valore, non sempre inseriti nel contesto paesaggistico preesistente. - Banalizzazione di parte del paesaggio in seguito alle attività agricole intensive e monoculturali che provocano una semplificazione degli ecosistemi del territorio.</p>	<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti - Valorizzare e promuovere le risorse esistenti, anche attraverso la messa in rete delle stesse a livello sovracomunale (ad es.: sistema delle acque e delle opere idrauliche, i parchi fluviali, edifici di valore storico-architettonico...). - Incentivare il mantenimento degli elementi caratterizzanti (siepi campestri o dei canali di scolo e dei fossati) nelle aree agricole e in quelle prossime ai centri abitati. - Riquilibrare, a fini paesaggistici, le aree pubbliche attraverso una progettazione di qualità estetica. - Salvaguardare gli ambienti</p>	<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti - Conservare e rafforzare il margine urbano anche attraverso la definizione di specifiche norme urbanistiche (green belt). - Prevedere il ripristino delle aree dismesse e delle emergenze storiche nel contesto paesaggistico di riferimento. - Individuare percorsi turistici, tematici, etc ad alto valore paesaggistico, prevedendo sistemi integrati e la specializzazione funzionale delle aree con caratteristiche particolari (ambito fluviale, centro storico, etc..)</p>		<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti - Educare al valore della bellezza degli elementi paesaggistico-ambientali.</p>	<p>A.T.O. - I.1 - Puntare alla connessione delle aree verdi urbane esistenti e previste, dalle superfici attrezzate (parchi, aree sportive, ecc.) agli spazi aperti (viali alberati, prati, ecc.) quale importante operazione inserita in una landscape vision attraverso cui ridefinire il rapporto tra la grande dimensione dello spazio agro paesaggistico-fluviale e quelle più ridotta degli ambiti urbani; - Definizione di percorsi turistici pedonali e ciclabili di collegamento tra i vari elementi di pregio storico e ambientale e integrazione degli stessi in un più ampio disegno dei percorsi della mobilità sostenibile. Art. 13 - Invarianti Il P.I. nell'ambito delle azioni di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, agricole produttive e storiche prevede:</p>	<p>A.T.O. - I.1 - Riordino morfologico della scena urbana mediante tutela e valorizzazione degli edifici, dei manufatti e degli elementi fisici di interesse storico e paesaggistico, valutando le possibilità di ampliamento e di nuova costruzione in funzione dei caratteri e della qualità dei luoghi; di soluzioni di moderazione del traffico in corrispondenza degli insediamenti; - Definizione di percorsi turistici pedonali e ciclabili di collegamento tra i vari elementi di pregio storico e ambientale e integrazione degli stessi in un più ampio disegno dei percorsi della mobilità sostenibile. - Rimozione di edifici, anche produttivi, non coerenti con il carattere dei luoghi. Art. 9 - Vincoli paesaggistici e monumentali [...] il PI detta specifiche prescrizioni per la conservazione, il recupero e la valorizzazione dei manufatti indicati e delle aree circostanti di pertinenza, individuando gli interventi consentiti e favorendone un uso compatibile con le loro caratteristiche; [...] prevede il riuso con funzioni anche indipendenti dal contesto di appartenenza, [...] compatibili con la tutela del bene [...]. Il PI detta norme affinché l'assetto dei luoghi in prossimità di ville o corti monumentali, di complessi ecclesiastici e in genere in prossimità di edifici di particolare rilevanza storico-artistica, sia conservato nella sua conformazione originaria [...] inibendo l'edificazione ove questa comporti l'alterazione della prospettiva e la limitazione del pubblico godimento del quadro storico - ambientale e del contesto figurativo [...]. Il PI precisa la ripartizione del territorio oggetto di vincoli, in base al pregio paesaggistico [...] e ne attribuisce specifici obiettivi di qualità paesaggistica: e) il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie, [...]</p>	<p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE Il P.I. precisa i percorsi della mobilità sostenibile prevedendo la loro realizzazione in sede protetta, integrando ove possibile percorsi già esistenti i percorsi [...] dovranno: e) offrire condizioni di mobilità alle persone, in termini di sicurezza, autonomia, superamento delle eventuali barriere architettoniche; f) essere previste dimensioni e materiali adeguati [...]; g) essere valorizzati anche come percorsi per il tempo libero, utilizzando come recinzioni sui lati siepi, bordure vegetali, staccionate in legno o altri elementi naturali della tradizione locale; h) prevedere adeguati spazi</p>	<p>Art. 13 - Invarianti Il P.I. precisa gli ambiti territoriali e gli elementi delle invariati e ne definisce in forma integrata le azioni specifiche di tutela e valorizzazione anche promuovendo iniziative congiunte di concerto con altri Enti, associazioni e soggetti interessati [...]. Art. 37 - Territorio agricolo Al P.I. è demandato il compito di [...] proporre, di concerto con associazioni di categoria e soggetti interessati progetti di riqualificazione ambientale e</p>	<p>Il PAT privilegia la riqualificazione e la rigenerazione urbana, prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato. Nonostante l'importante incremento di volume previsto (anche se derivante dal residuo del PRC vigente) lo stesso non causa impatti nel paesaggio dell'ATO GIUDIZIO VALUTATIVO Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
	<p>fluviali di maggior naturalità.</p> <p>- Evitare la dispersione nella campagna delle eventuali espansioni urbane, consolidando e ripristinando il tessuto esistente.</p>				<p>e) l'interconnessione attraverso percorsi tematici;</p> <p>f) eliminazione o mitigazione degli elementi detrattori del paesaggio e tutela dei cono visuali di pregio;</p> <p>g) incentivazione di attività complementari a quella agricola compatibile con gli obiettivi della tutela;</p> <p>h) le caratteristiche qualitative degli interventi edificatori.</p> <p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale Corsi/specchi d'acqua Il P.A.T. prevede che gli interventi, sia privati che pubblici, adottino [...] tecniche a basso impatto ambientale derivate dall'ingegneria naturalistica e siano rivolti a non diminuire la residua naturalità degli alvei, a tutelare la biodiversità degli ecosistemi, a conservare i valori paesaggistici</p> <p>Sistema del paesaggio fluviale Il P.A.T. attribuisce una particolare rilevanza ambientale alla fascia di territorio attigua al Brenta [...]</p> <p>Art. 14 - Invarianti di natura paesaggistica Ambiti di interesse paesaggistico Il P.A.T. attribuisce una particolare rilevanza paesaggistica alla fascia di territorio attigua al Brenta [...]</p> <p>Art. 27 - Opere incongrue ed elementi di degrado Il P.A.T. ha individuato come maggiori opere incongrue con l'ambiente circostante, per le quali è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione, i principali edifici, gruppi di edifici, manufatti o attività in essere che, per le loro caratteristiche o condizioni: - determinano un impatto negativo sul paesaggio circostante [...].</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE Il P.A.T. individua i percorsi della mobilità sostenibile di carattere generale e quelli di carattere ambientale lungo i principali corsi d'acqua inseriti nel sistema del paesaggio fluviale.</p> <p>Art. 34 - Coni visuali del paesaggio aperto Il P.A.T. prevede la salvaguardia delle vedute panoramiche dei principali beni sottoposti a tutela dalle presenti norme [...].</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a: f) individuazione e valorizzazione degli edifici di valore storico-testimoniale [...];</p>	<p>delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;</p> <p>f) la previsione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti [...] con particolare attenzione alla salvaguardia delle aree agricole;</p> <p>g) il recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, [...];</p> <p>h) la definizione di principi e di regole per la "pianificazione del paesaggio" [...] volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi. [...] Gli interventi sugli immobili sottoposti a tutela diretta ed indiretta, ai sensi del D. Lgs n. 42/2004 devono garantire la conservazione dei caratteri dell'impianto originario [...].</p> <p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale Corsi/specchi d'acqua Il P.A.T. promuove nei tratti di percorso sia interni che esterni agli insediamenti la riqualificazione ambientale e il potenziamento di attrezzature per favorire la fruizione ludica/turistica del territorio aperto.</p> <p>Sistema del paesaggio fluviale Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive:</p> <p>a) ampliamento della fascia di vegetazione ripariale a ridosso dei corsi d'acqua;</p> <p>b) piantumazione di alberature tra le strade e gli argini dei corsi d'acqua;</p> <p>c) inserimento di elementi vegetazionali puntuali o lineari che interrompano la continuità delle estensioni agricole a seminativo;</p> <p>d) attivazione di un sistema di percorsi ciclo-pedonali che renda fruibile l'area di pregio fluviale [...] mettendo in connessione i diversi elementi di valore storico monumentale.</p> <p>Gli interventi edilizi ammessi dal P.I. devono prevedere la sistemazione paesaggistica delle aree [...].</p> <p>L'introduzione di elementi detrattori [...] deve essere accompagnata da opportune misure di mitigazione e/o compensazione [...].</p> <p>La realizzazione e la manutenzione delle fasce di protezione ripariale può essere incentivata anche con agevolazioni finanziarie e/o con accesso al credito edilizio [...].</p> <p>Art. 14 - Invarianti di natura paesaggistica Ambiti di interesse paesaggistico Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive:</p> <p>a) arretramento dell'area coltivata rispetto ai suddetti corsi d'acqua e ampliamento della fascia di vegetazione ripariale a ridosso degli stessi;</p> <p>b) inserimento di elementi vegetazionali puntuali o lineari che interrompano la continuità piana delle estensioni agricole a seminativo;</p> <p>c) potenziamento del sistema di percorsi ciclo-pedonali che renda fruibile l'area golendale in modo che siano raggiungibili e visitabili le zone più interessanti dal punto di vista paesaggistico.</p> <p>Art. 16 - Invarianti di natura agricolo-produttiva Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive</p> <p>a) ricomposizione del paesaggio a partire dal recupero dei piccoli aggregati di edifici rurali esistenti [...] che costituiscono un elemento emergente caratteristico;</p> <p>b) mantenimento dell'unità percettiva evitando l'inserimento di elementi che interrompano la continuità del campo visivo;</p> <p>c) [...]</p> <p>d) disciplina delle modalità di inserimento paesaggistico per le nuove strutture agricolo-produttive;</p> <p>e) [...]</p> <p>f) salvaguardia del sistema irriguo, delle partiture poderali dei fondi, di tutti quegli elementi puntuali o lineari [...] che caratterizzano fortemente il paesaggio agricolo, e incentivazione dei sistemi culturali tradizionali. [...]</p> <p>Art. 21 - Zone di tutela Corsi d'acqua Il PAT [...] dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni:</p> <p>c) conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero degli accessi fluviali;</p> <p>d) realizzare le opere attinenti al regime idraulico [...], nel rispetto dei caratteri ambientali del territorio.</p> <p>Art. 25 - Ambiti dell'edificazione diffusa Il P.I. [...]: - riduce l'impatto nell'ambiente rurale circostante con fasce di mitigazione da realizzare contestualmente agli interventi ammissibili</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE</p>	<p>verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici.</p> <p>COERENTE</p>	<p>paesaggistica, che prevedano la mitigazione o rimozione di opere ed edifici incongrui, anche attraverso l'utilizzo dello strumento del credito edilizio.</p> <p>COERENTE</p>	

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione qualitativa impatti
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi
					<p>g) tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola [...];</p> <p>h) [...];</p> <p>i) [...];</p> <p>j) mantenimento e recupero della viabilità podereale [...].</p> <p>[...] Al P.I. è demandato il compito di [...] individuare gli ambiti territoriali con peculiari caratteristiche agro-produttive, ambientali e paesaggistiche meritevoli di tutela [...].</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...] ampliamento ed eliminazione degli eventuali elementi incongrui.</p> <p>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE</p> <p>[...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schermatura [...] o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...]</p> <p>[...] Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...].</p> <p>Art. 32 - Perequazione, credito edilizio e compensazione CREDITO EDILIZIO</p> <p>[...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio [...]</p> <p>I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che genera il credito edilizio [...]</p> <p>COMPENSAZIONE URBANISTICA</p> <p>[...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p> <p>Art. 34 - Coni visuali del paesaggio aperto</p> <p>Il P.I., oltre ad individuare ulteriori coni visuali di interesse paesaggistico nell'intero territorio comunale, dispone una normativa volta a:</p> <p>e. salvaguardare le prospettive [...];</p> <p>f. evitare l'interferenza di infrastrutture o manufatti tecnologici [...], di insegne e cartelloni pubblicitari e rilevanti modificazioni dell'assetto viario storico al fine di non compromettere la pubblica percezione del bene sottoposto a tutela;</p> <p>g. conservare e valorizzare i coni visuali anche mediante la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali funzionali ad un itinerario storico-culturale e paesaggistico;</p> <p>h. verificare la qualità architettonica degli insediamenti interessati dai coni visuali-paesaggistici mediante il controllo delle altezze dei fabbricati, il corretto uso dei materiali [...].</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>			
<p>Caratteristiche demografiche</p> <p>- Crescita demografica tra il 2011 e il 2014 risultata pressoché costante ad esclusione della piccola flessione verificatasi nel 2010</p> <p>Salute e sanità</p> <p>- La pianura padana è caratterizzata da situazioni di superamento dei valori limite ed obiettivo (D. Lgs 155/2010), nonostante negli ultimi anni si sia registrato un calo nelle emissioni di buona parte degli inquinanti atmosferici. Studi epidemiologici mostrano che all'esposizione a inquinanti presenti nell'ambiente di vita si possono attribuire quote non trascurabili della morbosità e mortalità (neoplasie, malattie cardiovascolari e respiratorie). Per quanto si registri un calo del tasso di mortalità per incidenti stradali, essi continuano a rappresentare una priorità sia per gli esiti letali che essi determinano, sia per le disabilità permanenti e i costi sociali ad essi attribuibili. Si registra inoltre, a partire dal 2008, un aumento della</p>	<p>Caratteristiche demografiche</p> <p>- Qualificare le strutture e i servizi rendendoli adeguati alle nuove esigenze sociali (assistenza agli anziani).</p> <p>Salute e sanità</p> <p>- Incentivare azioni volte alla riduzione delle concentrazioni di inquinanti atmosferici (si veda quanto indicato per la componente ARIA), di inquinamento acustico e da campi elettromagnetici (si veda quanto indicato per la componente AGENTI FISICI) allo scopo di produrre benefici per la salute sia immediati sia a lungo termine.</p> <p>Situazione occupazionale</p> <p>- Attivare forme di incentivazione per l'insediamento di attività produttive ad alta tecnologia.</p> <p>Sistema insediativo</p> <p>- Recuperare e riqualificare l'edificato esistente</p>	<p>Caratteristiche demografiche</p> <p>- Limitare i processi espansivi delle zone residenziali, attraverso interventi di completamento nonché progetti e piani di riqualificazione e di recupero del patrimonio immobiliare esistente.</p> <p>Mobilità</p> <p>- Individuare, ove possibile, nuove piste ciclo-pedonali e percorsi per disabili separati possibilmente dal traffico motorizzato e/o separate da una folta vegetazione per problemi di salute legati alle emissioni dei veicoli.</p> <p>Attività produttive, commerciali e turistiche</p> <p>- Individuare le aree e le strutture esistenti vocate al turismo, inserendo/riqualificando idonee strutture turistico-ricettive.</p> <p>Rifiuti</p> <p>- Prescrivere per le nuove urbanizzazioni la realizzazione di modalità di</p>	<p>Caratteristiche demografiche</p> <p>- Offrire un numero adeguato di servizi, quali scuole, uffici pubblici, presidi socio-sanitari, in relazione alle esigenze della popolazione.</p> <p>Salute e sanità</p> <p>- Opere che permettano un movimento fluido del traffico allo scopo di limitare le emissioni di inquinanti.</p> <p>Mobilità</p> <p>- Realizzare interventi di dissuasione alla velocità (cartelli di controllo</p>	<p>Caratteristiche demografiche</p> <p>- Avviare processi atti a migliorare l'integrazione sociale.</p> <p>Situazione occupazionale</p> <p>- Avviare processi atti a superare il disagio sociale generato dalla disoccupazione.</p> <p>Mobilità</p> <p>- Sensibilizzare la popolazione all'uso di mezzi pubblici e/o alternativi.</p> <p>Attività produttive e commerciali e turistiche</p> <p>- Attivare processi in grado di promuovere e sensibilizzare i</p>	<p>A.T.O. - I.1</p> <p>Potenziamento del sistema viabilistico mediante gerarchizzazione dei percorsi e qualificazione dei tracciati, migliorando l'accessibilità ai principali generatori di traffico (servizi e strutture di interesse locale/territoriale);</p> <p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale Corsi/specchi d'acqua</p> <p>Il P.A.T. promuove nei tratti di percorso sia interni che esterni agli insediamenti la riqualificazione ambientale e il potenziamento di attrezzature per favorire la fruizione ludica/turistica del territorio aperto.</p> <p>Art. 24 - Aree di urbanizzazione consolidata/programmata</p> <p>Il P.A.T. incentiva il mantenimento, la manutenzione, completamento e la riqualificazione della struttura insediativa consolidata [...]. Negli ambiti di urbanizzazione consolidata e nelle aree di trasformazione, sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti nel rispetto dei parametri edilizi e delle modalità di intervento previste dal previgente P.R.G., qualora compatibili con il P.A.T..</p>	<p>ATO I.1</p> <p>- Riconoscimento e conservazione della funzione urbana centrale di Fossò attraverso interventi di miglioramento degli spazi pubblici (Piazza San Bartolomeo) e tutela delle aree e spazi scoperti interni al tessuto insediativo</p> <p>- Riordino morfologico della scena urbana mediante tutela e valorizzazione degli edifici, dei manufatti e degli elementi fisici di interesse storico e paesaggistico, valutando le possibilità di ampliamento e di nuova costruzione in funzione dei caratteri e della qualità dei luoghi;</p> <p>- Potenziare la continuità percettiva del paesaggio urbano, attraverso interventi di riqualificazione e valorizzazione dei luoghi e degli spazi pubblici, con l'accrescimento della fruizione pubblica, salvaguardando e valorizzando l'identità del centro storico e delle attività in esso esercitate;</p> <p>- Dimensionamento dei servizi residenziali in rapporto alle esigenze della popolazione residente e di quella aggiunta a seguito degli interventi di recupero, riqualificazione, ristrutturazione, nel rispetto degli standard urbanistici di legge;</p> <p>- Promuovere progetti per il recupero e la riqualificazione dell'edificato esistente per far fronte alle nuove esigenze insediative, privilegiando il riuso alla nuova costruzione, in modo da limitare il consumo di suolo, anche mediante cambi di destinazione d'uso;</p> <p>- Conferma delle aree a servizi previste dal P.I. vigente non ancora attuate;</p> <p>Art. 12 - Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto</p> <p>Il P.I. favorisce lo spostamento di volumetrie previste e la demolizione delle costruzioni prive di valore storico, architettonico - ambientale presenti all'interno delle aree di rispetto anche prevedendo forme di compensazione o ricorrendo all'istituto del credito edilizio.</p> <p>Art. 16 - Invarianti di natura agricolo-produttiva</p> <p>Il P.A.T. individua quali invarianti agricolo-produttive le aree nelle quali le qualità e le potenzialità agricolo-produttive sono elevate e gli ambiti rurali dotati di integrità podereale e territoriale.</p> <p>Art. 25 - Ambiti dell'edificazione diffusa</p>	<p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione.</p> <p>In particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. adeguata accessibilità dalla rete viaria di distribuzione extraurbana e dalla rete dei percorsi ciclopedonali; 2. adeguata dotazione di opere di urbanizzazione primaria; 3. prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura; 4. eliminazione delle barriere architettoniche; 5. elevate efficienza energetica, impiego di fonti energetiche rinnovabili e qualità delle strutture, al fine di favorire il benessere degli occupanti e minimizzare le spese di gestione e manutenzione. <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per</p>	<p>Art. 32 - Perequazione, credito edilizio e compensazione</p> <p>[...] Per la realizzazione di interventi di rilevante interesse pubblico il Comune rende noto, mediante avviso pubblico, la possibilità di assumere nel P.I. accordi ed iniziative dei privati (singoli o associati) finalizzati alla realizzazione dei suddetti interventi.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Il PAT prevede l'incremento di volumi e quindi di popolazione all'interno del tessuto urbano trasformato, privilegiando la riqualificazione e la rigenerazione urbana anche attraverso l'eliminazione di elementi detrattori ed edifici incongrui.</p> <p>Per quanto riguarda la mobilità, l'incremento di abitanti previsto (7 %) produce una pressione trasportistica pari a circa 185 auto/giorno (tasso di motorizzazione privato medio delle province metropolitane, pari a 0,59 auto/abitante). La viabilità di riferimento dell'ATO risulta in situazioni di criticità poiché si tratta di viabilità di attraversamento in un'area a densità medio/alta. Visto aumento di veicoli determinato dalla crescita di abitanti, la nuova previsione influirà nella MOBILITÀ dell'ATO.</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi
<p>mortalità legata al fenomeno dei suicidi, dato che rispecchia l'andamento sia a livello regionale che a livello nazionale.</p> <p>Istruzione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non si rilevano particolari criticità. <p>Situazione occupazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si riscontrano alcune criticità legate ai fenomeni socio-economici presenti su larga scala, quali l'invecchiamento della popolazione e il tasso di disoccupazione, che è cresciuto nel corso degli ultimi anni, raggiungendo un valore doppio nel 2014 rispetto al 2004. <p>Sistema insediativo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistema urbano policentrico. - Indeterminatezza del disegno urbano, incompleto in alcune porzioni. - Frammentazione e dispersione delle attività produttive presenti nel territorio comunale. <p>Consumo di suolo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non si rilevano particolari criticità <p>Mobilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di forte traffico, anche pesante, in attraversamento dei centri abitati. - Intenso sviluppo di movimenti, sia di tipo sistematico che occasionale, dovuti alla struttura insediativa disposta lungo le direttrici principali. - Scarso collegamento con percorsi ciclo-pedonali all'interno del territorio comunale, in particolare lungo gli assi viari provinciali. - Predominanza di spostamenti con mezzo privato, anche a causa dei collegamenti con mezzi pubblici poco funzionali. <p>Attività produttive, commerciali e turistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scarso presenza di attività legate al turismo. - Il settore degli allevamenti appare in forte calo attraverso gli anni sia per quanto riguarda il numero delle attività, che per il numero di capi allevati. - Esiguo numero di aziende con produzioni di qualità. - Assenza di un sistema di percorsi attrezzati per la fruizione turistica dei luoghi di valore storico-culturale. <p>Rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti criticità <p>Energia</p>	<p>privilegiando il riuso alla nuova costruzione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la funzionalità degli insediamenti esistenti e degli standard qualitativi all'interno delle aree urbane e periurbane, definendo per quelle zone degradate interventi di riqualificazione e di possibile riconversione, con la costituzione di punti di riferimento urbani. Rinnovare l'immagine urbana anche attraverso la valorizzazione ambientale e paesaggistica. - Salvaguardare e valorizzare i contesti storici e gli edifici rurali, nell'ottica di integrare paesaggio e urbanizzazione, riqualificando la rete degli spazi aperti quali nuove connessioni tra le diverse situazioni presenti nel territorio comunale. - Prevedere l'inserimento di alcune funzioni specialistiche, anche rivolte ad un'utenza più ampia di quella comunale, e attivabili anche attraverso concertazioni tra i comuni contermini. <p>Mobilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisporre il Piano del traffico e della mobilità sostenibile - Predisporre interventi atti a diminuire e/o eliminare il traffico veicolare di attraversamento dai centri urbani del territorio comunale. - Adottare politiche per il trasporto pubblico con combustibili a basso valore inquinante o prevedendo l'impiego di veicoli più efficienti che utilizzino carburanti ecocompatibili. - Potenziare la dotazione di parcheggi. - Incentivare la mobilità lenta e l'utilizzo del trasporto pubblico. <p>Attività produttive, commerciali e turistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'attivazione di strutture di servizio alle imprese, anche nella modalità di "centri integrati di servizio", da utilizzare come "motori" del processo di riordino, riqualificazione ed innovazione, anche energetica, dell'intero sistema produttivo. - Promuovere politiche di avviamento e crescita soprattutto per le imprese 	<p>raccolta differenziata dei rifiuti internalizzate nei corpi di fabbrica e adeguati spazi dedicate alle isole ecologiche</p> <p>Energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dare attuazione al Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES). 	<p>velocità e installazione box autovelox,...) e rotonde e isole ambientali al fine di migliorare e fluidificare la viabilità nel centro urbano.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisporre opere di manutenzione, adeguamento, rettificazione e messa in sicurezza della viabilità esistente. - Raccordare i tratti esistenti di piste ciclabili al fine di creare un sistema di mobilità lenta. - Realizzazione di adeguata cartellonistica, segnaletica e brochure scaricabili su supporti multimediali <p>Attività produttive, commerciali e turistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevedere opere che consentano una efficiente fruizione delle aree produttive. <p>Energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e individuare quelli atti ad ospitare impianti fotovoltaici. 	<p>beni di valore storico-culturale attraverso materiali informativi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzare la popolazione sulle risorse turistiche del comune: prodotti tipici, ville venete, aree rurali-agricole, beni architettonici e paesaggistici di pregio - Formare gli operatori turistici sulle nuove modalità di valorizzazione del prodotto turistico locale, inteso sia come elemento puntuale che come "territorio". <p>Rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzare in modo periodico le campagne di sensibilizzazione e informazione dei cittadini e dei commercianti sulla produzione di rifiuti e sulla raccolta differenziata, in tutto il territorio comunale. <p>Energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgere attori locali, associazioni, pubblici amministratori e professionisti e dei cittadini sui temi del risparmio energetico e fonti rinnovabili. 	<p>L'approvazione del P.A.T. comporta la decadenza dei piani urbanistici attuativi vigenti limitatamente alle parti con esso incompatibili, salvo che i relativi lavori siano ultimati e siano rispettati i termini per la loro attuazione. [...]</p> <p>Art. 25 - Ambiti dell'edificazione diffusa Gli ambiti di edificazione diffusa [...] per i quali il P.A.T. prevede il contenimento e la riqualificazione.</p> <p>Art. 26 - Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale Il P.A.T. riconosce all'interno del sistema dell'urbanizzazione consolidata alcune aree idonee ad accogliere interventi urbanistici volti al miglioramento della qualità urbana, all'esterno al miglioramento della qualità territoriale.</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale [...] Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità. [...]</p> <p>Il P.A.T. indica quali obiettivi principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> separazione e distribuzione su circuiti diversi dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, [...] miglioramento dell'accessibilità ai centri urbani e in particolare ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive); rafforzamento dell'obiettivo della riqualificazione ambientale e della vivibilità delle frazioni minori attraverso l'alleggerimento del traffico veicolare lungo le strade urbane attuali da attuarsi con l'allontanamento dei flussi di puro transito e con un miglioramento delle condizioni di circolazione e sicurezza stradale. <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia Il P.A.T. favorisce [...] una mixité urbana che assicuri la compresenza di diverse destinazioni innovative e compatibili. [...]</p> <p>TESSUTO RESIDENZIALE Nella progettazione degli interventi di trasformazione del territorio si dovranno prediligere soluzioni a basso impatto ambientale, prevedendo comunque le misure mitigative e compensative necessarie a garantire la sostenibilità complessiva dell'intervento.</p> <p>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE</p>	<p>Il P.I. [...]:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indica, in presenza di attività dismesse o non compatibili con il contesto, le modalità di trasformazione urbanistica del territorio, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando le possibilità di applicare gli strumenti del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti. - risponde alle esigenze abitative di carattere familiare con la previsione di interventi puntuali di nuova edificazione ad uso residenziale, nel rispetto del dimensionamento dei singoli A.T.O., volti a favorire la permanenza delle nuove famiglie nel tessuto sociale e nella comunità di appartenenza; - limita ed organizza gli insediamenti e gli accessi alla viabilità principale, cercando di limitare il numero di questi ultimi e di migliorare le condizioni di sicurezza stradale - migliora le condizioni di sostenibilità degli insediamenti diffusi (fonti di energia alternative, prelievo idropotabile, smaltimento reflui, bioedilizia, ecc.); - favorisce il reperimento di spazi per usi pubblici (servizi) e migliora le condizioni di fruibilità e di efficienza delle reti; - favorisce la realizzazione ed il completamento di percorsi ciclo-pedonali, ed il miglioramento generale delle condizioni di sicurezza stradale; [...]. <p>Art. 27 - Opere incongrue ed elementi di degrado Il P.A.T. ha individuato come maggiori opere incongrue con l'ambiente circostante, per le quali è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione, i principali edifici, gruppi di edifici, manufatti o attività in essere che, per le loro caratteristiche o condizioni, sono privi di compatibilità ambientale, sanitaria o urbanistica con gli insediamenti esistenti.</p> <p>Il P.I. valuta le diverse situazioni e precisa, [...]:</p> <ol style="list-style-type: none"> gli interventi subordinati alla mitigazione degli impatti; gli interventi subordinati al miglioramento della qualità e recupero della coerenza; gli interventi condizionati alla rimozione delle opere incongrue o degli elementi di degrado, anche operando con programmi complessi o applicando lo strumento del credito edilizio. <p>Il P.I. disciplina i criteri e le modalità del trasferimento o blocco delle attività incompatibili, indica gli eventuali strumenti attuativi e le modalità di trasformazione urbanistica del territorio, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplina le destinazioni d'uso e valutando la possibilità di operare con programmi complessi, o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti.</p> <p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza Il P.A.T. riconosce il sistema dei servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza considerati strategici nel rafforzamento del sistema insediativo.</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE Il P.A.T. individua i percorsi della mobilità sostenibile di carattere generale e quelli di carattere ambientale lungo i principali corsi d'acqua inseriti nel sistema del paesaggio fluviale.</p> <p>Prescrizioni I percorsi della mobilità sostenibile dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> offrire condizioni di mobilità alle persone, in termini di sicurezza, autonomia, superamento delle eventuali barriere architettoniche; essere previste dimensioni e materiali adeguati agli insediamenti che ne usufruiranno; essere valorizzati anche come percorsi per il tempo libero, utilizzando come recinzioni sui lati siepi, bordure vegetali, staccionate in legno o altri elementi naturali della tradizione locale; prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici. <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia [...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine:</p> <ol style="list-style-type: none"> migliorare la qualità della struttura insediativa residenziale tramite: <ul style="list-style-type: none"> prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura; mitigazione delle situazioni di conflitto legate alla contiguità di tessuti urbani a funzione differente, anche attraverso l'adozione di adeguati dispositivi di filtro; riqualificazione della scena urbana; interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica, completamento, rigenerazione urbanistico-ambientale delle aree con attività dismesse o utilizzazioni incompatibili; completamento, riordino funzionale e morfologico dell'edificato residenziale con l'eliminazione degli elementi incongrui; <p>b)[...]</p>	<p>gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE [...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine:</p> <ul style="list-style-type: none"> d) di migliorare la qualità della struttura insediativa residenziale tramite: <ul style="list-style-type: none"> integrazione delle opere di urbanizzazione e dei servizi eventualmente carenti; riqualificazione e potenziamento dei servizi pubblici e di interesse pubblico; riqualificazione e riordino degli spazi aperti urbani, miglioramento della rete dei percorsi ciclo-pedonali, [...] miglioramento dell'accessibilità e delle relazioni interne agli insediamenti, [...]; eliminazione delle barriere architettoniche. <p>Art. 40 - Dotazione di aree per servizi La dotazione di standard dovrà essere utilizzata per migliorare la struttura del sistema insediativo favorendo la costituzione di punti di riferimento urbani nei tessuti che ne sono privi, puntando a creare una continuità tra gli spazi pubblici e di uso pubblico e migliorandone l'accessibilità. [...]</p> <p>Il P.I. individua le aree necessarie all'adeguamento della dotazione di standard [...]:</p> <ol style="list-style-type: none"> privilegiando progetti organici di riqualificazione urbana; dimensionando le previsioni alle effettive necessità; utilizzando anche le risorse ambientali presenti e disponibili. [...] 	<p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NEGATIVO - BASSO</p> <p>Valutazione quantitativa: - 1</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>	

COERENTE

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti	
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
<p>- Fabbisogno energetico comunale in crescita.</p> <p>- Dalla comparazione dei dati riferiti agli anni 2005 e 2010 si evince che l'evoluzione dei consumi produce differenze sensibili in funzione:</p> <p>a. dell'adozione di nuove tecnologie, con la diminuzione dei consumi legati in particolare all'illuminazione pubblica e all'utilizzo del gasolio;</p> <p>b. dell'aumento demografico, con l'aumento dei consumi di gas per il riscaldamento e dell'elettricità a causa dell'ampliamento delle scuole e il conseguente incremento di utilizzo delle palestre e servizi vari.</p> <p>- Il settore attività d'impresa (terziario e industria) incide per il 30% sul totale dei consumi.</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bassa natalità. - Traffico veicolare. - Crisi economica. - Aspetti culturali. - Sistema insediativo policentrico. - Traffico legato alla dispersione delle attività produttive. - Traffico di attraversamento 	<p>ad alto contenuto tecnologico (HT) ed innovative.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riqualificare e rivitalizzare le aree produttive industriali esistenti già dotate di reti infrastrutturali (metano, fognature e acquedotto) e di parcheggi pubblici e privati. - Favorire ed incentivare le aziende dedite alle coltivazioni di pregio (orticole e vigneti). - Valorizzare l'offerta turistica anche attivando sinergie con il sistema della Riviera del Brenta. - Favorire ed incentivare le aziende dedite alle coltivazioni di pregio e di qualità che risultano essere limitate (orticole e vigneti). - Valorizzare l'offerta turistica anche attivando sinergie con il sistema della Riviera del Brenta. - Inserire il territorio considerato all'interno di un sistema integrato con i maggiori centri attrattivi, affermandolo come possibile meta per un "turismo di nicchia". <p>Rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di incentivi fiscali per le famiglie e/o le aree urbane che raggiungono le migliori performances nella raccolta differenziata. <p>Energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incentivare l'uso delle fonti energetiche rinnovabili, in particolar modo per le nuove costruzioni (residenziali, servizi e produttive) - Incentivare la metanizzazione e l'uso di sistemi a basse mandate con caldaia a condensazione. 				<p>Il P.A.T. considera prioritario il perseguimento di uno sviluppo del sistema insediato sostenibile, volto a tutelare la qualità della vita dei cittadini e dell'ambiente in cui essi vivono [...]</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale RETE STRADALE</p> <p>Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità [...]</p> <p>Art. 31 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento</p> <p>[...] Il P.A.T. promuove forme di governo e controllo della qualità per la diminuzione e il monitoraggio delle fonti di inquinamento in maniera complessiva ed integrata, per realizzare il miglioramento della qualità della vita, per la salvaguardia dell'ambiente e delle forme di vita in esso contenute e per garantire gli usi legittimi del territorio. [...]</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo</p> <p>Contenuto</p> <p>Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. individuazione e valorizzazione degli edifici di valore storico-testimoniale, con disciplina degli usi compatibili; b. tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola mediante la definizione dei limiti fisici alla nuova edificazione in riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria; c. promozione di forme di agricoltura sostenibile, con impiego di tecnologie non inquinanti e risparmio di energia e di risorse non riproducibili e promozione di attività agrituristiche d. mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali e delle comunità rurali quale presidio del territorio mediante l'incentivazione di attività complementari; e. mantenimento e recupero della viabilità podereale quale elemento per la riscoperta di percorsi tematici e valorizzazione dei fattori identitari storici e rurali. 	<p>c) promuovere iniziative pilota [...] rispondenti ai principi della sostenibilità e del benessere abitativo, nei quali sperimentare tecniche costruttive ecocompatibili, sistemi di approvvigionamento di acqua ed energia alternativi per il contenimento dei consumi e delle emissioni nocive, facilitare la raccolta e il riciclo dei rifiuti; [...]</p> <p>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE</p> <p>Il P.I. prevede che la realizzazione di interventi ad elevata sostenibilità ambientale che [...] raggiungano ulteriori o più elevati livelli prestazionali rispetto allo standard permettendo l'accesso ad un incentivo parametrato ai livelli prestazionali raggiunti. L'incentivo può essere costituito da una quota aggiuntiva di indice urbanistico non superiore al 20% [...].</p> <p>Art. 33 - Perequazione, credito edilizio e compensazione</p> <p>Il P.A.T., al fine di garantire la sostenibilità degli interventi, l'attuazione del sistema dei servizi e la riduzione delle criticità attuali, introduce il principio generale della perequazione nell'attuazione delle trasformazioni urbanistiche del territorio.</p> <p>Il P.I. può avvalersi degli istituti urbanistici della perequazione, del credito edilizio e della compensazione al fine di favorire l'attuazione degli interventi previsti. [...]</p> <p>PEREQUAZIONE</p> <p>Il P.I. definisce i criteri e le modalità attuative della perequazione [...].</p> <p>L'uso specifico delle singole aree cedute viene definito dal P.I. o dagli accordi, comunque per conseguire finalità di interesse rilevante quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. attuare servizi pubblici, servizi di uso pubblico, attrezzature di interesse generale; b. attuare edilizia residenziale pubblica e/o convenzionata; c. la formazione di sistemi ecologici ambientali, preferibilmente integrati con funzioni di mitigazione idraulica e difesa del suolo. <p>CREDITO EDILIZIO</p> <p>[...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio [...]</p> <p>I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che genera il credito edilizio [...]</p> <p>COMPENSAZIONE URBANISTICA</p> <p>[...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo</p> <p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA</p> <p>Al P.I. è demandato il compito di verificare la compatibilità delle attività produttive in zona impropria con l'attività agricola ed eventuali altre attività e destinazioni d'uso circostanti.</p> <p>PROCESSI DI TRASFORMAZIONE</p> <p>Il P.I. stabilisce i limiti per gli interventi di:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. miglioramento fondiario; b. riconversione culturale; c. attività agro-produttive non funzionali al fondo; d. infrastrutturazione del territorio rurale. 				
					COERENTE		PARZIALMENTE COERENTE			

ATO - Insediativo I.2 Sandon

Superficie territoriale: mq 926.655
 Attuali abitanti residenti: 1.213

DIMENSIONAMENTO

<p>a) Carico insediativo aggiuntivo: - Residenziale <i>Residuo PRG:</i> mc 0 (valutato nel Capitolo "Coerenza interna 2 – "Opzione 0"); <i>Nuova Previsione:</i> mc 8.000</p>	<p>b) Standard urbanistici richiesti: - Aree per servizi – relativi al residenziale: 37.990 mq (standard abitante teorico = 150 mc; primari 10 mc/ab e secondari 20 mq/ab) Non sono previsti carichi insediativi relativi a: - Commerciale / direzionale; - Industriale / artigianale; - Turistico / ricettivo.</p>
--	--

Funzioni prevalentemente residenziali e/o compatibili con la residenziale, commerciale e turistico-ricettivo.

L'A.T.O. I.2 occupa l'abitato di Sandon a partire all'incirca dall'incrocio tra SP12 e Via Padova/Cartile fino a comprendere gli edifici residenziali posti al di sotto del Cornio, corso d'acqua che attraversa interamente l'intero ambito da ovest a est. Il tessuto insediativo è prevalentemente residenziale, interessato negli ultimi anni da alcuni processi di trasformazione e di completamento. Da segnalare alcuni elementi di pregio come Villa Saggiori e Villa Caffredo con i relativi contesti figurativi e alcuni elementi detrattori come l'allevamento in via Celestia e quello all'incrocio tra la SP12 e via Padova.



	Stato attuale	Stato attuale + nuova previsione	Incremento
Abitanti	1.213	1.213 + 53 = 1.266	4,4%
Densità abitativa	1 ab /763,9 mq	1 ab / 431,9 mq	

Componenti Scheda ATO I.2

SCHEDA OPERATIVA SINTETICA DELLA VAS

Fattori climatici
Aria
Acqua
Suolo e sottosuolo
Agenti fisici
Biodiversità
Paesaggio
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico
Economia e società

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
Si assiste a fenomeni piovosi di maggior intensità.	Nessuna indicazione atta ad intervenire direttamente sul clima, in quanto lo strumento locale di pianificazione non è in grado di modificare le caratteristiche della componente ambientale.				--	--	--	--	--

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi
<p>Qualità dell'aria e delle emissioni</p> <p>- Le polveri sottili (PM10) sono un inquinante ubiquitario, ovvero presente in tutta la pianura padana e in particolare quella veneta. Esse rappresentano la criticità maggiore con un numero di giorni di superamento che va oltre il limite normativo vigente. Tale criticità non è ascrivibile unicamente al contesto locale, in quanto il particolato è in grado di viaggiare trasportato dalle correnti. Nel territorio comunale la maggior fonte di pressione da PM10 è rappresentata dai processi di combustione non industriale (riscaldamento) e dal traffico veicolare.</p> <p>- I dati derivanti dalla campagna di monitoraggio della qualità dell'aria del comune di Fossò del 2007 hanno messo in evidenza che il monossido di carbonio (CO) non ha mai superato il valore limite, il biossido di zolfo (SO₂) è stato ampiamente inferiore ai valori limite, in linea con le tendenze della Provincia di Venezia e la concentrazione di biossido di azoto (NO₂) non è mai stata superiore ai valori limite orari; nemmeno la media oraria di ozono (O₃) ha mai superato la soglia di allarme. La concentrazione di polveri (PM10), invece, ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana, mentre la media complessiva dei valori in riferimento alle concentrazioni medie giornaliere di benzene, misurata nei due periodi in esame, è risultata inferiore al valore limite annuale di 8 µg/m³.</p> <p>- La media di periodo delle concentrazioni giornaliere misurata presso il sito di Fossò è quindi superiore rispetto alle stazioni fisse per ciò che concerne la concentrazione di Benzo(a)pirene (B(a)p), mentre quella di piombo (Pb) è risultata molto inferiore rispetto al valore limite annuale di 500 ng/m³.</p> <p>- I valori di arsenico, cadmio, mercurio e nichel hanno presentato valori medi annuali sempre inferiori al valore obiettivo.</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <p>- <i>Traffico veicolare.</i></p> <p>- <i>Processi di combustione non industriale (riscaldamento).</i></p>	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <p>- Incentivare la metanizzazione per il riscaldamento (Accordi di programma a scala provinciale e regionale), l'utilizzo di forme alternative d'energia [...] e la realizzazione di impianti di cogenerazione.</p> <p>- In particolare l'ULSS 13 indica, nell'osservazione appositamente inviata, che per "gli impianti a biomasse vanno indicati i criteri e le distanze delle abitazioni. Le fasce di ambientazione utile per fini sopra indicati devono essere adeguatamente progettate e realizzate prima o contestualmente alle opere impattanti</p> <p>- Razionalizzare il traffico a scala regionale attraverso Accordi di programma.</p> <p>- Diminuire e/o eliminare il traffico veicolare di attraversamento dai nuclei urbani esistenti, favorendo lo sviluppo di un sistema di trasporto integrato ed efficace che motivi i cittadini a non usare il mezzo privato.</p> <p>- Potenziare la rete di trasporto pubblico (adottando politiche per l'utilizzo di combustibili a basso valore inquinante), la dotazione di parcheggi, la rete ciclabile e i percorsi pedonali.</p>	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <p>- Evitare, ove possibile, la destinazione di zone residenziali e di bersagli sensibili (scuole, ospedali, case di riposo, parchi pubblici) a ridosso delle infrastrutture stradali principali.</p> <p>- Redigere il Piano del traffico e della mobilità sostenibile (in particolare per organizzare la viabilità, migliorando l'accessibilità nelle zone di urbanizzazione diffusa senza caricare i flussi).</p>	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <p>- Realizzare opere atte a fluidificare il traffico (rotonde, tangenziali, sovrappassi, ecc.)</p>	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <p>- Applicare i sistemi di gestione ambientale (ISO 14.000, EMAS, EMAS d'area, ecc.) per le zone produttive di maggiore dimensione.</p> <p>- Sensibilizzare e incentivare l'uso di mezzi pubblici.</p>	<p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione. In particolare [...] prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 25 - Ambiti dell'edificazione diffusa</p> <p>[...] Il P.I.: [...]</p> <p>d. limita ed organizza gli insediamenti e gli accessi alla viabilità principale, cercando di limitare il numero di questi ultimi e di migliorare le condizioni di sicurezza stradale; [...]</p> <p>i. favorisce la realizzazione ed il completamento di percorsi ciclo-pedonali, ed il miglioramento generale delle condizioni di sicurezza stradale.</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale RETE STRADALE</p> <p>Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità [...]</p> <p>Il P.A.T. indica quali obiettivi principali:</p> <p>a. separazione e distribuzione su circuiti diversi dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, tenendo conto dell'opportunità e compatibilità di quei flussi rispetto alla funzione e ai caratteri dei luoghi attraversati;</p> <p>b. miglioramento dell'accessibilità ai centri urbani e in particolare ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive);</p> <p>c. rafforzamento dell'obiettivo della riqualificazione ambientale e della vivibilità delle frazioni minori attraverso l'alleggerimento del traffico veicolare lungo le strade urbane attuali da attuarsi con l'allontanamento dei flussi di puro transito e con un miglioramento delle condizioni di circolazione e sicurezza stradale.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di:</p> <p>[...]</p> <p>c. promuovere iniziative pilota per la realizzazione di singoli edifici, piani attuativi o altri interventi rispondenti ai principi della sostenibilità e del benessere abitativo, nei quali sperimentare tecniche costruttive ecocompatibili, sistemi di approvvigionamento di acqua ed energia alternativi per il contenimento dei consumi e delle emissioni nocive, facilitare la raccolta e il riciclo dei rifiuti;</p> <p>[...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	--	--	<p>Il PAT, nel privilegiare la riqualificazione e la rigenerazione urbana prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato, determina un'opportunità di miglioramento dei sistemi di riscaldamento e, dunque, una diminuzione delle emissioni inquinanti.</p> <p>La viabilità di riferimento dell'ATO non risulta in situazione di particolare criticità.</p> <p>Il PAT prevede azioni volte al miglioramento del sistema viabilistico, in particolare per quanto riguarda la mobilità sostenibile sono previsti percorsi con caratteri ambientali. In questo modo si incoraggiano a livello locale gli spostamenti a piedi e in bicicletta, evitando l'uso eccessivo dell'auto.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>- Il ramo attivo del Brenta costituisce una criticità per l'intero territorio comunale, in quanto in particolari periodi dell'anno può essere interessato da portate molto elevate provenienti dal bacino a monte. Il livello massimo del fiume appare abbastanza costante, anche per la presenza della traversa di regolazione e di alcuni bacini di laminazione nel tratto pedemontano e di alta pianura del fiume.</p> <p>- Nel complesso la rete idrografica consortile non presenta delle particolari situazioni di sofferenza idraulica. Tuttavia, si segnala una situazione di drenaggio insufficiente sia in ambiti urbani sia agricoli che determinano vaste aree comunali, individuate anche nella Carta Idrogeologica, soggette ad inondazioni periodiche.</p> <p>Acque superficiali - qualità</p> <p>- Nel periodo 2010-2012 lo stato ecologico delle acque superficiali, rilevato lungo il Fiumazzo (nel quale vengono recapitate le acque superficiali del territorio di Fossò) è risultato "Sufficiente", a causa della presenza di azoto ammoniacale e fosforo, che abbassano il livello di qualità dell'indice LIMeco, e del "Cattivo" stato rilevato per gli elementi di qualità biologica (EQB).</p> <p>Acque sotterranee - qualità</p> <p>- Non si rilevano particolari criticità.</p> <p>Acquedotto</p> <p>- Non si rilevano particolari criticità.</p> <p>Fognature</p> <p>- Non si rilevano particolari criticità.</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <p>- <i>Attività agricola.</i></p> <p>- <i>Urbanizzazione complessiva (residenziale, servizi e produttiva).</i></p>	<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>Si rimanda alla componente Suolo-sottosuolo.</p> <p>Acque superficiali – qualità</p> <p>- Concordare politiche agricole che riducano l'uso dei concimi chimici.</p> <p>- Attuare un censimento dei potenziali scarichi presenti lungo i corpi idrici superficiali.</p> <p>- Aggiornare Piano delle Acque</p> <p>Acquedotto</p> <p>- Introdurre azioni di contenimento dei consumi e di miglioramento della captazione e distribuzione dell'acqua.</p> <p>Fognature</p> <p>- Incentivare l'utilizzo della fitodepurazione per gli insediamenti umani dispersi nel territorio e difficilmente raggiungibili con la rete consortile.</p>	<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>Si rimanda alla componente Suolo-sottosuolo.</p> <p>Acque superficiali – qualità</p> <p>- Nei possibili Piani Agricoli definire una soglia massima per l'uso dei concimi chimici, in relazione alle caratteristiche agronomiche del suolo.</p> <p>Acquedotto</p> <p>- Inserire nel regolamento edilizio norme relative alla realizzazione di vasche per la raccolta acqua piovana per l'irrigazione delle aree verdi private e pubbliche.</p> <p>- Come indicato da ARPAV: si ricorda di realizzare, in particolare nei nuovi insediamenti abitativi, commerciali e produttivi, reti duali di adduzione al fine dell'utilizzo di acque meno pregiate per usi compatibili. Lo strumento urbanistico [...] potrà prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili.</p> <p>Fognature</p> <p>Predisporre un regolamento urbanistico che preveda la fitodepurazione dei reflui fognari per quelle zone urbane dove vi è difficoltà di allacciamento alla rete fognaria e il trattamento e riuso delle acque grigie per gli scarichi WC e l'irrigazione degli spazi verdi.</p>	<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>Si rimanda alla componente Suolo-sottosuolo.</p> <p>Acquedotto</p> <p>- Riammodernar e la rete idrica potabile al fine di aumentare le sezioni delle tubature per aumentare la possibilità di fornire più acqua.</p> <p>Fognature</p> <p>- Prevedere il trattamento delle acque di prima pioggia al fine di evitare stress alla rete fognaria.</p> <p>Acquedotto</p> <p>- Sensibilizzare la popolazione sull'importanza della risorsa idrica.</p> <p>- Organizzare accordi EMAS ed EMAS d'area per il riuso delle acque di processo per la zona industriale e costruzione di vasche per la raccolta dell'acqua piovana per scopo irriguo del lotto.</p> <p>Fognature</p> <p>Accordi di programma tra privati ed ente pubblico al fine di realizzare progetti di fitodepurazione e anche attraverso l'incentivazione e fiscale.</p>	<p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale</p> <p>Corsi/specchi d'acqua</p> <p>Il P.A.T. prevede che gli interventi, sia privati che pubblici, adottino [...] tecniche a basso impatto ambientale derivate dall'ingegneria naturalistica e siano rivolti a non diminuire la residua naturalità degli alvei, a tutelare la biodiversità degli ecosistemi, a conservare i valori paesaggistici.</p> <p>Sistema del Paesaggio fluviale</p> <p>Il P.A.T. attribuisce una particolare rilevanza ambientale alla fascia di territorio attigua al fiume Brenta</p> <p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione. In particolare [...] prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...]</p> <p>c. promuovere [...] sistemi di approvvigionamento di acqua... per il contenimento dei consumi...;</p> <p>d. promuovere soluzioni innovative per la raccolta e convogliamento delle acque meteoriche anche nell'ottica di un loro recupero per fini non domestici.</p>	<p>Art. 12 - Elementi generatori di vincolo Idrografia principale /servitù idraulica</p> <p>[...] Le distanze di rispetto previste devono riferirsi anche alle reti irrigue consortili in pressione, nelle forme e nei modi previsti dai regolamenti degli enti gestori. Le trasformazioni urbanistiche devono in ogni caso salvaguardare la funzionalità di tali reti irrigue, [...] prevedendone se necessario lo spostamento o l'intersezione con modalità idonee [...].</p> <p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale</p> <p>Corsi/specchi d'acqua</p> <p>[...] La realizzazione e la manutenzione delle fasce di protezione riparia può essere incentivata anche con agevolazioni finanziarie e/o con accesso al credito edilizio, in particolare nelle aree in cui è presente un rischio maggiore di trascinamento di inquinanti nei corsi d'acqua</p> <p>Sistema del paesaggio fluviale</p> <p>Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive:</p> <p>a) ampliamento della fascia di vegetazione ripariale a ridosso dei corsi d'acqua;</p> <p>b) piantumazione di alberature tra le strade e gli argini dei corsi d'acqua [...];</p> <p>[...] l'introduzione di elementi detrattori [...] devono essere accompagnati da opportune misure di mitigazione e/o compensazione.</p> <p>[...] La realizzazione e la manutenzione delle fasce di protezione riparia può essere incentivata anche con agevolazioni finanziarie e/o con accesso al credito edilizio, in particolare nelle aree in cui è presente un rischio maggiore di trascinamento di inquinanti nei corsi d'acqua.</p> <p>Art. 20 - Compatibilità geologica</p> <p>[...] Per le aree interessate da scavi e vasche con specchi d'acqua sarà da porre in essere un adeguato controllo [...] delle condizioni di stabilità dei fronti scavo in relazione agli interventi previsti da progetto, del regime della falda, della qualità chimico-fisico-batterologica dell'acqua di falda.</p> <p>Tale programma di monitoraggio vale anche se le aree sono state restituite all'uso agrario, [...] zone dove il notevole rimaneggiamento del terreno durante l'esercizio ha determinato un peggioramento delle qualità meccaniche dei terreni stessi.</p> <p>Art. 22 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>In tutto il territorio comunale qualsiasi intervento di urbanizzazione o trasformazione non deve comportare una diminuzione dei volumi di possibile invaso delle acque meteoriche quali ad esempio canali, fossi e laghetti.</p> <p>A tal fine, è fatto divieto di tombamento o di chiusura di fossati esistenti, anche privati, a meno di evidenti necessità attinenti la pubblica o privata sicurezza [...].</p> <p>L'edificazione di nuove aree urbanizzate deve essere sempre preceduta dalla realizzazione di reti adeguate di fognatura con idoneo recapito, [...]. Qualsiasi intervento di urbanizzazione che comporti un'impermeabilizzazione del territorio deve perseguire l'obiettivo di mantenere o migliorare l'efficienza della rete idraulica. A tal fine, le portate di piena generate da un'area e recapitate alla rete di fognatura, ai canali di bonifica o a un corso d'acqua principale non devono subire incrementi a seguito della trasformazione operata, secondo i modi e i termini indicati dalla normativa vigente [...]. Ogni nuova urbanizzazione deve prevedere al suo interno una rete di raccolta separata delle acque bianche meteoriche, opportunamente progettata ed in grado di garantire al proprio interno un volume specifico di invaso [...]</p>	<p>Art. 22 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>Per il sistema delle reti fognarie al P.I. è affidato il compito di:</p> <p>a) promuovere l'attuazione di un progetto generale di adeguamento e potenziamento del sistema fognario, prescrivendo la realizzazione di fognature di tipo separato e progetti dell'intervento nei punti critici della rete; [...];</p> <p>b) prevedere misure idonee a favorire il raggiungimento di uno stato di qualità soddisfacente dei corsi d'acqua attraverso la riduzione e l'intercettazione dei carichi inquinanti organici, [...] anche attraverso interventi sperimentali con metodi di depurazione e trattamento delle acque di tipo naturale, [...]. Le acque meteoriche convogliate in invasi di stoccaggio temporaneo possono essere riutilizzate a fini di irrigazione o altri compatibili.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>Il P.I., [...] prevede la realizzazione o integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti, sia per eliminare eventuali criticità rispetto alle esigenze attuali, che per garantirne l'adeguamento in rapporto alle previsioni di ulteriori trasformazioni territoriali, con particolare riferimento alla rete di illuminazione pubblica, all'acquedotto, alla rete fognaria e di depurazione, alla rete di scarico delle acque bianche, alle infrastrutture di distribuzione del gas, alla rete di telefonia fissa e mobile e assimilate (fibra ottica ecc.).</p>	<p>Art. 22 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>[...] il P.A.T. formula le seguenti direttive:</p> <p>[...] gli enti gestori predispongano e rendano pubblico un idoneo programma di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete gestita. [...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Per quanto riguarda il sistema delle reti di servizio (acquedotto e fognatura), l'aumento dell'intensità delle piogge in conseguenza ai cambiamenti climatici è stato recepito nel PAT, in quanto prevede la realizzazione o l'integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti.</p> <p style="text-align: center;">GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>	
<p>Geologia, idrogeologia e geomorfologia</p> <p>- La morfologia territoriale risulta "ondulata" a causa della presenza di fasce di "alto morfologico", legato ai</p>	<p>Geologia, idrogeologia e geomorfologia</p> <p>- Avviare una ricognizione complessiva ed esaustiva della rete comunale di drenaggio meteorico; ove</p>	<p>Geologia, idrogeologia e geomorfologia</p> <p>- Creare invasi e vasche di laminazione.</p>	<p>Geologia, idrogeologia e geomorfologia</p> <p>- Sensibilizzare sulla necessità della</p>	<p>A.T.O. – I.1</p> <p>- Valorizzazione e potenziamento degli ambiti aperti periurbani ai margini degli insediamenti consolidati, quali importanti momenti di transizione tra la matrice agraria ed il paesaggio urbano.</p>	<p>Art. 12 - Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto Idrografia principale /servitù idraulica</p> <p>Non sono consentite nuove edificazioni a distanze inferiori a 10 m. dai cigli esistenti o dal piede della scarpata esterna dell'argine. La medesima distanza deve applicarsi anche da eventuali bacini di invaso o laminazione a servizio della rete idrografica o di bonifica [...].</p>	<p>A.I.O. - I.1</p> <p>Realizzazione di opere finalizzate alla riduzione e/o eliminazione di rischio idraulico come previsto dalla V.C.I.</p>	<p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Il PAT, nel privilegiare la riqualificazione e la rigenerazione urbana prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato:</p>	

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
<p>paleovalvi e di fasce intermedie più depresse, corrispondenti alle antiche conche di decantazione interfluviali. Oltre alle forme naturali si sono identificate anche le forme artificiali legate alla presenza antropica che si è espressa sotto forma di attività estrattiva, attività agricola e, non da ultimo, come urbanizzazione.</p> <p>- Si riscontra la presenza di zone aventi pericolosità idraulica moderata o media. Tale criticità è dovuta sia alle caratteristiche granulometriche dei terreni, sia a tratti insufficienti della rete di drenaggio a causa del tombinamento degli scoli.</p> <p>- Negli ultimi anni si sono verificati allagamenti.</p> <p><u>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</u></p> <p>- L'ambito agricolo appare eterogeneo e frammentato.</p> <p>- Presenza di una cava classificata come specchio d'acqua. Non risultano essere presenti discariche autorizzate o dismesse.</p> <p>- Presenza di due allevamenti zootecnici intensivi</p> <p>- Le aree a vocazione naturalistica sono presenti solamente lungo le sponde dei corsi d'acqua principali.</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <p>- <i>Attività agricola.</i></p> <p>- <i>Urbanizzazione complessiva (residenziale, servizi e produttiva).</i></p>	<p><u>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</u></p> <p>- Favorire, anche con l'accesso e la predisposizione di forme di contributo, sponsorizzazione o agevolazione, la presenza di colture di qualità, praticole o boschive (pioppeti) nonché di filari e siepi con vantaggi anche per la rete ecologica e per il paesaggio;</p> <p>- Adottare buone pratiche agricole e coltivazioni atte a favorire la presenza di carbonio nel suolo e diminuire l'uso di concimi chimici</p>	<p>necessario, predisporre piani di manutenzione e interventi atti a migliorare il sistema drenante e mitigare la pericolosità idraulica presente.</p> <p>- Prevedere normative riguardanti sistemi di ingegneria naturalistica nelle risistemazioni ambientali e spondali, l'aumento delle portate delle condotte di drenaggio, vasche o bacini di invaso interrati, aree a verde depresse</p> <p>- Normare interventi di natura passiva destinati a salvaguardare il costruito da possibili fenomeni alluvionali (es. non realizzare interrati) nelle aree con problemi idraulici.</p> <p>- Non tombinare i fossi e gli scoli agricoli ed incentivarne la loro funzionalità.</p> <p>- Mantenere inalterata la quota del piano campagna nelle aree di trasformazione, facendo in modo che le superfici impermeabilizzate siano ridotte al minimo.</p> <p><u>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</u></p> <p>- Tutela delle aree ad elevata vocazione agricola.</p> <p>- Verificare se si sono attuati gli interventi di ripristino e di riqualificazione ambientale per le aree delle cave dismesse.</p> <p>- Come indicato da ARPAV: > <i>in previsione di trasformazioni del suolo andrà determinato il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avendo riguardo al rapporto tra SAU e STC; dovranno inoltre essere indicate forme di compensazione ambientale in relazione ad interventi che prevedono una riduzione delle superfici ad area verde. Gli interventi di compensazione ambientale possono essere di:</i></p> <p>a) <i>rinaturalizzazione</i> b) <i>miglioramento di una configurazione ambientale incompleta e/o degradata</i> c) <i>interventi di fruizione ambientale.</i></p> <p>> <i>Anche in caso di impermeabilizzazione di parte del suolo a causa di uno sviluppo edilizio dovranno essere previste specifiche opere di compensazione.</i></p> <p>> <i>L'intenzione di promuovere e tutelare il valore ambientale degli spazi agricoli potrà portare a rivalutare le aree marginali con</i></p>	<p>- Verifica dei manufatti che generano problemi al deflusso dei corsi d'acqua.</p> <p>- Manutenzione e interventi di adeguamento del sistema dei fossati agricoli e dei canali di drenaggio di interesse pubblico per aiutare lo scarico delle acque meteoriche.</p>	<p>manutenzione dei fossi, scoli, canali, caditoie e sistemi di raccolta-allontanamento o delle acque meteoriche.</p> <p>- Incentivare la comunicazione sui sistemi di raccolta, di stoccaggio e di riutilizzo delle acque piovane.</p> <p><u>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</u></p> <p>- Coinvolgere le aziende agricole nella costruzione di processi di comunicazione e sponsorizzazione dei propri prodotti di qualità, enfatizzando le caratteristiche dell'identità locale.</p> <p>- Sensibilizzare e istruire gli agricoltori sulla necessità e sui vantaggi dell'utilizzo di buone pratiche agricole e sulla necessità di un corretto monitoraggio delle sostanze organiche presenti nel suolo.</p>	<p>[...] disegnare una sorta di "cintura" verde cui viene attribuito il compito di mediare il rapporto tra lo spazio rurale e quello urbano [...];</p> <p><u>Art. 10 - Vincolo Sismico</u></p> <p>L'intero territorio comunale è classificato come "Zona 4", ai sensi delle O.P.C.M. n° 3274/2003 e O.P.C.M. n° 3519/2006 [...]</p> <p>Il P.A.T. si prefigge di garantire, in particolare nei confronti dei processi di trasformazione di tipo urbanistico, la sicurezza degli insediamenti dal rischio sismico mediante l'ottemperanza del DM 14.01.2008.</p> <p><u>Art. 20 - Aree soggette a dissesto idrogeologico</u></p> <p>Il PAT [...] promuove il riassetto idrogeologico e la salvaguardia delle risorse idriche evitando il manifestarsi di condizioni che possano potenzialmente porsi quali fattori di inquinamento della falda sotterranea [...].</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p><u>Art. 19 - Compatibilità geologica</u></p> <p>[...] Il P.I.:</p> <p>a) disciplina l'edificabilità del territorio [...] e promuove gli interventi volti alla riparazione e al consolidamento dell'esistente o alla stabilizzazione di eventuali dissesti, e/o comunque in grado di migliorare le attuali condizioni geologico-idrauliche e di mitigare il rischio, quali: regimazione idraulica, bonifica e consolidamento del sedime di fondazione, convogliamento di scarichi reflui abitativi ed agro-industriali con relativo recapito in adeguati dispositivi di depurazione a manutenzione permanente;</p> <p>b) qualora vengano realizzati interventi conservativi o di ripristino, tali da migliorare le condizioni di rischio, o sulla base di analisi geologico - idrauliche puntuali, può precisare ed eventualmente ridefinire i limiti di zona [...];</p> <p>c) nella aree classificate come "idonee a condizione" limita la possibilità di realizzazione di volumi sotto il piano campagna.</p> <p>[...] Nelle aree idonee a condizione ogni intervento edificatorio specifico verrà adeguatamente suffragato da apposite indagini geognostiche ed idrogeologiche e da un'analisi della risposta sismica locale. [...] Ai fini della salvaguardia della falda, dovranno essere adeguatamente protette le superfici attraverso le quali si possono verificare infiltrazioni di contaminanti nel sottosuolo, prevedendo eventuali idonei sistemi di trattamento e di recupero [...].</p> <p>Nelle aree non idonee è preclusa l'edificabilità, salvo gli interventi specificati all'art. 20 delle NTA del PAT. [...] Gli interventi saranno finalizzati prevalentemente alla rinaturalizzazione ed al ripristino dell'ambiente e del paesaggio, [...] in stretta correlazione con i caratteri geologici e idrogeologici della zona.</p> <p>Per le zone di cava, quando non più attive, sarà necessario un piano di recupero che metta in sicurezza le aree con scarpate instabili e preveda una sistemazione tale da consentirne un utilizzo in accordo con le previsioni urbanistiche del Comune.</p> <p>[...] Per le aree interessate da scavi e vasche con specchi d'acqua sarà da porre in essere un adeguato controllo [...] delle condizioni di stabilità dei fronti scavo [...].</p> <p>Tale programma di monitoraggio vale anche se le aree sono state restituite all'uso agrario, [...] zone dove il notevole rimaneggiamento del terreno durante l'esercizio ha determinato un peggioramento delle qualità meccaniche dei terreni stessi.</p> <p>Parimenti, sono aree dove la sistemazione post mortem, sia che si tratti di discariche o cave o vasche interrate, non è perfettamente conosciuta e quindi possono presentare un grado di costipamento meccanico insufficiente a garantire la stabilità geotecnica dei sistemi "terreno+strutture progettate", e/o non ancora maturo. Lo stesso dicasi delle zone perimetrali a queste opere [...].</p> <p><u>Art. 20 - Aree soggette a dissesto idrogeologico</u></p> <p>[...] Al P.I. è demandata l'identificazione o il recepimento di provvedimenti per la riduzione del rischio idraulico, provvedendo alla perimetrazione di eventuali aree necessarie allo scopo.</p> <p>In tutto il territorio comunale, qualsiasi intervento deve:</p> <p>a) migliorare le condizioni esistenti di funzionalità idraulica, [...];</p> <p>b) non aumentare le condizioni di pericolo a valle o a monte dell'area interessata;</p> <p>c) non ridurre i volumi invasabili delle aree interessate e favorire se possibile la creazione di nuove aree di libera esondazione;</p> <p>d) non pregiudicare l'attenuazione o l'eliminazione delle cause di pericolosità;</p> <p>e) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di stabilità dei suoli e di sicurezza del territorio;</p> <p>f) non costituire o indurre a formare vie preferenziali di veicolazione di portate solide o liquide;</p> <p>g) minimizzare le interferenze, anche temporanee, con le strutture di difesa idraulica.</p> <p>Tutti gli interventi consentiti non devono pregiudicare la definitiva sistemazione né la realizzazione degli altri interventi previsti dalla pianificazione di bacino. Salva eccezione [...] non è generalmente consentito:</p> <p>a) eseguire scavi o abbassamenti del piano di campagna in grado di compromettere la stabilità delle fondazioni degli argini ovvero di scarpate soggette a fenomeni franosi;</p> <p>b) realizzare intubazioni o tombinature dei corsi d'acqua superficiali;</p> <p>c) occupare stabilmente con mezzi, manufatti anche precari e beni diversi le fasce di transito al piede degli argini;</p> <p>d) impiantare colture in grado di favorire l'indebolimento degli argini. [...]</p> <p><u>Art. 22 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</u></p> <p>Per gli interventi di trasformazione dell'uso del suolo, il principio dell'invarianza idraulica, [...] Regione Veneto con DGR 1322 del 10/05/2006, stabilisce che ogni progetto di trasformazione dell'uso del suolo che provochi una variazione di permeabilità superficiale debba prevedere adeguate misure compensative volte a mantenere costante il coefficiente idrometrico. [...] il P.A.T. formula le seguenti direttive:</p> <p>a) prevedere la realizzazione di volumi di invaso per la laminazione delle piene e la riduzione delle portate [...], prediligendo per quanto possibile interventi unitari [...];</p> <p>b) prevedere anche localmente la risoluzione di problematiche di sofferenza idraulica o deflusso ostacolato in via preliminare alla realizzazione di interventi edificatori;</p> <p>c) prediligere sempre [...] basse o trascurabili pendenze di drenaggio superficiale, organizzando una rete densa di punti di assorbimento [...];</p>	COERENTE		<p>- non produce consumo di suolo agricolo, promuovendo forme di agricoltura sostenibile.</p> <p>- limita il rischio di edificazione in aree non idonee dal punto di vista idrogeologico. In ogni caso, il PAT mira al miglioramento delle attuali condizioni geologico-idrauliche e alla mitigazione del rischio attraverso opportuni interventi specificati nelle NTA.</p> <p><u>GIUDIZIO VALUTATIVO</u></p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p><u>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ:</u> nessuno</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione qualitativa impatti					
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT				
		<i>la predisposizione ad es. di un piano relativo alla produzione di colture a scopo energetico. > Si sottolinea un uso corretto dei concimi non solo chimici, pesticidi e/o diserbanti ma anche derivanti dagli allevamenti presenti sul territorio.</i>					<p>d) nelle superfici scoperte [...] impiegare accorgimenti tecnici che favoriscano l'infiltrazione delle acque nel terreno, [...];</p> <p>e) utilizzare, per le aree destinate parcheggio veicolare pubblico/privato, pavimentazioni di tipo drenante ovvero permeabile.</p> <p>Per la salvaguardia delle vie di deflusso dell'acqua e l'eliminazione delle possibilità di ristagno, il P.A.T. formula le seguenti direttive:</p> <p>a) salvaguardia, ricostituzione o risonamento dei collegamenti con fossati o scoli esistenti [...] eliminazione degli impedimenti del deflusso;</p> <p>b) mantenimento, per i fossati, scoli esistenti, dei profili naturali del terreno [...];</p> <p>c) divieto di tombamento o di chiusura di fossati esistenti, anche privati, [...];</p> <p>d) l'imbocco e lo sbocco dei manufatti di attraversamento e le immissioni di tubazioni in fossi naturali devono essere adeguatamente rivestiti per evitare erosioni in caso di piena e per mantenere liberi da infestanti questi punti di connessione idraulica;</p> <p>e) l'eliminazione di fossati o volumi profondi a cielo libero non può essere attuata senza la previsione di misure di compensazioni idraulica adeguate;</p> <p>f) nella realizzazione di nuove arterie stradali, ciclabili o pedonali, contermini a fossati o canali, gli interventi di spostamento sono preferibili a quelli di attraversamento o tombamento [...];</p> <p>g) negli interventi di parziale tombamento per accessi, deve essere prodotta adeguata documentazione atta alla dimostrazione statico-strutturale della portata dei carichi [...];</p> <p>h) nei limiti dei confini di proprietà, deve essere risonato l'alveo per uno sviluppo pari ad almeno 10m a monte e a valle del tombamento.</p> <p>Il P.A.T., sulla base della V.C.I. definisce alcune opere di mitigazione idraulica quali:</p> <p>a) aree verdi/agricole temporaneamente sommergibili e/o affossature del terreno [...] dotate di arginature atte a delimitare l'area oggetto di sommersione e dotate di manufatto di scarico [...] avente dispositivo regolatore di portata. Tali aree potranno anche essere dotate di sistemi integrativi di fitodepurazione [...]</p> <p>b) volumi aggiuntivi nella rete di smaltimento delle acque meteoriche [...]</p> <p>c) sistemi vegetati [...] finalizzati a contenere le acque meteoriche;</p> <p>d) sistemi di infiltrazione facilitata [...], in caso di terreni ad elevata capacità di accettazione delle piogge e in presenza di falda freatica sufficientemente profonda.</p> <p>Le misure compensative andranno di norma individuate in volumi di invaso per la laminazione degli aumenti di portata. Sono da evitare volumi d'invaso depressi rispetto al punto di scarico</p> <p>Art. 41 – Consumo di suolo [...] Il P.A.T. determina la quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo in applicazione del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), della LR 14/2017 e, in coerenza con lo stesso, la aggiorna periodicamente. [...]</p>							
							COERENTE							
<p>Radiazioni non ionizzanti</p> <p>- Presenza di linee aeree in media e alta tensione, a tratti inglobate nel territorio urbanizzato.</p> <p>Radiazioni ionizzanti</p> <p>- Nel territorio comunale non è presente nessuna sorgente di radioattività naturale e/o artificiale.</p> <p>Inquinamento acustico</p> <p>- All'interno dei nuclei abitati non si riscontrano destinazioni d'uso ricadenti in classe 1, quindi molto sensibili all'inquinamento acustico. Sono presenti invece zone in classe 2.</p> <p>Inquinamento luminoso</p> <p>- Elevato livello di inquinamento luminoso, situazione generalmente diffusa su tutta la pianura veneta. Il comune si colloca nelle immediate adiacenze dell'area urbana di Padova, che costituisce un polo di ancor maggior pressione. Si fa presente che il comune si è</p>	<p>Radiazioni non ionizzanti</p> <p>- Così come indicato nel PTCP (art. 34), la Provincia di Venezia assume come indirizzo prioritario l'indicazione che nella realizzazione di nuove linee elettriche e nella sostituzione di quelle esistenti, sia prevista la soluzione a cavo interrato...</p> <p>Inq. acustico</p> <p>- Prevedere politiche per la diminuzione e/o eliminazione del traffico veicolare di attraversamento dai centri urbani del territorio comunale.</p> <p>- Organizzare un servizio di monitoraggio dello stato acustico attraverso rilevazioni fonometriche, in particolare in corrispondenza dei siti più sensibili, per verificare l'effettiva compatibilità della classe d'uso con la</p>	<p>Radiazioni non ionizzanti</p> <p>- Prevedere lo spostamento e/o interrimento delle linee elettriche esistenti nei tratti che attraversano i centri urbani.</p> <p>Inq. acustico</p> <p>- Riorganizzare e gerarchizzare la rete viaria, in modo da separare, per quanto possibile, flussi di traffico con caratteristiche ed esigenze differenti e ridurre il traffico di attraversamento, ricalificando la viabilità di connessione al fine di fluidificare il traffico.</p> <p>- Evitare, ove possibile, la destinazione di zone residenziali e di bersagli sensibili nelle aree urbane a ridosso delle reti infrastrutturali principali. Nel caso in cui tali destinazioni si localizzassero a ridosso delle infrastrutture, è opportuno posizionare lo standard a verde verso la strada, orientando gli edifici in modo</p>	<p>Inq. acustico</p> <p>- Creare opere atte a fluidificare il traffico.</p> <p>- Realizzare barriere fonoassorbenti nei tratti critici.</p> <p>Inquinamento luminoso</p> <p>- Sostituire i vecchi impianti stradali e di illuminazione esterna con nuovi impianti a più elevata efficienza e minore potenza installata per perseguire il risparmio energetico.</p>	<p>Radiazioni non ionizzanti</p> <p>- Comunicare periodicamente alla popolazione i valori dell'inquinamento elettromagnetico.</p> <p>Inq. Acustico</p> <p>- Applicare i sistemi di gestione ambientale (ISO 14.000, EMAS, EMAS d'area, ecc.) per i cicli produttivi.</p> <p>Inquinamento luminoso</p> <p>- Organizzare attività di formazione in merito all'inquinamento</p>	<p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione. In particolare [...] prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura.</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale RETE STRADALE</p> <p>Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità [...]</p> <p>Art. 31 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento</p> <p>Il P.A.T. promuove forme di</p>	<p>Art. 12 - Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto</p> <p>- Il P.I. favorisce lo spostamento di volumetrie previste e la demolizione delle costruzioni prive di valore storico, architettonico - ambientale presenti all'interno delle aree di rispetto anche prevedendo forme di compensazione o ricorrendo all'istituto del credito edilizio.</p> <p>Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico</p> <p>[...] Il Comune promuove, in concerto con gli Enti e i Gestori interessati, la redazione di un "piano delle installazioni" [...]</p> <p>Tutti gli impianti di telecomunicazioni per telefonia cellulare da realizzarsi dovranno essere collocati e progettati osservando le seguenti indicazioni:</p> <p>a. sono da preferire ambiti territoriali già "compromessi" dalla presenza di impianti tecnologici preesistenti (torri piezometriche, tralicci, impianti di depurazione etc.) e/o all'interno delle aree produttive;</p> <p>b. è sempre consigliata la concertazione con l'Ufficio Tecnico Comunale nell'individuazione dei siti dove installare gli impianti anche in funzione di eventuali particolari prescrizioni.</p> <p>[...] La mancata inclusione nel "piano delle installazioni" di singoli impianti esclude la possibilità di autorizzare l'installazione [...]</p> <p>Nelle more di approvazione del P.I., la localizzazione delle nuove stazioni radio base per reti di telefonia mobile e in genere gli impianti per teleradiocomunicazioni possono essere installati esclusivamente nelle zone per spazi pubblici e nelle zone per attrezzature di interesse generale, fatta eccezione delle zone per l'istruzione, delle zone per attrezzature sanitarie ed ospedaliere e delle zone per il volo leggero.</p> <p>Fatte salve eventuali norme speciali regionali in materia, nell'ambito delle aree interessate da campi elettromagnetici eccedenti i limiti di esposizione ed i valori di attenzione di cui al D.P.C.M. 8 luglio 2003 e dalle disposizioni regionali di attuazione, generati da sorgenti fisse legittimamente assentite, non è consentita la realizzazione di nuovi edifici o ampliamenti di quelli esistenti adibiti a permanenza di persone non inferiore a quattro ore continuative, e loro pertinenze esterne, o che siano fruibili come ambienti abitativi quali balconi, terrazzi e cortili (esclusi i lastrici solari) o la realizzazione</p>	<p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>Il P.I. [...] prevede la realizzazione o integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti, sia per eliminare eventuali criticità rispetto alle esigenze attuali, che per garantirne l'adeguamento in rapporto alle previsioni di ulteriori trasformazioni territoriali, con particolare riferimento alla rete di illuminazione pubblica, all'acquedotto, alla rete fognaria e di depurazione, alla rete di scarico delle acque bianche, alle infrastrutture di distribuzione del gas, alla rete di telefonia fissa e mobile e assimilate (fibra ottica ecc.).</p>	--	<p>L'incremento volumetrico di nuova previsione e il conseguente aumento di popolazione non è in grado di interferire con la componente.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>					

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti	
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
<p>dotato del Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (PICIL).</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Elettrodotti a media e alta tensione.</i> - <i>Traffico veicolare.</i> - <i>Urbanizzazione complessiva (residenziale, servizi e produttiva).</i> 	<p>situazione ambientale presente, al fine di verificare l'inquinamento acustico prodotto dalla viabilità ed eventualmente elaborare il Piano di Risanamento Acustico.</p> <p>Inquinamento luminoso</p> <ul style="list-style-type: none"> - Intraprendere azioni di concerto con i comuni contermini per contribuire alla riduzione dell'inquinamento luminoso. 	<p>da diminuire l'impatto acustico e ubicando le funzioni di servizio e commercio verso la strada (funzione di barriera).</p> <p>Inquinamento luminoso</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dare applicazione al Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso 		<p>o luminoso e al risparmio energetico.</p>	<p>governo e controllo della qualità per la diminuzione e il monitoraggio delle fonti di inquinamento in maniera complessiva ed integrata, per realizzare il miglioramento della qualità della vita, per la salvaguardia dell'ambiente e delle forme di vita in esso contenute e per garantire gli usi legittimi del territorio. [...]</p> <p>INQUINAMENTO LUMINOSO</p> <p>Il Comune [...] è dotato del PICIL i cui principali obiettivi sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> riduzione dell'inquinamento luminoso; risparmio energetico; miglioramento della qualità della vita e della condizione di fruizione dei centri urbani e dei beni ambientali, monumentali e architettonici; ottimizzazione dei costi di esercizio e manutenzione; individuazione delle situazioni incongrue, anche riferite ad impianti e installazioni private, di fini di un loro adeguamento 	<p>di aree destinate ad essere intensamente frequentate.</p> <p>Art. 30- Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE</p> <p>[...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schermatura, a mitigazione delle azioni di disturbo esercitate, o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...]</p> <p>Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...] e prevede adeguate forme di garanzia da parte dei soggetti esecutori di tali opere, nonché l'eventuale possibilità di monetizzazione delle stesse in funzione dei reali costi di realizzazione e acquisizione di aree. [...]</p> <p>Art. 31 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento INQUINAMENTO ACUSTICO</p> <p>Il Comune provvede ad aggiornare il Piano di zonizzazione acustica [...] valutando principalmente gli effetti causati dall'inserimento di nuova viabilità nel territorio comunale.</p> <p>INQUINAMENTO LUMINOSO</p> <p>[...] Gli impianti di illuminazione esterni e le installazioni luminose devono essere realizzati in modo da prevenire l'inquinamento luminoso, [...]. Il P.I. recepisce le eventuali indicazioni normative del PICIL approvato.</p>				
<p>Flora/fauna e rete ecologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Complessità data dalla diffusa presenza di insediamenti soprattutto sviluppati lungo le linee stradali, entro una matrice agrosistemica ancora significativa. - Presenza di grandi centri urbani (Padova, Mestre) nelle vicinanze, fortemente industrializzati e infrastrutturati. - Presenza di un diffuso reticolo minore che presenta un livello minimo di naturalità. Il corso del Brenta all'interno delle arginature presenta esili fasce di vegetazione ripariale e residui ambienti golenali. Presenza di piccole zone con siepi e filari. <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Urbanizzazione diffusa.</i> - <i>Attività agricola.</i> - <i>Sistema infrastrutturale</i> 	<p>Flora/fauna e rete ecologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevedere politiche sinergiche con le amministrazioni limitrofe al fine di collaborare al completamento e funzionamento del sistema ambientale. - Lungo i corsi d'acqua navigabili, favorire la mobilità sostenibile o a motore di limitata potenza con sistemi propulsivi ecologici e a basso moto ondosio. - Regolare le attività antropiche e gli aspetti connessi con il turismo e l'agricoltura nelle aree a maggiore valenza naturalistica. 	<p>Flora/fauna e rete ecologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pianificare il recupero della connettività ambientale del territorio comunale, anche attraverso la valorizzazione e la riqualificazione delle sponde del fiume Brenta, la conservazione/recupero delle risorse ambientali presenti (flora, fauna, habitat). - Normare la realizzazione di filtri vegetali (green belt), prediligendo le specie autoctone, nelle zone di transizione tra l'ambiente urbano e le zone industriali in modo da ridurre le potenziali interferenze e mitigare i maggiori impatti (visivo, acustico...). - Pianificare il ripristino il sistema dei corridoi ecologici. - Prevedere il monitoraggio degli habitat e delle specie. 	--	<p>Flora/fauna e rete ecologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivare programmi di gestione per la conservazione della biodiversità e la conoscenza e la fruizione dell'ambiente a scopo didattico e ricreativo. - Sensibilizzare la popolazione al rispetto e al valore delle alberature e delle siepi, non solo quale sistema per migliorare qualità dell'aria, mascherare impatti visivi, creare cortine naturali verdi a protezione vento, ma anche per il loro valore di corridoi ecologici e salvaguardia biodiversità. 	<p>A.T.O. - I.2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tutela degli elementi di naturalità presenti nella matrice agraria settentrionale a supporto del ruolo svolto nella rete ecologica dal corridoio ecologico e dalle aree di completamento. <p>Art. 14 - Invarianti di natura paesaggistica</p> <p>Principali filari e siepi del paesaggio agrario</p> <p>Il P.A.T. individua i principali filari e siepi del paesaggio agrario promuovendone l'implementazione della rete ecologica diffusa in modo tale da consentire un miglioramento complessivo della diversità biologica e della connettività ecologica.</p> <p>Grandi Alberi di Pregio</p> <p>Il P.A.T. considera gli alberi monumentali facenti parte di formazioni boschive naturali o artificiali che li rendono notevoli sotto il profilo dimensionale, ambientale-paesaggistico, storico-culturale, architettonico, di portamento e forma o di rarità botanica, elementi di alto pregio naturalistico e di interesse paesaggistico.</p> <p>Il P.I., precisa gli ambiti di pertinenza degli alberi monumentali (parco, giardino, orto, viale, etc.) vietando in linea di massima tutti quegli interventi che ne possano alterare la fisionomia e la struttura.</p> <p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale</p> <p>Corsi/specchi d'acqua</p> <p>Il P.A.T. prevede che gli interventi, sia privati che pubblici, adottino [...] tecniche a basso impatto ambientale derivate dall'ingegneria naturalistica e siano rivolti a non diminuire la residua</p>	<p>A.T.O. - I.2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione della fascia di territorio lungo il Cornio e del suo corrispondente corridoio ecologico, con sistemazione a verde attrezzato mediante elementi arborei e percorsi ciclo-pedonali; - Riqualificazione degli spazi e dei fronti edificati in rapporto con la valorizzazione del paesaggio aperto rurale; <p>Art. 21 - Zone di tutela. Corsi d'acqua</p> <p>Il PAT [...] dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero degli accessi fluviali; [...]. <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE</p> <p>[...] Ambiti di mitigazione, dispositivi di filtro, schermatura, e di ricucitura paesaggistica devono essere previsti in corrispondenza dei margini degli insediamenti verso il territorio agricolo, valutando la possibilità di integrazione della rete ecologica, e in generale nella realizzazione di nuovi interventi urbanistici ed infrastrutturali, in relazione a quanto disposto dagli specifici contenuti del P.T.C.P.</p> <p>Art. 35 - Valori e Tutele Naturali - Rete ecologica</p> <p>La "Rete ecologica" è definita dall'insieme degli elementi costitutivi la cui funzionalità va perseguita e assicurata nella fase di attuazione e gestione: [...]</p> <ol style="list-style-type: none"> stepping stone: isole di elevata naturalità, identificate con i principali parchi di villa in ambito urbano e periurbano. <p>[...] III P.I. disciplina gli elementi della rete ecologica sulla base delle seguenti direttive:</p> <ol style="list-style-type: none"> miglioramento delle aree interessate da processi di rinaturalizzazione spontanea; conservazione e potenziamento della naturalità nelle aree rurali [...]; interventi di integrazione delle parti mancanti della rete ecologica; valorizzazione delle aree limitrofe ai corsi d'acqua; tutela, riqualificazione e miglioramento del verde di pertinenza, in particolare di quello inserito nella rete ecologica; valutazione della compatibilità ambientale delle opere ed infrastrutture che possono comportare ulteriore antropizzazione in corrispondenza dei varchi della rete ecologica; definizione degli interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale, contestuali o preventivi alla trasformazione, al fine di potenziare e garantire l'efficacia della rete ecologica; definizione delle modalità di incentivazione della rete ecologica; valutazione della possibilità di insediamento di attività agricole non intensive, agriturismi, fattorie didattiche, e comunque attività a basso impatto all'interno delle buffer zone, vietando attività ad elevato consumo di suolo o fortemente impattanti; 	<p>Art. 16 - Invarianti di natura agricolo-produttiva</p> <p>Gli interventi per la realizzazione e la manutenzione delle opere pubbliche, e in generale gli interventi di trasformazione del territorio che possono comportare l'introduzione di nuove barriere, naturali o artificiali, in grado di interrompere la continuità della rete complessiva, devono essere accompagnati da interventi di mitigazione/compensazione e operazioni che garantiscano efficacemente le possibilità di superamento dell'effetto-barriera previsto e quindi la persistenza delle connessioni ecologiche [...].</p>	<p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale</p> <p>Ambito del segno ordinatore del Brenta</p> <p>Tale ambito di invariante [...] è da considerarsi strategico per la realizzazione e strutturazione della rete ecologica comunale e per la promozione di interventi complessi di riqualificazione ambientale da intraprendere anche mediante progetti che coinvolgano soggetti sia pubblici che privati e possano avvalersi degli appositi fondi comunitari.</p>	<p>Il PAT ha tra i suoi obiettivi l'implementazione della rete ecologica.</p> <p>Nonostante le caratteristiche insediative dell'ATO, il PAT promuove la ricucitura degli elementi del sistema ambientale-paesaggistico, riprendendo anche il progetto di rete ecologica del PTCP.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: POSITIVO - BASSO Valutazione quantitativa: +1</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>	

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti	
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
					<p>naturalità degli alvei, a tutelare la biodiversità degli ecosistemi, a conservare i valori paesaggistici</p> <p>Sistema del paesaggio fluviale</p> <p>Il P.A.T. attribuisce una particolare rilevanza ambientale alla fascia di territorio attigua al Brenta [...]</p> <p>Art. 16 - Invarianti di natura agricolo-produttiva</p> <p>Il P.A.T. promuove la conservazione [...] dei caratteri di spazialità ed integrità, nonché il potenziamento degli elementi della rete ecologica ivi presenti con finalità di aumento del potenziale biotico.</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale</p> <p>Percorsi della mobilità sostenibile</p> <p>Il P.A.T. individua i percorsi della mobilità sostenibile di carattere generale e quelli di carattere ambientale lungo i principali corsi d'acqua inseriti nel sistema del paesaggio fluviale.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>j. previsione di interventi di recupero intensivo, specialmente in aree critiche, attraverso i progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica [...];</p> <p>k. definizione di livelli diversificati di idoneità faunistica.</p> <p>[...] Sono sempre vietate nelle aree interessate da elementi della "Rete ecologica" l'apertura di cave e discariche.</p> <p>Ogni progetto che modifichi usi, funzioni, attività in atto è soggetto:</p> <p>a. a VInCA nelle aree nucleo e di completamento del nucleo;</p> <p>b. ad analisi di compatibilità ambientale nei corridoi ecologici e nelle stepping zone, salvo che il responsabile del procedimento disponga la VInCA in relazione alla prossimità a SIC/ZPS.</p> <p>CORRIDOI ECOLOGICI</p> <p>Non sono consentiti interventi di trasformazione del suolo che comportino riduzione della superficie interessata da vegetazione arboreo-arbustiva [...]. Sono ammesse le normali operazioni di manutenzione e ringiovanimento delle siepi [...]</p> <p>Gli ampliamenti di preesistenze edilizie e di trasformazione del territorio agricolo [...] sono ammessi esclusivamente per usi agricoli coerenti con il piano aziendale approvato [...].</p> <p>BUFFER ZONE</p> <p>Sono ammesse attività agricole non intensive, agriturismi, di didattica ambientale e per il tempo libero a limitato impatto.</p> <p>Le nuove infrastrutture e gli interventi sulle esistenti, se non soggette a VIA, sono subordinate a verifica di compatibilità ambientale con individuazione di mitigazioni e/o compensazioni ambientali</p> <p>Non sono ammesse coltivazioni in serra fissa di qualsiasi genere [...]</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale</p> <p>Percorsi della mobilità sostenibile</p> <p>I percorsi della mobilità sostenibile dovranno:</p> <p>d. prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>				
<p>Patrimonio architettonico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scarsa valorizzazione del patrimonio architettonico presente. - Presenza di manufatti di testimonianza storico-architettonica locale, legati alle attività agricole, in stato di abbandono e degrado. <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Urbanizzazione complessiva.</i> - <i>Edilizia incongrua.</i> - <i>Agricoltura intensiva/monoculturale.</i> 	<p>Patrimonio architettonico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Concertare con gli enti preposti attività di ricognizione e aggiornamento del patrimonio archeologico e architettonico. 	<p>Patrimonio architettonico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Privilegiare tutti quegli interventi che tendono al recupero e alla riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, con valore storico-culturale. - Individuare e definire ambiti di tutela attorno ai siti e/o alle aree di interesse architettonico e storico attribuendo norme di tutela, salvaguardia e valorizzazione. 	--	<p>Patrimonio architettonico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevedere accordi con privati per apertura dei beni di valore culturale, testimoniale, storico-architettonico e archeologico e attuare politiche sinergiche pubblico-privato per il recupero, la valorizzazione, la gestione e la pubblicizzazione di tali beni. - Attivare processi in grado di promuovere e sensibilizzare i beni di valore storico-culturale attraverso materiali informativi. - Creare tavoli di lavoro per la gestione delle reti di visita e valorizzazione del patrimonio, 	<p>A.T.O. - I.2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione della fascia di territorio lungo il Cornio e del suo corrispondente corridoio ecologico, con sistemazione a verde attrezzato mediante elementi arborei e percorsi ciclo-pedonali - Potenziamento degli spazi aperti pubblici integrandoli con la rete storica dei percorsi; - Completamento di un sistema integrato di percorsi pedonali e ciclabili, per favorire le relazioni tra l'insediamento di Sandon e il paesaggio rurale lungo il Brenta; <p>Art. 13 - Invarianti</p> <p>Il P.I. nell'ambito delle azioni di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, agricole produttive e storiche prevede:</p> <p>a) l'interconnessione attraverso percorsi tematici;</p> <p>b) eliminazione o mitigazione degli elementi detrattori del paesaggio e tutela dei con visuali di pregio;</p> <p>c) incentivazione di attività complementari a quella agricola compatibile con gli obiettivi della tutela;</p> <p>d) le caratteristiche qualitative degli interventi edificatori.</p> <p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale</p> <p>Corsi/specchi d'acqua</p> <p>Il P.A.T. prevede che gli interventi, sia privati che pubblici, adottino [...] tecniche a basso impatto ambientale derivate dall'ingegneria naturalistica e siano rivolti a non diminuire la residua</p>	<p>A.T.O. - I.2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione degli spazi e dei fronti edificati in rapporto con la valorizzazione del paesaggio aperto rurale; - Eliminazione delle opere incongrue dal tessuto consolidato; <p>Art. 9 - Vincoli paesaggistici e monumentali</p> <p>[...] il PI detta specifiche prescrizioni per la conservazione, il recupero e la valorizzazione dei manufatti indicati e delle aree circostanti di pertinenza, individuando gli interventi consentiti e favorendone un uso compatibile con le loro caratteristiche; [...] prevede il riuso con funzioni anche indipendenti dal contesto di appartenenza, [...] compatibili con la tutela del bene [...].</p> <p>Il PI detta norme affinché l'assetto dei luoghi in prossimità di ville o corti monumentali, di complessi ecclesiastici e in genere in prossimità di edifici di particolare rilevanza storico-artistica, sia conservato nella sua conformazione originaria [...] inibendo l'edificazione ove questa comporti l'alterazione della prospettiva e la limitazione del pubblico godimento del quadro storico - ambientale e del contesto figurativo [...].</p> <p>Il PI precisa la ripartizione del territorio oggetto di vincoli, in base al pregio paesaggistico [...] e ne attribuisce specifici obiettivi di qualità paesaggistica:</p> <p>a) il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie, [...] delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;</p> <p>b) la previsione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti [...] con particolare attenzione alla salvaguardia delle aree agricole;</p> <p>c) il recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, [...];</p> <p>d) la definizione di principi e di regole per la "pianificazione del paesaggio" [...] volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.</p> <p>[...] Gli interventi sugli immobili sottoposti a tutela diretta ed indiretta, ai sensi del D. Lgs n. 42/2004 devono garantire la conservazione dei caratteri dell'impianto originario [...].</p> <p>Art. 12 - Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto</p> <p>CIMITERI</p> <p>Nelle aree di rispetto cimiteriali non sono consentite nuove edificazioni salvo le opere relative ai cimiteri, ai parchi e ai parcheggi.</p> <p>Sugli edifici esistenti all'interno delle fasce di rispetto sono ammessi esclusivamente interventi conservativi ed adeguamento alle norme igienico sanitarie e sicurezza del lavoro, previo parere obbligatorio dell'A.S.L..</p>	<p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale</p> <p>PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p> <p>Il P.I. precisa i percorsi della mobilità sostenibile prevedendo la loro realizzazione in sede protetta, integrando ove possibile percorsi già esistenti</p> <p>I percorsi [...] dovranno:</p> <p>a) offrire condizioni di mobilità alle persone, in termini di sicurezza, autonomia, superamento delle eventuali barriere architettoniche;</p> <p>b) essere previste dimensioni e materiali adeguati [...];</p> <p>c) essere valorizzati anche come percorsi per il tempo libero, utilizzando come recinzioni sui lati siepi, bordure vegetali, staccionate in legno o altri elementi naturali della tradizione locale;</p> <p>d) prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 13 - Invarianti</p> <p>Il P.I. precisa gli ambiti territoriali e gli elementi delle invarianti e ne definisce in forma integrata le azioni specifiche di tutela e valorizzazione anche promuovendo iniziative congiunte di concerto con altri Enti, associazioni e soggetti interessati [...].</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo</p> <p>Al P.I. è demandato il compito di [...] proporre, di concerto con associazioni di categoria e soggetti interessati progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica, che prevedano la mitigazione o rimozione di opere ed edifici incongrui, anche attraverso l'utilizzo dello strumento del credito edilizio.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Il PAT privilegia la riqualificazione e la rigenerazione urbana, prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato.</p> <p>L'incremento volumetrico di nuova previsione, di modesta entità rispetto all'estensione territoriale dell'ATO, può essere occasione di miglioramento della morfologia insediativa anche attraverso l'eliminazione di elementi detrattori ed edifici incongrui. Inoltre, non causa impatti nel paesaggio dell'ATO.</p> <p style="text-align: center;">GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: POSITIVO - BASSO Valutazione quantitativa: +1</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>	

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
				<p>anche attraverso il coinvolgimento delle diverse categorie interessate.</p>	<p>naturalità degli alvei, a tutelare la biodiversità degli ecosistemi, a conservare i valori paesaggistici;</p> <p>Art. 17 - Invarianti di natura storico-monumentale Il P.I., con riferimento ai contenuti del P.T.C.P., prevede che la progettazione negli ambiti di valore storico-monumentale sia volta ad una riabilitazione qualitativa complessiva [...] ed a una riabilitazione dei singoli oggetti architettonici [...]; a tal fine disciplina usi, funzioni, attività ammissibili e verifica la compatibilità delle trasformazioni materiali formali e funzionali conseguenti agli interventi su usi, funzioni ed attività preesistenti o prevedibili e disciplina le procedure e i programmi di intervento ammissibili. Strade e percorsi storici principali Il P.A.T. attribuisce ai percorsi storici principali la funzione di connessione con gli altri elementi di valore storico e ne promuove l'integrazione e la fruizione con gli altri percorsi della mobilità sostenibile. Il P.A.T. tutela le sistemazioni e gli elementi di valore storico/ambientale di contorno [...] che concorrono a rendere percepibile la dimensione storica dei percorsi stessi e in generale ne costituiscono elemento qualificatore. Il P.I. può individuare, sulla base di analisi storiche, ulteriori tracciati di percorsi storici da tutelare e valorizzare ai sensi del presente articolo.</p> <p>Art. 27 - Opere incongrue ed elementi di degrado Il P.A.T. ha individuato come maggiori opere incongrue con l'ambiente circostante, per le quali è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione, i principali edifici, gruppi di edifici, manufatti o attività in essere che, per le loro caratteristiche o condizioni: - determinano un impatto negativo sul paesaggio circostante [...].</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE Il P.A.T. individua i percorsi della mobilità sostenibile di carattere generale e quelli di carattere ambientale lungo i principali corsi d'acqua inseriti nel sistema del paesaggio fluviale.</p> <p>Art. 33 - Centri storici, ville venete, beni storici architettonici-culturali (con e senza vincolo monumentale) Il P.A.T. ne prevede la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione complessiva, promuovendo l'inserimento di tali elementi con valenza storica presenti nel territorio comunale all'interno di percorsi di visita e fruizione culturale di livello territoriale.</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali</p>	<p>Art. 14 - Invarianti di natura paesaggistica Ambiti di interesse paesaggistico Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive: a) arretramento dell'area coltivata rispetto ai suddetti corsi d'acqua e ampliamento della fascia di vegetazione ripariale a ridosso degli stessi; b) inserimento di elementi vegetazionali puntuali o lineari che interrompano la continuità piana delle estensioni agricole a seminativo; c) potenziamento del sistema di percorsi ciclo-pedonali che renda fruibile l'area golenale in modo che siano raggiungibili e visitabili le zone più interessanti dal punto di vista paesaggistico. Il P.A.T. definisce le seguenti prescrizioni: a) non sono ammesse nuove costruzioni, b) gli interventi sui fabbricati esistenti di cui ai punti b), c) e d) del comma 1 dell'art.3 D.P.R. 380/2001 sono ammessi a condizione che siano condotti congiuntamente con interventi di tutela, protezione sicurezza, per la mitigazione del rischio idraulico; [...]</p> <p>Contesti figurativi [...] deve essere salvaguardata la visibilità complessiva e i limiti dei contesti figurativi con elementi di schermatura arborea [...] vanno mantenuti e valorizzati gli aspetti naturali e paesaggistici del territorio agrario storico, evitando smembramenti e/o separazioni tra edifici e contesto paesaggistico, che possano compromettere l'integrità e le relazioni con l'intorno, [...] deve essere favorita l'eliminazione di eventuali elementi detrattori del paesaggio o di edificazione incongrua [...] eventuali aree edificabili ricadenti all'interno dei contesti, devono essere riconsiderate e per le stesse valutate forme di perequazione edilizia mediante assegnazione di crediti.</p> <p>Art. 17 - Invarianti di natura storico-monumentale Centri storici Il P.I., con un progetto urbanistico di dettaglio integra la disciplina edilizia di cui all'art.24 e approfondisce le soluzioni progettuali necessarie per il controllo della scena urbana e del contesto percettivo del centro storico [...]</p> <p>Capitelli ed edicole votive Il P.A.T. individua e tutela i principali manufatti di interesse storico quali capitelli ed edicole votive e promuove iniziative e progetti di valorizzazione volti al restauro degli stessi ed alla sistemazione delle aree adiacenti [...].</p> <p>Art. 21 - Zone di tutela. Corsi d'acqua Il PAT [...] dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni: a) conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero degli accessi fluviali; b) realizzare le opere attinenti al regime idraulico, alle derivazioni d'acqua, agli impianti, ecc. nonché le opere necessarie per l'attraversamento dei corsi d'acqua, nel rispetto dei caratteri ambientali del territorio.</p> <p>Art. 25 - Ambiti dell'edificazione diffusa Il P.I. [...]: - riduce l'impatto nell'ambiente rurale circostante con fasce di mitigazione da realizzare contestualmente agli interventi ammissibili</p> <p>Art. 26 - Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale Il P.A.T. riconosce all'interno del sistema dell'urbanizzazione consolidata alcune aree idonee ad accogliere interventi urbanistici volti al miglioramento della qualità urbana, all'esterno al miglioramento della qualità territoriale. [...] Il P.I. specifica la natura degli interventi, considerando prioritarie azioni integrate che affrontino in modo sinergico problematiche urbane legate a: a) qualità degli spazi pubblici e degli edifici; b) efficienza delle sistemazioni stradali e degli spazi per la sosta; c) vivibilità dei luoghi; La simbologia adottata negli elaborati grafici indica azioni riferite al territorio e non è da intendersi riferita ai soli punti di collegamento alla base geografica informatizzata.</p> <p>Art. 27 - Opere incongrue ed elementi di degrado Il P.A.T. ha individuato come maggiori opere incongrue con l'ambiente circostante, per le quali è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione, i principali edifici, gruppi di edifici, manufatti o attività in essere che, per le loro caratteristiche o condizioni, sono privi di compatibilità ambientale, sanitaria o urbanistica con gli insediamenti esistenti.</p>			

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
					<p>di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a:</p> <p>a) individuazione e valorizzazione degli edifici di valore storico-testimoniale [...];</p> <p>b) tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola [...];</p> <p>c) [...];</p> <p>d) [...];</p> <p>e) mantenimento e recupero della viabilità podereale [...].</p> <p>[...] Al P.I. è demandato il compito di [...] individuare gli ambiti territoriali con peculiari caratteristiche agro-produttive, ambientali e paesaggistiche meritevoli di tutela [...].</p> <p>COERENTE</p>	<p>Il P.I. valuta le diverse situazioni e precisa, [...]:</p> <p>a) gli interventi subordinati alla mitigazione degli impatti;</p> <p>b) gli interventi subordinati al miglioramento della qualità e recupero della coerenza;</p> <p>c) gli interventi condizionati alla rimozione delle opere incongrue o degli elementi di degrado, anche operando con programmi complessi o applicando lo strumento del credito edilizio.</p> <p>Il P.I. disciplina i criteri e le modalità del trasferimento o blocco delle attività incompatibili, indica gli eventuali strumenti attuativi e le modalità di trasformazione urbanistica del territorio, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplina le destinazioni d'uso e valutando la possibilità di operare con programmi complessi, o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione</p> <p><u>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE</u></p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...] ampliamento ed eliminazione degli eventuali elementi incongrui.</p> <p><u>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE</u></p> <p>[...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schermatura [...] o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...]</p> <p>[...] Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...].</p> <p><u>Art. 32 - Perequazione, credito edilizio e compensazione CREDITO EDILIZIO</u></p> <p>[...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio [...]</p> <p>I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che genera il credito edilizio [...]</p> <p><u>COMPENSAZIONE URBANISTICA</u></p> <p>[...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p> <p><u>Art. 33 - Centri storici, ville venete, beni storici architettonici-culturali (con e senza vincolo monumentale)</u></p> <p>Il P. I., ai fini della disciplina degli interventi edilizi:</p> <p>a. internamente ai centri storici, in corrispondenza delle Ville Venete e di eventuali ulteriori edifici di interesse storico, architettonico, ambientale, identifica unità edilizie di valore culturale. [...]</p> <p>b. internamente ai centri storici identifica le unità edilizie prive di immobili di valore storico-ambientale formate da edifici o altri immobili privi di valore storico-ambientale e dalle aree scoperte di pertinenza, e/o da aree inedificate;</p> <p>c. classifica le unità edilizie di valore culturale nelle categorie indicate nel presente articolo e definiscono le destinazioni d'uso compatibili.</p> <p>[...] Le categorie determinano prescrizioni vincolanti per gli interventi. [...]</p> <p><u>UNITÀ EDILIZIE PRIVE DI VALORE CULTURALE</u></p> <p>Nelle Unità Edilizie prive di immobili di valore culturale il P.I. può consentire interventi di demolizione e ricostruzione, ristrutturazione edilizia e/o urbanistica e nuova edificazione in forme coerenti con i caratteri del Centro Storico.</p> <p><u>DEMOLIZIONE E/O MODIFICA DI EDIFICI ESISTENTI</u></p> <p>Nelle unità edilizie di valore culturale il P.I. individua gli edifici da demolire e/o da modificare ed assegna il volume per l'eventuale nuova edificazione. [...] E' consentito l'uso di materiali e tecniche costruttive anche diverse da quelle originarie purché coerenti con i caratteri architettonici dell'edificio e con l'ambiente circostante [...].</p> <p><u>ANALISI FILOLOGICA</u></p> <p>Fatti salvi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e gli interventi guida indicati dal P.I. per le diverse porzioni del fabbricato, i progetti di intervento nelle unità edilizie di valore culturale devono basarsi sull'analisi filologica degli immobili esistenti. [...]</p> <p><u>Art. 34 - Coni visuali del paesaggio aperto</u></p> <p>Il P.I., oltre ad individuare ulteriori coni visuali di interesse paesaggistico nell'intero territorio comunale, dispone una normativa volta a:</p> <p>a. salvaguardare le prospettive [...];</p> <p>b. evitare l'interferenza di infrastrutture o manufatti tecnologici [...], di insegne e</p>			

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti	
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT	
						<p>cartelloni pubblicitari e rilevanti modificazioni dell'assetto viario storico al fine di non compromettere la pubblica percezione del bene sottoposto a tutela;</p> <p>c. conservare e valorizzare i coni visuali anche mediante la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali funzionali ad un itinerario storico-culturale e paesaggistico;</p> <p>d. verificare la qualità architettonica degli insediamenti interessati dai coni visuali-paesaggistici mediante il controllo delle altezze dei fabbricati, il corretto uso dei materiali [...].</p>				
<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Espansione delle aree insediative e produttive avvenuta spesso senza un preciso disegno pianificatorio e attuata attraverso interventi edilizi di scarso valore, non sempre inseriti nel contesto paesaggistico preesistente. - Banalizzazione di parte del paesaggio in seguito alle attività agricole intensive e monoculturali che provocano una semplificazione degli ecosistemi del territorio. 	<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzare e promuovere le risorse esistenti, anche attraverso la messa in rete delle stesse a livello sovracomunale (ad es.: sistema delle acque e delle opere idrauliche, i parchi fluviali, edifici di valore storico-architettonico...). - Incentivare il mantenimento degli elementi caratterizzanti (siepi campestri o dei canali di scolo e dei fossati) nelle aree agricole e in quelle prossime ai centri abitati. - Riquilibrare, a fini paesaggistici, le aree pubbliche attraverso una progettazione di qualità estetica. - Salvaguardare gli ambienti fluviali di maggior naturalità. - Evitare la dispersione nella campagna delle eventuali espansioni urbane, consolidando e ripristinando il tessuto esistente. 	<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conservare e rafforzare il margine urbano anche attraverso la definizione di specifiche norme urbanistiche (green belt). - Prevedere il ripristino delle aree dismesse e delle emergenze storiche nel contesto paesaggistico di riferimento. - Individuare percorsi turistici, tematici, etc ad alto valore paesaggistico, prevedendo sistemi integrati e la specializzazione funzionale delle aree con caratteristiche particolari (ambito fluviale, centro storico, etc..) 		<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Educare al valore della bellezza degli elementi paesaggistico-ambientali. 	<p>A.T.O. - I.1</p> <ul style="list-style-type: none"> - Puntare alla connessione delle aree verdi urbane esistenti e previste, dalle superfici attrezzate (parchi, aree sportive, ecc.) agli spazi aperti (viali alberati, prati, ecc.) quale importante operazione inserita in una landscape vision attraverso cui ridefinire il rapporto tra la grande dimensione dello spazio agro paesaggistico-fluviale e quelle più ridotta degli ambiti urbani; - Definizione di percorsi turistici pedonali e ciclabili di collegamento tra i vari elementi di pregio storico e ambientale e integrazione degli stessi in un più ampio disegno dei percorsi della mobilità sostenibile. <p>Art. 13 – Invarianti</p> <p>Il P.I. nell'ambito delle azioni di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, agricole produttive e storiche prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> e) l'interconnessione attraverso percorsi tematici; f) eliminazione o mitigazione degli elementi detrattori del paesaggio e tutela dei coni visuali di pregio; g) incentivazione di attività complementari a quella agricola compatibile con gli obiettivi della tutela; h) le caratteristiche qualitative degli interventi edificatori. <p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale</p> <p>Corsi/specchi d'acqua</p> <p>Il P.A.T. prevede che gli interventi, sia privati che pubblici, adottino [...] tecniche a basso impatto ambientale derivate dall'ingegneria naturalistica e siano rivolti a non diminuire la residua naturalità degli alvei, a tutelare la biodiversità degli ecosistemi, a conservare i valori paesaggistici</p> <p>Sistema del paesaggio fluviale</p> <p>Il P.A.T. attribuisce una particolare rilevanza ambientale alla fascia di territorio attigua il Brenta [...]</p> <p>Art. 14 - Invarianti di natura paesaggistica</p> <p>Ambiti di interesse paesaggistico</p> <p>Il P.A.T. attribuisce una particolare rilevanza paesaggistica alla fascia di territorio attigua il Brenta [...]</p> <p>Art. 27 - Opere incongrue ed elementi di degrado</p> <p>Il P.A.T. ha individuato come maggiori</p>	<p>A.T.O. - I.1</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riordino morfologico della scena urbana mediante tutela e valorizzazione degli edifici, dei manufatti e degli elementi fisici di interesse storico e paesaggistico, valutando le possibilità di ampliamento e di nuova costruzione in funzione dei caratteri e della qualità dei luoghi; - Di soluzioni di moderazione del traffico in corrispondenza degli insediamenti; - Definizione di percorsi turistici pedonali e ciclabili di collegamento tra i vari elementi di pregio storico e ambientale e integrazione degli stessi in un più ampio disegno dei percorsi della mobilità sostenibile. - Rimozione di edifici, anche produttivi, non coerenti con il carattere dei luoghi. <p>Art. 9 - Vincoli paesaggistici e monumentali</p> <p>[...] il PI detta specifiche prescrizioni per la conservazione, il recupero e la valorizzazione dei manufatti indicati e delle aree circostanti di pertinenza, individuando gli interventi consentiti e favorendone un uso compatibile con le loro caratteristiche; [...] prevede il riuso con funzioni anche indipendenti dal contesto di appartenenza, [...] compatibili con la tutela del bene [...].</p> <p>Il PI detta norme affinché l'assetto dei luoghi in prossimità di ville o corti monumentali, di complessi ecclesiastici e in genere in prossimità di edifici di particolare rilevanza storico-artistica, sia conservato nella sua conformazione originaria [...] inibendo l'edificazione ove questa comporti l'alterazione della prospettiva e la limitazione del pubblico godimento del quadro storico - ambientale e del contesto figurativo [...].</p> <p>Il PI precisa la ripartizione del territorio oggetto di vincoli, in base al pregio paesaggistico [...] e ne attribuisce specifici obiettivi di qualità paesaggistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> e) il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie, [...] delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi; f) la previsione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti [...] con particolare attenzione alla salvaguardia delle aree agricole; g) il recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, [...]; h) la definizione di principi e di regole per la "pianificazione del paesaggio" [...] volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi. <p>[...] Gli interventi sugli immobili sottoposti a tutela diretta ed indiretta, ai sensi del D. Lgs n. 42/2004 devono garantire la conservazione dei caratteri dell'impianto originario [...].</p> <p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale</p> <p>Corsi/specchi d'acqua</p> <p>Il P.A.T. promuove nei tratti di percorso sia interni che esterni agli insediamenti la riqualificazione ambientale e il potenziamento di attrezzature per favorire la fruizione ludica/turistica del territorio aperto.</p> <p>Sistema del paesaggio fluviale</p> <p>Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> c) ampliamento della fascia di vegetazione ripariale a ridosso dei corsi d'acqua; d) piantumazione di alberature tra le strade e gli argini dei corsi d'acqua; e) inserimento di elementi vegetazionali puntuali o lineari che interrompano la continuità delle estensioni agricole a seminativo; f) attivazione di un sistema di percorsi ciclo-pedonali che renda fruibile l'area di pregio fluviale [...] mettendo in connessione i diversi elementi di valore storico monumentale. <p>Gli interventi edilizi ammessi dal P.I. devono prevedere la sistemazione paesaggistica delle aree [...].</p> <p>L'introduzione di elementi detrattori [...] deve essere accompagnata da opportune misure di mitigazione e/o compensazione [...].</p> <p>La realizzazione e la manutenzione delle fasce di protezione ripariale può essere incentivata anche con agevolazioni finanziarie e/o con accesso al credito edilizio [...].</p> <p>Art. 14 - Invarianti di natura paesaggistica</p> <p>Ambiti di interesse paesaggistico</p> <p>Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> d) arretramento dell'area coltivata rispetto ai suddetti corsi d'acqua e ampliamento della fascia di vegetazione ripariale a ridosso degli stessi; e) inserimento di elementi vegetazionali puntuali o lineari che interrompano la continuità piana delle estensioni agricole a seminativo; 	<p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale</p> <p>PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p> <p>Il P.I. precisa i percorsi della mobilità sostenibile prevedendo la loro realizzazione in sede protetta, integrando ove possibile percorsi già esistenti</p> <p>I percorsi [...] dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> e) offrire condizioni di mobilità alle persone, in termini di sicurezza, autonomia, superamento delle eventuali barriere architettoniche; f) essere previste dimensioni e materiali adeguati [...]; g) essere valorizzati anche come percorsi per il tempo libero, utilizzando come recinzioni sui lati siepi, bordure vegetali, staccionate in legno o altri elementi naturali della tradizione locale; h) prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici. 	<p>Art. 13 – Invarianti</p> <p>Il P.I. precisa gli ambiti territoriali e gli elementi delle invariante e ne definisce in forma integrata le azioni specifiche di tutela e valorizzazione anche promuovendo iniziative congiunte di concerto con altri Enti, associazioni e soggetti interessati [...].</p> <p>Art. 37 - Territorio agricolo</p> <p>Al P.I. è demandato il compito di [...] proporre, di concerto con associazioni di categoria e soggetti interessati progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica, che prevedano la mitigazione o rimozione di opere ed edifici incongrui, anche attraverso l'utilizzo dello strumento del credito edilizio.</p>	<p>Il PAT privilegia la riqualificazione e la rigenerazione urbana, prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato.</p> <p>L'incremento volumetrico di nuova previsione, di modesta entità rispetto all'estensione territoriale dell'ATO, può essere occasione di miglioramento della morfologia insediativa anche attraverso l'eliminazione di elementi detrattori ed edifici incongrui. Inoltre, non causa impatti nel paesaggio dell'ATO, ricco di elementi naturali.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: POSITIVO - BASSO</p> <p>Valutazione quantitativa: +1</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ:</p> <p>nessuno.</p>	
						COERENTE				
						COERENTE				
										COERENTE

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
					<p>opere incongrue con l'ambiente circostante, per le quali è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione, i principali edifici, gruppi di edifici, manufatti o attività in essere che, per le loro caratteristiche o condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - determinano un impatto negativo sul paesaggio circostante [...]. <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p> <p>Il P.A.T. individua i percorsi della mobilità sostenibile di carattere generale e quelli di carattere ambientale lungo i principali corsi d'acqua inseriti nel sistema del paesaggio fluviale.</p> <p>Art. 34 - Coni visuali del paesaggio aperto</p> <p>Il P.A.T. prevede la salvaguardia delle vedute panoramiche dei principali beni sottoposti a tutela dalle presenti norme [...].</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo</p> <p>Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a:</p> <ul style="list-style-type: none"> f) individuazione e valorizzazione degli edifici di valore storico-testimoniale [...]; g) tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola [...]; h) [...]; i) [...]; j) mantenimento e recupero della viabilità poderali [...]. <p>[...] Al P.I. è demandato il compito di [...] individuare gli ambiti territoriali con peculiari caratteristiche agro-produttive, ambientali e paesaggistiche meritevoli di tutela [...].</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>f) potenziamento del sistema di percorsi ciclo-pedonali che renda fruibile l'area golennale in modo che siano raggiungibili e visitabili le zone più interessanti dal punto di vista paesaggistico.</p> <p>Art. 16 - Invarianti di natura agricolo-produttiva</p> <p>Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive</p> <ul style="list-style-type: none"> a) ricomposizione del paesaggio a partire dal recupero dei piccoli aggregati di edifici rurali esistenti [...] che costituiscono un elemento emergente caratteristico; b) mantenimento dell'unità percettiva evitando l'inserimento di elementi che interrompano la continuità del campo visivo; c) [...]; d) disciplina delle modalità di inserimento paesaggistico per le nuove strutture agricolo-produttive; e) [...]; f) salvaguardia del sistema irriguo, delle partiture poderali dei fondi, di tutti quegli elementi puntuali o lineari [...] che caratterizzano fortemente il paesaggio agricolo, e incentivazione dei sistemi culturali tradizionali. [...] <p>Art. 21 - Zone di tutela. Corsi d'acqua</p> <p>Il PAT [...] dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> c) conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero degli accessi fluviali; d) realizzare le opere attinenti al regime idraulico [...], nel rispetto dei caratteri ambientali del territorio. <p>Art. 25 - Ambiti dell'edificazione diffusa</p> <p>Il P.I. [...]:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riduce l'impatto nell'ambiente rurale circostante con fasce di mitigazione da realizzare contestualmente agli interventi ammissibili <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...] ampliamento ed eliminazione degli eventuali elementi incongrui.</p> <p>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE</p> <p>[...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schermatura [...] o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...]</p> <p>[...] Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...].</p> <p>Art. 32 - Perequazione, credito edilizio e compensazione CREDITO EDILIZIO</p> <p>[...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio [...]</p> <p>I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che genera il credito edilizio [...]</p> <p>COMPENSAZIONE URBANISTICA</p> <p>[...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p> <p>Art. 34 - Coni visuali del paesaggio aperto</p> <p>Il P.I., oltre ad individuare ulteriori coni visuali di interesse paesaggistico nell'intero territorio comunale, dispone una normativa volta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> e. salvaguardare le prospettive [...]; f. evitare l'interferenza di infrastrutture o manufatti tecnologici [...], di insegne e cartelloni pubblicitari e rilevanti modificazioni dell'assetto viario storico al fine di non compromettere la pubblica percezione del bene sottoposto a tutela; g. conservare e valorizzare i coni visuali anche mediante la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali funzionali ad un itinerario storico-culturale e paesaggistico; h. verificare la qualità architettonica degli insediamenti interessati dai coni visuali-paesaggistici mediante il controllo delle altezze dei fabbricati, il corretto uso dei materiali [...]. 			

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
						COERENTE			
<p>Caratteristiche demografiche</p> <p>- Crescita demografica tra il 2011 e il 2014 risultata pressoché costante ad esclusione della piccola flessione verificatasi nel 2010</p> <p>Salute e sanità</p> <p>- La pianura padana è caratterizzata da situazioni di superamento dei valori limite ed obiettivo (D. Lgs 155/2010), nonostante negli ultimi anni si sia registrato un calo nelle emissioni di buona parte degli inquinanti atmosferici. Studi epidemiologici mostrano che all'esposizione a inquinanti presenti nell'ambiente di vita si possono attribuire quote non trascurabili della morbosità e mortalità (neoplasie, malattie cardiovascolari e respiratorie). Per quanto si registri un calo del tasso di mortalità per incidenti stradali, essi continuano a rappresentare una priorità sia per gli esiti letali che essi determinano, sia per le disabilità permanenti e i costi sociali ad essi attribuibili. Si registra inoltre, a partire dal 2008, un aumento della mortalità legata al fenomeno dei suicidi, dato che rispecchia l'andamento sia a livello regionale che a livello nazionale.</p> <p>Istruzione</p> <p>- Non si rilevano particolari criticità.</p> <p>Situazione occupazionale</p> <p>- Si riscontrano alcune criticità legate ai fenomeni socio-economici presenti su larga scala, quali l'invecchiamento della popolazione e il tasso di disoccupazione, che è cresciuto nel corso degli ultimi anni, raggiungendo un valore doppio nel 2014 rispetto al 2004.</p> <p>Sistema insediativo</p> <p>- Sistema urbano policentrico. - Indeterminatezza del disegno urbano, incompleto in alcune</p>	<p>Caratteristiche demografiche</p> <p>- Qualificare le strutture e i servizi rendendoli adeguati alle nuove esigenze sociali (assistenza agli anziani).</p> <p>Salute e sanità</p> <p>- Incentivare azioni volte alla riduzione delle concentrazioni di inquinanti atmosferici (si veda quanto indicato per la componente ARIA), di inquinamento acustico e da campi elettromagnetici (si veda quanto indicato per la componente AGENTI FISICI) allo scopo di produrre benefici per la salute sia immediati sia a lungo termine.</p> <p>Situazione occupazionale</p> <p>- Attivare forme di incentivazione per l'insediamento di attività produttive ad alta tecnologia.</p> <p>Sistema insediativo</p> <p>- Recuperare e riqualificare l'edificato esistente privilegiando il riuso alla nuova costruzione. - Migliorare la funzionalità degli insediamenti esistenti e degli standard qualitativi all'interno delle aree urbane e periurbane, definendo per quelle zone degradate interventi di riqualificazione e di possibile riconversione, con la costituzione di punti di riferimento urbani. Rinovare l'immagine urbana anche attraverso la valorizzazione ambientale e paesaggistica. - Salvaguardare e valorizzare i contesti storici e gli edifici rurali, nell'ottica di integrare paesaggio e urbanizzazione, riqualificando la rete degli spazi aperti quali nuove connessioni tra le diverse</p>	<p>Caratteristiche demografiche</p> <p>- Limitare i processi espansivi delle zone residenziali, attraverso interventi di completamento nonché progetti e piani di riqualificazione e di recupero del patrimonio immobiliare esistente.</p> <p>Mobilità</p> <p>- Individuare, ove possibile, nuove piste ciclo-pedonali e percorsi per disabili separati possibilmente dal traffico motorizzato e/o separate da una folta vegetazione per problemi di salute legati alle emissioni dei veicoli.</p> <p>Attività produttive, commerciali e turistiche</p> <p>- Individuare le aree e le strutture esistenti vocate al turismo, inserendo/riqualificando idonee strutture turistico-ricettive.</p> <p>Rifiuti</p> <p>- Prescrivere per le nuove urbanizzazioni la realizzazione di modalità di raccolta differenziata dei rifiuti internalizzate nei corpi di fabbrica e adeguati spazi dedicate alle isole ecologiche</p> <p>Energia</p> <p>- Dare attuazione al Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).</p>	<p>Caratteristiche demografiche</p> <p>- Offrire un numero adeguato di servizi, quali scuole, uffici pubblici, presidi socio-sanitari, in relazione alle moderne esigenze della popolazione.</p> <p>Salute e sanità</p> <p>- Opere che permettano un movimento fluido del traffico allo scopo di limitare le emissioni di inquinanti.</p> <p>Mobilità</p> <p>- Realizzare interventi di dissuasione alla velocità (cartelli di controllo e installazione box autovelox,...) e rotonde e isole ambientali al fine di migliorare e fluidificare la viabilità nel centro urbano. - Predisporre opere di manutenzione, adeguamento, rettificazione e messa in sicurezza della viabilità esistente. - Raccordare i tratti esistenti di piste ciclabili al fine di creare un</p>	<p>Caratteristiche demografiche</p> <p>- Avviare processi atti a migliorare l'integrazione sociale.</p> <p>Situazione occupazionale</p> <p>- Avviare processi atti a superare il disagio sociale generato dalla disoccupazione.</p> <p>Mobilità</p> <p>- Sensibilizzare la popolazione all'uso di mezzi pubblici e/o alternativi.</p> <p>Attività produttive e commerciali e turistiche</p> <p>- Attivare processi in grado di promuovere e sensibilizzare i beni di valore storico-culturale attraverso materiali informativi. - Sensibilizzare la popolazione sulle risorse turistiche del comune: prodotti tipici, ville venete, aree rurali-agricole, beni architettonici e paesaggistici di pregio - Formare gli operatori turistici sulle nuove modalità di valorizzazione del prodotto</p>	<p>A.T.O. I.2</p> <p>- Fornire una nuova centralità al nucleo principale di Sandon attraverso idonei interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e il recupero di Villa Saggiori e della sua pertinenza; - Promuovere progetti per il recupero e la riqualificazione dell'edificato esistente per far fronte alle nuove esigenze insediative, privilegiando i cambi di destinazione d'uso, in modo da limitare il consumo di suolo; - Promuovere progetti per il recupero e la riqualificazione dell'edificato esistente per far fronte alle nuove esigenze insediative, privilegiando i cambi di destinazione d'uso, in modo da limitare il consumo di suolo;</p> <p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale Corsi/specchi d'acqua</p> <p>Il P.A.T. promuove nei tratti di percorso sia interni che esterni agli insediamenti la riqualificazione ambientale e il potenziamento di attrezzature per favorire la fruizione ludica/turistica del territorio aperto.</p> <p>Art. 24 - Aree di urbanizzazione consolidata/programmata</p> <p>Il P.A.T. incentiva il mantenimento, la manutenzione, completamento e la riqualificazione della struttura insediativa consolidata [...]. Negli ambiti di urbanizzazione consolidata e nelle aree di trasformazione, sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti nel rispetto dei parametri edilizi e delle modalità di intervento previste dal previgente P.R.G., qualora compatibili con il P.A.T.. L'approvazione del P.A.T. comporta la decadenza dei piani urbanistici attuativi vigenti limitatamente alle parti con esso incompatibili, salvo che i relativi lavori siano ultimati e siano rispettati i termini per la loro attuazione. [...]</p> <p>Art. 25 - Ambiti dell'edificazione diffusa</p> <p>Gli ambiti di edificazione diffusa [...] per i quali il P.A.T. prevede il contenimento e la riqualificazione.</p> <p>Art. 26 - Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale</p> <p>Il P.A.T. riconosce all'interno del sistema dell'urbanizzazione consolidata alcune aree idonee ad accogliere</p>	<p>A.T.O. - I.2</p> <p>- Fornire una nuova centralità al nucleo principale di Sandon attraverso idonei interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e il recupero di Villa Saggiori e della sua pertinenza; - Promuovere progetti per il recupero e la riqualificazione dell'edificato esistente per far fronte alle nuove esigenze insediative, privilegiando i cambi di destinazione d'uso, in modo da limitare il consumo di suolo; - Completamento di un sistema integrato di percorsi pedonali e ciclabili, per favorire le relazioni tra l'insediamento di Sandon e il paesaggio rurale lungo il Brenta;</p> <p>Art. 12 - Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto</p> <p>Il P.I. favorisce lo spostamento di volumetrie previste e la demolizione delle costruzioni prive di valore storico, architettonico - ambientale presenti all'interno delle aree di rispetto anche prevedendo forme di compensazione o ricorrendo all'istituto del credito edilizio.</p> <p>Art. 16 - Invarianti di natura agricolo-produttiva</p> <p>Il P.A.T. individua quali invarianti agricolo-produttive le aree nelle quali le qualità e le potenzialità agricolo-produttive sono elevate e gli ambiti rurali dotati di integrità poderale e territoriale.</p> <p>Art. 25 - Ambiti dell'edificazione diffusa</p> <p>Il P.I. [...]: - indica, in presenza di attività dismesse o non compatibili con il contesto, le modalità di trasformazione urbanistica del territorio, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando le possibilità di applicare gli strumenti del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti. - risponde alle esigenze abitative di carattere familiare con la previsione di interventi puntuali di nuova edificazione ad uso residenziale, nel rispetto del dimensionamento dei singoli A.T.O., volti a favorire la permanenza delle nuove famiglie nel tessuto sociale e nella comunità di appartenenza; - limita ed organizza gli insediamenti e gli accessi alla viabilità principale, cercando di limitare il numero di questi ultimi e di migliorare le condizioni di sicurezza stradale - migliora le condizioni di sostenibilità degli insediamenti diffusi (fonti di energia alternative, prelievo idropotabile, smaltimento reflui, bioedilizia, ecc.); - favorisce il reperimento di spazi per usi pubblici (servizi) e migliora le condizioni di fruibilità e di efficienza delle reti; - favorisce la realizzazione ed il completamento di percorsi ciclo-pedonali, ed il miglioramento generale delle condizioni di sicurezza stradale; [...].</p> <p>Art. 27 - Opere incongrue ed elementi di degrado</p> <p>Il P.A.T. ha individuato come maggiori opere incongrue con l'ambiente circostante, per le quali è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione, i principali edifici, gruppi di edifici, manufatti o attività in essere che, per le loro caratteristiche o condizioni, sono privi di compatibilità ambientale, sanitaria o urbanistica con gli insediamenti esistenti. Il P.I. valuta le diverse situazioni e precisa, [...]: d) gli interventi subordinati alla mitigazione degli impatti; e) gli interventi subordinati al miglioramento della qualità e recupero della coerenza; f) gli interventi condizionati alla rimozione delle opere incongrue o degli elementi di degrado, anche operando con programmi complessi o applicando lo strumento del credito edilizio. Il P.I. disciplina i criteri e le modalità del trasferimento o blocco delle attività incompatibili, indica gli eventuali strumenti attuativi e le modalità di trasformazione urbanistica del</p>	<p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione. In particolare: 1. adeguata accessibilità dalla rete viaria di distribuzione extraurbana e dalla rete dei percorsi ciclopedonali; 2. adeguata dotazione di opere di urbanizzazione primaria; 3. prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura; 4. eliminazione delle barriere architettoniche; 5. elevate efficienza energetica, impiego di fonti energetiche rinnovabili e qualità delle strutture, al fine di favorire il benessere degli occupanti e minimizzare le spese di gestione e manutenzione.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine: d) di migliorare la qualità della struttura insediativa residenziale tramite: ▪ integrazione delle opere di urbanizzazione e dei servizi eventualmente carenti; ▪ riqualificazione e potenziamento dei servizi pubblici e di interesse pubblico; ▪ riqualificazione e riordino degli spazi aperti urbani, miglioramento della rete dei percorsi ciclo-pedonali, [...] ▪ miglioramento dell'accessibilità e delle relazioni interne agli insediamenti, [...];</p>	<p>Art. 32 - Perequazione, credito edilizio e compensazione</p> <p>[...] Per la realizzazione di interventi di rilevante interesse pubblico il Comune rende noto, mediante avviso pubblico, la possibilità di assumere nel P.I. accordi ed iniziative dei privati (singoli o associati) finalizzati alla realizzazione dei suddetti interventi.</p> <p style="background-color: #90EE90;">COERENTE</p>	<p>Il PAT prevede l'incremento di volumi e quindi di popolazione all'interno del tessuto urbano trasformato, privilegiando la riqualificazione e la rigenerazione urbana anche attraverso l'eliminazione di elementi detrattoni ed edifici incongrui.</p> <p>Per quanto riguarda la mobilità, l'incremento di abitanti previsto (4,4%) produce una pressione trasportistica pari a circa 31 auto/giorno (tasso di motorizzazione privato medio delle province metropolitane, pari a 0,59 auto/abitante). Il PAT comunque prevede azioni volte al miglioramento del sistema viabilistico, in particolare per quanto riguarda i percorsi della mobilità sostenibile. Visto l'esiguo aumento di veicoli determinato dalla limitata crescita di abitanti, la nuova previsione non dovrebbe influire nella MOBILITÀ dell'ATO.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione qualitativa impatti
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi
<p>porzioni.</p> <p>- Frammentazione e dispersione delle attività produttive presenti nel territorio comunale.</p> <p>Consumo di suolo</p> <p>- Non si rilevano particolari criticità</p> <p>Mobilità</p> <p>- Presenza di forte traffico, anche pesante, in attraversamento dei centri abitati.</p> <p>- Intenso sviluppo di movimenti, sia di tipo sistematico che occasionale, dovuti alla struttura insediativa disposta lungo le direttrici principali.</p> <p>- Scarso collegamento con percorsi ciclo-pedonali all'interno del territorio comunale, in particolare lungo gli assi viari provinciali.</p> <p>- Predominanza di spostamenti con mezzo privato, anche a causa dei collegamenti con mezzi pubblici poco funzionali.</p> <p>Attività produttive, commerciali e turistiche</p> <p>- Scarsa presenza di attività legate al turismo.</p> <p>- Il settore degli allevamenti appare in forte calo attraverso gli anni sia per quanto riguarda il numero delle attività, che per il numero di capi allevati.</p> <p>- Esiguo numero di aziende con produzioni di qualità.</p> <p>- Assenza di un sistema di percorsi attrezzati per la fruizione turistica dei luoghi di valore storico-culturale.</p> <p>Rifiuti</p> <p>- Non sono presenti criticità</p> <p>Energia</p> <p>- Fabbisogno energetico comunale in crescita.</p> <p>- Dalla comparazione dei dati riferiti agli anni 2005 e 2010 si evince che l'evoluzione dei consumi produce differenze sensibili in funzione:</p> <p>a. dell'adozione di nuove tecnologie, con la diminuzione dei consumi legati in particolare all'illuminazione pubblica e all'utilizzo del gasolio;</p> <p>b. dell'aumento demografico, con l'aumento dei consumi di gas per il riscaldamento e dell'elettricità a causa dell'ampliamento delle scuole e il conseguente incremento di utilizzo delle palestre e servizi vari.</p> <p>- Il settore attività d'impresa (terziario e industria) incide per il 30% sul totale dei consumi.</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE</p>	<p>situazioni presenti nel territorio comunale.</p> <p>- Prevedere l'inserimento di alcune funzioni specialistiche, anche rivolte ad un'utenza più ampia di quella comunale, e attivabili anche attraverso concertazioni tra i comuni contermini.</p> <p>Mobilità</p> <p>- Predisporre il Piano del traffico e della mobilità sostenibile</p> <p>- Predisporre interventi atti a diminuire e/o eliminare il traffico veicolare di attraversamento dai centri urbani del territorio comunale.</p> <p>- Adottare politiche per il trasporto pubblico con combustibili a basso valore inquinante o prevedendo l'impiego di veicoli più efficienti che utilizzino carburanti ecocompatibili.</p> <p>- Potenziare la dotazione di parcheggi.</p> <p>- Incentivare la mobilità lenta e l'utilizzo del trasporto pubblico.</p> <p>Attività produttive, commerciali e turistiche</p> <p>- Promuovere l'attivazione di strutture di servizio alle imprese, anche nella modalità di "centri integrati di servizio", da utilizzare come "motori" del processo di riordino, riqualificazione ed innovazione, anche energetica, dell'intero sistema produttivo.</p> <p>- Promuovere politiche di avviamento e crescita soprattutto per le imprese ad alto contenuto tecnologico (HT) ed innovative.</p> <p>- Riqualificare e rivitalizzare le aree produttive industriali esistenti già dotate di reti infrastrutturali (metano, fognature e acquedotto) e di parcheggi pubblici e privati.</p> <p>- Favorire ed incentivare le aziende dedite alle coltivazioni di pregio (orticole e vigneti).</p> <p>- Valorizzare l'offerta turistica anche attivando sinergie con il sistema della Riviera del Brenta.</p> <p>- Favorire ed incentivare le aziende dedite alle coltivazioni di pregio e di qualità che risultano essere limitate (orticole e vigneti).</p> <p>- Valorizzare l'offerta</p>	<p>sistema di mobilità lenta.</p> <p>- Realizzazione di adeguata cartellonistica, segnaletica e brochure scaricabili su supporti multimediali</p> <p>Attività produttive, commerciali e turistiche</p> <p>- Prevedere opere che consentano una efficiente fruizione delle aree produttive.</p> <p>Energia</p> <p>- Migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e individuare quelli atti ad ospitare impianti fotovoltaici.</p>	<p>turistico locale, inteso sia come elemento puntuale che come "territorio".</p> <p>Rifiuti</p> <p>- Organizzare in modo periodico le campagne di sensibilizzazione e informazione dei cittadini e dei commercianti sulla produzione di rifiuti e sulla raccolta differenziata, in tutto il territorio comunale.</p> <p>Energia</p> <p>- Coinvolgere attori locali, associazioni, pubblici amministratori e professionisti e dei cittadini sui temi del risparmio energetico e fonti rinnovabili.</p>	<p>interventi urbanistici volti al miglioramento della qualità urbana, all'esterno al miglioramento della qualità territoriale.</p> <p>A.T.O. - I.2</p> <p>- Completamento di un sistema integrato di percorsi pedonali e ciclabili, per favorire le relazioni tra l'insediamento di Sandon e il paesaggio rurale lungo il Brenta;</p> <p>- Fornire una nuova centralità al nucleo principale di Sandon attraverso idonei interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e il recupero di Villa Saggiori e della sua pertinenza;</p> <p>- Valorizzazione della fascia di territorio lungo il Cornio e del suo corrispondente corridoio ecologico, con sistemazione a verde attrezzato mediante elementi arborei e percorsi ciclo-pedonali;</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale</p> <p>[...] Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità. [...]</p> <p>Il P.A.T. indica quali obiettivi principali:</p> <p>a) separazione e distribuzione su circuiti diversi dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, [...]</p> <p>b) miglioramento dell'accessibilità ai centri urbani e in particolare ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive);</p> <p>c) rafforzamento dell'obiettivo della riqualificazione ambientale e della vivibilità delle frazioni minori attraverso l'alleggerimento del traffico veicolare lungo le strade urbane attuali da attuarsi con l'allontanamento dei flussi di puro transito e con un miglioramento delle condizioni di circolazione e sicurezza stradale.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>Il P.A.T. favorisce [...] una mixité urbana che assicuri la compresenza di diverse destinazioni innovative e compatibili.</p> <p>[...] TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>Nella progettazione degli interventi di trasformazione del territorio si dovranno prediligere soluzioni a basso impatto ambientale, prevedendo comunque le misure mitigative e compensative necessarie a garantire la sostenibilità complessiva dell'intervento.</p> <p>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE</p>	<p>territorio, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplina le destinazioni d'uso e valutando la possibilità di operare con programmi complessi, o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti.</p> <p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Il P.A.T. riconosce il sistema dei servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza considerati strategici nel rafforzamento del sistema insediativo.</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale</p> <p>PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p> <p>Il P.A.T. individua i percorsi della mobilità sostenibile di carattere generale e quelli di carattere ambientale lungo i principali corsi d'acqua inseriti nel sistema del paesaggio fluviale.</p> <p>Prescrizioni</p> <p>I percorsi della mobilità sostenibile dovranno:</p> <p>a. offrire condizioni di mobilità alle persone, in termini di sicurezza, autonomia, superamento delle eventuali barriere architettoniche;</p> <p>b. essere previste dimensioni e materiali adeguati agli insediamenti che ne usufruiranno;</p> <p>c. essere valorizzati anche come percorsi per il tempo libero, utilizzando come recinzioni sui lati siepi, bordure vegetali, staccionate in legno o altri elementi naturali della tradizione locale;</p> <p>d. prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine:</p> <p>a) di migliorare la qualità della struttura insediativa residenziale tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura; ▪ mitigazione delle situazioni di conflitto legate alla contiguità di tessuti urbani a funzione differente, anche attraverso l'adozione di adeguati dispositivi di filtro; ▪ riqualificazione della scena urbana; ▪ interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica, completamento, rigenerazione urbanistico-ambientale delle aree con attività dismesse o utilizzazioni incompatibili; ▪ completamento, riordino funzionale e morfologico dell'edificato residenziale con l'eliminazione degli elementi incongrui; <p>b) [...]</p> <p>c) promuovere iniziative pilota [...] rispondenti ai principi della sostenibilità e del benessere abitativo, nei quali sperimentare tecniche costruttive ecocompatibili, sistemi di approvvigionamento di acqua ed energia alternativi per il contenimento dei consumi e delle emissioni nocive, facilitare la raccolta e il riciclo dei rifiuti; [...]</p> <p>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE</p> <p>Il P.I. prevede che la realizzazione di interventi ad elevata sostenibilità ambientale che [...] raggiungano ulteriori o più elevati livelli prestazionali rispetto allo standard permettendo l'accesso ad un incentivo parametrato ai livelli prestazionali raggiunti. L'incentivo può essere costituito da una quota aggiuntiva di indice urbanistico non superiore al 20% [...].</p> <p>Art. 33 - Perequazione, credito edilizio e compensazione</p> <p>Il P.A.T., al fine di garantire la sostenibilità degli interventi, l'attuazione del sistema dei servizi e la riduzione delle criticità attuali, introduce il principio generale della perequazione nell'attuazione delle trasformazioni urbanistiche del territorio.</p> <p>Il P.I. può avvalersi degli istituti urbanistici della perequazione, del credito edilizio e della compensazione al fine di favorire l'attuazione degli interventi previsti. [...]</p> <p>PEREQUAZIONE</p> <p>Il P.I. definisce i criteri e le modalità attuative della perequazione [...].</p> <p>L'uso specifico delle singole aree cedute viene definito dal P.I. o dagli accordi, comunque per conseguire finalità di interesse rilevante quali:</p> <p>a. attuare servizi pubblici, servizi di uso pubblico, attrezzature di interesse generale;</p> <p>b. attuare edilizia residenziale pubblica e/o convenzionata;</p> <p>c. la formazione di sistemi ecologici ambientali, preferibilmente integrati con funzioni di mitigazione idraulica e difesa del suolo.</p> <p>CREDITO EDILIZIO</p> <p>[...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio [...]</p> <p>I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti</p>	<p>▪ eliminazione delle barriere architettoniche.</p> <p>A.T.O. - I.2</p> <p>- Sistemazione dell'incrocio tra via Chiesa e la SP12;</p> <p>Art. 40 - Dotazione di aree per servizi</p> <p>La dotazione di standard dovrà essere utilizzata per migliorare la struttura del sistema insediativo favorendo la costituzione di punti di riferimento urbani nei tessuti che ne sono privi, puntando a creare una continuità tra gli spazi pubblici e di uso pubblico e migliorandone l'accessibilità. [...]</p> <p>Il P.I. individua le aree necessarie all'adeguamento della dotazione di standard [...]:</p> <p>a. privilegiando progetti organici di riqualificazione urbana;</p> <p>b. dimensionando le previsioni alle effettive necessità;</p> <p>c. utilizzando anche le risorse ambientali presenti e disponibili. [...]</p>	<p>COERENTE</p>		

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti	
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
<ul style="list-style-type: none"> - Bassa natalità. - Traffico veicolare. - Crisi economica. - Aspetti culturali. - Sistema insediativo policentrico. - Traffico legato alla dispersione delle attività produttive. - Traffico di attraversamento 	<p>turistica anche attivando sinergie con il sistema della Riviera del Brenta.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inserire il territorio considerato all'interno di un sistema integrato con i maggiori centri attrattivi, affermandolo come possibile meta per un "turismo di nicchia". <p><u>Rifiuti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di incentivi fiscali per le famiglie e/o le aree urbane che raggiungono le migliori performances nella raccolta differenziata. <p><u>Energia</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Incentivare l'uso delle fonti energetiche rinnovabili, in particolar modo per le nuove costruzioni (residenziali, servizi e produttive) - Incentivare la metanizzazione e l'uso di sistemi a basse mandate con caldaia a condensazione. 				<p>Il P.A.T. considera prioritario il perseguimento di uno sviluppo del sistema insediato sostenibile, volto a tutelare la qualità della vita dei cittadini e dell'ambiente in cui essi vivono [...]</p> <p><u>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale RETE STRADALE</u></p> <p>Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità [...]</p> <p><u>Art. 31 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento</u></p> <p>[...] Il P.A.T. promuove forme di governo e controllo della qualità per la diminuzione e il monitoraggio delle fonti di inquinamento in maniera complessiva ed integrata, per realizzare il miglioramento della qualità della vita, per la salvaguardia dell'ambiente e delle forme di vita in esso contenute e per garantire gli usi legittimi del territorio. [...]</p> <p><u>Art. 36 - Territorio agricolo</u></p> <p>Contenuto</p> <p>Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. individuazione e valorizzazione degli edifici di valore storico-testimoniale, con disciplina degli usi compatibili; b. tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola mediante la definizione dei limiti fisici alla nuova edificazione in riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria; c. promozione di forme di agricoltura sostenibile, con impiego di tecnologie non inquinanti e risparmio di energia e di risorse non riproducibili e promozione di attività agrituristiche d. mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali e delle comunità rurali quale presidio del territorio mediante l'incentivazione di attività complementari; e. mantenimento e recupero della viabilità podereale quale elemento per la riscoperta di percorsi tematici e valorizzazione dei fattori identitari storici e rurali. 	<p>anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che genera il credito edilizio [...]</p> <p>COMPENSAZIONE URBANISTICA</p> <p>[...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p> <p><u>Art. 36 - Territorio agricolo</u></p> <p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA</p> <p>Al P.I. è demandato il compito di verificare la compatibilità delle attività produttive in zona impropria con l'attività agricola ed eventuali altre attività e destinazioni d'uso circostanti.</p> <p>PROCESSI DI TRASFORMAZIONE</p> <p>Il P.I. stabilisce i limiti per gli interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. miglioramento fondiario; b. riconversione culturale; c. attività agro-produttive non funzionali al fondo; d. infrastrutturazione del territorio rurale. 				
					COERENTE	COERENTE				

ATO - Insediativo I.3 Produttivo Fossò

Superficie territoriale: mq 606.327
Attuali abitanti residenti: 123

DIMENSIONAMENTO

<p>a) Carico insediativo aggiuntivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Residenziale <i>Residuo PRG:</i> mc 0 <i>Nuova Previsione:</i> mc 2.500 - Industriale / Artigianale Mq 10.500 (valutato nel Capitolo "Coerenza interna 2 – "Opzione 0"); 	<p>b) Standard urbanistici richiesti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree per servizi – relativi al residenziale: 4.190 mq (standard abitante teorico = 150 mc; primari 10 mc/ab e secondari 20 mq/ab) - Aree per servizi aggiuntive – relativi al industr. / artig.: 1.050 mq (10 mq/100 mq) <p>Non sono previsti carichi insediativi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Commerciale / direzionale; - Turistico / ricettivo.
---	---

Funzioni prevalentemente produttive e di supporto alle attività

L'A.T.O. I.3 è situato nella parte settentrionale del territorio comunale e si estende tra la SP 12 ad est ed il confine con il comune di Vigonovo ad ovest. La zona industriale è caratterizzata dalla presenza di attività prevalentemente legate al mondo del settore calzaturiero e artigianale in genere. Da segnalare la presenza di alcuni edifici di valore storico architettonico.

	Stato attuale	Stato attuale + nuova previsione	Incremento
Abitanti	123	123 + 17 = 140	13,8%
Densità abitativa	1 ab /4929,5 mq	1 ab / 4330,9 mq	



Componenti Scheda ATO I.3

SCHEDA OPERATIVA SINTETICA DELLA VAS

Fattori climatici
Aria
Acqua
Suolo e sottosuolo
Agenti fisici
Biodiversità
Paesaggio
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico
Economia e società

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
Componenti, criticità e fattori di pressione									
Si assiste a fenomeni piovosi di maggior intensità.	Nessuna indicazione atta ad intervenire direttamente sul clima, in quanto lo strumento locale di pianificazione non è in grado di modificare le caratteristiche della componente ambientale.				--	--	--	--	--

ATO - Insediato I.3 Produttivo Fossò

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi
<p>Qualità dell'aria e delle emissioni</p> <p>- Le polveri sottili (PM10) sono un inquinante ubiquitario, ovvero presente in tutta la pianura padana e in particolare quella veneta. Esse rappresentano la criticità maggiore con un numero di giorni di superamento che va oltre il limite normativo vigente. Tale criticità non è ascrivibile unicamente al contesto locale, in quanto il particolato è in grado di viaggiare trasportato dalle correnti. Nel territorio comunale la maggior fonte di pressione da PM10 è rappresentata dai processi di combustione non industriale (riscaldamento) e dal traffico veicolare.</p> <p>- I dati derivanti dalla campagna di monitoraggio della qualità dell'aria del comune di Fossò del 2007 hanno messo in evidenza che il monossido di carbonio (CO) non ha mai superato il valore limite, il biossido di zolfo (SO₂) è stato ampiamente inferiore ai valori limite, in linea con le tendenze della Provincia di Venezia e la concentrazione di biossido di azoto (NO₂) non è mai stata superiore ai valori limite orari; nemmeno la media oraria di ozono (O₃) ha mai superato la soglia di allarme. La concentrazione di polveri (PM10), invece, ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana, mentre la media complessiva dei valori in riferimento alle concentrazioni medie giornaliere di benzene, misurata nei due periodi in esame, è risultata inferiore al valore limite annuale di 8 µg/m³.</p> <p>- La media di periodo delle concentrazioni giornaliere misurata presso il sito di Fossò è quindi superiore rispetto alle stazioni fisse per ciò che concerne la concentrazione di Benzo(a)pirene (B(a)p), mentre quella di piombo (Pb) è risultata molto inferiore rispetto al valore limite annuale di 500 ng/m³.</p> <p>- I valori di arsenico, cadmio, mercurio e nichel hanno presentato valori medi annuali sempre inferiori al valore obiettivo.</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <p>- <i>Traffico veicolare.</i></p> <p>- <i>Processi di combustione non industriale (riscaldamento).</i></p>	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <p>- Incentivare la metanizzazione per il riscaldamento (Accordi di programma a scala provinciale e regionale), l'utilizzo di forme alternative d'energia [...] e la realizzazione di impianti di cogenerazione.</p> <p>- In particolare l'ULSS 13 indica, nell'osservazione appositamente inviata, che per "gli impianti a biomasse vanno indicati i criteri e le distanze delle abitazioni. Le fasce di ambientazione utile per fini sopra indicati devono essere adeguatamente progettate e realizzate prima o contestualmente alle opere impattanti</p> <p>- Razionalizzare il traffico a scala regionale attraverso Accordi di programma.</p> <p>- Diminuire e/o eliminare il traffico veicolare di attraversamento dai nuclei urbani esistenti, favorendo lo sviluppo di un sistema di trasporto integrato ed efficace che motivi i cittadini a non usare il mezzo privato.</p> <p>- Potenziare la rete di trasporto pubblico (adottando politiche per l'utilizzo di combustibili a basso valore inquinante), la dotazione di parcheggi, la rete ciclabile e i percorsi pedonali.</p>	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <p>- Evitare, ove possibile, la destinazione di zone residenziali e di bersagli sensibili (scuole, ospedali, case di riposo, parchi pubblici) a ridosso delle infrastrutture stradali principali.</p> <p>- Redigere il Piano del traffico e della mobilità sostenibile (in particolare per organizzare la viabilità, migliorando l'accessibilità nelle zone di urbanizzazione diffusa senza caricare i flussi).</p>	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <p>- Realizzare opere atte a fluidificare il traffico (rotonde, tangenziali, sovrappassi, ecc.)</p>	<p>Qualità dell'aria ed emissioni</p> <p>- Applicare i sistemi di gestione ambientale (ISO 14.000, EMAS, EMAS d'area, ecc.) per le zone produttive di maggiore dimensione.</p> <p>- Sensibilizzare e incentivare l'uso di mezzi pubblici.</p>	<p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione. In particolare [...] prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale RETE STRADALE</p> <p>Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità [...]</p> <p>Il P.A.T. indica quali obiettivi principali:</p> <p>a. separazione e distribuzione su circuiti diversi dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, tenendo conto dell'opportunità e compatibilità di quei flussi rispetto alla funzione e ai caratteri dei luoghi attraversati;</p> <p>b. miglioramento dell'accessibilità ai centri urbani e in particolare ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive);</p> <p>c. rafforzamento dell'obiettivo della riqualificazione ambientale e della vivibilità delle frazioni minori attraverso l'alleggerimento del traffico veicolare lungo le strade urbane attuali da attuarsi con l'allontanamento dei flussi di puro transito e con un miglioramento delle condizioni di circolazione e sicurezza stradale.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di:</p> <p>[...]</p> <p>c. promuovere iniziative pilota per la realizzazione di singoli edifici, piani attuativi o altri interventi rispondenti ai principi della sostenibilità e del benessere abitativo, nei quali sperimentare tecniche costruttive ecocompatibili, sistemi di approvvigionamento di acqua ed energia alternativi per il contenimento dei consumi e delle emissioni nocive, facilitare la raccolta e il riciclo dei rifiuti;</p> <p>[...]</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	--	--	<p>Il PAT, nel privilegiare la riqualificazione e la rigenerazione urbana prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato, determina un'opportunità di miglioramento dei sistemi di riscaldamento e, dunque, una diminuzione delle emissioni inquinanti.</p> <p>La viabilità di riferimento dell'ATO non risulta in situazione di particolare criticità.</p> <p>Il PAT prevede azioni volte al miglioramento del sistema viabilistico, in particolare per quanto riguarda la mobilità sostenibile sono previsti percorsi con caratteri ambientali. In questo modo si incoraggiano a livello locale gli spostamenti a piedi e in bicicletta, evitando l'uso eccessivo dell'auto.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>

ATO - Insediativo I.3 Produttivo Fossò

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi
<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>- Il ramo attivo del Brenta costituisce una criticità per l'intero territorio comunale, in quanto in particolari periodi dell'anno può essere interessato da portate molto elevate provenienti dal bacino a monte. Il livello massimo del fiume appare abbastanza costante, anche per la presenza della traversa di regolazione e di alcuni bacini di laminazione nel tratto pedemontano e di alta pianura del fiume.</p> <p>- Nel complesso la rete idrografica consortile non presenta delle particolari situazioni di sofferenza idraulica. Tuttavia, si segnala una situazione di drenaggio insufficiente sia in ambiti urbani sia agricoli che determinano vaste aree comunali, individuate anche nella Carta Idrogeologica, soggette ad inondazioni periodiche.</p> <p>Acque superficiali - qualità</p> <p>- Nel periodo 2010-2012 lo stato ecologico delle acque superficiali, rilevato lungo il Fiumazzo (nel quale vengano recapitate le acque superficiali del territorio di Fossò) è risultato "Sufficiente", a causa della presenza di azoto ammoniacale e fosforo, che abbassano il livello di qualità dell'indice LIMeco, e del "Cattivo" stato rilevato per gli elementi di qualità biologica (EQB).</p> <p>Acque sotterranee - qualità</p> <p>- Non si rilevano particolari criticità.</p> <p>Acquedotto</p> <p>- Non si rilevano particolari criticità.</p> <p>Fognature</p> <p>- Non si rilevano particolari criticità.</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <p>- <i>Attività agricola.</i></p> <p>- <i>Urbanizzazione complessiva (residenziale, servizi e produttiva).</i></p>	<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>Si rimanda alla componente Suolo-sottosuolo.</p> <p>Acque superficiali – qualità</p> <p>- Concordare politiche agricole che riducano l'uso dei concimi chimici.</p> <p>- Attuare un censimento dei potenziali scarichi presenti lungo i corpi idrici superficiali.</p> <p>- Aggiornare Piano delle Acque</p> <p>Acquedotto</p> <p>- Introdurre azioni di contenimento dei consumi e di miglioramento della captazione e distribuzione dell'acqua.</p> <p>Fognature</p> <p>- Incentivare l'utilizzo della fitodepurazione per gli insediamenti umani dispersi nel territorio e difficilmente raggiungibili con la rete consortile.</p>	<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>Si rimanda alla componente Suolo-sottosuolo.</p> <p>Acque superficiali – qualità</p> <p>- Nei possibili Piani Agricoli definire una soglia massima per l'uso dei concimi chimici, in relazione alle caratteristiche agronomiche del suolo.</p> <p>Acquedotto</p> <p>- Inserire nel regolamento edilizio norme relative alla realizzazione di vasche per la raccolta acqua piovana per l'irrigazione delle aree verdi private e pubbliche.</p> <p>- Come indicato da ARPAV: si ricorda di realizzare, in particolare nei nuovi insediamenti abitativi, commerciali e produttivi, reti duali di adduzione al fine dell'utilizzo di acque meno pregiate per usi compatibili. Lo strumento urbanistico [...] potrà prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili.</p> <p>Fognature</p> <p>Predisporre un regolamento urbanistico che preveda la fitodepurazione dei reflui fognari per quelle zone urbane dove vi è difficoltà di allacciamento alla rete fognaria e il trattamento e riuso delle acque grigie per gli scarichi WC e l'irrigazione degli spazi verdi.</p>	<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>Si rimanda alla componente Suolo-sottosuolo.</p> <p>Acquedotto</p> <p>- Riammodernar e la rete idrica potabile al fine di aumentare le sezioni delle tubature per aumentare la possibilità di fornire più acqua.</p> <p>Fognature</p> <p>- Prevedere il trattamento delle acque di prima pioggia al fine di evitare stress alla rete fognaria.</p> <p>Acquedotto</p> <p>- Sensibilizzare la popolazione sull'importanza della risorsa idrica.</p> <p>- Organizzare accordi EMAS ed EMAS d'area per il riuso delle acque di processo per la zona industriale e costruzione di vasche per la raccolta dell'acqua piovana per scopo irriguo del lotto.</p> <p>Fognature</p> <p>Accordi di programma tra privati ed ente pubblico al fine di realizzare progetti di fitodepurazione e anche attraverso l'incentivazione e fiscale.</p>	<p>Acque superficiali – corsi d'acqua</p> <p>Si rimanda alla componente Suolo-sottosuolo.</p> <p>Acque superficiali – qualità</p> <p>- Coinvolgere la popolazione in materia di scarichi abusivi. Informare la popolazione sul valore dei corsi d'acqua presenti nel territorio e sulla necessità di tutelarli e salvarli.</p> <p>Acquedotto</p> <p>- Sensibilizzare la popolazione sull'importanza della risorsa idrica.</p> <p>- Organizzare accordi EMAS ed EMAS d'area per il riuso delle acque di processo per la zona industriale e costruzione di vasche per la raccolta dell'acqua piovana per scopo irriguo del lotto.</p> <p>Fognature</p> <p>Accordi di programma tra privati ed ente pubblico al fine di realizzare progetti di fitodepurazione e anche attraverso l'incentivazione e fiscale.</p>	<p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione. In particolare [...] prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura.</p> <p>Art. 22 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>In tutto il territorio comunale qualsiasi intervento di urbanizzazione o trasformazione non deve comportare una diminuzione dei volumi di possibile invaso delle acque meteoriche quali ad esempio canali, fossi e laghetti. A tal fine, è fatto divieto di tombamento o di chiusura di fossati esistenti, anche privati, a meno di evidenti necessità attinenti la pubblica o privata sicurezza [...].</p> <p>L'edificazione di nuove aree urbanizzate deve essere sempre preceduta dalla realizzazione di reti adeguate di fognatura con idoneo recapito, [...]. Qualsiasi intervento di urbanizzazione che comporti un'impermeabilizzazione del territorio deve perseguire l'obiettivo di mantenere o migliorare l'efficienza della rete idraulica. A tal fine, le portate di piena generate da un'area e recapitate alla rete di fognatura, ai canali di bonifica o a un corso d'acqua principale non devono subire incrementi a seguito della trasformazione operata, secondo i modi e i termini indicati dalla normativa vigente [...]. Ogni nuova urbanizzazione deve prevedere al suo interno una rete di raccolta separata delle acque bianche meteoriche, opportunamente progettata ed in grado di garantire al proprio interno un volume specifico di invaso [...].</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...]</p> <p>c. promuovere [...] sistemi di approvvigionamento di acqua... per il contenimento dei consumi...;</p> <p>d. promuovere soluzioni innovative per la raccolta e convogliamento delle acque meteoriche anche nell'ottica di un loro recupero per fini non domestici.</p>	<p>Art. 12 - Elementi generatori di vincolo Idrografia principale /servitù idraulica</p> <p>[...] Le distanze di rispetto previste devono riferirsi anche alle reti irrigue consortili in pressione, nelle forme e nei modi previsti dai regolamenti degli enti gestori. Le trasformazioni urbanistiche devono in ogni caso salvaguardare la funzionalità di tali reti irrigue, [...] prevedendone se necessario lo spostamento o l'intersezione con modalità idonee [...].</p> <p>Art. 20 - Compatibilità geologica</p> <p>[...] Per le aree interessate da scavi e vasche con specchi d'acqua sarà da porre in essere un adeguato controllo [...] delle condizioni di stabilità dei fronti scavo in relazione agli interventi previsti da progetto, del regime della falda, della qualità chimico-fisica-batteriologica dell'acqua di falda.</p> <p>Tale programma di monitoraggio vale anche se le aree sono state restituite all'uso agrario, [...] zone dove il notevole rimaneggiamento del terreno durante l'esercizio ha determinato un peggioramento delle qualità meccaniche dei terreni stessi.</p> <p>Art. 22 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>In tutto il territorio comunale qualsiasi intervento di urbanizzazione o trasformazione non deve comportare una diminuzione dei volumi di possibile invaso delle acque meteoriche quali ad esempio canali, fossi e laghetti. A tal fine, è fatto divieto di tombamento o di chiusura di fossati esistenti, anche privati, a meno di evidenti necessità attinenti la pubblica o privata sicurezza [...].</p> <p>L'edificazione di nuove aree urbanizzate deve essere sempre preceduta dalla realizzazione di reti adeguate di fognatura con idoneo recapito, [...]. Qualsiasi intervento di urbanizzazione deve prevedere al suo interno una rete di raccolta separata delle acque bianche meteoriche, opportunamente progettata ed in grado di garantire al proprio interno un volume specifico di invaso [...].</p>	<p>Art. 22 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>Per il sistema delle reti fognarie al P.I. è affidato il compito di:</p> <p>a) promuovere l'attuazione di un progetto generale di adeguamento e potenziamento del sistema fognario, prescrivendo la realizzazione di fognature di tipo separato e progetti l'intervento nei punti critici della rete; [...];</p> <p>b) prevedere misure idonee a favorire il raggiungimento di uno stato di qualità soddisfacente dei corsi d'acqua attraverso la riduzione e l'intercettazione dei carichi inquinanti organici, [...] anche attraverso interventi sperimentali con metodi di depurazione e trattamento delle acque di tipo naturale, [...]. Le acque meteoriche convogliate in invasi di stoccaggio temporaneo possono essere riutilizzate a fini di irrigazione o altri compatibili.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>Il P.I., [...] prevede la realizzazione o integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti, sia per eliminare eventuali criticità rispetto alle esigenze attuali, che per garantirne l'adeguamento in rapporto alle previsioni di ulteriori trasformazioni territoriali, con particolare riferimento alla rete di illuminazione pubblica, all'acquedotto, alla rete fognaria e di depurazione, alla rete di scarico delle acque bianche, alle infrastrutture di distribuzione del gas, alla rete di telefonia fissa e mobile e assimilate (fibra ottica ecc.).</p>	<p>Art. 22 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</p> <p>[...] il P.A.T. formula le seguenti direttive:</p> <p>[...] gli enti gestori predispongano e rendano pubblico un idoneo programma di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete gestita. [...]</p>	<p>Per quanto riguarda il sistema delle reti di servizio (acquedotto e fognatura), l'aumento dell'intensità delle piogge in conseguenza ai cambiamenti climatici è stato recepito nel PAT, in quanto prevede la realizzazione o l'integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>
<p>Geologia, idrogeologia e geomorfologia</p> <p>- La morfologia territoriale risulta "ondulata" a causa della presenza di fasce di "alto morfologico", legato ai</p>		<p>Geologia, idrogeologia e geomorfologia</p> <p>- Avviare una ricognizione complessiva ed esaustiva della rete comunale di drenaggio meteorico; ove</p>	<p>Geologia, idrogeologia e geomorfologia</p> <p>- Creare invasi e vasche di laminazione.</p>	<p>Geologia, idrogeologia e geomorfologia</p> <p>- Sensibilizzare sulla necessità della</p>	<p>A.T.O. – I.1</p> <p>- Valorizzazione e potenziamento degli ambiti aperti periurbani ai margini degli insediamenti consolidati, quali importanti momenti di transizione tra la matrice agraria ed il paesaggio urbano.</p>	<p>Art. 12 - Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto Idrografia principale /servitù idraulica</p> <p>Non sono consentite nuove edificazioni a distanze inferiori a 10 m. dai cigli esistenti o dal piede della scarpata esterna dell'argine. La medesima distanza deve applicarsi anche da eventuali bacini di invaso o laminazione a servizio della rete idrografica o di bonifica [...].</p>	<p>A.T.O. - I.3</p> <p>Realizzazione di opere finalizzate alla riduzione e/o eliminazione di rischio idraulico come previsto dalla V.C.I.</p>	<p>--</p>	<p>Il PAT, nel privilegiare la riqualificazione e la rigenerazione urbana prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato limita il</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi
<p>paleovalvi e di fasce intermedie più depresse, corrispondenti alle antiche conche di decantazione interfluviali. Oltre alle forme naturali si sono identificate anche le forme artificiali legate alla presenza antropica che si è espressa sotto forma di attività estrattiva, attività agricola e, non da ultimo, come urbanizzazione.</p> <p>- Si riscontra la presenza di zone aventi pericolosità idraulica moderata o media. Tale criticità è dovuta sia alle caratteristiche granulometriche dei terreni, sia a tratti insufficienti della rete di drenaggio a causa del tombinamento degli scoli.</p> <p>- Negli ultimi anni si sono verificati allagamenti.</p> <p><u>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</u></p> <p>- L'ambito agricolo appare eterogeneo e frammentato.</p> <p>- Presenza di una cava classificata come specchio d'acqua. Non risultano essere presenti discariche autorizzate o dismesse.</p> <p>- Presenza di due allevamenti zootecnici intensivi</p> <p>- Le aree a vocazione naturalistica sono presenti solamente lungo le sponde dei corsi d'acqua principali.</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <p>- <i>Attività agricola.</i></p> <p>- <i>Urbanizzazione complessiva (residenziale, servizi e produttiva).</i></p>	<p><u>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</u></p> <p>- Favorire, anche con l'accesso e la predisposizione di forme di contributo, sponsorizzazione o agevolazione, la presenza di colture di qualità, praticole o boschive (pioppeti) nonché di filari e siepi con vantaggi anche per la rete ecologica e per il paesaggio;</p> <p>- Adottare buone pratiche agricole e coltivazioni atte a favorire la presenza di carbonio nel suolo e diminuire l'uso di concimi chimici</p>	<p>necessario, predisporre piani di manutenzione e interventi atti a migliorare il sistema drenante e mitigare la pericolosità idraulica presente.</p> <p>- Prevedere normative riguardanti sistemi di ingegneria naturalistica nelle risistemazioni ambientali e spondali, l'aumento delle portate delle condotte di drenaggio, vasche o bacini di invaso interrati, aree a verde depresse</p> <p>- Normare interventi di natura passiva destinati a salvaguardare il costruito da possibili fenomeni alluvionali (es. non realizzare interrati) nelle aree con problemi idraulici.</p> <p>- Non tombinare i fossi e gli scoli agricoli ed incentivarne la loro funzionalità.</p> <p>- Mantenere inalterata la quota del piano campagna nelle aree di trasformazione, facendo in modo che le superfici impermeabilizzate siano ridotte al minimo.</p> <p><u>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</u></p> <p>- Tutela delle aree ad elevata vocazione agricola.</p> <p>- Verificare se si sono attuati gli interventi di ripristino e di riqualificazione ambientale per le aree delle cave dismesse.</p> <p>- Come indicato da ARPAV: > <i>in previsione di trasformazioni del suolo andrà determinato il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avendo riguardo al rapporto tra SAU e STC; dovranno inoltre essere indicate forme di compensazione ambientale in relazione ad interventi che prevedono una riduzione delle superfici ad area verde. Gli interventi di compensazione ambientale possono essere di:</i></p> <p>a) rinaturalizzazione b) miglioramento di una configurazione ambientale incompleta e/o degradata c) interventi di fruizione ambientale.</p> <p>> <i>Anche in caso di impermeabilizzazione di parte del suolo a causa di uno sviluppo edilizio dovranno essere previste specifiche opere di compensazione.</i></p> <p>> <i>L'intenzione di promuovere e tutelare il valore ambientale degli spazi agricoli potrà portare a rivalutare le aree marginali con</i></p>	<p>- Verifica dei manufatti che generano problemi al deflusso dei corsi d'acqua.</p> <p>- Manutenzione e interventi di adeguamento del sistema dei fossati agricoli e dei canali di drenaggio di interesse pubblico per aiutare lo scarico delle acque meteoriche.</p>	<p>manutenzione dei fossi, scoli, canali, caditoie e sistemi di raccolta-allontanamento o delle acque meteoriche.</p> <p>- Incentivare la comunicazione sui sistemi di raccolta, di stoccaggio e di riutilizzo delle acque piovane.</p> <p><u>Uso del suolo, cave attive e dismesse, discariche</u></p> <p>- Coinvolgere le aziende agricole nella costruzione di processi di comunicazione e sponsorizzazione dei propri prodotti di qualità, enfatizzando le caratteristiche dell'identità locale.</p> <p>- Sensibilizzare e istruire gli agricoltori sulla necessità e sui vantaggi dell'utilizzo di buone pratiche agricole e sulla necessità di un corretto monitoraggio delle sostanze organiche presenti nel suolo.</p>	<p>[...] disegnare una sorta di "cintura" verde cui viene attribuito il compito di mediare il rapporto tra lo spazio rurale e quello urbano [...];</p> <p><u>Art. 10 - Vincolo Sismico</u> L'intero territorio comunale è classificato come "Zona 4", ai sensi delle O.P.C.M. n° 3274/2003 e O.P.C.M. n° 3519/2006 [...] Il P.A.T. si prefigge di garantire, in particolare nei confronti dei processi di trasformazione di tipo urbanistico, la sicurezza degli insediamenti dal rischio sismico mediante l'ottemperanza del DM 14.01.2008.</p> <p><u>Art. 20 - Aree soggette a dissesto idrogeologico</u> Il PAT [...] promuove il riassetto idrogeologico e la salvaguardia delle risorse idriche evitando il manifestarsi di condizioni che possano potenzialmente porsi quali fattori di inquinamento della falda sotterranea [...].</p>	<p>COERENTE</p>	<p><u>Art. 19 - Compatibilità geologica</u> [...] Il P.I.: a) disciplina l'edificabilità del territorio [...] e promuove gli interventi volti alla riparazione e al consolidamento dell'esistente o alla stabilizzazione di eventuali dissesti, e/o comunque in grado di migliorare le attuali condizioni geologico-idrauliche e di mitigare il rischio, quali: regimazione idraulica, bonifica e consolidamento del sedime di fondazione, convogliamento di scarichi reflui abitativi ed agro-industriali con relativo recapito in adeguati dispositivi di depurazione a manutenzione permanente; b) qualora vengano realizzati interventi conservativi o di ripristino, tali da migliorare le condizioni di rischio, o sulla base di analisi geologico - idrauliche puntuali, può precisare ed eventualmente ridefinire i limiti di zona [...]; c) nella aree classificate come "idonee a condizione" limita la possibilità di realizzazione di volumi sotto il piano campagna. [...] Nelle aree idonee a condizione ogni intervento edificatorio specifico verrà adeguatamente suffragato da apposite indagini geognostiche ed idrogeologiche e da un'analisi della risposta sismica locale. [...] Ai fini della salvaguardia della falda, dovranno essere adeguatamente protette le superfici attraverso le quali si possono verificare infiltrazioni di contaminanti nel sottosuolo, prevedendo eventuali idonei sistemi di trattamento e di recupero [...]. Nelle aree non idonee è preclusa l'edificabilità, salvo gli interventi specificati all'art. 20 delle NTA del PAT. [...] Gli interventi saranno finalizzati prevalentemente alla rinaturalizzazione ed al ripristino dell'ambiente e del paesaggio[...] in stretta correlazione con i caratteri geologici e idrogeologici della zona. Per le zone di cava, quando non più attive, sarà necessario un piano di recupero che metta in sicurezza le aree con scarpate instabili e preveda una sistemazione tale da consentirne un utilizzo in accordo con le previsioni urbanistiche del Comune. [...] Per le aree interessate da scavi e vasche con specchi d'acqua sarà da porre in essere un adeguato controllo [...] delle condizioni di stabilità dei fronti scavo [...]. Tale programma di monitoraggio vale anche se le aree sono state restituite all'uso agrario, [...] zone dove il notevole rimaneggiamento del terreno durante l'esercizio ha determinato un peggioramento delle qualità meccaniche dei terreni stessi. Parimenti, sono aree dove la sistemazione post mortem, sia che si tratti di discariche o cave o vasche interrate, non è perfettamente conosciuta e quindi possono presentare un grado di costipamento meccanico insufficiente a garantire la stabilità geotecnica dei sistemi "terreno+strutture progettate", e/o non ancora maturo. Lo stesso dicasi delle zone perimetrali a queste opere [...].</p> <p><u>Art. 20 - Aree soggette a dissesto idrogeologico</u> [...] Al P.I. è demandata l'identificazione o il recepimento di provvedimenti per la riduzione del rischio idraulico, provvedendo alla perimetrazione di eventuali aree necessarie allo scopo. In tutto il territorio comunale, qualsiasi intervento deve: a) migliorare le condizioni esistenti di funzionalità idraulica, [...]; b) non aumentare le condizioni di pericolo a valle o a monte dell'area interessata; c) non ridurre i volumi invasabili delle aree interessate e favorire se possibile la creazione di nuove aree di libera esondazione; d) non pregiudicare l'attenuazione o l'eliminazione delle cause di pericolosità; e) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di stabilità dei suoli e di sicurezza del territorio; f) non costituire o indurre a formare vie preferenziali di veicolazione di portate solide o liquide; g) minimizzare le interferenze, anche temporanee, con le strutture di difesa idraulica. Tutti gli interventi consentiti non devono pregiudicare la definitiva sistemazione né la realizzazione degli altri interventi previsti dalla pianificazione di bacino. Salva eccezione [...] non è generalmente consentito: a) eseguire scavi o abbassamenti del piano di campagna in grado di compromettere la stabilità delle fondazioni degli argini ovvero di scarpate soggette a fenomeni franosi; b) realizzare intubazioni o tombinature dei corsi d'acqua superficiali; c) occupare stabilmente con mezzi, manufatti anche precari e beni diversi le fasce di transito al piede degli argini; d) impiantare colture in grado di favorire l'indebolimento degli argini. [...]</p> <p><u>Art. 22 - Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica</u> Per gli interventi di trasformazione dell'uso del suolo, il principio dell'invarianza idraulica, [...] Regione Veneto con DGR 1322 del 10/05/2006, stabilisce che ogni progetto di trasformazione dell'uso del suolo che provochi una variazione di permeabilità superficiale debba prevedere adeguate misure compensative volte a mantenere costante il coefficiente idrometrico. [...] il P.A.T. formula le seguenti direttive: a) prevedere la realizzazione di volumi di invaso per la laminazione delle piene e la riduzione delle portate [...], prediligendo per quanto possibile interventi unitari [...]; b) prevedere anche localmente la risoluzione di problematiche di sofferenza idraulica o deflusso ostacolato in via preliminare alla realizzazione di interventi edificatori; c) prediligere sempre [...] basse o trascurabili pendenze di drenaggio superficiale, organizzando una rete densa di punti di assorbimento [...];</p>	<p>COERENTE</p>	<p>rischio di edificazione in aree non idonee dal punto di vista idrogeologico. In ogni caso, il PAT mira al miglioramento delle attuali condizioni geologico-idrauliche e alla mitigazione del rischio attraverso opportuni interventi specificati nelle NT.</p> <p><u>GIUDIZIO VALUTATIVO</u></p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p><u>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ:</u> nessuno</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione qualitativa impatti					
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT				
		<i>la predisposizione ad es. di un piano relativo alla produzione di colture a scopo energetico. > Si sottolinea un uso corretto dei concimi non solo chimici, pesticidi e/o diserbanti ma anche derivanti dagli allevamenti presenti sul territorio.</i>					<p>d) nelle superfici scoperte [...] impiegare accorgimenti tecnici che favoriscano l'infiltrazione delle acque nel terreno. [...];</p> <p>e) utilizzare, per le aree destinate parcheggio veicolare pubblico/privato, pavimentazioni di tipo drenante ovvero permeabile.</p> <p>Per la salvaguardia delle vie di deflusso dell'acqua e l'eliminazione delle possibilità di ristagno, il P.A.T. formula le seguenti direttive:</p> <p>a) salvaguardia, ricostituzione o risonamento dei collegamenti con fossati o scoli esistenti [...] eliminazione degli impedimenti del deflusso;</p> <p>b) mantenimento, per i fossati, scoli esistenti, dei profili naturali del terreno [...];</p> <p>c) divieto di tombamento o di chiusura di fossati esistenti, anche privati, [...];</p> <p>d) l'imbocco e lo sbocco dei manufatti di attraversamento e le immissioni di tubazioni in fossi naturali devono essere adeguatamente rivestiti per evitare erosioni in caso di piena e per mantenere liberi da infestanti questi punti di connessione idraulica;</p> <p>e) l'eliminazione di fossati o volumi profondi a cielo libero non può essere attuata senza la previsione di misure di compensazioni idraulica adeguate;</p> <p>f) nella realizzazione di nuove arterie stradali, ciclabili o pedonali, contermini a fossati o canali, gli interventi di spostamento sono preferibili a quelli di attraversamento o tombamento [...];</p> <p>g) negli interventi di parziale tombamento per accessi, deve essere prodotta adeguata documentazione atta alla dimostrazione statico-strutturale della portata dei carichi [...];</p> <p>h) nei limiti dei confini di proprietà, deve essere risonato l'alveo per uno sviluppo pari ad almeno 10m a monte e a valle del tombamento.</p> <p>Il P.A.T., sulla base della V.C.I. definisce alcune opere di mitigazione idraulica quali:</p> <p>a) aree verdi/agricole temporaneamente sommergibili e/o affossature del terreno [...] dotate di arginature atte a delimitare l'area oggetto di sommersione e dotate di manufatto di scarico [...] avente dispositivo regolatore di portata. Tali aree potranno anche essere dotate di sistemi integrativi di fitodepurazione [...]</p> <p>b) volumi aggiuntivi nella rete di smaltimento delle acque meteoriche [...]</p> <p>c) sistemi vegetati [...] finalizzati a contenere le acque meteoriche;</p> <p>d) sistemi di infiltrazione facilitata [...], in caso di terreni ad elevata capacità di accettazione delle piogge e in presenza di falda freatica sufficientemente profonda.</p> <p>Le misure compensative andranno di norma individuate in volumi di invaso per la laminazione degli aumenti di portata. Sono da evitare volumi d'invaso depressi rispetto al punto di scarico</p> <p>Art. 41 -Consumo di suolo [...] Il P.A.T. determina la quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo in applicazione del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), della LR 14/2017 e, in coerenza con lo stesso, la aggiorna periodicamente. [...]</p>							
							COERENTE							
<p>Radiazioni non ionizzanti</p> <p>- Presenza di linee aeree in media e alta tensione, a tratti inglobate nel territorio urbanizzato.</p> <p>Radiazioni ionizzanti</p> <p>- Nel territorio comunale non è presente nessuna sorgente di radioattività naturale e/o artificiale.</p> <p>Inquinamento acustico</p> <p>- All'interno dei nuclei abitati non si riscontrano destinazioni d'uso ricadenti in classe 1, quindi molto sensibili all'inquinamento acustico. Sono presenti invece zone in classe 2.</p> <p>Inquinamento luminoso</p> <p>- Elevato livello di inquinamento luminoso, situazione generalmente diffusa su tutta la pianura veneta. Il comune si colloca nelle immediate adiacenze dell'area urbana di Padova, che costituisce un polo di ancor maggior pressione. Si fa presente che il comune si è</p>	<p>Radiazioni non ionizzanti</p> <p>- Così come indicato nel PTCP (art. 34), la Provincia di Venezia assume come indirizzo prioritario l'indicazione che nella realizzazione di nuove linee elettriche e nella sostituzione di quelle esistenti, sia prevista la soluzione a cavo interrato...</p> <p>Inq. acustico</p> <p>- Prevedere politiche per la diminuzione e/o eliminazione del traffico veicolare di attraversamento dai centri urbani del territorio comunale.</p> <p>- Organizzare un servizio di monitoraggio dello stato acustico attraverso rilevazioni fonometriche, in particolare in corrispondenza dei siti più sensibili, per verificare l'effettiva compatibilità della classe d'uso con la</p>	<p>Radiazioni non ionizzanti</p> <p>- Prevedere lo spostamento e/o interrimento delle linee elettriche esistenti nei tratti che attraversano i centri urbani.</p> <p>Inq. acustico</p> <p>- Riorganizzare e gerarchizzare la rete viaria, in modo da separare, per quanto possibile, flussi di traffico con caratteristiche ed esigenze differenti e ridurre il traffico di attraversamento, ricalificando la viabilità di connessione al fine di fluidificare il traffico.</p> <p>- Evitare, ove possibile, la destinazione di zone residenziali e di bersagli sensibili nelle aree urbane a ridosso delle reti infrastrutturali principali. Nel caso in cui tali destinazioni si localizzassero a ridosso delle infrastrutture, è opportuno posizionare lo standard a verde verso la strada, orientando gli edifici in modo</p>	<p>Inq. acustico</p> <p>- Creare opere atte a fluidificare il traffico.</p> <p>- Realizzare barriere fonoassorbenti nei tratti critici.</p> <p>Inquinamento luminoso</p> <p>- Sostituire i vecchi impianti stradali e di illuminazione esterna con nuovi impianti a più elevata efficienza e minore potenza installata per perseguire il risparmio energetico.</p>	<p>Radiazioni non ionizzanti</p> <p>- Comunicare periodicamente alla popolazione i valori dell'inquinamento elettromagnetico.</p> <p>Inq. Acustico</p> <p>- Applicare i sistemi di gestione ambientale (ISO 14.000, EMAS, EMAS d'area, ecc.) per i cicli produttivi.</p> <p>Inquinamento luminoso</p> <p>- Organizzare attività di formazione in merito all'inquinamento</p>	<p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione. In particolare [...] prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura.</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale RETE STRADALE Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità [...]</p> <p>Art. 31 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento [...] Il P.A.T. promuove forme di</p>	<p>A.T.O. I.3</p> <p>- Miglioramento dell'efficienza energetica (attiva e passiva) ed ambientale degli edifici produttivi, sperimentazione di fonti energetiche rinnovabili;</p> <p>Art. 12 - Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto - Il P.I. favorisce lo spostamento di volumetrie previste e la demolizione delle costruzioni prive di valore storico, architettonico - ambientale presenti all'interno delle aree di rispetto anche prevedendo forme di compensazione o ricorrendo all'istituto del credito edilizio.</p> <p>Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico [...] Il Comune promuove, in concerto con gli Enti e i Gestori interessati, la redazione di un "piano delle installazioni" [...]</p> <p>Tutti gli impianti di telecomunicazioni per telefonia cellulare da realizzarsi dovranno essere collocati e progettati osservando le seguenti indicazioni:</p> <p>a. sono da preferire ambiti territoriali già "compromessi" dalla presenza di impianti tecnologici preesistenti (torri piezometriche, tralicci, impianti di depurazione etc.) e/o all'interno delle aree produttive;</p> <p>b. è sempre consigliata la concertazione con l'Ufficio Tecnico Comunale nell'individuazione dei siti dove installare gli impianti anche in funzione di eventuali particolari prescrizioni.</p> <p>[...] La mancata inclusione nel "piano delle installazioni" di singoli impianti esclude la possibilità di autorizzare l'installazione [...]</p> <p>Nelle more di approvazione del P.I., la localizzazione delle nuove stazioni radio base per reti di telefonia mobile e in genere gli impianti per teleradiocomunicazioni possono essere installati esclusivamente nelle zone per spazi pubblici e nelle zone per attrezzature di interesse generale, fatta eccezione delle zone per l'istruzione, delle zone per attrezzature sanitarie ed ospedaliere e delle zone per il volo leggero.</p> <p>Fatte salve eventuali norme speciali regionali in materia, nell'ambito delle aree interessate da campi elettromagnetici eccedenti i limiti di esposizione ed i valori di attenzione di cui al D.P.C.M. 8 luglio 2003 e dalle disposizioni regionali di attuazione,</p>	<p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione/edilizia urbanistica Il P.I. [...] prevede la realizzazione o integrazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti, sia per eliminare eventuali criticità rispetto alle esigenze attuali, che per garantirne l'adeguamento in rapporto alle previsioni di ulteriori trasformazioni territoriali, con particolare riferimento alla rete di illuminazione pubblica, all'acquedotto, alla rete fognaria e di depurazione, alla rete di scarico delle acque bianche, alle infrastrutture di distribuzione del gas, alla rete di telefonia fissa e mobile e assimilate (fibra ottica ecc.).</p>	<p>A.T.O. I.3</p> <p>- Applicazione dei sistemi di gestione ambientale (ISO 14.000, EMAS, EMAS d'area, ecc.) ai cicli produttivi;</p>	<p>L'incremento volumetrico di nuova previsione e il conseguente aumento di popolazione non è in grado di interferire con la componente.</p> <p>Tuttavia la presenza dell'elettrodotto in corrispondenza di un'area già programmata dal PI vigente pone un problema di attenzione.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NEGATIVO BASSO Valutazione quantitativa: -1</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno</p>					

ATO - Insediativo I.3 Produttivo Fossò

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi
<p>dotato del Piano dell'Illuminazione per il Contenimento Luminoso (PICIL).</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elettrodotti a media e alta tensione. - Traffico veicolare. - Urbanizzazione complessiva (residenziale, servizi e produttiva). 	<p>situazione ambientale presente, al fine di verificare l'inquinamento acustico prodotto dalla viabilità ed eventualmente elaborare il Piano di Risanamento Acustico.</p> <p>Inquinamento luminoso</p> <ul style="list-style-type: none"> - Intraprendere azioni di concerto con i comuni contermini per contribuire alla riduzione dell'inquinamento luminoso. 	<p>da diminuire l'impatto acustico e ubicando le funzioni di servizio e commercio verso la strada (funzione di barriera).</p> <p>Inquinamento luminoso</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dare applicazione al Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso 		<p>o luminoso e al risparmio energetico.</p>	<p>governo e controllo della qualità per la diminuzione e il monitoraggio delle fonti di inquinamento in maniera complessiva ed integrata, per realizzare il miglioramento della qualità della vita, per la salvaguardia dell'ambiente e delle forme di vita in esso contenute e per garantire gli usi legittimi del territorio. [...]</p> <p>INQUINAMENTO LUMINOSO</p> <p>Il Comune [...] è dotato del PICIL i cui principali obiettivi sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> riduzione dell'inquinamento luminoso; risparmio energetico; miglioramento della qualità della vita e della condizione di fruizione dei centri urbani e dei beni ambientali, monumentali e architettonici; ottimizzazione dei costi di esercizio e manutenzione; individuazione delle situazioni incongrue, anche riferite ad impianti e installazioni private, di fini di un loro adeguamento <p>COERENTE</p>	<p>generati da sorgenti fisse legittimamente assentite, non è consentita la realizzazione di nuovi edifici o ampliamenti di quelli esistenti adibiti a permanenza di persone non inferiore a quattro ore continuative, e loro pertinenze esterne, o che siano fruibili come ambienti abitativi quali balconi, terrazzi e cortili (esclusi i lastrici solari) o la realizzazione di aree destinate ad essere intensamente frequentate.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE</p> <p>[...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schermatura, a mitigazione delle azioni di disturbo esercitate, o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...]</p> <p>Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...] e prevede adeguate forme di garanzia da parte dei soggetti esecutori di tali opere, nonché l'eventuale possibilità di monetizzazione delle stesse in funzione dei reali costi di realizzazione e acquisizione di aree. [...]</p> <p>Art. 31 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento INQUINAMENTO ACUSTICO</p> <p>Il Comune provvede ad aggiornare il Piano di zonizzazione acustica [...] valutando principalmente gli effetti causati dall'inserimento di nuova viabilità nel territorio comunale.</p> <p>INQUINAMENTO LUMINOSO</p> <p>[...] Gli impianti di illuminazione esterni e le installazioni luminose devono essere realizzati in modo da prevenire l'inquinamento luminoso, [...]. Il P.I. recepisce le eventuali indicazioni normative del PICIL approvato.</p> <p>COERENTE</p>			
<p>Flora/fauna e rete ecologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Complessità data dalla diffusa presenza di insediamenti soprattutto sviluppati lungo le linee stradali, entro una matrice agrosistemica ancora significativa. - Presenza di grandi centri urbani (Padova, Mestre) nelle vicinanze, fortemente industrializzati e infrastrutturati. - Presenza di un diffuso reticolo minore che presenta un livello minimo di naturalità. Il corso del Brenta all'interno delle arginature presenta esili fasce di vegetazione ripariale e residui ambienti golenali. Presenza di piccole zone con siepi e filari. <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Urbanizzazione diffusa. - Attività agricola. - Sistema infrastrutturale 	<p>Flora/fauna e rete ecologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevedere politiche sinergiche con le amministrazioni limitrofe al fine di collaborare al completamento e funzionamento del sistema ambientale. - Lungo i corsi d'acqua navigabili, favorire la mobilità sostenibile o a motore di limitata potenza con sistemi propulsivi ecologici e a basso moto ondosio. - Regolare le attività antropiche e gli aspetti connessi con il turismo e l'agricoltura nelle aree a maggiore valenza naturalistica. 	<p>Flora/fauna e rete ecologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pianificare il recupero della connettività ambientale del territorio comunale, anche attraverso la valorizzazione e la riqualificazione delle sponde del fiume Brenta, la conservazione/recupero delle risorse ambientali presenti (flora, fauna, habitat). - Normare la realizzazione di filtri vegetali (green belt), prediligendo le specie autoctone, nelle zone di transizione tra l'ambiente urbano e le zone industriali in modo da ridurre le potenziali interferenze e mitigare i maggiori impatti (visivo, acustico...). - Pianificare il ripristino il sistema dei corridoi ecologici. - Prevedere il monitoraggio degli habitat e delle specie. 	--	<p>Flora/fauna e rete ecologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivare programmi di gestione per la conservazione della biodiversità e la conoscenza e la fruizione dell'ambiente a scopo didattico e ricreativo. - Sensibilizzare la popolazione al rispetto e al valore delle alberature e delle siepi, non solo quale sistema per migliorare qualità dell'aria, mascherare impatti visivi, creare cortine naturali verdi a protezione vento, ma anche per il loro valore di corridoi ecologici e salvaguardia biodiversità. 	<p>A.T.O. - I.3</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mitigazione dell'impatto negativo delle attività produttive verso gli ambiti circostanti, sia in relazione agli insediamenti residenziali che agli ambiti agro-paesaggistici; - Completamento dell'area artigianale favorendo l'insediamento delle attività fuori zona e ispirandosi ad un progetto complessivo dell'ecologia industriale; <p>Art. 14 - Invarianti di natura paesaggistica</p> <p>Principali filari e siepi del paesaggio agrario</p> <p>Il P.A.T. individua i principali filari e siepi del paesaggio agrario promuovendone l'implementazione della rete ecologica diffusa in modo tale da consentire un miglioramento complessivo della diversità biologica e della connettività ecologica.</p> <p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale</p> <p>Corsi/specchi d'acqua</p> <p>Il P.A.T. prevede che gli interventi, sia privati che pubblici, adottino [...] tecniche a basso impatto ambientale derivate dall'ingegneria naturalistica e siano rivolti a non diminuire la residua naturalità degli alvei, a tutelare la biodiversità degli ecosistemi, a conservare i valori paesaggistici</p> <p>Sistema del paesaggio fluviale</p> <p>Il P.A.T. attribuisce una particolare rilevanza ambientale alla fascia di territorio attigua al Brenta [...]</p> <p>Art. 16 - Invarianti di natura agricolo-produttiva</p> <p>Il P.A.T. promuove la conservazione [...] dei caratteri di spazialità ed integrità, nonché il potenziamento degli elementi della rete ecologica ivi presenti</p>	<p>Art. 14 - Invarianti di natura paesaggistica</p> <p>Principali filari e siepi del paesaggio agrario</p> <p>Gli interventi che generano trasformazione dei filari e siepi del paesaggio agrario devono prevedere opportune misure di mitigazione e/o compensazione [...]. Sono tutelati la giacitura, l'estensione e la conformazione di siepi e filari, a tal fine va prevista negli interventi la ricomposizione di tratti mancanti o abbattuti.</p> <p>Art. 21 - Zone di tutela.</p> <p>Corsi d'acqua</p> <p>Il PAT [...] dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero degli accessi fluviali; [...]. <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE</p> <p>[...] Ambiti di mitigazione, dispositivi di filtro, schermatura, e di ricucitura paesaggistica devono essere previsti in corrispondenza dei margini degli insediamenti verso il territorio agricolo, valutando la possibilità di integrazione della rete ecologica, e in generale nella realizzazione di nuovi interventi urbanistici ed infrastrutturali, in relazione a quanto disposto dagli specifici contenuti del P.T.C.P.</p> <p>Art. 35 - Valori e Tutele Naturali - Rete ecologica</p> <p>Il P.I. disciplina gli elementi della rete ecologica sulla base delle seguenti direttive:</p> <ol style="list-style-type: none"> miglioramento delle aree interessate da processi di rinaturalizzazione spontanea; conservazione e potenziamento della naturalità nelle aree rurali [...]; interventi di integrazione delle parti mancanti della rete ecologica; valorizzazione delle aree limitrofe ai corsi d'acqua; tutela, riqualificazione e miglioramento del verde pertinenziale, in particolare di quello inserito nella rete ecologica; valutazione della compatibilità ambientale delle opere ed infrastrutture che possono comportare ulteriore antropizzazione in corrispondenza dei varchi della rete ecologica; definizione degli interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale, contestuali o preventivi alla trasformazione, al fine di potenziare e garantire l'efficacia della rete ecologica; definizione delle modalità di incentivazione della rete ecologica; valutazione della possibilità di insediamento di attività agricole non intensive, agriturismi, fattorie didattiche, e comunque attività a basso impatto all'interno delle buffer zone, vietando attività ad elevato consumo di suolo o fortemente impattanti; previsione di interventi di recupero intensivo, specialmente in aree critiche, attraverso i progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica [...]; definizione di livelli diversificati di idoneità faunistica. <p>[...] Sono sempre vietate nelle aree interessate da elementi della "Rete ecologica" l'apertura di cave e discariche.</p> <p>COERENTE</p>	<p>Art. 16 - Invarianti di natura agricolo-produttiva</p> <p>Gli interventi per la realizzazione e la manutenzione delle opere pubbliche, e in generale gli interventi di trasformazione del territorio che possono comportare l'introduzione di nuove barriere, naturali o artificiali, in grado di interrompere la continuità della rete complessiva, devono essere accompagnati da interventi di mitigazione/compensazione e operazioni che garantiscano efficacemente le possibilità di superamento dell'effetto-barriera previsto e quindi la persistenza delle connessioni ecologiche [...].</p> <p>COERENTE</p>	<p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale</p> <p>Ambito del segno ordinatore del Brenta</p> <p>Tale ambito di invariante [...] è da considerarsi strategico per la realizzazione e strutturazione della rete ecologica comunale e per la promozione di interventi complessi di riqualificazione ambientale da intraprendere anche mediante progetti che coinvolgano soggetti sia pubblici che privati e possano avvalersi degli appositi fondi comunitari.</p> <p>COERENTE</p>	<p>Il PAT ha tra i suoi obiettivi l'implementazione della rete ecologica.</p> <p>Nonostante le caratteristiche insediative di tipo produttivo dell'ATO, il PAT promuove la ricucitura di elementi del sistema ambientale-paesaggistico, riprendendo anche il progetto di rete ecologica del PTCP.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: POSITIVO - BASSO</p> <p>Valutazione quantitativa: +1</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ:</p> <p>nessuno.</p>

ATO - Insediativo I.3 Produttivo Fossò

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione qualitativa impatti	
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
					<p>con finalità di aumento del potenziale biotico.</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale Percorsi della mobilità sostenibile Il P.A.T. individua i percorsi della mobilità sostenibile di carattere generale e quelli di carattere ambientale lungo i principali corsi d'acqua inseriti nel sistema del paesaggio fluviale.</p> <p>COERENTE</p>	<p>Ogni progetto che modifichi usi, funzioni, attività in atto è soggetto:</p> <p>a. a VlnCA nelle aree nucleo e di completamento del nucleo; b. ad analisi di compatibilità ambientale nei corridoi ecologici e nelle stepping zone, salvo che il responsabile del procedimento disponga la VlnCA in relazione alla prossimità a SIC/ZPS.</p> <p>CORRIDOI ECOLOGICI Non sono consentiti interventi di trasformazione del suolo che comportino riduzione della superficie interessata da vegetazione arboreo-arbustiva [...]. Sono ammesse le normali operazioni di manutenzione e ringiovanimento delle siepi [...] Gli ampliamenti di preesistenze edilizie e di trasformazione del territorio agricolo [...] sono ammessi esclusivamente per usi agricoli coerenti con il piano aziendale approvato [...].</p> <p>BUFFER ZONE Sono ammesse attività agricole non intensive, agriturismi, di didattica ambientale e per il tempo libero a limitato impatto. Le nuove infrastrutture e gli interventi sulle esistenti, se non soggette a VIA, sono subordinate a verifica di compatibilità ambientale con individuazione di mitigazioni e/o compensazioni ambientali Non sono ammesse coltivazioni in serra fissa di qualsiasi genere [...]</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale Percorsi della mobilità sostenibile I percorsi della mobilità sostenibile dovranno:</p> <p>d. prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici.</p> <p>COERENTE</p>				
<p>Patrimonio architettonico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scarsa valorizzazione del patrimonio architettonico presente. - Presenza di manufatti di testimonianza storico-architettonica locale, legati alle attività agricole, in stato di abbandono e degrado. <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Urbanizzazione complessiva.</i> - <i>Edilizia incongrua.</i> - <i>Agricoltura intensiva/monoculturale.</i> 	<p>Patrimonio architettonico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Concertare con gli enti preposti attività di ricognizione e aggiornamento del patrimonio archeologico e architettonico. 	<p>Patrimonio architettonico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Privilegiare tutti quegli interventi che tendono al recupero e alla riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, con valore storico-culturale. - Individuare e definire ambiti di tutela attorno ai siti e/o alle aree di interesse architettonico e storico attribuendo norme di tutela, salvaguardia e valorizzazione. 	--	<p>Patrimonio architettonico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevedere accordi con privati per apertura dei beni di valore culturale, testimoniale, storico-architettonico e archeologico e attuare politiche sinergiche pubblico-privato per il recupero, la valorizzazione, la gestione e la pubblicizzazione di tali beni. - Attivare processi in grado di promuovere e sensibilizzare i beni di valore storico-culturale attraverso materiali informativi. - Creare tavoli di lavoro per la gestione delle reti di visita e valorizzazione del patrimonio, anche attraverso il coinvolgimento delle diverse categorie 	<p>A.T.O. - I.3</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mitigazione dell'impatto negativo delle attività produttive verso gli ambiti circostanti, sia in relazione agli insediamenti residenziali che agli ambiti agro-paesaggistici; <p>Art. 13 - Invarianti Il P.I. nell'ambito delle azioni di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, agricole produttive e storiche prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> l'interconnessione attraverso percorsi tematici; eliminazione o mitigazione degli elementi detrattori del paesaggio e tutela dei con visuali di pregio; incentivazione di attività complementari a quella agricola compatibile con gli obiettivi della tutela; le caratteristiche qualitative degli interventi edificatori. <p>Art. 17 - Invarianti di natura storico-monumentale Il P.I., con riferimento ai contenuti del P.T.C.P., prevede che la progettazione negli ambiti di valore storico-monumentale sia volta ad una riabilitazione qualitativa complessiva [...] ed a una riabilitazione dei singoli oggetti architettonici [...]; a tal fine disciplina usi, funzioni, attività ammissibili e verifica la compatibilità delle trasformazioni materiali formali e funzionali conseguenti agli interventi su usi, funzioni ed attività preesistenti o prevedibili e disciplina le procedure e i programmi di intervento ammissibili.</p> <p>Strade e percorsi storici principali Il P.A.T. attribuisce ai percorsi storici principali la funzione di connessione con gli altri elementi di valore storico e ne promuove l'integrazione e la</p>	<p>Art. 9 - Vincoli paesaggistici e monumentali [...] il PI detta specifiche prescrizioni per la conservazione, il recupero e la valorizzazione dei manufatti indicati e delle aree circostanti di pertinenza, individuando gli interventi consentiti e favorendone un uso compatibile con le loro caratteristiche; [...] prevede il riuso con funzioni anche indipendenti dal contesto di appartenenza, [...] compatibili con la tutela del bene [...].</p> <p>Il PI detta norme affinché l'assetto dei luoghi in prossimità di ville o corti monumentali, di complessi ecclesiastici e in genere in prossimità di edifici di particolare rilevanza storico-artistica, sia conservato nella sua conformazione originaria [...] inibendo l'edificazione ove questa comporti l'alterazione della prospettiva e la limitazione del pubblico godimento del quadro storico - ambientale e del contesto figurativo [...].</p> <p>Il PI precisa la ripartizione del territorio oggetto di vincoli, in base al pregio paesaggistico [...] e ne attribuisce specifici obiettivi di qualità paesaggistica:</p> <ol style="list-style-type: none"> il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie, [...] delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi; la previsione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti [...] con particolare attenzione alla salvaguardia delle aree agricole; il recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, [...]; la definizione di principi e di regole per la "pianificazione del paesaggio" [...] volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi. <p>[...] Gli interventi sugli immobili sottoposti a tutela diretta ed indiretta, ai sensi del D. Lgs n. 42/2004 devono garantire la conservazione dei caratteri dell'impianto originario [...].</p> <p>Art. 17 - Invarianti di natura storico-monumentale Centri storici Il P.I., con un progetto urbanistico di dettaglio integra la disciplina edilizia di cui all'art.24 e approfondisce le soluzioni progettuali necessarie per il controllo della scena urbana e del contesto percettivo del centro storico [...].</p> <p>Capitelli ed edicole votive Il P.A.T. individua e tutela i principali manufatti di interesse storico quali capitelli ed edicole votive e promuove iniziative e progetti di valorizzazione volti al restauro degli stessi ed alla sistemazione delle aree adiacenti [...].</p> <p>Art. 21 - Zone di tutela. Corsi d'acqua Il PAT [...] dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero degli accessi fluviali; realizzare le opere attinenti al regime idraulico, alle derivazioni d'acqua, agli impianti, ecc. nonché le opere necessarie per l'attraversamento dei corsi d'acqua, 	<p>Art. 29- Azioni strategiche del sistema relazionale PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE Il P.I. precisa i percorsi della mobilità sostenibile prevedendo la loro realizzazione in sede protetta, integrando ove possibile percorsi già esistenti I percorsi [...] dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> offrire condizioni di mobilità alle persone, in termini di sicurezza, autonomia, superamento delle eventuali barriere architettoniche; essere previste dimensioni e materiali adeguati [...]; essere valorizzati anche come percorsi per il tempo libero, utilizzando come recinzioni sui lati siepi, bordure vegetali, stacciate in legno o altri elementi naturali della tradizione locale; prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici. <p>COERENTE</p>	<p>Art. 13 - Invarianti Il P.I. precisa gli ambiti territoriali e gli elementi delle invariati e ne definisce in forma integrata le azioni specifiche di tutela e valorizzazione anche promuovendo iniziative congiunte di concerto con altri Enti, associazioni e soggetti interessati [...].</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo Al P.I. è demandato il compito di [...] proporre, di concerto con associazioni di categoria e soggetti interessati progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica, che prevedano la mitigazione o rimozione di opere ed edifici incongrui, anche attraverso l'utilizzo dello strumento del credito edilizio.</p> <p>COERENTE</p>	<p>Il PAT privilegia la riqualificazione e la rigenerazione urbana, prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato.</p> <p>I pochi elementi di valore storico testimoniale presenti nell'ATO sono oggetto di tutela e valorizzazione nel sistema complesso delle invariati.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: POSITIVO - BASSO Valutazione quantitativa: +1</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>	

ATO - Insediativo I.3 Produttivo Fossò

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
				interessate.	<p>fruizione con gli altri percorsi della mobilità sostenibile. Il P.A.T. tutela le sistemazioni e gli elementi di valore storico/ambientale di contorno [...] che concorrono a rendere percepibile la dimensione storica dei percorsi stessi e in generale ne costituiscono elemento qualificatore. Il P.I. può individuare, sulla base di analisi storiche, ulteriori tracciati di percorsi storici da tutelare e valorizzare ai sensi del presente articolo.</p> <p>Art. 27 - Opere incongrue ed elementi di degrado Il P.A.T. ha individuato come maggiori opere incongrue con l'ambiente circostante, per le quali è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione, i principali edifici, gruppi di edifici, manufatti o attività in essere che, per le loro caratteristiche o condizioni: - determinano un impatto negativo sul paesaggio circostante [...].</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE Il P.A.T. individua i percorsi della mobilità sostenibile di carattere generale e quelli di carattere ambientale lungo i principali corsi d'acqua inseriti nel sistema del paesaggio fluviale.</p> <p>Art. 33 - Centri storici, ville venete, beni storici architettonici-culturali (con e senza vincolo monumentale) Il P.A.T. ne prevede la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione complessiva, promuovendo l'inserimento di tali elementi con valenza storica presenti nel territorio comunale all'interno di percorsi di visita e fruizione culturale di livello territoriale.</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a: a) individuazione e valorizzazione degli edifici di valore storico-testimoniale [...]; b) tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola [...]; c) [...]; d) [...]; e) mantenimento e recupero della viabilità podereale [...]. [...] Al P.I. è demandato il compito di [...] individuare gli ambiti territoriali con peculiari caratteristiche agro-produttive, ambientali e paesaggistiche meritevoli di tutela [...].</p>	<p>nel rispetto dei caratteri ambientali del territorio.</p> <p>Art. 25 - Ambiti dell'edificazione diffusa Il P.I. [...]: - riduce l'impatto nell'ambiente rurale circostante con fasce di mitigazione da realizzare contestualmente agli interventi ammissibili</p> <p>Art. 26 - Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale Il P.A.T. riconosce all'interno del sistema dell'urbanizzazione consolidata alcune aree idonee ad accogliere interventi urbanistici volti al miglioramento della qualità urbana, all'esterno al miglioramento della qualità territoriale. [...] Il P.I. specifica la natura degli interventi, considerando prioritarie azioni integrate che affrontino in modo sinergico problematiche urbane legate a: a) qualità degli spazi pubblici e degli edifici; b) efficienza delle sistemazioni stradali e degli spazi per la sosta; c) vivibilità dei luoghi; La simbologia adottata negli elaborati grafici indica azioni riferite al territorio e non è da intendersi riferita ai soli punti di collegamento alla base geografica informatizzata.</p> <p>Art. 27 - Opere incongrue ed elementi di degrado Il P.A.T. ha individuato come maggiori opere incongrue con l'ambiente circostante, per le quali è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione, i principali edifici, gruppi di edifici, manufatti o attività in essere che, per le loro caratteristiche o condizioni, sono privi di compatibilità ambientale, sanitaria o urbanistica con gli insediamenti esistenti. Il P.I. valuta le diverse situazioni e precisa, [...]: a) gli interventi subordinati alla mitigazione degli impatti; b) gli interventi subordinati al miglioramento della qualità e recupero della coerenza; c) gli interventi condizionati alla rimozione delle opere incongrue o degli elementi di degrado, anche operando con programmi complessi o applicando lo strumento del credito edilizio. Il P.I. disciplina i criteri e le modalità del trasferimento o blocco delle attività incompatibili, indica gli eventuali strumenti attuativi e le modalità di trasformazione urbanistica del territorio, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplina le destinazioni d'uso e valutando la possibilità di operare con programmi complessi, o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE [...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...] ampliamento ed eliminazione degli eventuali elementi incongrui. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE [...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schermatura [...] o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...] [...] Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...].</p> <p>Art. 32 - Perequazione, credito edilizio e compensazione CREDITO EDILIZIO [...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio [...] I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che genera il credito edilizio [...] COMPENSAZIONE URBANISTICA [...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p> <p>Art. 33 - Centri storici, ville venete, beni storici architettonici-culturali (con e senza vincolo monumentale) Il P. I., ai fini della disciplina degli interventi edilizi: a. internamente ai centri storici, in corrispondenza delle Ville Venete e di eventuali</p>			
				COERENTE					

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione qualitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
						<p>ulteriori edifici di interesse storico, architettonico, ambientale, identifica unità edilizie di valore culturale. [...]</p> <p>b. internamente ai centri storici identifica le unità edilizie prive di immobili di valore storico-ambientale formate da edifici o altri immobili privi di valore storico-ambientale e dalle aree scoperte di pertinenza, e/o da aree inedificate;</p> <p>c. classifica le unità edilizie di valore culturale nelle categorie indicate nel presente articolo e definiscono le destinazioni d'uso compatibili.</p> <p>[...] Le categorie determinano prescrizioni vincolanti per gli interventi. [...].</p> <p>UNITÀ EDILIZIE PRIVE DI VALORE CULTURALE</p> <p>Nelle Unità Edilizie prive di immobili di valore culturale il P.I. può consentire interventi di demolizione e ricostruzione, ristrutturazione edilizia e/o urbanistica e nuova edificazione in forme coerenti con i caratteri del Centro Storico.</p> <p>DEMOLIZIONE E/O MODIFICA DI EDIFICI ESISTENTI</p> <p>Nelle unità edilizie di valore culturale il P.I. individua gli edifici da demolire e/o da modificare ed assegna il volume per l'eventuale nuova edificazione. [...] E' consentito l'uso di materiali e tecniche costruttive anche diverse da quelle originarie purché coerenti con i caratteri architettonici dell'edificio e con l'ambiente circostante [...].</p> <p>ANALISI FILOLOGICA</p> <p>Fatti salvi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e gli interventi guida indicati dal P.I. per le diverse porzioni del fabbricato, i progetti di intervento nelle unità edilizie di valore culturale devono basarsi sull'analisi filologica degli immobili esistenti. [...]</p> <p>Art. 34 - Coni visuali del paesaggio aperto</p> <p>Il P.I., oltre ad individuare ulteriori coni visuali di interesse paesaggistico nell'intero territorio comunale, dispone una normativa volta a:</p> <p>a. salvaguardare le prospettive [...];</p> <p>b. evitare l'interferenza di infrastrutture o manufatti tecnologici [...], di insegne e cartelloni pubblicitari e rilevanti modificazioni dell'assetto viario storico al fine di non compromettere la pubblica percezione del bene sottoposto a tutela;</p> <p>c. conservare e valorizzare i coni visuali anche mediante la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali funzionali ad un itinerario storico-culturale e paesaggistico;</p> <p>d. verificare la qualità architettonica degli insediamenti interessati dai coni visuali-paesaggistici mediante il controllo delle altezze dei fabbricati, il corretto uso dei materiali [...].</p>			
						COERENTE			
<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti</p> <p>- Espansione delle aree insediative e produttive avvenuta spesso senza un preciso disegno pianificatorio e attuata attraverso interventi edilizi di scarso valore, non sempre inseriti nel contesto paesaggistico preesistente.</p> <p>- Banalizzazione di parte del paesaggio in seguito alle attività agricole intensive e monocolturali che provocano una semplificazione degli ecosistemi del territorio.</p>	<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti</p> <p>- Valorizzare e promuovere le risorse esistenti, anche attraverso la messa in rete delle stesse a livello sovracomunale (ad es.: sistema delle acque e delle opere idrauliche, i parchi fluviali, edifici di valore storico-architettonico...).</p> <p>- Incentivare il mantenimento degli elementi caratterizzanti (siepi campestri o dei canali di scolo e dei fossati) nelle aree agricole e in quelle prossime ai centri abitati.</p> <p>- Riquilibrare, a fini paesaggistici, le aree pubbliche attraverso una progettazione di qualità estetica.</p> <p>- Salvaguardare gli ambienti fluviali di maggior naturalità.</p> <p>- Evitare la dispersione nella campagna delle eventuali espansioni urbane, consolidando e ripristinando il tessuto esistente.</p>	<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti</p> <p>- Conservare e rafforzare il margine urbano anche attraverso la definizione di specifiche norme urbanistiche (green belt).</p> <p>- Prevedere il ripristino delle aree dismesse e delle emergenze storiche nel contesto paesaggistico di riferimento.</p> <p>- Individuare percorsi turistici, tematici, etc ad alto valore paesaggistico, prevedendo sistemi integrati e la specializzazione funzionale delle aree con caratteristiche particolari (ambito fluviale, centro storico, etc..)</p>		<p>Unità di paesaggio ed elementi qualificanti</p> <p>- Educare al valore della bellezza degli elementi paesaggistico-ambientali.</p>	<p>A.T.O. I.3</p> <p>- Mitigazione dell'impatto negativo delle attività produttive verso gli ambiti circostanti, sia in relazione agli insediamenti residenziali che agli ambiti agro-paesaggistici;</p> <p>- Allargamento della sede stradale di Via Giovanni Pascoli al fine di poter realizzare una pista ciclopedonale;</p> <p>- Completamento dell'area artigianale favorendo l'insediamento delle attività fuori zona e ispirandosi ad un progetto complessivo dell'ecologia industriale;</p> <p>- Riconversione delle attività produttive esistenti in terziario avanzato;</p> <p>Art. 13 - Invarianti</p> <p>Il P.I. nell'ambito delle azioni di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, agricole produttive e storiche prevede:</p> <p>e) l'interconnessione attraverso percorsi tematici;</p> <p>f) eliminazione o mitigazione degli elementi detrattori del paesaggio e tutela dei coni visuali di pregio;</p> <p>g) incentivazione di attività complementari a quella agricola compatibile con gli obiettivi della tutela;</p> <p>h) le caratteristiche qualitative degli interventi edificatori.</p> <p>Art. 15 - Invarianti di natura</p>	<p>Art. 9 - Vincoli paesaggistici e monumentali</p> <p>[...] il PI detta specifiche prescrizioni per la conservazione, il recupero e la valorizzazione dei manufatti indicati e delle aree circostanti di pertinenza, individuando gli interventi consentiti e favorendone un uso compatibile con le loro caratteristiche; [...] prevede il riuso con funzioni anche indipendenti dal contesto di appartenenza, [...] compatibili con la tutela del bene [...].</p> <p>Il PI detta norme affinché l'assetto dei luoghi in prossimità di ville o corti monumentali, di complessi ecclesiastici e in genere in prossimità di edifici di particolare rilevanza storico-artistica, sia conservato nella sua conformazione originaria [...] inibendo l'edificazione ove questa comporti l'alterazione della prospettiva e la limitazione del pubblico godimento del quadro storico - ambientale e del contesto figurativo [...].</p> <p>Il PI precisa la ripartizione del territorio oggetto di vincoli, in base al pregio paesaggistico [...] e ne attribuisce specifici obiettivi di qualità paesaggistica:</p> <p>e) il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie, [...] delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;</p> <p>f) la previsione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti [...] con particolare attenzione alla salvaguardia delle aree agricole;</p> <p>g) il recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, [...];</p> <p>h) la definizione di principi e di regole per la "pianificazione del paesaggio" [...] volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.</p> <p>[...] Gli interventi sugli immobili sottoposti a tutela diretta ed indiretta, ai sensi del D. Lgs n. 42/2004 devono garantire la conservazione dei caratteri dell'impianto originario [...].</p> <p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale</p> <p>Corsi/specchi d'acqua</p> <p>Il P.A.T. promuove nei tratti di percorso sia interni che esterni agli insediamenti la riqualificazione ambientale e il potenziamento di attrezzature per favorire la fruizione ludica/turistica del territorio aperto.</p> <p>Sistema del paesaggio fluviale</p> <p>Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive:</p> <p>a) ampliamento della fascia di vegetazione ripariale a ridosso dei corsi d'acqua;</p> <p>b) piantumazione di alberature tra le strade e gli argini dei corsi d'acqua;</p> <p>c) inserimento di elementi vegetazionali puntuali o lineari che interrompano la continuità delle estensioni agricole a seminativo;</p>	<p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale</p> <p>PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p> <p>Il P.I. precisa i percorsi della mobilità sostenibile prevedendo la loro realizzazione in sede protetta, integrando ove possibile percorsi già esistenti</p> <p>I percorsi [...] dovranno:</p> <p>e) offrire condizioni di mobilità alle persone, in termini di sicurezza, autonomia, superamento delle eventuali barriere architettoniche;</p> <p>f) essere previste dimensioni e materiali adeguati [...];</p> <p>g) essere valorizzati anche come percorsi per il tempo libero, utilizzando come recinzioni sui lati siepi, bordure vegetali, staccionate in legno o altri elementi naturali della tradizione locale;</p> <p>h) prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Art. 13 - Invarianti</p> <p>Il P.I. precisa gli ambiti territoriali e gli elementi delle invariati e ne definisce in forma integrata le azioni specifiche di tutela e valorizzazione anche promuovendo iniziative congiunte di concerto con altri Enti, associazioni e soggetti interessati [...].</p> <p>Art. 36 - Territorio agricolo</p> <p>Al P.I. è demandato il compito di [...] proporre, di concerto con associazioni di categoria e soggetti interessati progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica, che prevedano la rimozione di opere ed edifici incongrui, anche attraverso l'utilizzo dello strumento del credito edilizio.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Il PAT privilegia la riqualificazione e la rigenerazione urbana, prevedendo l'incremento di volumi all'interno del tessuto urbano trasformato.</p> <p>La tipologia dell'ATO e la morfologia insediativa oramai consolidata non interferisce con la matrice.</p> <p style="text-align: center;">GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NON SIGNIFICATIVO Valutazione quantitativa: 0</p> <p style="text-align: center;">OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
					<p><u>ambientale</u> <u>Corsi/specchi d'acqua</u> Il P.A.T. prevede che gli interventi, sia privati che pubblici, adottino [...] tecniche a basso impatto ambientale derivate dall'ingegneria naturalistica e siano rivolti a non diminuire la residua naturalità degli alvei, a tutelare la biodiversità degli ecosistemi, a conservare i valori paesaggistici</p> <p><u>Sistema del paesaggio fluviale</u> Il P.A.T. attribuisce una particolare rilevanza ambientale alla fascia di territorio attigua al Brenta [...]</p> <p><u>Art. 14 - Invarianti di natura paesaggistica</u> <u>Ambiti di interesse paesaggistico</u> Il P.A.T. attribuisce una particolare rilevanza paesaggistica alla fascia di territorio attigua al Brenta [...]</p> <p><u>Art. 27 - Opere incongrue ed elementi di degrado</u> Il P.A.T. ha individuato come maggiori opere incongrue con l'ambiente circostante, per le quali è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione, i principali edifici, gruppi di edifici, manufatti o attività in essere che, per le loro caratteristiche o condizioni: - determinano un impatto negativo sul paesaggio circostante [...].</p> <p><u>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale</u> <u>PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE</u> Il P.A.T. individua i percorsi della mobilità sostenibile di carattere generale e quelli di carattere ambientale lungo i principali corsi d'acqua inseriti nel sistema del paesaggio fluviale.</p> <p><u>Art. 34 - Coni visuali del paesaggio aperto</u> Il P.A.T. prevede la salvaguardia delle vedute panoramiche dei principali beni sottoposti a tutela dalle presenti norme [...].</p> <p><u>Art. 36 - Territorio agricolo</u> Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a: f) individuazione e valorizzazione degli edifici di valore storico-testimoniale [...]; g) tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola [...]; h) [...]; i) [...]; j) mantenimento e recupero della viabilità poderali [...]. [...] Al P.I. è demandato il compito di [...] individuare gli ambiti territoriali con peculiari caratteristiche agro-produttive, ambientali e paesaggistiche meritevoli di tutela [...].</p>	<p>d) attivazione di un sistema di percorsi ciclo-pedonali che renda fruibile l'area di pregio fluviale [...] mettendo in connessione i diversi elementi di valore storico monumentale. Gli interventi edilizi ammessi dal P.I. devono prevedere la sistemazione paesaggistica delle aree [...]. L'introduzione di elementi detrattori [...] deve essere accompagnata da opportune misure di mitigazione e/o compensazione [...]. La realizzazione e la manutenzione delle fasce di protezione riparia può essere incentivata anche con agevolazioni finanziarie e/o con accesso al credito edilizio [...].</p> <p><u>Art. 14 - Invarianti di natura paesaggistica</u> <u>Ambiti di interesse paesaggistico</u> Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive: a) arretramento dell'area coltivata rispetto ai suddetti corsi d'acqua e ampliamento della fascia di vegetazione ripariale a ridosso degli stessi; b) inserimento di elementi vegetazionali puntuali o lineari che interrompano la continuità piana delle estensioni agricole a seminativo; c) potenziamento del sistema di percorsi ciclo-pedonali che renda fruibile l'area golenale in modo che siano raggiungibili e visitabili le zone più interessanti dal punto di vista paesaggistico.</p> <p><u>Art. 16 - Invarianti di natura agricolo-produttiva</u> Il P.I. precisa e definisce nel dettaglio l'ambito di applicazione delle seguenti direttive a) ricomposizione del paesaggio a partire dal recupero dei piccoli aggregati di edifici rurali esistenti [...] che costituiscono un elemento emergente caratteristico; b) mantenimento dell'unità percettiva evitando l'inserimento di elementi che interrompano la continuità del campo visivo; c) [...] d) disciplina delle modalità di inserimento paesaggistico per le nuove strutture agricolo-produttive; e) [...] f) salvaguardia del sistema irriguo, delle partiture poderali dei fondi, di tutti quegli elementi puntuali o lineari [...] che caratterizzano fortemente il paesaggio agricolo, e incentivazione dei sistemi culturali tradizionali. [...]</p> <p><u>Art. 21 - Zone di tutela.</u> <u>Corsi d'acqua</u> Il PAT [...] dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni: c) conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero degli accessi fluviali; d) realizzare le opere attinenti al regime idraulico [...], nel rispetto dei caratteri ambientali del territorio.</p> <p><u>Art. 25 - Ambiti dell'edificazione diffusa</u> Il P.I. [...]: - riduce l'impatto nell'ambiente rurale circostante con fasce di mitigazione da realizzare contestualmente agli interventi ammissibili</p> <p><u>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</u> <u>TESSUTO RESIDENZIALE</u> [...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine di [...] ampliamento ed eliminazione degli eventuali elementi incongrui. <u>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE</u> [...] In presenza di funzioni e attrezzature che determinano disturbo sull'intorno, in termini acustici, visivi, olfattivi o di altra natura, il P.I. prevede il superamento o la limitazione di tali situazioni di incompatibilità, disponendo l'inserimento di dispositivi di filtro e schermatura [...] o prevedendo e incentivando, dove possibile, il trasferimento delle funzioni incompatibili. [...] [...] Il P.I. disciplina le compensazioni e mitigazioni ambientali [...].</p> <p><u>Art. 32 - Perequazione, credito edilizio e compensazione</u> <u>CREDITO EDILIZIO</u> [...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio [...]. I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che genera il credito edilizio [...]. <u>COMPENSAZIONE URBANISTICA</u></p>			

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti
	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
						<p>[...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p> <p>Art. 34 - Coni visuali del paesaggio aperto Il P.I., oltre ad individuare ulteriori coni visuali di interesse paesaggistico nell'intero territorio comunale, dispone una normativa volta a: e. salvaguardare le prospettive [...]; f. evitare l'interferenza di infrastrutture o manufatti tecnologici [...], di insegne e cartelloni pubblicitari e rilevanti modificazioni dell'assetto viario storico al fine di non compromettere la pubblica percezione del bene sottoposto a tutela; g. conservare e valorizzare i coni visuali anche mediante la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali funzionali ad un itinerario storico-culturale e paesaggistico; h. verificare la qualità architettonica degli insediamenti interessati dai coni visuali-paesaggistici mediante il controllo delle altezze dei fabbricati, il corretto uso dei materiali [...].</p>			
					COERENTE				
<p>Caratteristiche demografiche - Crescita demografica tra il 2011 e il 2014 risultata pressoché costante ad esclusione della piccola flessione verificatasi nel 2010</p> <p>Salute e sanità - La pianura padana è caratterizzata da situazioni di superamento dei valori limite ed obiettivo (D. Lgs 155/2010), nonostante negli ultimi anni si sia registrato un calo nelle emissioni di buona parte degli inquinanti atmosferici. Studi epidemiologici mostrano che all'esposizione a inquinanti presenti nell'ambiente di vita si possono attribuire quote non trascurabili della morbosità e mortalità (neoplasie, malattie cardiovascolari e respiratorie). Per quanto si registri un calo del tasso di mortalità per incidenti stradali, essi continuano a rappresentare una priorità sia per gli esiti letali che essi determinano, sia per le disabilità permanenti e i costi sociali ad essi attribuibili. Si registra inoltre, a partire dal 2008, un aumento della mortalità legata al fenomeno dei suicidi, dato che rispecchia l'andamento sia a livello regionale che a livello nazionale.</p> <p>Istruzione - Non si rilevano particolari criticità.</p> <p>Situazione occupazionale - Si riscontrano alcune criticità legate ai fenomeni socio-economici presenti su larga scala, quali l'invecchiamento della popolazione e il tasso di disoccupazione, che è cresciuto nel corso degli ultimi anni, raggiungendo un valore doppio nel 2014 rispetto al 2004.</p> <p>Sistema insediativo</p>	<p>Caratteristiche demografiche - Qualificare le strutture e i servizi rendendoli adeguati alle nuove esigenze sociali (assistenza agli anziani).</p> <p>Salute e sanità - Incentivare azioni volte alla riduzione delle concentrazioni di inquinanti atmosferici (si veda quanto indicato per la componente ARIA), di inquinamento acustico e da campi elettromagnetici (si veda quanto indicato per la componente AGENTI FISICI) allo scopo di produrre benefici per la salute sia immediati sia a lungo termine.</p> <p>Situazione occupazionale - Attivare forme di incentivazione per l'insediamento di attività produttive ad alta tecnologia.</p> <p>Sistema insediativo - Recuperare e riqualificare l'edificato esistente privilegiando il riuso alla nuova costruzione. - Migliorare la funzionalità degli insediamenti esistenti e degli standard qualitativi all'interno delle aree urbane e periurbane, definendo per quelle zone degradate interventi di riqualificazione e di possibile riconversione, con la costituzione di punti di riferimento urbani. Rinnovare l'immagine urbana anche attraverso la valorizzazione ambientale e paesaggistica. - Salvaguardare e valorizzare i contesti storici e gli edifici rurali, nell'ottica di integrare paesaggio e urbanizzazione,</p>	<p>Caratteristiche demografiche - Limitare i processi espansivi delle zone residenziali, attraverso interventi di completamento nonché progetti e piani di riqualificazione e di recupero del patrimonio immobiliare esistente.</p> <p>Mobilità - Individuare, ove possibile, nuove piste ciclo-pedonali e percorsi per disabili separati possibilmente dal traffico motorizzato e/o separate da una folta vegetazione per problemi di salute legati alle emissioni dei veicoli.</p> <p>Attività produttive, commerciali e turistiche - Individuare le aree e le strutture esistenti vocate al turismo, inserendo/riqualificando idonee strutture turistico-ricettive.</p> <p>Rifiuti - Prescrivere per le nuove urbanizzazioni la realizzazione di modalità di raccolta differenziata dei rifiuti internalizzate nei corpi di fabbrica e adeguati spazi dedicate alle isole ecologiche</p> <p>Energia - Dare attuazione al Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).</p>	<p>Caratteristiche demografiche - Offrire un numero adeguato di servizi, quali scuole, uffici pubblici, presidi socio-sanitari, in relazione alle moderne esigenze della popolazione.</p> <p>Salute e sanità - Opere che permettano un movimento fluido del traffico allo scopo di limitare le emissioni di inquinanti.</p> <p>Mobilità - Realizzare interventi di dissuasione alla velocità (cartelli di controllo e installazione box autovelox,...) e rotonde e isole ambientali al fine di migliorare e fluidificare la viabilità nel centro urbano. - Predisporre opere di manutenzione, adeguamento, rettifica e messa in sicurezza della viabilità esistente. - Raccordare i tratti esistenti</p>	<p>Caratteristiche demografiche - Avviare processi atti a migliorare l'integrazione sociale.</p> <p>Situazione occupazionale - Avviare processi atti a superare il disagio sociale generato dalla disoccupazione.</p> <p>Mobilità - Sensibilizzare la popolazione all'uso di mezzi pubblici e/o alternativi.</p> <p>Attività produttive e commerciali e turistiche - Attivare processi in grado di promuovere e sensibilizzare i beni di valore storico-culturale attraverso materiali informativi. - Sensibilizzare la popolazione sulle risorse turistiche del comune: prodotti tipici, ville venete, aree rurali-agricole, beni architettonici e paesaggistici di pregio - Formare gli operatori turistici sulle nuove</p>	<p>A.T.O. - I.3 -Miglioramento dell'efficienza energetica (attiva e passiva) ed ambientale degli edifici produttivi, sperimentazione di fonti energetiche rinnovabili;</p> <p>Art. 15 - Invarianti di natura ambientale Corsi/specchi d'acqua Il P.A.T. promuove nei tratti di percorso sia interni che esterni agli insediamenti la riqualificazione ambientale e il potenziamento di attrezzature per favorire la fruizione ludica/turistica del territorio aperto.</p> <p>Art. 24 - Aree di urbanizzazione consolidata/programmata Il P.A.T. incentiva il mantenimento, la manutenzione, completamento e la riqualificazione della struttura insediativa consolidata [...]. Negli ambiti di urbanizzazione consolidata e nelle aree di trasformazione, sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti nel rispetto dei parametri edilizi e delle modalità di intervento previste dal previgente P.R.G., qualora compatibili con il P.A.T.. L'approvazione del P.A.T. comporta la decadenza dei piani urbanistici attuativi vigenti limitatamente alle parti con esso incompatibili, salvo che i relativi lavori siano ultimati e siano rispettati i termini per la loro attuazione. [...]</p> <p>Art. 25 - Ambiti dell'edificazione diffusa Gli ambiti di edificazione diffusa [...] per i quali il P.A.T. prevede il contenimento e la riqualificazione.</p> <p>Art. 26 - Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale Il P.A.T. riconosce all'interno del sistema dell'urbanizzazione consolidata alcune aree idonee ad accogliere interventi urbanistici volti al miglioramento della qualità urbana, all'esterno al miglioramento della qualità</p>	<p>A.T.O. I.3 - Adeguamento delle attrezzature di servizio specifiche, e inserimento di servizi a supporto delle imprese nel settore innovazione e formazione; - Completamento dell'area artigianale favorendo l'insediamento delle attività fuori zona e ispirandosi ad un progetto complessivo dell'ecologia industriale; - Riconversione delle attività produttive esistenti in terziario avanzato - Allargamento della sede stradale di Via Giovanni Pascoli al fine di poter realizzare una pista ciclopedonale; - Realizzazione dell'area a parcheggio nella parte nord dell'ATO; - Monitoraggio della produzione di rifiuti (civili ed industriali) e aumento del livello di raccolta differenziata; - Adeguamento delle attrezzature di servizio specifiche, e inserimento di servizi a supporto delle imprese nel settore innovazione e formazione; - Completamento dell'area artigianale favorendo l'insediamento delle attività fuori zona e ispirandosi ad un progetto complessivo dell'ecologia industriale; - Riconversione delle attività produttive esistenti in terziario avanzato - Allargamento della sede stradale di Via Giovanni Pascoli al fine di poter realizzare una pista ciclopedonale;</p> <p>Art. 12 - Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto Il P.I. favorisce lo spostamento di volumetrie previste e la demolizione delle costruzioni prive di valore storico, architettonico - ambientale presenti all'interno delle aree di rispetto anche prevedendo forme di compensazione o ricorrendo all'istituto del credito edilizio.</p> <p>Art. 16 - Invarianti di natura agricolo-produttiva Il P.A.T. individua quali invarianti agricolo-produttive le aree nelle quali le qualità e le potenzialità agricolo-produttive sono elevate e gli ambiti rurali dotati di integrità poderale e territoriale.</p> <p>Art. 25 - Ambiti dell'edificazione diffusa Il P.I. [...]: - indica, in presenza di attività dismesse o non compatibili con il contesto, le modalità di trasformazione urbanistica del territorio, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando le possibilità di applicare gli strumenti del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti. - risponde alle esigenze abitative di carattere familiare con la previsione di interventi puntuali di nuova edificazione ad uso residenziale, nel rispetto del dimensionamento dei singoli A.T.O., volti a favorire la permanenza delle nuove famiglie nel tessuto sociale e nella comunità di appartenenza; - limita ed organizza gli insediamenti e gli accessi alla viabilità principale, cercando di limitare il numero di questi ultimi e di migliorare le condizioni di sicurezza stradale - migliora le condizioni di sostenibilità degli insediamenti diffusi (fonti di energia alternative, prelievo idropotabile, smaltimento reflui, bioedilizia, ecc.); - favorisce il reperimento di spazi per usi pubblici (servizi) e migliora le condizioni di fruibilità e di efficienza delle reti; - favorisce la realizzazione ed il completamento di percorsi ciclo-pedonali, ed il miglioramento generale delle condizioni di sicurezza stradale; [...].</p> <p>Art. 27 - Opere incongrue ed elementi di degrado Il P.A.T. ha individuato come maggiori opere incongrue con l'ambiente circostante, per le quali è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione, i principali edifici, gruppi di edifici, manufatti o attività in essere che, per le loro</p>	<p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza Il P.I. [...] ammette, per le attrezzature esistenti e di progetto, interventi di miglioramento qualitativo delle strutture e l'adeguata organizzazione delle condizioni di fruizione, in coerenza con le esigenze della specifica funzione. In particolare: 1. adeguata accessibilità dalla rete viaria di distribuzione extraurbana e dalla rete dei percorsi ciclopedonali; 2. adeguata dotazione di opere di urbanizzazione primaria; 3. prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura; 4. eliminazione delle barriere architettoniche; 5. elevate efficienza energetica, impiego di fonti energetiche rinnovabili e qualità delle strutture, al fine di favorire il benessere degli occupanti e minimizzare le spese di gestione e manutenzione.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia TESSUTO RESIDENZIALE [...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine: d) di migliorare la qualità della struttura insediativa residenziale tramite: ▪ integrazione delle opere di urbanizzazione e dei servizi eventualmente carenti; ▪ riqualificazione e potenziamento dei servizi pubblici e di interesse pubblico; ▪ riqualificazione e riordino degli spazi aperti urbani, miglioramento della rete dei percorsi ciclo-pedonali, [...] ▪ miglioramento</p>	<p>Art. 32 - Perequazione, credito edilizio e compensazione [...] Per la realizzazione di interventi di rilevante interesse pubblico il Comune rende noto, mediante avviso pubblico, la possibilità di assumere nel P.I. accordi ed iniziative dei privati (singoli o associati) finalizzati alla realizzazione dei suddetti interventi.</p> <p style="text-align: center;">COERENTE</p>	<p>Il PAT prevede l'incremento di volumi e quindi di popolazione all'interno del tessuto urbano trasformato, privilegiando la riqualificazione e la rigenerazione urbana anche attraverso l'eliminazione di elementi detrattori ed edifici incongrui.</p> <p>In questo ATO il PAT conferma le indicazioni di un'area produttiva derivante dal PI vigente che ben si integra con la vocazione dell'ATO stesso e ne completa la geometria insediativa,</p> <p>Per quanto riguarda la mobilità, l'incremento di abitanti previsto (13,8 %) produce una pressione trasportistica pari a circa 10 auto/giorno (tasso di motorizzazione privato medio delle province metropolitane, pari a 0,59 auto/abitante). La viabilità di riferimento dell'ATO risulta in situazioni di criticità poiché si tratta di viabilità di attraversamento in un'area a densità medio/alta. Visto aumento di veicoli determinato dalla crescita di abitanti, la nuova previsione influirà nella MOBILITÀ dell'ATO.</p> <p>GIUDIZIO VALUTATIVO</p> <p>Impatto: NEGATIVO - BASSO Valutazione quantitativa: - 1</p> <p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: nessuno.</p>

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione qualitativa impatti
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi
<p>- Sistema urbano policentrico.</p> <p>- Indeterminatezza del disegno urbano, incompleto in alcune porzioni.</p> <p>- Frammentazione e dispersione delle attività produttive presenti nel territorio comunale.</p> <p>Consumo di suolo</p> <p>- Non si rilevano particolari criticità</p> <p>Mobilità</p> <p>- Presenza di forte traffico, anche pesante, in attraversamento dei centri abitati.</p> <p>- Intenso sviluppo di movimenti, sia di tipo sistematico che occasionale, dovuti alla struttura insediativa disposta lungo le direttrici principali.</p> <p>- Scarso collegamento con percorsi ciclo-pedonali all'interno del territorio comunale, in particolare lungo gli assi viari provinciali.</p> <p>- Predominanza di spostamenti con mezzo privato, anche a causa dei collegamenti con mezzi pubblici poco funzionali.</p> <p>Attività produttive, commerciali e turistiche</p> <p>- Scarsa presenza di attività legate al turismo.</p> <p>- Il settore degli allevamenti appare in forte calo attraverso gli anni sia per quanto riguarda il numero delle attività, che per il numero di capi allevati.</p> <p>- Esiguo numero di aziende con produzioni di qualità.</p> <p>- Assenza di un sistema di percorsi attrezzati per la fruizione turistica dei luoghi di valore storico-culturale.</p> <p>Rifiuti</p> <p>- Non sono presenti criticità</p> <p>Energia</p> <p>- Fabbisogno energetico comunale in crescita.</p> <p>- Dalla comparazione dei dati riferiti agli anni 2005 e 2010 si evince che l'evoluzione dei consumi produce differenze sensibili in funzione:</p> <p>a. dell'adozione di nuove tecnologie, con la diminuzione dei consumi legati in particolare all'illuminazione pubblica e all'utilizzo del gasolio;</p> <p>b. dell'aumento demografico, con l'aumento dei consumi di gas per il riscaldamento e dell'elettricità a causa dell'ampliamento delle scuole e il conseguente incremento di utilizzo delle palestre e servizi vari.</p> <p>- Il settore attività d'impresa (terziario e industria) incide per</p>	<p>riqualificando la rete degli spazi aperti quali nuove connessioni tra le diverse situazioni presenti nel territorio comunale.</p> <p>- Prevedere l'inserimento di alcune funzioni specialistiche, anche rivolte ad un'utenza più ampia di quella comunale, e attivabili anche attraverso concertazioni tra i comuni contermini.</p> <p>Mobilità</p> <p>- Predisporre il Piano del traffico e della mobilità sostenibile</p> <p>- Predisporre interventi atti a diminuire e/o eliminare il traffico veicolare di attraversamento dai centri urbani del territorio comunale.</p> <p>- Adottare politiche per il trasporto pubblico con combustibili a basso valore inquinante o prevedendo l'impiego di veicoli più efficienti che utilizzino carburanti ecocompatibili.</p> <p>- Potenziare la dotazione di parcheggi.</p> <p>- Incentivare la mobilità lenta e l'utilizzo del trasporto pubblico.</p> <p>Attività produttive, commerciali e turistiche</p> <p>- Promuovere l'attivazione di strutture di servizio alle imprese, anche nella modalità di "centri integrati di servizio", da utilizzare come "motori" del processo di riordino, riqualificazione ed innovazione, anche energetica, dell'intero sistema produttivo.</p> <p>- Promuovere politiche di avviamento e crescita soprattutto per le imprese ad alto contenuto tecnologico (HT) ed innovative.</p> <p>- Riqualificare e rivalizzare le aree produttive industriali esistenti già dotate di reti infrastrutturali (metano, fognature e acquedotto) e di parcheggi pubblici e privati.</p> <p>- Favorire ed incentivare le aziende dedite alle coltivazioni di pregio (orticole e vigneti).</p> <p>- Valorizzare l'offerta turistica anche attivando sinergie con il sistema della Riviera del Brenta.</p> <p>- Favorire ed incentivare le aziende dedite alle coltivazioni di pregio e di qualità che risultano</p>	<p>di piste ciclabili al fine di creare un sistema di mobilità lenta.</p> <p>- Realizzazione di adeguata cartellonistica, segnaletica e brochure scaricabili su supporti multimediali</p> <p>Attività produttive commerciali e turistiche</p> <p>- Prevedere opere che consentano una efficiente fruizione delle aree produttive.</p> <p>Energia</p> <p>- Migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e individuare quelli atti ad ospitare impianti fotovoltaici.</p>	<p>modalità di valorizzazione del prodotto turistico locale, inteso sia come elemento puntuale che "territorio".</p> <p>Rifiuti</p> <p>- Organizzare in modo periodico le campagne di sensibilizzazione e informazione dei cittadini e dei commercianti sulla produzione di rifiuti e sulla raccolta differenziata, in tutto il territorio comunale.</p> <p>Energia</p> <p>- Coinvolgere attori locali, associazioni, pubblici amministratori e professionisti e dei cittadini sui temi del risparmio energetico e fonti rinnovabili.</p>	<p>territoriale.</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale</p> <p>[...] Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità. [...]</p> <p>Il P.A.T. indica quali obiettivi principali:</p> <p>a) separazione e distribuzione su circuiti diversi dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, [...]</p> <p>b) miglioramento dell'accessibilità ai centri urbani e in particolare ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive);</p> <p>c) rafforzamento dell'obiettivo della riqualificazione ambientale e della vivibilità delle frazioni minori attraverso l'alleggerimento del traffico veicolare lungo le strade urbane attuali da attuarsi con l'allontanamento dei flussi di puro transito e con un miglioramento delle condizioni di circolazione e sicurezza stradale.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>Il P.A.T. favorisce [...] una mixité urbana che assicuri la compresenza di diverse destinazioni innovative e compatibili.</p> <p>[...] TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>Nella progettazione degli interventi di trasformazione del territorio si dovranno prediligere soluzioni a basso impatto ambientale, prevedendo comunque le misure mitigative e compensative necessarie a garantire la sostenibilità complessiva dell'intervento.</p> <p>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE</p> <p>Il P.A.T. considera prioritario il perseguimento di uno sviluppo del sistema insediato sostenibile, volto a tutelare la qualità della vita dei cittadini e dell'ambiente in cui essi vivono [...] complessiva dell'intervento.</p> <p>TESSUTO PRODUTTIVO/ARTIGIANALE/COMMERCIALE</p> <p>Il riferimento normativo per il tessuto produttivo/artigianale/commerciale è dato dal PTCP di Venezia che inquadra le aree produttive ricadenti nella frazione di Tombelle e quella a confine con il comune di Fossò, in un ambito denominato "Area da Riqualificare - Asse plurimodale del PRUSST Riviera del Brenta".</p> <p>In particolare il P.A.T.:</p> <p>- [...]</p> <p>- individua l'area a confine con il comune di Fossò come dell'urbanizzazione programmata.</p>	<p>caratteristiche o condizioni, sono privi di compatibilità ambientale, sanitaria o urbanistica con gli insediamenti esistenti.</p> <p>Il P.I. valuta le diverse situazioni e precisa, [...]:</p> <p>d) gli interventi subordinati alla mitigazione degli impatti;</p> <p>e) gli interventi subordinati al miglioramento della qualità e recupero della coerenza;</p> <p>f) gli interventi condizionati alla rimozione delle opere incongrue o degli elementi di degrado, anche operando con programmi complessi o applicando lo strumento del credito edilizio.</p> <p>Il P.I. disciplina i criteri e le modalità del trasferimento o blocco delle attività incompatibili, indica gli eventuali strumenti attuativi e le modalità di trasformazione urbanistica del territorio, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplina le destinazioni d'uso e valutando la possibilità di operare con programmi complessi, o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti.</p> <p>Art. 28 - Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza</p> <p>Il P.A.T. riconosce il sistema dei servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza considerati strategici nel rafforzamento del sistema insediativo.</p> <p>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale</p> <p>PERCORSI DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p> <p>Il P.A.T. individua i percorsi della mobilità sostenibile di carattere generale e quelli di carattere ambientale lungo i principali corsi d'acqua inseriti nel sistema del paesaggio fluviale.</p> <p>Prescrizioni</p> <p>I percorsi della mobilità sostenibile dovranno:</p> <p>a. offrire condizioni di mobilità alle persone, in termini di sicurezza, autonomia, superamento delle eventuali barriere architettoniche;</p> <p>b. essere previste dimensioni e materiali adeguati agli insediamenti che ne usufruiranno;</p> <p>c. essere valorizzati anche come percorsi per il tempo libero, utilizzando come recinzioni sui lati siepi, bordure vegetali, staccionate in legno o altri elementi naturali della tradizione locale;</p> <p>d. prevedere adeguati spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, di belvedere e punti panoramici.</p> <p>Art. 30 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia</p> <p>TESSUTO RESIDENZIALE</p> <p>[...] Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia al fine:</p> <p>a) di migliorare la qualità della struttura insediativa residenziale tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura; mitigazione delle situazioni di conflitto legate alla contiguità di tessuti urbani a funzione differente, anche attraverso l'adozione di adeguati dispositivi di filtro; riqualificazione della scena urbana; interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica, completamento, rigenerazione urbanistico-ambientale delle aree con attività dismesse o utilizzazioni incompatibili; completamento, riordino funzionale e morfologico dell'edificato residenziale con l'eliminazione degli elementi incongrui; <p>b) [...]</p> <p>c) promuovere iniziative pilota [...] rispondenti ai principi della sostenibilità e del benessere abitativo, nei quali sperimentare tecniche costruttive ecocompatibili, sistemi di approvvigionamento di acqua ed energia alternativi per il contenimento dei consumi e delle emissioni nocive, facilitare la raccolta e il riciclo dei rifiuti; [...]</p> <p>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE</p> <p>Il P.I. prevede che la realizzazione di interventi ad elevata sostenibilità ambientale che [...] raggiungano ulteriori o più elevati livelli prestazionali rispetto allo standard permettendo l'accesso ad un incentivo parametrato ai livelli prestazionali raggiunti.</p> <p>L'incentivo può essere costituito da una quota aggiuntiva di indice urbanistico non superiore al 20% [...].</p> <p>Art. 33 - Perequazione, credito edilizio e compensazione</p> <p>Il P.A.T., al fine di garantire la sostenibilità degli interventi, l'attuazione del sistema dei servizi e la riduzione delle criticità attuali, introduce il principio generale della perequazione nell'attuazione delle trasformazioni urbanistiche del territorio.</p> <p>Il P.I. può avvalersi degli istituti urbanistici della perequazione, del credito edilizio e della compensazione al fine di favorire l'attuazione degli interventi previsti. [...]</p> <p>PEREQUAZIONE</p> <p>Il P.I. definisce i criteri e le modalità attuative della perequazione [...].</p> <p>L'uso specifico delle singole aree cedute viene definito dal P.I. o dagli accordi, comunque per conseguire finalità di interesse rilevante quali:</p> <p>a. attuare servizi pubblici, servizi di uso pubblico, attrezzature di interesse generale;</p> <p>b. attuare edilizia residenziale pubblica e/o convenzionata;</p> <p>c. la formazione di sistemi ecologici ambientali, preferibilmente integrati con funzioni</p>	<p>dell'accessibilità e delle relazioni interne agli insediamenti, [...];</p> <ul style="list-style-type: none"> eliminazione delle barriere architettoniche. <p>Art. 40 - Dotazione di aree per servizi</p> <p>La dotazione di standard dovrà essere utilizzata per migliorare la struttura del sistema insediativo favorendo la costituzione di punti di riferimento urbani nei tessuti che ne sono privi, puntando a creare una continuità tra gli spazi pubblici e di uso pubblico e migliorandone l'accessibilità. [...]</p> <p>Il P.I. individua le aree necessarie all'adeguamento della dotazione di standard [...]:</p> <p>a. privilegiando progetti organici di riqualificazione urbana;</p> <p>b. dimensionando le previsioni alle effettive necessità;</p> <p>c. utilizzando anche le risorse ambientali presenti e disponibili. [...]</p>	COERENTE		

Analisi e Problematiche ambientali	Azioni coerenti con il quadro di riferimento ambientale				Verifica qualitativa di coerenza delle azioni del PAT				Valutazione quali-quantitativa impatti	
	Componenti, criticità e fattori di pressione	Politiche	Pianificazione	Opere pubbliche	Processi attuativi	Politiche	Pianificazione	Opere Pubbliche	Processi attuativi	Nuova previsione del PAT
<p>il 30% sul totale dei consumi.</p> <p>FATTORI DI PRESSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bassa natalità. - Traffico veicolare. - Crisi economica. - Aspetti culturali. - Sistema insediativo policentrico. - Traffico legato alla dispersione delle attività produttive. - Traffico di attraversamento 	<p>essere limitate (orticole e vigneti).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzare l'offerta turistica anche attivando sinergie con il sistema della Riviera del Brenta. - Inserire il territorio considerato all'interno di un sistema integrato con i maggiori centri attrattivi, affermandolo come possibile meta per un "turismo di nicchia". <p><u>Rifiuti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di incentivi fiscali per le famiglie e/o le aree urbane che raggiungono le migliori performances nella raccolta differenziata. <p><u>Energia</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Incentivare l'uso delle fonti energetiche rinnovabili, in particolar modo per le nuove costruzioni (residenziali, servizi e produttive) - Incentivare la metanizzazione e l'uso di sistemi a basse mandate con caldaia a condensazione. 				<p>non essendo ad oggi giunta alla sua completa attuazione.</p> <p><u>Art. 29 - Azioni strategiche del sistema relazionale</u></p> <p>RETE STRADALE</p> <p>Il P.A.T. individua le componenti principali del sistema infrastrutturale viario e le riclassifica nei seguenti livelli gerarchici, prevedendo la riorganizzazione e gerarchizzazione della rete esistente e la sua integrazione con nuovi tratti al fine di assicurare efficienza al sistema e di superare le principali situazioni di criticità [...]</p> <p><u>Art. 31 - Indirizzi e criteri per la tutela delle fonti di inquinamento</u></p> <p>[...] Il P.A.T. promuove forme di governo e controllo della qualità per la diminuzione e il monitoraggio delle fonti di inquinamento in maniera complessiva ed integrata, per realizzare il miglioramento della qualità della vita, per la salvaguardia dell'ambiente e delle forme di vita in esso contenute e per garantire gli usi legittimi del territorio. [...]</p> <p><u>Art. 36 - Territorio agricolo</u></p> <p>Contenuto</p> <p>Il P.A.T. persegue gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio rurale contenuti nella L.R. 11/2004 in particolare per quanto attiene a:</p> <ol style="list-style-type: none"> individuazione e valorizzazione degli edifici di valore storico-testimoniale, con disciplina degli usi compatibili; tutela e limitazione del consumo di suoli ad elevata vocazione agricola mediante la definizione dei limiti fisici alla nuova edificazione in riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria; promozione di forme di agricoltura sostenibile, con impiego di tecnologie non inquinanti e risparmio di energia e di risorse non riproducibili e promozione di attività agrituristiche mantenimento delle attività agrosilvo-pastorali e delle comunità rurali quale presidio del territorio mediante l'incentivazione di attività complementari; mantenimento e recupero della viabilità poderale quale elemento per la riscoperta di percorsi tematici e valorizzazione dei fattori identitari storici e rurali. 	<p>di mitigazione idraulica e difesa del suolo.</p> <p>CREDITO EDILIZIO</p> <p>[...] I principali interventi di riqualificazione ambientale per i quali il P.I. può prevedere credito edilizio sono: demolizione di opere incongrue, eliminazione degli elementi di degrado, realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, riduzione o eliminazione di previsioni edificatorie vigenti al fine di ottenere tali obiettivi. Il P.I. individua i criteri applicativi o le operazioni che generano credito edilizio[...]</p> <p>I volumi maturati con operazioni di credito edilizio possono essere collocati o ripartiti anche all'interno di uno o più A.T.O., diversi da quelli in cui si attua l'intervento che genera il credito edilizio [...]</p> <p>COMPENSAZIONE URBANISTICA</p> <p>[...] Le modalità della compensazione possono consistere nella permuta con altri immobili o con quote edificatorie all'interno dei piani urbanistici, oppure nella partecipazione dei proprietari medesimi alla realizzazione delle attrezzature e dei servizi pubblici localizzati dal piano degli interventi su immobili dagli stessi posseduti. [...]</p> <p><u>Art. 36 - Territorio agricolo</u></p> <p>ATTIVITÀ PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA</p> <p>Al P.I. è demandato il compito di verificare la compatibilità delle attività produttive in zona impropria con l'attività agricola ed eventuali altre attività e destinazioni d'uso circostanti.</p> <p>PROCESSI DI TRASFORMAZIONE</p> <p>Il P.I. stabilisce i limiti per gli interventi di:</p> <ol style="list-style-type: none"> miglioramento fondiario; riconversione colturale; attività agro-produttive non funzionali al fondo; infrastrutturazione del territorio rurale. 				
						PARZIALMENTE COERENTE				
						COERENTE				